PATROLOGIA ORIENTALIS

TOME 51 — FASCICULE 2 — N° 227

I *GÄDL* DI ABUNÄ TÄWÄLDÄ-MÄDEHN E DI ABUNÄ VITTORE

EDIZIONE DEL TESTO ETIOPICO
E TRADUZIONE ITALIANA
DI

TEDROS ABRAHA

DIFFUSION MONDIALE
BREPOLS
TURNHOUT/BELGIQUE
2009

INTRODUZIONE

I *Gädl* di Abunä Täwäldä-Mädəḫn e di Abunä Fiqəṭor* sono attestati finora da un solo codice[1], conservato nello storico monastero di Däbrä Maryam[2] nel distretto di Qoḥayn in Eritrea. Abunä Täwäldä-Mädəḫn è un discepolo di Ewosṭatewos[3] della terza generazione che ha vissuto dall'epoca del re Dawit fino a quella di Zär'a Ya'əqob, salito al trono nel 1434 A.D. Secondo il colofone dell'Ottateuco di Däbrä Maryam, Abunä Täwäldä-Mädəḫn sarebbe diventato abate del monastero otto anni prima dell'arrivo in Etiopia del Metropolita Bartolomeo, cioè nel 1390/91 A.D.[4]. Un'altra fonte della vita di abunä Täwäldä-Mädəḫn e di abunä Fiqəṭor è «l'Operetta di Yoḥannəs» composta nel diciannovesimo anno del regno di Zär'a Ya'əqob e nel settimo di Gäbrä Krəstos che è stato l'immediato successore di Fiqəṭor come abate di Däbrä Maryam[5].

Il *Gädl* di abunä Täwäldä-Mädəḫn[6] lo presenta come un monaco austero che conduceva un severo regime di vita ascetica; un uomo con convinzioni solide, non negoziabili neanche nelle circostanze più rischiose e travagliate. Tra le molteplici qualità di abunä Täwäldä-Mädəḫn, l'agiografo ricorda ripetutamente la sua passione per gli studi ed il suo zelo per l'insegnamento delle Scritture. Il suo *Gädl* parla spesso della «casa dell'insegnamento»[7] che sembra essere

* Per facilitare i rimandi bibliografici, la grafia dei nomi è stata semplificata nel titolo del fascicolo. [N.d.D.]

[1] Elencato in Kinefe-Rigb 1975, pp. 93-94, n° 156.

[2] Il *Gädl* di abunä Ewosṭatewos dice che Däbrä Maryam è un nome dato da Eustazio stesso quando dall'Armenia si recò in Etiopia cavalcando la nube dello spirito. Il cenobio che in precedenza si chiamava Wägrä Kəssahe, fu poi rinominato Däbrä Maryam perché quel monte era diventato simile alla Gerusalemme celeste nella quale gli angeli e gli arcangeli lodavano Dio, notte e giorno, senza interruzione. Allo stesso modo i sacerdoti e i monaci che Eustazio aveva generato nello spirito lodavano Dio di notte. Cf. Turaev 1905, pp. 135, 136; Id. 1906, pp. 71-72. Cf. anche il *Gädl* di Absadi IV, 40-44, in Lusini 1996, testo pp. 76-78, trad. pp. 54-55, nonché Id. 2004, pp. 257-258. Sul monastero, cf. Id. «Däbrä Maryam», *EAE* 2, p. 33.

[3] Ewosṭatewos nacque il 21 *Ḥamle* (15 Luglio) 1273 ca., morì il 18 Mäskäräm (15 Settembre), 1352 ca. Cf. G. Fiaccadori, «Ewosṭatewos», *EAE* 2, pp. 469-472.

[4] Cf. Lusini 1996, testo p. 90, trad. p. 66.

[5] L'«Operetta di Yoḥannəs» è una nota che appare alla fine dei primi fascicoli del voluminoso testo del Gädlä Säma'ət di Däbrä Maryam, cf. Bausi 1996, trad. pp. 50-57, testo pp. 63-65.

[6] Non si sa nulla dell'autore, un monaco che dice di aver parlato personalmente con Täwäldä-Mädəḫn (§ 37).

[7] La parola riecheggia Sir 51,23 ove si parla appunto di οἶκος παιδείας, da frequentare anche senza pagamento, Sir 51,25.

stata un'istituzione importante, coltivata con amore e tenacia da abunä Täwäldä-Mädəḫn. Frequentare «la casa dell'insegnamento» era un requisito fondamentale della comunità. La regola monastica prevedeva sanzioni contro i disertori. Nel testo aggiunto al *Gädl* si legge: «colui che, se non è a causa di una sua malattia, sottrae un'ora [di scuola], tre flagellazioni; chi fa passare un'altra ora sette flagellazioni, se poi è fino alla sera, nove flagellazioni» (§ 55). Abunä Täwäldä-Mädəḫn stesso testimonia di aver vissuto centotrenta anni (§ 42), età probabilmente più biblica che anagrafica. Morì il 18 yakkätit (§ 46), 12 febbraio, una domenica (§ 51) di un anno non specificato. Poiché era ancora vivo ai tempi di Zär'a Ya'əqob (§ 41; § 49 del *Gädl di* Fiqəṭor), tale data cade negli anni 1441, 1447, 1452 e 1458.

Il secondo *Gädl*[8] è dedicato ad abunä Fiqəṭor, un discepolo di abunä Täwäldä-Mädəḫn e suo successore nella guida del monastero di Däbrä Maryam[9]. Il *Gädl* offre soltanto poche informazioni biografiche su abunä Fiqəṭor, precedute da un ampio prologo teologico. Si legge che Fiqəṭor è nato nella provincia orientale[10] di Betä Säma'ət, da Täṭämqä-Mädḫən un uomo retto e timorato di Dio. Il nome della madre era Amätä Maryam. Entrambi sono descritti come persone giuste davanti a Dio. Ebbero due figli: Fiqəṭor e Yonas. Prima che potesse distinguere il bene dal male, Täṭämqä-Mädḫən condusse Fiqəṭor a Betä Gäbäz, luogo dei monaci e lo affidò ad Abba BäṢälotä Mika'el, figlio spirituale di Ewosṭatewos. Il suo agiografo lo descrive come un uomo saggio, ben versato nei libri dei profeti e degli apostoli e nella loro interpretazione (§ 50). E aggiunge che abunä Fiqəṭor ha trascorso tutti i giorni della sua vita insegnando nella pace (§ 101). Il suo *Gädl* racconta che ogni sua azione rispondeva alle indicazioni della Scrittura. Dopo aver detto che «liberava gli afflitti e rallegrava i tristi e intercedeva per i prigionieri presso i re e i principi e li salvava dalla loro disgrazia» (§ 96), si permette di spiegare il principio da cui scaturiva questo comportamento: «Come dice Giobbe: quanto a me, io piango per ogni afflitto e lacrimo se vedo una persona sofferente, io ho tenuto stretto ciò che è buono» (Gb 30,25). Uno dei carismi per i quali Fiqəṭor è lodato più di una volta è la chiaroveggenza. La sua predizione più celebre riguarda l'arrivo in Etiopia dei metropoliti Mika'el e Gäbrə'el[11]. La già menzionata «Operetta di Yoḥannəs» gli riserva alcuni elogi che sembrano

[8] Il narratore usa la prima personale del plurale ai §§ 73-74. Gli auguri espressi al § 76 suggeriscono che Zär'a Ya'əqob fosse vivo.

[9] Fiqəṭor figura già nel *Gädl* di Täwäldä-Mädəḫn, §§ 43 ss. Lo si ritrova nel *Gädl* di Mātyās, cf. Marrassini 1983, p. 264, ma non è menzionato nei testi del codice di Däbrä Maryam.

[10] Il *Gädl* di Ewosṭatewos sostiene che egli (Ewosṭatewos) apparteneva ad una nobile famiglia del luogo in cui «sorgeva il sole». Cf. Turaev 1905, p. 3; Id. 1906, p. 4. Identica l'informazione del *Gädl* di Absadi I, 10, cf. Lusini 1996, testo p. 4, trad. p. 3.

[11] I due metropoliti arrivarono ad Aksum nel 1438 e furono accolti dal re Zär'a Yaə'qob che si trovava allora nell'antica città. Cf. Taddesse 1972, pp. 228-229.

una sintesi delle sue gesta. Il testo dice: «Egli fu un predicatore di libertà di fronte a coloro che si radunarono in assemblea; fu un testimone del banchetto del Monte Ṣəyon davanti al re ed ai soldati»[12]. Muore il 15 ḫədar (§ 102), 11 novembre di un anno non precisato.

Descrizione del manoscritto

Il codice che contiene i *Gädl* di Täwäldä-Mädəḫn e di Fiqəṭor, come già rilevato, è custodito nel monastero di Däbrä Maryam nel Qoḥayn (Eritrea). A differenza di altri *Gädl*, come, ad esempio, quelli del fondatore abunä Ewosṭatewos, oppure di Absadi o di Yonas di Bur che hanno avuto una certa diffusione anche all'infuori dell'area di Däbrä Maryam e del Särayä, il codice di Däbrä Maryam è l'unico esemplare finora disponibile, con la vita di questi due monaci. Ciò è forse indice che queste due figure non hanno avuto un impatto duraturo nella comunità cristiana. Non esiste chiesa[12a] dedicata a nessuno dei due santi, né date nel calendario liturgico che ne celebrino la memoria. Si tratta di agonisti valorosi caduti in oblio. Il fatto che il documento su queste due figure sia uno solo, rappresenta per di più un handicap non indifferente, perché non c'è la possibilità di ricuperare omissioni (come gli ultimi fogli, resi inutilizzabili da roditori) e il senso di passi oscuri o errati.

Codicologia

Il codice di pergamena misura 27,5 × 19,5 cm. I fascicoli sono tenuti insieme da un coperchio di legno, rivestito da una tela con disegni geometrici e motivi floreali nella parte interna del dorso. Ci sono quattro fogli iniziali che sono stati aggiunti al codice in epoca posteriore. Il primo foglio è bianco, il secondo foglio nel recto ha delle *probationes calami*. Nel verso c'è un disegno di un angelo che brandisce due spade: una di esse, nella mano destra, rivolta verso il basso, e la seconda nella mano sinistra, rivolta verso l'alto. Nel recto del terzo foglio ci sono alcune notizie di epoca recente, in lingua amarica. Il testo di venticinque righe dice:

ፈቲን ፡

በስመ ፡ ሥሉስ ፡ ቅዱስ ፡ ንጽሕፍ ፡ ነገረ ፡ ሰማዕታት ፡ በዘመነ ፡ ማቴ
ዎስ ፡ ወንጌላዊ ፡ ወበመዋዕሊሁ ፡ ለንጉሠ ፡ ነገሥት ፡ ዮሐንስ ፡ እም
አመ ፡ ነግሠ ፡ በ፲ ፡ ወ፯ ፡ ዓመት ፡ በመምህር ፡ ወልደ ፡ ዮሐንስ ፡
መምህርነት ፡ የደብረ ፡ ጽጌና ፡ የደብረ ፡ ድኁሃን ፡ ማኅበር ፡ ተጣ
ልተው ፡ የደብረ ፡ ማርያም ፡ ማህበር ፡ ያቈሙነ ፡ ብለው ፡ መጡ ፡
ጕልት ፡ እየጕልታቸው ፡ ገንዘብ ፡ እየገንዘባቸው ፡ መምህር ፡ ከላይ ፡

[12] Cf. Bausi 1996, p. 63.

[12a] Sembra che ce ne sia una nel Šərä, Təgray, in memoria di Täwäldä-Mädəḫn, cf. Marqorawos Arägga, *Yäqeddusan tarik* (*Storia dei Santi*), Addis Ababa 2001 (AM), p. 130.

ሲሾም ፡ አፈ ፡ መምህር ፡ ከታች ፡ መምህር ፡ ከታች ፡ ሲሾም ፡ አፈ ፡
መምህር ፡ ከላይ ፡ ይሾም ፡ የመምህር ፡ ልብስ ፡ ፫ ፡ ጋቢ ፡ ነው ፡
፩ ፡ ዓመት ፡ ከላይ ፡ ፩ ፡ ዓመት ፡ ከታች ፡ ይልበስ ፡ አፈ ፡ መምህሩ ፡
ከጕልት ፡ አውጥቶ ፡ ይሥጥ ፡ አፈ ፡ መምህሩ ፡ ዳኝቶ ፡ በይግባኝ ፡
ከመምህር ፡ ያድርስ ፡ መምህርም ፡ አፈ ፡ መምህርም ፡ ሲሾሙ ፡ ላይ
ኞች ፡ ታችኞች ፡ ባንድነት ፡ ይሾሙ ፡ እንበለ ፡ ነውር ፡ አይሻሩ ።
እንዲህ ፡ ብለን ፡ በሥርዓተ ፡ ጳኩሚስ ፡ አቆመናል ፡ በመምህር ፡
ወልደ ፡ ዓቢየ ፡ እግዚእ ፡ መምህርነት ፡ በደብረ ፡ ማርያም ፡ ቅድስት ፡
እመ ፡ ኵሎን ፡ አድባራት ፡ የደብረ ፡ ጽጌ ፡ ዋስ ፡ ተሰማ ፡ የደብረ ፡
ድኍሃን ፡ ዋስ ፡ ሻለቃ ፡ ካሳ ፡

Probatio

Nel nome del Santo Trino, scriviamo le parole dei testimoni. Nell'anno dell'evangelista Matteo e durante i giorni del re dei re Giovanni, nel diciasettesimo anno della sua incoronazione[13], durante il governo[14] dell'abate Wäldä Yoḥannəs, litigarono la comunità di Däbrä Ṣəgge[15] e di Däbrä Dəḫuḫan[16]. Essi vennero dicendo: «Ci giudichi[17] la comunità di Däbrä Maryam». (Si giunse al seguente accordo:) a ciascuno il proprio *gwəlt*[18], e a ciascuno i propri beni. Quando l'abate veniva scelto dal (monastero) superiore[19], il suo vice (doveva essere) da quello inferiore[20]. Quando l'abate veniva scelto dal (monastero) inferiore, il suo vice (doveva essere) da quello superiore. Il vestiario dell'abate è di tre *gabi*[21], (saranno offerti) un anno dal monastero superiore e un altro anno dal monastero inferiore. Il vice abate offrirà (il *gabi*) dai proventi del suo *gwəlt*. (In casi di questioni da dirimere) il vice abate giudica e in caso di appello si rivolgerà all'abate. Quando si eleggono l'abate e il vice abate, il (monastero) superiore e l'inferiore votino insieme e non vengano dimessi se non in caso di impudicizia. Tutto questo abbiamo stabilito secondo l'ordinamento di Pacomio, durante il governo dell'abate 'Abiyä

13 Il riferimento è al re Yoḥannəs IV (1872-1889). Il diciasettesimo anno della sua incoronazione sarebbe dunque l'ultimo anno del suo regno.

14 Letteralmente: durante la docenza.

15 Däbrä Ṣəgä, un monastero noto anche come Ǝnda abunä Yonas La'əlay, è stato fondato dal monaco eustaziano Yonas di Bur nel 1455. Il monastero, ormai quasi deserto, si trova nella provincia eritrea del Särayä, nelle prossimità della cittadina di Mändäfära.

16 Däbrä Dəḫuḫan o anche, Ǝnda abunä Yonas Taḥtay si trova nel distretto di Qoḥayn nella provincia eritrea del Särayä. Il monastero è stato fondato da abunä Yonas nel 1489. Attualmente, il numero dei monaci e delle monache è precipitato in modo drammatico.

17 Letteralmente: ci facciano stare in piedi. Durante i processi i querelanti devono stare in piedi.

18 *Gʷəlt*, deriva dal verbo *gʷällätä* che significa «dare, concedere in uso temporaneo la terra», cf. DL. coll. 1139-40. Cf. D. CRUMMEY, «Gʷəlt», *EAE* 2, pp. 941-943.

19 I.e., da Däbrä Ṣəgge.

20 I.e., Däbrä Dəḫuḫan.

21 Il *gabi* è un manto o toga di cotone. Cf. Da Bassano 1918, col. 834.

Əgzi'ə, presso la santa Däbrä Maryam, madre di tutti i monasteri[22]. Il garante per Däbrä Ṣəgge è Täsämma; il garante per Däbrä Dəḫuḫan è Šaläqa Kasa.

Queste righe sono state scritte senza vergatura e con inchiostro di qualità decisamente inferiore rispetto al resto del codice. La grafia è piuttosto misera e per essere in amarico, difetta di una punteggiatura adeguata. Colpisce anche lo stile marcatamente ellittico del fraseggio. Il verso di questo foglio è bianco come bianco è il quarto foglio.

Il codice era originalmente composto da sette fascicoli, più un bifolio che si incunea fra il terzo e il quarto fascicolo. Il primo, il secondo, il quarto e il settimo fascicolo sono dei quaternioni. Il terzo fascicolo è un quinterno dal quale un foglio è stato visibilmente reciso. Il quinto e il sesto fascicolo erano dei quinterni, ridotti poi a quaternioni per un taglio di due fogli da ciascun fascicolo. Dopo il settimo fascicolo ci sono sette fogli di dimensioni differenti che sono stati cuciti insieme in maniera grossolana e disordinata. Infatti il foglio 64 doveva venire prima del foglio 60 e seguenti. Questa edizione ha ristabilito l'ordine del testo.

Eccetto per gli ultimi due fogli, lo stato di conservazione complessivo del manoscritto è buono. I fogli 64 e 65 sono stati danneggiati da roditori e parecchie righe sono andate irrimediabilmente perse. Ciascun foglio ha due colonne, con una media di ventiquattro righe.

Contenuti

f. 1. *Incipit* con sobria decorazione policroma.
ff. 1^{ra}-24^{ra}. *Gädl* di abba Täwäldä-Mädəḫn.
ff. 24^{ra}-27^{vb}. Interpolazione di un'altra mano con norme della comunità di abunä Ewosṭatewos.
ff. 28^{ra}-65^{vb}. *Gädl* di abba Fiqəṭor. Il f. 28^{ra} è l'*incipit* con vivace decorazione policroma. Il testo termina bruscamente.
f. 66. È un'aggiunta posteriore. Nel recto ci sono residui di lordure di insetti.
f. 66^{ra}. Ritratto di Abunä Zäkkaryas, successore di Abunä Absadi quale abate di Däbrä Maryam[23], secondo quanto dice la didascalia, fatta da Yəsḥaq:

[22] «Madre di tutti i monasteri»: si tratta di una specificazione storicamente attendibile. Il re Zär'a Ya'əqob, nel *Mäṣḥafä Berhän* VI, dice che il cenobio di Däbrä Maryam consisteva di ottantuno monasteri maschili e di ventitrè monasteri femminili, cf. Conti Rossini 1965, testo p. 150, trad. p. 84.

[23] Cf. il *Gädl* di Täwäldä-Mädəḫn, § 4. C'è una sua vita, di non particolare importanza, trascritta da mämhər Gäbrä-Śəllase Däbrä-Ṣəyon, uno degli ultimi grandi maestri, deceduto nel 2001 dopo sessanta anni di permanenza a Däbrä Maryam.

ሥዕለ ፡ አቡነ ፡ ዘካርያስ ። ዘሠዐለ ፡ ይስሐቅ ፡ ጸሎቱ ፡ የሀሉ ፡ ምስሌነ ።, «disegno di Abunä Zäkkaryas che ha disegnato Yəsḥaq, la sua preghiera sia con noi».

f. 66rb. ሐ ። አሜን ። አሜን ። አሜን ።

Datazione

Il codice non ha colofone ma la paleografia e i contenuti (specialmente il *Gädl* di Fiqəṭor) che gravitano fortemente intorno alla figura del re Zär'a Ya'əqob (1434-68) e non oltre, suggeriscono il XV secolo come verosimile epoca di composizione.

Grafia

La grafia è eccellente e regolare. Nei margini ci sono decorazioni rubricate di vario genere (e.g. *cruces ansatae*, cristogrammi), tipiche dell'epoca. Il codice è il prodotto di un solo amanuense ma ci sono anche molte aggiunte posteriori di un'altra mano assai meno elegante. Anche se lo scriba dell'interpolazione che si trova nei ff. 24ra-27vb cerca di fare del suo meglio per emulare la grafia del resto del codice, la mano è chiaramente un'altra (specialmente il f. 24ra). La qualità della grafia è un ottimo testimone dell'impegno accademico e dell'effervescenza culturale dell'illustre scriptorium di Däbrä Maryam[24]. Sono meriti dei quali il nostro codice è ben cosciente e non ha remore ad esaltarli. Non sarà dunque un'esercitazione futile soffermarsi, almeno brevemente, su alcuni aspetti paleografici e di ortografia di questo manoscritto: sarà semmai un elemento che servirà a completarne il ritratto.

Fra le caratteristiche paleografiche più notevoli di questo manoscritto, si possono menzionare: gli occhielli molto ravvicinati della lettera መ; l'uncino del sesto ordine della ጵ, anziché apparire a destra, viene posto al lato sinistro dell'asta superiore[25]. Talvolta è difficile distinguere la lettera ለ dalla በ; la ስ dalla ክ (e.g. f. 43ra). Il sesto ordine nella lettera ክ è sempre appena vagamente accennato. Lo stesso discorso vale spesso per la ስ. Le lettere ኵ/ጕ non sono sempre facilmente riconoscibili perché sembrano, più che altro, un gemellaggio delle lettere ከ/ገ e ዚ (e.g. f. 6ra; f. 16vb; 17ra).

Come molti altri codici antichi anche questo manoscritto presenta un frequente interscambio fra il primo e il quarto, fra il primo e il settimo ordine.

[24] La collezione di codici del monastero è impressionante per il valore delle opere ivi conservate ma anche per la qualità fine della grafia. Soprende il numero delle copie dell'*Arganonä Dəngəl* e la bellezza della loro grafia.

[25] Cf. Uhlig 1990, p. 45.

Si notano fenomeni di lettere ibride, ad esempio, sovrapposizione del secondo con il settimo, del terzo con il sesto, del quarto con il sesto, oppure del sesto con il settimo ordine, come nel f. 37va, in cui ricorre una combinazione tra ሁ e ሆ; nel f. 9ra, tra ኒ e ን. Colpisce la simbiosi fra: ጅ/ጆ in መጅሖ nel f. 15rb; nel f. 14va fra ጓ e ጅ; e spesso fra ል e ሎ. Alcune volte, ad esempio, di fronte alla combinazione tra ሊ e ል; ጺ/ጽ in quelle che dovrebbero essere rispettivamente ልሂቃን (f. 21ra) e ጽሒፍ (23vb), si è tentati di pensare che dietro a quelle strane lettere ibride ci sia una scelta salomonica da parte dell'amanuense incerto. C'è una notevole promiscuità fra le gutturali አ e ዐ soprattutto per quanto riguarda alcune voci. Talvolta, ciò accade in modo coeso, ad esempio, il verbo ዖደ appare sempre come ኦደ, in tutte le sue forme. È stato ritenuto opportuno tenere conto di tale promiscuità nell'apparato critico, anche perchè una sola lettera può fare una differenza fondamentale: መልሐ, «salare», e መልኀ, «estrarre, sfoderare»; ሠርሐ (con la ር pronunciata doppia), «favorire, dare successo, accompagnare» e ሰርሐ, «lavorare, faticare»; ሠቀየ, «affliggere». ሰቀየ, «irrigare, irrorare»; ቀሠመ, «raccogliere», ቀሰመ (con la ሰ da raddoppiare nella pronuncia), «condire, rendere saporito»; ጸምአ, «avere sete»; ፀምአ, «ascoltare»[26].

Sono da registrare fenomeni ortografici molto frequenti anche se non omogenei come i seguenti: ወይቤል ፡ ዎ per ወይቤልዎ (f. 9ra); ረሰየ ፡ ከ per ረሰየከ (f. 36rb); ለሊሆ ፡ ሙ per ለሊሆሙ (f. 37va); ዘ ፡ ይቤ per ዘይቤ (f. 45rb)[27]. Questo modo di scrivere che ricorre in maniera persistente non consente di trattarlo come mero accidente scribale. È invece più verosimile pensare che si tratti di un *usus scribendi* dell'epoca. Meritevole di attenzione la scrittura di alcuni termini, quali ስልጣን per ሥልጣን (f. 19va) ሥም per ስም (f. 37ra). Per il plurale di ቤት il codice usa sempre አቢያት invece del più comune አብያት (cf. DL 535). Si verificano varie forme contratte, come: እመዐር per እም ፡ መዐር (f. 46rb; 63va). Da notare nell'elenco che segue il consistente impiego (anche se non manca qualche rara eccezione, e.g. የሀሉ nel f. 23vb) di alcune forme verbali che coinvolgono le gutturali:

le forme (antiche) proposte dal testo	forme di epoche successive
ኢያኀድገኒ	ኢየኀድገኒ
ኢያአምን	ኢየአምን
ያአኵት	የአኵት
ያሐዝን	የሐዝን
ያሀብ	የሀብ

[26] Questi ultimi due verbi appaiono in forma promiscua a distanza molto ravvicinata nel f. 40rb.

[27] Però c'è anche ዘይቤ nel f. 46rb.

Concludendo, bisogna riconoscere che l'ortografia del codice non è del tutto coerente. Accanto alle forme antiche, qualche volta appaiono anche quelle di periodi posteriori, come ad esempio, nel f. 42^{rb} ኢተአምሩ per ኢታአምሩ.

Ci sono anche altre forme verbali discutibili, e.g. ትእረር per ትእርር (22^{ra}).

Punteggiatura

In questa edizione la punteggiatura è stata riprodotta fedelmente. Il punto, per la maggior parte dei casi, appare con più di quattro punti a forma di croci sovrapposte. Il copista impiega grandi cesure, rappresentate da una fila di due o più quattro punti che sono stati ripresi in questa edizione. Da notare che nel nostro codice non è possibile vedere una metodologia ragionata nell'impiego dei quattro punti che a rigor di logica dovrebbero segnare la fine di una proposizione. Il testo è in qualche modo scansionato dalla ben nota formula: ንግባእኬ, «ci addentriamo dunque».

Morfologia

Come in buona parte della letteratura gə'əz, anche in queste agiografie si nota una presenza massiccia delle particelle ሂ, ሰ, ወ, ኒ, ሰ. Nel f. 30^{rb} si legge ዘንተሰ ፡ ዘይቤ ፡ በእንተ ፡ ኀጢአትሰ. Non c'è alcun bisogno di ripetere due volte la -ሰ. Si tratta di *voces vacuae*, di esuberi, quindi, di voci difficili da trasferire fedelmente nella traduzione italiana. Il plurale di ዘብድ, ዘባድው che appare nel f. 51^{va}, anche se è attestato altrove (e.g. Eb 11,37), ricorre raramente. La forma አማዕዋት[28], nel f. 26^{vb}, si ritrova almeno in un'altra occasione (Gen 43,30), ma la voce più comune è አማዑት.

Sintassi

a) Discordanza nel genere: f. 5^{va} ኮነ ፡ ከመ ፡ ዖፍ ፡ ዘይሰርር ፡ እንተ ፡ ባቲ ፡ ክንፍ invece di ኮነ ፡ ከመ ፡ ዖፍ ፡ ዘትሰርር ፡ እንተ ፡ ባቲ ፡ ክንፍ.

b) Mancata concordanza nel numero. Per la verità, questo è un fenomeno abbastanza comune sia nella lingua gə'əz come in altri idiomi che derivano da essa. E.g. f. 21^{vb} እምኵሎሙ ፡ ብርሃናት ፡ ዘያስተርኢ invece di እምኵሎሙ ፡ ብርሃናት ፡ ዘያስተርእዩ; f. 26^{ra} ኦአኃው ፡ ተክል ፡ ዘኤዎስጣቴዎስ anziché ኦአኃው ፡ አታክልት ፡ ዘኤዎስጣቴዎስ; f. 28^{vb} ወዘእንበለ ፡ ይትመላሕ ፡ መባርቅት anziché ወዘእንበለ ፡ ይትመልኍ ፡ መባርቅት; f. 31^{rb} ተባረኩ ፡ ማያት ፡ ወተቀደሱ ፡ ወተወልዱ ፡ ውስቴታ ፡ ኵሉ ፡ ዘቦ ፡ ነፍስ ፡ ሕያው invece di ተባረኩ ፡ ማያት ፡ ወተቀደሱ ፡ ወተወልዱ ፡ ውስቴቶሙ/ውስቴቶን ፡ ኵሎሙ ፡

[28] Questo è uno dei termini di cui non si conosce il singolare.

ዘበሙ ፡ ነፍስ ፡ ሕያው; oppure f. 53^{rb} ተፈሥሐ ፡ አድያማ invece di ተፈሥሐት ፡ አድያማ.

c) Il codice si serve della costruzione verbale nota come ኮነ ፡ ቀተለ, e.g. f. 62^{ra} ኮነ ፡ ይምዕዱሙ.

d) Si riscontrano forme antiquate, quali lo stato costrutto multiplo, come ቤተ ፡ ክርስቲያን (f. 47^{vb}). Sono forme che hanno qualche raro termine di paragone nella letteratura gə'əz come, ad esempio, il passo del Wəddase Maryam del lunedì che nella sua prima strofa dice: ለአዳም ፡ ሕዙን ፡ ወትኩዘ ፡ ልብ. L'*andəmta* (il commentario tradizionale) al Wəddase Maryam osserva che lo stato costrutto doppio è un arcaismo e cita alcuni altri esempi per suffragare l'affermazione. I passi chiamati in causa dal commentario sono: ተምያጠ ፡ ወተውላጠ ፡ ህላዌያት ። ጽጌያተ ፡ ወፍሬያተ ፡ ትሩፋት ። ስመ ፡ ወግብረ ፡ ወልድ[29]. Ci sono altre ricorrenze di questo genere, come nell'Ordinario della Messa in cui si legge: ወቡሩክ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ጰራቅሊጦስ ፡ መጽንዒ ፡ ወመንጽሔ ፡ ኵልነ[30]; oppure ሰባኬ ፡ ወጸያሔ ፡ ፍኖት.

e) Come in tutti i codici coevi, anche in questo manoscritto ricorre l'uso dell'accusativo con በ e አልበ, anche se talvolta eccezionalmente ne fa a meno, come nel f. 31^{rb} ኵሉ ፡ ዘበ ፡ ነፍስ ፡ ሕያው; f. 51^{vb} ወማይኒ ፡ አልበ.

f) Ci sono situazioni in cui l'autore usa il doppio accusativo, come e.g. nel f. 15^{rb} ቤተ ፡ ክርስቲያኖ anziché ቤተ ፡ ክርስቲያኑ. D'altronde l'agiografo (o il copista) non sembra sempre attento ad un impiego corretto dell'accusativo: esso viene più volte tralasciato. Nel f. 29^{ra} dice: ከመ ፡ ይሴስዮን ፡ ሥጋሁ ፡ ወደሙ invece di ከመ ፡ ይሴስዮን ፡ ሥጋሁ ፡ ወደሞ። ዘርእየ ፡ ዕሤቱ per ዘርእየ ፡ ዕሤቶ (f. 39^{va}); ታጽርዕ ፡ ዘሃይማኖት ፡ ካሕድ per ታጽርዕ ፡ ዘሃይማኖት ፡ ካሕደ (f. 57^{rb}); ወይከሥት ፡ ሎቱ ፡ ጥበበ ፡ ወምክሩ ፡ ግብሩ anziché ወይከሥት ፡ ሎቱ ፡ ጥበበ ፡ ወምክሮ ፡ ግብሮ (f. 59^{va}).

g) Occasionalmente si notano stravolgimenti nella sequenza dei lemmi, e.g. f. 32^{vb} እወ ፡ አማን ፡ ኢየሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ተወልደ ፡ እማርያም ፡ እምቅድስት ፡ ድንግል ፡ ዘሀሎ ፡ እምቅድመ ፡ ይትፈጠር ፡ ዓለም ፡ ምስለ ፡ አብ ፡ በመለኮቱ ። La proposizione deve essere riordinata: እወ ፡ አማን ፡ ኢየሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ዘሀሎ ፡ እምቅድመ ፡ ይትፈጠር ፡ ዓለም ፡ ተወልደ ፡ እማርያም ፡ እምቅድስት ፡ ድንግል ፡ ምስለ ፡ አብ ፡ በመለኮቱ ። Nel foglio 59^{ra} leggiamo ርእየ ፡ ኀቡአተ ፡ ይኩን ፡ ዘሀሎ invece di ርእየ ፡ ኀቡአተ ፡ ዘሀሎ ፡ ይኩን anzi, a volere essere più precisi, la costruzione dovrebbe essere: ርእየ ፡ ኀቡአተ ፡ ዘሀለው ፡ ይኩኑ. Abbiamo un caso analogo nel

29 Cf. *Wəddase Maryam* 1961, p. 22.
30 Cf. MQ, p. 47.

f. 61va: ወካዕበ ፡ ይቤ ፡ ፩ ፡ ሀሎ ፡ ብእሲ invece di ወካዕበ ፡ ይቤ ፡ ሀሎ ፡ ፩ ፡ ብእሲ.

h) Non mancano proposizioni impenetrabili. Un esempio significativo di totale oscurità espressiva lo riscontriamo nel f. 31^{rb}. Il passo dice:... ዝኬ ፡ ሥሉስ ፡ ቅዱስ ፡ ፩ አምላክ ። ጥንት ፡ ዘእንበለ ፡ እምአመ ፡ ዝ ፡ ወቅድመ ፡ ዘእንበለ ፡ እምኀበዝ ። ወትካት ፡ ዘእንበለ ፡ እአመ ፡ ከመዝ.

i) Pleonasmi: f. 29va ኀበ ፡ ብእሲት ፡ ሳምራዊት; il termine ብእሲት è superfluo. F. 32ra በኵሉ ፡ ወበኵለሄ ፡ ህልው; f. 59^{vb} ቀትረ ፡ ይውዕል ፡ ውስተ ፡ ኀበ ፡ ጸድፍ: in entrambi i casi è sufficiente uno dei due avverbi, ossia, በኵሉ o ወበኵለሄ; ውስተ oppure ኀበ. F. 33ra ለንጻስ ፡ ዐጢቅየ ፡ ዲበ ፡ ኀይለ ፡ ወንጌል ፡ ተሥእንየ ። ዲበ è una preposizione superflua e cacofonica. F. 35va ይፀርፉ ፡ ላዕለ ፡ ሥጋሆሙ. Pur trattandosi di una costruzione abbastanza comune[31], ላዕለ rimane una *vox vacua*. F. 42^{rb} አርምሙ ፡ ቃለክሙ. ቃለክሙ è un'aggiunta inutile; f. 33va እፎ ፡ ተኀትመ ፡ አርመመ, sarebbe stato sufficiente o ተኀትመ oppure አርመመ. Mentre il gəʼəz utilizza volentieri le endiadi come strumento grammaticale che serve ad enfatizzare i concetti e a trasmettere il senso del superlativo, i casi appena considerati sono dei pleonasmi crudi che non rientrano nel novero delle endiadi.

l) Forme desuete (arcaismi). Si verificano forme come: ይንብሩ per ይንበሩ (f. 7va); መእመን per ምእመን (f. 12^{rb}); ያኑኅ anziché ያንኅ (f. 19^{rb}); መግባር per ምግባር (f. 40^{vb}); nella stragrande maggioranza dei casi il codice dice ይሖር/ሖር invece di ይሑር/ሑር. Nel f. 57^{vab} c'è la voce አሞአ che nel gəʼəz è pressocché inesistente anche se non del tutto sconosciuta (cf. DL, 205). Lo stesso dicasi per ጽሀቀት nel f. 59ra: il termine appare in DL, 1255, però la forma più comune è ጸሀቅ. Sono inusuali, costruzioni come አልቦ ፡ ንመጽእ ፡ ምስሌ ክሙ per ቦኑ ፡ ንመጽእ ፡ ምስሌክሙ (f. 42^{rb}).

m) Lessico: si riscontrano termini che non appaiono nei lessici gəʼəz. Nel f. 28ra si legge ምፍጻም, voce che manca nel DL. Nel f. 37ra il codice usa il lemma (inesistente) ወደሳ invece di ውዳሴ o ተውዳስ (DL, 930). Il termine ወደሳ non attestato altrove, neanche in tigrino, può essere tollerato come una creazione intesa a far quadrare la rima. Nel f. 37^{rb} si legge il sostantivo verbale ተወልውሎ. Il Dillmann riporta come termine raro una forma leggermente diversa ተወላውሎ (DL, 884). Ci sono altre voci ancora, meritorie di nota. Il codice usa አቃጽን infatti አቃንጻን[32] (f. 3^{vb}), un termine

[31] L'impiego di ላዕለ è frequente soprattutto nel testi tradotti dall'arabo, ad esempio, il Haymanotä Abäw. I maestri locali sono coscienti che spesso ላዕለ nei testi gəʼəz tradotti dall'arabo è semplicemente un «corpo alieno».

[32] *Aqaṣən* è un antico titolo di un capo tradizionale nella regione del Təgray. All'inizio la forma completa del titolo era *aqqabe ṣänṣän*, «detentore della frusta scacciamosche».

giuridico di radice gə'əz non registrato né in DL, né in KWK. Nel f. 39^{rb} si legge አጎበር, un termine amarico che significa «baldacchino, catafalco, copertura»[33]. Nel f. 51^{va} il codice usa ማሴላ (*andropogon sorgum*) vicino al tigrino መሽላ[34] e all'amarico ማሽላ[35].

n) Tigriñismi. È un fenomeno che si riscontra innanzitutto nel lessico: nel f. 5^{ra} l'agiografo usa il verbo ከልከለ, inesistente nel gə'əz; nel f. 28^{ra} c'è la voce ምፍጻም che i lessici gə'əz non riportano[36]. Il termine ምፍጻም sembra più un tigriñismo, che non l'impiego del cosiddetto ባዕድ ፡ ዘር[37], «voce estranea», la tecnica che ottiene un sostantivo dal verbo, ossia la radice, in questo caso ፈጸመ più il prefisso ም. I maestri leggono ምፍጻም raddoppiando la ጻ, esattamente come in tigrino. Ci sono diversi casi di ትግሬ ፡ ለ, ossia la tendenza delle persone di lingua tigrina (quando parlano l'amarico) di usare il prefisso ለ invece della desinenza ን, come indice dell'accusativo. Si tratta di un'abitudine che ha i suoi riflessi anche nel gə'əz in bocca ai tigrini[38], donde አፍቅር ፡ ለሰሚዕ anziché አፍቅር ፡ ሰሚዐ (f. 18^{va}); ናዛዜ ፡ ለሕዙናን per ናዛዜ ፡ ሕዙናን (22^{va}); መሀሩ ፡ ለኵሉ ፡ አሕዛብ per መሀሩ ፡ ኵሎ ፡ አሕዛበ (31^{va}); 60^{vb} ይሜህር (peraltro, il testo dice erroneamente ይምህር) ፡ ለጉባኤ invece di ይሜህር ፡ ጉባኤ.

o) Imprecisioni ed errori. Ci sono costruzioni che devono essere rivedute altrimenti non avrebbero senso, ad esempio, f. 4^{rb} በእንዘ ፡ ያንፈርዕፅ ፡ እኂዞ ፡ መስቀለ da emendare con በ ፡ እምኔሆሙ ፡ ዘያንፈርዕፅ ፡ እኂዞ ፡ መስቀለ. Nel f. 17^{ra} si legge ወዘንተ ፡ ሐሊዎ ፡ አርትዐ ፡ ነፍሶ. ሐሊዎ non esiste. Lo scriba doveva scrivere ኀልዮ. Ci sono casi di inesattezze nella gestione dei verbi. Come in diversi altri codici antichi, talvolta il copista non riesce a distinguire መሀረ, «insegnò», da መሐረ/ምሕረ, «ebbe misericordia», che nell'imperfetto si coniugano rispettivamente, ይሜህር e ይምሕር. I verbi ጠየቀ, ለበወ, appartengono all'esercito (coniugazione) di ቀደሰ. Quindi, nell'imperfetto devono essere coniugati come ይጤይቅ, ይሌቡ ma nel nostro codice

All'epoca dei Zagwe, il titolo sopravvisse presso i governanti dell'Ǝndärta per passare infine a quelli del Säraye ad opera di 'Amdä Ṣəyon (1314-44). Cf. Taddesse 1972, p. 97; S. Chernestov, «Aqaṣän», *EAE* 1, p. 290.

[33] Cf. GuV 503, KBT 818. A questi significati profani, TLK 1328, aggiunge «covering of the tabot».

[34] Cf. Da Bassano 1918, 95.

[35] Cf. GuV, 78.

[36] Dillmann ha la voce ፍጻሜ, cf. DL 1389; KWK 286, registra ፍጽምና, ፍጻሜ, ተፍጻም, ma non ምፍጻም.

[37] Kidanä Wäld spiega così il significato di «particella estranea»: ባዕድ ፡ ዘር ፡ የግሱን ፡ ልማድ ፡ መሠረት ፡ አድርጎ ፡ በባዕድ ፡ ፊደል ፡ የሚነሣ ፡ ስም ፡ ነው, «particella estranea posta all'inizio della radice di un verbo per poi ottenere un sostantivo», KWK, p. 82; Guidi 1906, p. 916.

[38] Il ትግሬ ፡ ለ come uno dei principali indizi (insieme ad alcuni altri) di tigriñismo nella letteratura gə'əz, è stato annotato da KWK, p. 219; Getatchew 2004, p. 47.

risultano ይጠይቅ, ይለቡ (cf. f. 18ra). Ci sono situazioni in cui gli errori sono collegati a sottigliezze che devono essere sfuggite al copista, come nel f. 49ra che dice ወተፈሥሐ ፡ በእንቲአሁ ፡ ወተአምኖ ፡ በኵሉ ፡ ልቡ. ተአምነ significa «fu creduto, fu affidabile», in questo contesto un verbo chiaramente fuori posto. Il copista doveva dire ወአምኖ.

p) Forme dei nomi propri. Non può passare inosservata l'apparente confusione nelle forme dei nomi propri. I seguenti sono alcuni esempi: ኤርሚያስ per ኤርምያስ (f. 27ra); ገያዝ per ግያዝ (f. 25ra); ኤዎስጣቴዎስ[39] appare sempre come ኤውስጣቴዎስ, mentre il nome di battesimo di quest'ultimo viene scritto in forme diverse, መዐቅባ ፡ እግዚእ (f. 41vb) oppure ማዕቃባ ፡ እግዚእ (f. 44va). La forma corretta è ማዕቀበ ፡ እግዚእ[40].

q) Lacune. Ci sono termini mutili o che mancano del tutto. Questa edizione ha cercato di colmare tali lacune.

Stile

I *Gädl* di Täwäldä-Mädəḫn e di Fiqəṭor si distinguono per la loro originalità e singolare eleganza. Entrambe le composizioni sono il prodotto di un letterato di grande spessore[41]. Lo si evince in primo luogo (soprattutto nella vita di Fiqəṭor), dalla ricchezza del lessico che il compositore riesce ad investire. È un armamentario lessicale che include termini rari e alcuni lemmi non attestati altrove. La composizione è per lo più in prosa ma spesso e volentieri l'agiografo cede al richiamo della lirica. La rima fa frequentemente irruzione nella prosa, senza preavvisi; talvolta si tratta di pochi versi, due, tre stichi, di lunghezza non sempre omogenea, altre volte la poesia si snoda per colonne intere. L'agiografo è un tessitore provetto. Nei nostri due *Gädl*, gli elementi stilistici più salienti sono:

a) *doppioni*

Nel *Gädl* di Fiqəṭor, il viaggio dal re Zär'a Ya'əqob per una discussione pubblica sul banchetto del Monte Sion è uno dei doppioni più vistosi. Ci sono due versioni dei fatti differenti. Il primo racconto inizia al § 57 e si conclude al § 64. La seconda narrazione, più lunga, più particolareggiata e più vivace, comincia al § 69. Le divergenze fra i due racconti riguardano sia i dettagli, come ad esempio alcuni toponimi ma anche i contenuti. Sembra di trovarsi davanti a due tradizioni autonome, ricucite in qualche modo da un redattore.

[39] È la forma che ricorre nel suo *Gädl*, cf. Turaev 1905, p. 3.
[40] Cf. Turaev 1905, p. 7.
[41] Sull'autore/narratore, cf. supra le note 6 e 8.

b) *il narratore onnisciente*

C'è il fenomeno del narratore onnisciente, tipico dei racconti biblici, come Gen 3, gli Atti degli Apostoli. Si riportano in forma diretta i discorsi dei personaggi, lunghe elegie funebri, come se il narratore fosse stato presente nella scena per registrare tutto. L'agiografo legge i pensieri e le intenzioni dei suoi personaggi e li mette per iscritto.

c) *digressioni*

Non di rado il filo logico del discorso subisce interruzioni brusche. Talvolta l'agiografo sospende un racconto e si divaga concedendosi all'esaltazione dei meriti del santo, spesso in rima. Spesso il discorso viene ripreso dopo un lungo interludio (cf. §§ 65-68 del *Gädl* di Fiqəṭor).

d) *iperbole*

L'iperbole è un artifizio retorico ben conosciuto, soprattutto nell'antico vicino oriente, inteso ad affermare con forza un'idea. È un espediente a cui ricorrono volentieri i *Gädl* di Täwäldä-Mädəḫn e Fiqəṭor. Seguono alcuni esempi esplicativi dal primo: «Abba Täwäldä-Mädəḫn trascorse la giornata, dalla mattina fino alla sera a litigare per la causa della legge» (§ 21), «Erano sempre pronti a compiere il bene notte e giorno» (§ 29), «Faceva prostrazioni di notte e di giorno, come una ruota» (§ 31), «La luce di tutto il mondo si è ottenebrata! » (§ 48); dal secondo: «Nessuno riesce a concepirlo (Dio), neanche se sale in cielo, né se scende sulla terra, neanche se attraversa il mare e la profondità del fuoco e del vento» (§ 2).

e) *merismo*

Si tratta di un espediente retorico assai noto nel mondo semitico. Il merismo è la totalità espressa con una coppia di termini che racchiudono due estremi, e.g. nel primo *Gädl*: «giovani e vecchi» (§ 3) e nel secondo: «non si discostavano in nessun modo, né a destra, né a sinistra» (§ 51).

f) *endiadi*

È una tecnica frequentemente usata nei nostri *Gädl*. Nella letteratura gəʾəz, le endiadi oltre a rafforzare i concetti servono anche ad esprimere il superlativo. Due esempi dal primo *Gädl*: «senza che separasse e dividesse» (§ 34, in nota); «Abba Täwäldä-Mädḫən riflettendo su questo, vegliò e vigilò» (§ 36).

g) *omissione*

Nella maggior parte dei casi, i compositori dei *Gädl* concludono la loro opera con un *mälkəʾə* in onore del loro eroe, cioè un poema che celebra la persona lodando le parti del suo corpo. Nessuno dei nostri due *Gädl* ne è provvisto.

AUTO-COSCIENZA DELLA COMUNITÀ MONASTICA DI DÄBRÄ MARYAM

L'agiografo disegna un quadro ideale della comunità monastica. Il § 6 del *Gädl* di Täwäldä-Mädəḫn dice: «Däbrä Maryam, paese del tuono, nella quale c'è la profezia e in essa c'è la proclamazione della parola della divinità. In essa c'è la lettura della parola dei libri secondo il proprio ordine». Il § 25 *Gädl* di Fiqəṭor aggiunge: «È davvero rivo d'acqua Däbrä Maryam. Sorgente di libri, luogo in cui si copiano il Nuovo e l'Antico Testamento». Il monastero è presentato come un centro di preghiera, di ascesi severa, come un faro di cultura e di educazione ma anche di attenzione all'orfano e al bisognoso (§ 26). L'auto-riflessione che emerge dai due *Gädl* corrisponde alle aspettative che il *Gädl* di Eustazio si attende da questo monastero. Vi si legge infatti: «E (Eustazio) edificò una chiesa sul Wägrä Kəssahe e la nominarono Däbrä Maryam perché da essa scorrevano fiumi di latte e di miele, che sono il Nuovo e l'Antico Testamento, e in essa lodavano gli angeli e gli uomini, insieme, a una sola voce, i serafini e i cherubini»[42]. Il testo si tiene ben stretto alla tradizione eustaziana quando sottolinea ripetutamente il valore e il ruolo degli ottantuno libri sacri, degli scritti apostolici, della tradizione dei venerabili padri e del fondatore. Una tradizione da tutelare e promuovere all'interno della comunità monastica e anche fuori di essa. Si tratta ovviamente di una visione idealizzata della propria identità che non sembra finalizzata soltanto all'auto-celebrazione, quanto piuttosto a volere conservare intatto lo spirito dei Padri fondatori.

SFONDO LETTERARIO E BIBLICO DEI *GÄDL* DI TÄWÄLDÄ-MÄDƎḪN E DI FIQƎṬOR

Il codice, e il *Gädl* di Fiqəṭor in particolare, è un testimone eccellente della straordinaria dimestichezza dell'agiografo con i testi sacri. È chiaro che questi *Gädl* sono il frutto di un ambiente che ha svolto una metabolizzazione profonda della Bibbia, dei testi liturgici, della letteratura ascetica, patristica e del corpo legislativo[43]. L'interesse per la Scrittura è ben illustrato da un episodio del *Gädl* di Fiqəṭor che racconta di come egli abbia fatto centinaia di miglia per portarsi fino a Ḥayq ed allo Šäwa quando seppe che nel monastero dell'isola c'era il libro di Baruc (§ 38).

[42] Cf. Turaev 1905, p. 117; ID. 1906, p. 62 L'agiografo prosegue nel tessere abbondanti lodi del monastero.

[43] Bisogna rilevare che le fonti giuridiche alle quali questi *Gädl* fanno esplicito appello sono il *Sinodos* e la *Didascalia*. Anche se la disposizione è attribuita agli Apostoli, in un'occasione c'è un citazione libera dal *Fətḥa Nägäst* (§ 34 del *Gädl* di Fiqəṭor). L'agiografo di Eustazio racconta che quando i suoi discepoli accompagnatori ritornarono al loro paese, due leoni cominciarono a servirlo al loro posto: uno portava i suoi abiti e l'altro il vangelo e il libro del *Sinodos*. Cf. Turaev 1905, p. 175; ID. 1906, p. 97.

Come in altri *Gädl* eustaziani, e.g. il *Gädl* di Abunä Dəmyanos pubblicato in PO 223 (50.2), godono di un particolare privilegio la letteratura apocalittica, quella canonica e soprattutto testi apocrifi come 4Esdra, Enoc e l'Ascensione di Isaia. L'agiografo possedeva una conoscenza esaustiva e una considerevole predilezione per i libri sapienziali, soprattutto per il Siracide, dal quale attinge a piene mani. Si citano passi dal libro dei Maccabei etiopico. Il Credo Niceno, l'anafora mariana *Eructavit*, l'anafora attribuita ai trecentodiciotto Padri Niceni, il Sinassario sono alcuni dei testi liturgici che appaiono nei nostri *Gädl*. L'agiografo si ispira anche a testi poco conosciuti come il *Pastore di Erma* (§ 75 del *Gädl* di Fiqəṭor) e il *Libro del Testamento del Nostro Signore in Galilea* (§ 39 del *Gädl* di Täwäldä Mädḫən). Nella presente edizione si è cercato di rintracciare tutte le citazioni e allusioni (quasi sempre anonime) utilizzate dall'agiografo.

Citazioni bibliche

Molte citazioni bibliche sembrano attinte dalla memoria. C'è comunque il dato di fatto che come tutte le versioni antiche, anche quelle gə'əz contengono divergenze interne legate alle dinamiche della trasmissione dei testi, e al lungo processo di traduzione e revisione dei testi sacri effettuato in Etiopia. Le citazioni bibliche in seno ai nostri *Gädl* sono un ulteriore testimone di tale complesso cammino. Seguono alcuni esempi esplicativi.

Mt 28,18-19:

ተውህበ ፡ ሊተ ፡ ስልጣን ፡ ኵነኔ ፡ ሰማይ ፡ ወምድር ። ሑሩ ፡ እንከ ፡ ወመሀሩ ፡ ለኵሉ ፡ አሕዛብ ፡ ወእንዘ ፡ ታጠምቅዎሙ ፡ በሉ ፡ በስመ ፡ አብ ፡ ወወልድ ፡ ወመንፈስ ፡ ቅዱስ ።, «Mi è stato dato il potere di giudicare il cielo e la terra. Andate dunque e insegnate a tutte le Genti e mentre li battezzate dite: 'Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo'» (§ 13 del *Gädl* di Fiqəṭor). Si tratta di un passo che combina due recensioni dello strato testuale più antico che si conosca[44].

Lo stesso discorso vale per la lezione di Lc 12,47-48: **ወለገብርሰ ፡ ዘየአምር ፡ ፈቃደ ፡ እግዚኡ ፡ ወኢይገብር ፡ ብዙኀ ፡ ይትቀሠፍ ። ወዘሰ ፡ ኢየአምር ፡ ለእመ ፡ ኢገብረ ፡ ሕዳጠ ፡ ይትቀሠፍ። እስመ ፡ ኵሉ ፡ ዘብዙኀ ፡ ወሀብዎ ፡ ብዙኀ ፡ ይትኃሠሥዎ ። ወለዘሂ ፡ ፈድፋደ ፡ አማኀፀንዎ ፡ ፈድፋደ ፡ ይሰክ ይዎ ።**, «Quanto al servo che conosce la volontà del suo padrone e non (la) adempie, verrà molto fustigato, mentre colui che non conosce se non (la) compie, verrà fustigato poco. Poiché a colui che hanno dato tanto, tanto chiederanno. E a colui che tanto hanno affidato, tanto lo disputeranno» (§ 58 del *Gädl* di Täwäldä-Mädəḫn).

[44] Cf. Zuurmond 2001, pp. 7, 298-299.

1Cor 7,33.32a:

ዘአውሰበ ፡ ይሔሊ ፡ ንብረተ ፡ ዝንቱ ፡ ዓለም ፡ በዘ ፡ ያሰምራ ፡ ለብእሲተ ። ወዘሰ ፡ ኢያውሰበ ፡ ይሔልዮ ፡ ለእግዚአብሔር ፡ በዘ ፡ ያሠምሮ ፡ ለእግዚአብሔር ።, «Colui che si sposa pensa al modo di vivere di questo mondo, su come far piacere sua moglie. Ma colui che non si sposa penserà a Dio, su come farà piacere a Dio» (§ 31 del *Gädl* di Fiqəṭor). Il testo appartiene alla fase in cui si verifica una notevole transizione dalle recensioni più antiche a quelle revisionate[45]. Da notare la confusione nella sequenza dei versetti. Anche il rimando che segue si colloca nella medesima epoca.

2Cor 2,17:

እስመ ፡ ኢኮነ ፡ ከመ ፡ ብዙኃን ፡ እለ ፡ ይትሜየንዎ ፡ ለቃለ ፡ እግዚአብሔር ፡ ዳእሙ ፡ ከዊነ(ነ) ፡ እምንጽሕ ፡ በዘ ፡ መሐረነ ፡ እግዚአብሔር ፡ በእንተ ፡ ክርስቶስ ።, «Poiché noi non siamo come tanti di quelli che falsificano la parola di Dio, ma siamo puri secondo quanto ci ha insegnato Dio su Cristo» (§ 33 del *Gädl* di Fiqəṭor).

Ermeneutica

Nell'interpretazione dei libri della Scrittura, il cui numero viene ripetutamente posto a ottantuno[46], l'agiografo segue una linea chiara. I protagonisti principali dei due *Gädl* leggono, traducono e interpretano l'Antico e il Nuovo Testamento per i loro discepoli in modo fortemente unitario che vede un'unica economia di salvezza dietro tutta la Scrittura, come lo si può riscontrare nel § 13 del *Gädl* di Fiqəṭor.

Si registrano situazioni in cui la Scrittura è impiegata come strumento apologetico. L'esempio più eclatante è il dibattito contro «gli avanzi dei Giudei» (da notare l'accezione dispregiativa), § 40 del *Gädl* di Fiqəṭor. Nel § 45, l'agiografo scrive: «E il santo, secondo la sua abitudine, si sottomise alla lettura dei Libri e la sua lettura era (fatta) con attenzione. Come dice il profeta Daniele: '(Colui) che sta in piedi nel luogo santo e che legge stia attento'». Il riferimento è a Dn 9,23, un testo che viene ripreso anche in Mt 24,15. Il passaggio è interessante perché rivela una certa metodologia ermeneutica da parte dell'agiografo e del suo ambiente. Si tratta di una lettura che si permette di estrapolare i testi dal loro contesto e di operare una contestualizzazione che ha ben poco da spartire con l'originale ma che si adegua all'obbiettivo dell'agiografo.

[45] Si tratta di un passo che accomuna i testi paolini classificati come «Group II» e «Group III», cf. Tedros 2004, pp. 44-64; 94-104.

[46] Numero tradizionale che si trova e.g. nel *Sinodos*, «Abṭelis 81», cf. Bausi 1995, testo p. 228-232, trad. p. 88-89.

EVENTI E PERSONAGGI MENZIONATI NEI *GÄDL* DI TÄWÄLDÄ-MÄDƎḪN E DI FIQƎṬOR

Ci sono vari personaggi menzionati in queste composizioni. Si cita il battagliero metropolita egiziano abba Bärtälomäwos, giunto in Etiopia nel 1398/99 come successore di Sälama II il traduttore; il *Gädl* di Täwäldä-Mädəḫn parla di una visita del metropolita nel Särawä (§ 7). Il re Dawit II (1379/80-1413) convoca Täwäldä-Mädəḫn alla corte che soggiornava a 'Ayda[47] per processarlo, d'accordo con il metropolita, finché si raggiunga un compromesso (§§ 14-25). Il *Gädl* allude al decreto che Dawit promulgò nel 1404 in favore degli Eustaziani (§ 32)[48].

Ma la figura dominante è quella di Zär'a Ya'əqob di cui i due *Gädl* tessono una lode sperticata. Il § 84 del *Gädl* di Fiqəṭor elenca alcuni traguardi raggiunti dal re: «durante i suoi giorni si rettificò la fede nel(la dottrina del) monte Ṣəyon e tutte le disposizioni della legge. E rinnovò per noi il rispetto per i sabati, secondo quanto hanno comandato gli Apostoli nel loro Sinodo. E il banditore proclamò dicendo: 'Per cinque giorni svolgete il vostro lavoro [ma] il sabato e la domenica non lavorate'. Ordinò che osservassero tutte le feste che erano state prescritte. E ci rivelò anche le feste della Madre della Vita: (quelle) che conosciamo e (quelle) che non conosciamo[49]. E dispose che facessero la sua memoria in tutta la regione e non si prendeva riposo dal lodarla giorno e notte perché il vino del suo amore l'aveva inebriato». La devozione per la Madonna da parte di Zär'a Ya'əqob è ben conosciuta. Quanto al proclama dell'osservanza del sabato insieme alla domenica, è forse un'allusione a quanto fu deciso nel concilio di Däbrä Məṭmaq nel 1450[50].

Il *Gädl* dice che tre mesi dopo la su ascesa al trono, Zär'a Ya'əqob invitò i monaci di Däbrä Maryam ad un incontro; Täwäldä-Mädəḫn delega Fiqəṭor (§§ 49-50) che incontra il re «in sella ad un cavallo rosso» (§ 63). Il dibattito che segue si concentra sul regno del monte Ṣəyon (§§ 64 e 77), un tema che agitava gli animi in Etiopia. La posizione degli Eustaziani è così riassunta dallo stesso Fiqəṭor: «Noi certamente, come ci hanno insegnato i nostri padri che hanno compreso i libri dei Profeti e degli Apostoli, (sosteniamo che) il regno del monte Ṣəyon, la speranza dei santi, avrà luogo al termine dei settemila anni. Secondo quanto ha promesso Dio nei suoi libri. E quelli che entreranno

[47] Località menzionata nelle cronache di Zär'a Ya'əqob, cf. Perruchon 1893, pp. 137, 142, 177, e nel colofone dell'Ottateuco di Däbrä Maryam, cf. Lusini 1996, testo p. 91, trad. p. 66. Si parla di Aydəa nelle vicende del re Bä'ədä Maryam (1468-1478), cf. Budge 1928, p. 315.

[48] Su questo decreto del 1404, Taddesse 1972, p. 216ss. Il colofone dell'Ottateuco di Däbrä Maryam lo cita un po' più diffusamente, cf. Lusini 1996, testo p. 83, trad. p. 60.

[49] Sulla devozione per la Madonna da parte di Zär'a Ya'əqob, cf. Getatchew 1992.

[50] Su questo concilio, cf. Taddesse 1972, p. 230.

in quel regno sono tutti gli eletti, quelli che sono liberi dal peccato» (§ 64). Il *Gädl* traccia un profilo anche della posizione opposta: «E in quei giorni sorsero degli eretici che dicevano che non c'è la resurrezione del Monte Ṣəyon (§ 76)». Non è difficile dedurre dai paragrafi seguenti che si tratta di una corrente che crede in una escatologia realizzata; infatti, gli «eretici» rispondono: «Il mondo in cui viviamo, questo è il regno del Monte Ṣəyon e il pranzo è invero il Corpo e il Sangue» (§ 78).

Chi sono questi dissidenti? Già Giyorgis di Sagla dedica buona parte di un trattato del suo *Mäṣḥafä Məsṭir* (Cap. X), datato al 1424 c., scagliandosi contro coloro che negano l'esistenza del banchetto del monte Ṣəyon: «quanto a coloro che sostengono non esservi convito nel monte Sion: giuro per la mano di Gesù Cristo che per loro non vi sarà partecipazione al banchetto dei mille anni»[51]. Uno dei *Miracoli di Maria* accenna alla medesima dottrina che è attribuita, forse a torto, a ZäMika'el[52] la cui dottrina fu condannata sotto Zär'a Ya'əqob. Nella diatriba millenarista uno dei bersagli del re è stata la famiglia monastica degli Stefaniti, un movimento di innovazione, radicalmente contrapposto alle derive autoritarie del monarca e al rilassamento della vita monastica[53]. Gli Stefaniti facevano capo ad Abunä Əsṭifanos[54] del monastero di Qʷäyyəṣa nel Təgray. Essi si ponevano come una voce che contestava la remissività della chiesa ufficiale al potere secolare così come il rilassamento della vita monastica. Fra i vari capi di imputazione ad essi addebitati vi era la loro presunta negazione dell'esistenza del «monte Ṣəyon». Il monaco e i suoi seguaci hanno respinto con sdegno l'accusa, definendola come un tranello dolosamente inventato dalla corte. Il *Gädl* di Abunä Əsṭifanos riferisce che il fondatore del movimento fu convocato a rispondere della sua presunta negazione del monte Ṣəyon in un processo pubblico alla presenza del re nella città di Aksum, nel 97 Anno di Grazia 97 (1444/45 A.D.)[55]. Sembra

[51] Cf. Beyene 1990, testo pp. 203, trad., pp. 122-23. Per una sintesi della genesi ed evoluzione del millenarismo in Etiopia, cf. Tedros ABRAHA, «Controversie sul Sabato e sul Millennio secondo i *Gädl* inediti di Täwäldä-Mädéæn e di Fiqəṭor», *Scrinium* 4, *Teologia Pacifica*, S. Pietroburgo 2008, pp. 88-101.

[52] Cf. Cerulli 1943, pp. 107-121 e ID. 1958, p. XII-XIII: «È possibile che tale eresia sia stata attribuita a torto ai Mikaeliti, mentre però della sua diffusione in Etiopia non è lecito dubitare».

[53] Il presunto rifiuto degli Stefaniti di prostrarsi di fronte alla croce e alle immagini della doppiamente Vergine Madre di Dio rifletteva, secondo le loro dichiarazioni, più che altro un atteggiamento di sfida verso le imposizioni del re che pretendeva anche lui un culto della sua personalità.

[54] Əsṭifanos nacque nel 1397/98 circa e morì nel 1437 AM. Nacque a Maräwa, una località «a est di Aksum». Per una sintesi sulla sua storia, cf. S. KAPLAN, D. NOSNITSIN, «Əsṭifanos», *EAE* 2, pp. 390-91.

[55] Cf. Getatchew 2004, p. 99; Getatchew 2006, testo pp. 60-61, trad. pp 52-53. È curioso che né il nome di Fiqəṭor, né i fatti clamorosi narrati nel suo *Gädl* sono menzionati nel *Gädl* di Əsṭifanos e dei suoi discepoli. Non c'è traccia di Fiqəṭor neanche nelle cronache pubblicate di Zär'a Ya'əqob.

che gli Stefaniti fossero dell'opinione che il regno del monte Ṣəyon fosse presente per il fedele che osservava la volontà di Dio senza pregiudizi di natura millenarista[56].

Il Gädlä *Fiqəṭor: testimone della riconciliazione tra vecchi rivali*

Nel *Gädlä* Fiqəṭor c'è un ulteriore aspetto storico degno di nota. Gli Eustaziani stringono un'alleanza con Abba Amməḫa LäṢəyon, *aqqabe sä'at* di Ḥayq (§§ 77-79), per presentarsi come un unico fronte contro gli «eretici», segnale estremamente significativo che i loro rapporti erano decisamente cambiati per il meglio. Sotto Dawit e il metropolita Bärtolomäwos, uno dei membri più prominenti della famiglia eustaziana, Filippos di Däbrä Bizän, era stato imprigionato proprio all'interno del monastero di Ḥayq, dal 1400 al 1404, sotto la custodia vigile del potente *aqqabe sä'at* Säräqä Bərhan (1400-1403)[57] ed è questo uno degli esempi più eclatanti del tipo di rapporto che vigeva tra di loro. Prima il viaggio di Fiqəṭor fra tante insidie fino al lontano monastero di Ḥayq in cerca del libro di Baruc dove è ben accolto dall'*aqqabe sä'at* Binyam (§ 38), e poi il sodalizio fra gli ex-rivali nella disputa intorno al «regno del monte Ṣəyon» sono elementi che dimostrano non solo una tregua momentanea o un provvisorio patto di convenienza ma una realtà di distensione tra le due famiglie monastiche.

[56] Per una difesa del millenarismo all'epoca, cf. *Libro della Trinità* attribuito al re Zär'a Ya'əqob, in Wendt 1963, testo pp. 31-43, trad. pp. 28-38.
[57] Cf. Taddesse 1970, p. 103.

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

AM = 'Amätä Məhrät, «anno del perdono», era del calendario etiopico.

Ammǝstu 1965 = *Ammǝstu ṣäwatǝwä zemawoc* (Le cinque sezioni del canto), Addis Ababa 1965 (AM).

Arras 1963 = Victor ARRAS, *Collectio Monastica*, CSCO 238/Aeth. 45, 239/*Aeth. 46*, Louvain 1963.

Arras 1967 = Victor ARRAS, *Patericon Aethiopice*, CSCO 277 /Aeth. 53, 278/*Aeth. 54*, Louvain 1967.

Bausi 1995 = Alessandro BAUSI, *Il Sēnodos etiopico. Canoni pseudoapostolici: Canoni dopo l'Ascensione, Canoni di Simone Cananeo, Canoni Apostolici, Lettera di Pietro*, CSCO 552/Aeth. 101, 553/*Aeth. 102*, Louvain 1995.

Bausi 1996 = Alessandro BAUSI, «Su alcuni manoscritti presso comunità monastiche dell'Eritrea», *RSE* 38 (1996), pp. 13-69.

Beyene 1990 = Yaqob BEYENE, *Giyorgis di Saglä. Il Libro del Mistero (Maṣḥafa Mesṭir)*, Parte prima, CSCO 515/Aeth. 89, 516/*Aeth. 90*, Louvain 1990.

Beyene 1993 = Yaqob BEYENE, *Giyorgis di Saglä. Il Libro del Mistero (Maṣḥafa Mesṭir)*, Parte seconda, CSCO 532/Aeth. 97, 533/*Aeth. 98*, Louvain 1993.

Budge 1928 = E. A. T. W. BUDGE, *The History of Ethiopia, Nubia and Abyssinia*, vol. I, London 1928.

Cerulli 1943 = Enrico CERULLI, *Il libro etiopico dei Miracoli di Maria e le sue fonti nelle letterature del Medio Evo latino*, Roma 1943.

Cerulli 1958 = Enrico CERULLI, *Scritti teologici etiopici dei secoli XVI-XVII*. I. *Tre opuscoli dei Mikaeliti*, Studi e Testi 198, Città del Vaticano 1958.

Colin 1986 = Gérard COLIN, *Le synaxaire éthiopien. Mois de maskaram*, PO 195 (43.3), Turnhout 1986.

Colin 1987 = Gérard COLIN, *Le synaxaire éthiopien. Mois de ṭeqemt*, PO 197 (44.1), Turnhout 1987.

Colin 1988 = Gérard COLIN, *Le synaxaire éthiopien. Mois de ḫedār*, PO 199 (44.3), Turnhout 1988.

Colin 1990 = Gérard COLIN, *Le synaxaire éthiopien. Mois de ṭerr*, PO 201 (45.1), Turnhout 1990.

Colin 1992 = Gérard COLIN, *Le synaxaire éthiopien. Mois de yakkätit*, PO 203 (45.3), Turnhout 1992.

Colin 1995 = Gérard COLIN, *Le synaxaire éthiopien. Mois de miyäzyä*, PO 208 (46.4), Turnhout 1995.

Colin 1997 = Gérard COLIN, *Le synaxaire éthiopien. Mois de genbot*, PO 211 (47.3), Turnhout 1997.

Conti Rossini 1903 = Carlo CONTI ROSSINI, *Gli Atti di Abbä Yonas*, *RRAL*, serie V, 12 (1903), pp. 177-201.

Conti Rossini 1909 = Carlo CONTI ROSSINI (ed.), *Documenta ad illustrandam historiam*. I. *Liber Axumae*, CSCO 54/Aeth. 24, Paris – Leipzig 1909.

Conti Rossini 1910 = Carlo CONTI ROSSINI (trad.), *Documenta ad illustrandam historiam*. I. *Liber Axumae*, CSCO 58/*Aeth. 27*, Paris – Leipzig 1909.

Conti Rossini 1938 = Carlo CONTI ROSSINI, *Un santo eritreo: Buruk Amlāk*, *RRAL*, serie VI, 14 (1938), pp. 3-50.

Conti Rossini 1943 = Carlo CONTI ROSSINI, «Il Libro di re Zar'a-Yā'qob sulla custodia del Mistero», *RSE*, 3, n° 2 (1943), pp. 148-166.

Conti Rossini 1965 = Carlo CONTI ROSSINI, col concorso di L. RICCI, *Il Libro della Luce del Negus Zar'a Yāqob (Mäṣḥafä Berhān)*, CSCO 261/Aeth. 51, 262/*Aeth. 52*, Louvain 1965.

CSCO = Corpus Scriptorum Christianorum Orientalium.

Da Bassano 1918 = Francesco DA BASSANO, *Vocabolario Tigray-Italiano e Repertorio Italiano-Tigray*, Roma 1918.

Didascalia 1920 = Harden J., *The Ethiopic Didascalia*, London, New York 1920.

Dillmann 1866 = C. F. August DILLMANN,, *Chrestomathia Aethiopica*, Leipzig 1866.

DL = C. F. August DILLMANN, *Lexicon Linguae Aethiopicae*, Leipzig 1865.

EAE = *Encyclopedia Aethiopica*, Wiesbaden 2003-.

EVO = *Egitto e Vicino Oriente*

Getatchew 1992 = GETATCHEW HAILE, *The Mariology of Emperor Zär'a Ya'əqob of Ethiopia*, Orientalia Christiana Analecta 242, Roma 1992.

Getatchew 2004 = GETATCHEW HAILE (trad.), *Däqiqä Əsṭifanos «Bäḥəg Amlak»* (I Figli di Stefano, «Scongiuriamo in nome di Dio»), Collegeville 2004.

Getatchew 2006 = GETATCHEW HAILE, *The Gəʿəz Acts of Abba Əsṭifanos of Gʷəndagʷende*, CSCO 619/Aeth. 110, 620/*Aeth. 111*, Louvain 2006.

Grébaut (1926) = Sylvain GRÉBAUT, *Le Synaxaire éthiopien. IV. Mois de Taḫschasch*, PO 76 (15.5), Paris (1926).

Guidi 1906 = Ignazio GUIDI, «*Il Sawäsew*», C. Bezold (ed.), *Orientalische Studien Theodor Nöldeke zum siebzigsten Geburtstag (2. März 1906) gewidmet von Freunden und Schülern*, Gießen 1906, pp. 913-923.

Guidi [1911] = Ignazio GUIDI, *Le Synaxaire éthiopien. II. Mois de ḥamlê*, PO 33 (7.3), Paris [1911].

Guidi 1899 = Ignazio GUIDI, *Il «Fetha Nagast» o «Legislazione dei Re», codice ecclesiastico e civile di Abissinia*, Roma 1899.

GuV = Ignazio GUIDI, *Vocabolario Amarico-Italiano*, Roma 1953.

HA = Chiesa Ortodossa d'Etiopia (ed.), *Haymanotä Abäw* (La Fede dei Padri), Addis Ababa 1967 (AM).

Huntingford 1989 = G. W. B. HUNTINGFORD, *The Historical Geography of Ethiopia. From the first Century AD to 1704*, New York 1989.

JES = *Journal of Ethiopian Studies*.

KBT = KÄSATE BƎRHAN T., *Yamarəña Mäzgabä Qalat* (Dizionario di Lingua Amarica), Addis Ababa 1951 (AM).

Kinefe-Rigb 1975 = KINEFE-RIGB ZELLEKE, «Bibliography of the Ethiopic Hagiographical Traditions», *JES* 13, n° 2 (1972), pp. 57-102.

Kolmodin 1914 = Johannes KOLMODIN, *Traditions des Tsazzegga et Hazzegga*. Vol. 2 *Annales et documents*, Upsal 1914.

KWK = KIDANÄ WÄLD K., *Mäṣəḥafä Säwasəw Wägəs Wämäzgäbä Qalat ḥaddis* (Libro di grammatica e del verbo e nuovo dizionario), Addis Ababa 1948 (AM).

Leslau 1987 = Wolf LESLAU, *Comparative Dictionary of Ge'ez*, Wiesbaden 1987.

Lusini 1993 = Gianfrancesco LUSINI, *Studi sul monachesimo eustaziano (secoli XIV-XV)*, Studi Africanistici. Serie Etiopica 3, Napoli 1993.

Lusini 1996 = Gianfrancesco LUSINI, *Il «Gadla Absādi» (Dabra Māryām, Sarā'ē)*, CSCO 557/Aeth. 103, 558/*Aeth. 104*, Louvain 1996.

Lusini 2004 = Gianfrancesco LUSINI, «Per una storia delle tradizioni monastiche eritree: le genealogie spirituali dell'ordine di Ēwosṭātēwos di Dabra Ṣarābi», in *Ægyptus christiana. Mélanges d'hagiographie égyptienne et orientale dédiés à la mémoire du P. Paul Devos, Bollandiste*, Cahiers d'orientalisme 25. Curauerunt Ugo ZANETTI et Enzo LUCCHESI, Genève 2004, pp. 249-272.

Marrassini = Paolo MARRASSINI, «Il *Gadla Mātyās*», *EVO* 6 (1983), p. 247-307.

MḤS = MAḤARI T. (ed.), *Mäṣaḥəftä ḥaddisat Sostu* (Commento agli Atti, Lettere Cattoliche, Apocalisse), Addis Ababa 1951 (AM).

Mogäs 1964 = MOGÄS U. (ed.), *Mäṣḥafä säʿatat wäkʷullu ṣäwatəwəhu məslä baḥrä ḥassab* (Horologion con il computo astronomico), Asmara 1964 (AM).

MQ = *Mäṣḥafä Qəddase. Käqädmo Abbatoč siwärd siwwarräd yämäṭṭaw nəbabənna tərgwamew.* (Il Libro della Messa. Così com'è stato tramandato dagli antichi padri. Testo e commenti), Addis Ababa 1988³ (AM).

Perruchon 1893 = Jules PERRUCHON, *Les Chroniques de Zar'a Yâ'eqob et Ba'eda Mâryâm, rois d'Éthiopie de 1434 a 1478*, Paris 1893.

RRAL = *Rendiconti della Reale Accademia dei Lincei, Classe di scienze morali, storiche e filosofiche*

RSE = *Rassegna di Studi Etiopici*

Tä'ammərä Maryam 1961 = *Tä'ammərä Maryam Bägə'əznna Bä-amarəña* (Miracoli di Maria in *Gə'əz* e *Amarəña*), Addis Ababa 1961 (AM).

Taddesse 1970 = TADDESSE TAMRAT, «The Abbots of Däbrä-Hayq 1248-1535», in *Journal of Ethiopia Studies* 8 (1970), pp. 87-117.

Taddesse 1972 = TADDESSE TAMRAT, *Church and State in Ethiopia 1270-1527*, Oxford 1972.

Tedros 2001 = TEDROS ABRAHA, *La lettera ai Romani. Testo e commentari della versione etiopica Romani.* Aethiopistische Forschungen 57, Wiesbaden 2001.

Tedros 2004 = TEDROS ABRAHA, *The Ethiopic Version of the Letter to the Hebrews*, Studi e Testi 419, Città del Vaticano 2004.

Tedros 2007 = TEDROS ABRAHA, *Il* Gädl *di Abuna Demyanos, santo eritreo (XIV-XV sec.)*, PO 223 (50.2), Turnhout 2007.

Tewoflos 1950 = Abunä TEWOFLOS, *Mäzmurä Dawit nəbabunna tərgʷamew käṭənt Kāltyoppiya liqawənt siwärd siwwarräd 'əndämäṭṭa* (I Salmi di Davide. Il testo e il commento secondo l'interpretazione tradizionale degli studiosi etiopi), Addis Ababa 1950 (AM).

TLKam = Thomas Leiper KANE, *Amharic-English Dictionary*, Voll. I, II, Wiesbaden 1990.

TLKtg = Thomas Leiper KANE, *Tigrinya-English Dictionary*, Voll. I, II, Springfield 2000.

Turaev 1905 = Boris TURAIEV, *Monumenta Aethiopiae Hagiologica.* III. *Vita et Miracula Eustathii*, San Pietroburgo 1905.

Turaev 1906 = Boris TURAIEV, *Vitae Sanctorum Indigenarum [Gadla Ewosṭātēwos sive Acta Sancti Eustathii]*, CSCO 32/*Aeth. 15*, Roma – Paris – Leipzig 1906.

Uhlig 1990 = Siegbert UHLIG, *Introduction to Ethiopian Palaeography*, Äthiopistische Forschungen 28, Stuttgart 1990.

Velat 1966 = Bernard VELAT, *Ṣoma Deggua. Antiphonaire du Carême. Quatre premières semaines*, PO 151-152 (32.1-2), Paris 1966.

Wəddase Maryam 1961 = TÄSFA G. (ed.), *Wəddase Maryam. Qəddase Maryam. Yältyoppya liqawənt əndäṣafutənna əndätärägʷämut* (Le Lodi di Maria. L'Anafora di Maria. Com'è stato scritto e interpretato dai dotti d'Etiopia), Addis Ababa 1961 (AM).

Wendt 1962 = Kurt WENDT, *Das Maṣḥafa Milād (Liber Nativitatis) und Maṣḥafa Sellāsē (Liber Trinitatis) des Kaisers Zara'a Yā'qob*, CSCO 221/Aeth. 41, 222/*Aeth. 42*, Louvain 1962.

Wendt 1963 = Kurt WENDT, *Das Maṣḥafa Milād (Liber Nativitatis) und Maṣḥafa Sellāsē (Liber Trinitatis) des Kaisers Zara'a Yā'qob*, II, CSCO 235/Aeth. 43, 236/*Aeth. 44*, Louvain 1963.

WQ = WALDÄ RUFA'EL, GABRÄ MÄDḤƏN (edd.), *Wängel Qəddus. Käqädmo Abbatoc ğämməro siwärd siwwarräd yämäṭṭaw nəbabunna tərgwamew. Yä'Ityoppya Liqawunt 'əndä ṣafutənna 'əndä täräggwämut.* (Il Santo Vangelo. Come è stato tramandato, a cominciare dai Padri antichi. Testo e commenti come è stato scritto e interpretato dai dotti Etiopici), Addis Abäba 1916 AM, ²1959 AM, ³1966 AM.

Zuurmond 2001 = Rochus ZUURMOND, *Novum Testamentum Aethiopice. Part III. The Gospel of Matthew*, Äthiopistische Forschungen 55, Wiesbaden 2001.

1ra በስመ ፡ አብ ፡ ወወልድ ፡ ወመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ አሐዱ ፡ አምላክ ።
ገድል ፡ ዘብፁዕ ፡ ወቅዱስ ፡ አባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ መነኮስ ፡ ኅሩይ ፡
ፍጹም ፡ መስተጋድል ፡ ጽኑዕ ፡ በሃይማኖት ፡ አበ ፡ ምኔት ፡ ዘደብረ ፡
ማርያም ፡ ጸሎቱ ፡ ወበረከቱ ፡ የሀሉ ፡ ምስሌነ ።

1 ዲበ ፡ ኰኵሐ ፡ ሃይማኖት ፡ ቀዊምየ ፡
በስመ ፡ ሥላሴ ፡ ሐቌየ ፡ ቀኒትየ ፡
ጌራ ፡ መድኅኒትየ ፡ ዲበ ፡ ርእስየ ፡ ተቀጺልየ ፡
መስቀሎ ፡ ለዋሕድ ፡ ተመርጕዝየ ፡

* 1rb እነግር ፡ ገድሎ ፡ ለአቡየ ፡ ለፍ*ቁርየ ፡ እስመ ፡ እም[1]ኀበ ፡ እግዚአብሔር ፡
እምከርሠ ፡ እሙ ፡ ተኅርየ ፡ በከመ ፡ ይቤሎ ፡ እግዚአብሔር ፡ ለኤርምያስ ፡
ነቢይ ፡ እምከርሠ ፡ እምከ ፡ አእመርኩከ ፡ ወዘእንበለ ፡ ትፃእ ፡ እማሕፀን ፡
ቀደስኩከ ።

2 ዝንቱሰ ፡ አቡነ ፡ እንዘ ፡ ሀለወ ፡ በኀበ ፡ ዓለም ፡ ያሠምሮሙ ፡ ለመኳ
ንንት ፡ በተአዝዞቱ ፡ በሠናይ ፡ መልእክቱ ፡ ወያስተበፅዕዎ ፡ ብዙኃን ፡ በእ
* 1va ንተ ፡ ሠናይ ፡ ግዕዙ ፡ ወትሑት ፡ በሕቁ ፡ ወየዋህ ፡ ወዕጉስ[2] ፡ ወበ*ብ
ዙኅ ፡ ፍቅሩ ፡ ምስለ ፡ ኵሉ ፡ ሰብእ ፡ ወኮነ ፡ መነኮሰ ፡ ወኅደገ ፡ ዓለመ ፡
ወአፍቀረ ፡ ንዴተ ፡ በከመ ፡ ይቤ ፡ እግዚእነ ፡ በወንጌል ። ብፁዓን ፡ እለ ፡
ያነድዩ ፡ ነፍሶሙ ፡ እስመ ፡ ሎሙ ፡ ይእቲ ፡ መንግሥተ ፡ ሰማያት ፡
ኮነ ፡ የዋሃ[3] ። በከመ ፡ ይቤ ፡ በኢሳይያስ[4] ፡ ነቢይ ፡ ኀበ ፡ መኑ ፡ እኔጽር ፡
ዘእንበለ ፡ ኀበ ፡ የዋህ ፡ ወትሑት ፡ ወፅምው ፡ ዘይርዕድ ፡ እምቃልየ ።
ኮነ ፡ ሰላማዌ[5] ፡ ምስለ ፡ ኵሉ ፡ ሰብእ ፡ ወያስተዐርቆሙ ፡ ለእለ ፡ ተበአሱ ፡
ወያአትት ፡ ጽልአ ፡ እማእከሌሆሙ ፡ በከመ ፡ ይቤ ፡ እግዚእነ ፡ በወንጌል ፡
* 1vb * ብፁዓን ፡ ገባርያነ ፡ ሰላም ፡ እስመ ፡ እሙንቱ ፡ ውሉደ ፡ እግዚአብሔር ፡
ይሰመዩ[6] ፡ ወይከውኑ ። ወካዕበ ፡ ንጹሐተ ፡ ልብ ፡ አጥረየ ፡ ዘአልቦ ፡ ዕቅ
ፍት[7] ፡ ወኮነ ፡ ካዕበ ፡ መሓሬ ፡ በከመ ፡ ይቤ ፡ እግዚእ ፡ ብፁዓን ፡ መሐ
ርያን ፡ እስመ ፡ ሎሙኒ ፡ ይምሕርዎሙ ፡ ወገድሉሰ ፡ ብዙኅ ፡ ወኂሩቱሂ ፡

[1] ም eras. — [2] Ms ወእ» ፡ — [3] Ms የዋህ ፡ — [4] Ms በኤሰይያስ ፡ — [5] Ms «ማዊ ፡ —
[6] Ms ይሠ» ፡ — [7] Ms «ፍተ ፡ —

IL *GÄDL* DI ABUNÄ TÄWÄLDÄ-MÄDƎḪN

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, un (solo) Dio. Agone del beato e santo Abba Täwäldä-Mädəḫn, monaco eletto perfetto, strenuo lottatore nella fede, abate di Däbrä Maryam. La sua preghiera e la sua benedizione sia con noi.

Prologo dell'autore

1 Mi ergo sopra la roccia della fede, cingo i miei fianchi con il nome della Trinità, con la mia testa incoronata con il diadema della mia salvezza (*Is 59,17; Ef 6,17; 1Ts 5,8*), mi appoggio sulla croce dell'Unigenito per proclamare l'agone del padre mio, del mio diletto. È stato infatti prescelto da Dio dal seno della sua madre. Fu eletto secondo quanto Dio disse al profeta Geremia: «Dal seno di tua madre ti ho conosciuto e prima che tu venissi fuori dall'utero ti ho santificato» (Ger 1,5).

Lode di Abba Täwäldä-Mädəḫn

2 Ordunque questo nostro padre santo, quando era nel mondo compiaceva i governanti con la sua obbedienza, con il suo buon servizio e molti lo dichiaravano beato per il suo buon comportamento. Egli era assai umile e paziente ed era abbondante il suo amore con tutte le persone. E divenne monaco e abbandonò il mondo e amò la povertà, come disse nostro Signore nel vangelo[1]: «Beati coloro che impoveriscono se stessi[2], perché è per essi il regno dei cieli» (Mt 5,3). Divenne mite, come dice in Isaia il profeta: «Verso chi guarderò se non verso il mite e l'umile e il quieto che trema per la mia parola» (Is 66,2). Diventò pacifico con tutte le persone, e riconciliava coloro che avevano conflitti e allontanava l'odio dal loro mezzo, come dice il nostro Signore nel vangelo: «Beati gli operatori di pace perché essi saranno chiamati figli di Dio e lo saranno (realmente)» (Mt 5,9). Di nuovo acquisì purezza di cuore senza macchia[3]. E ancora, diventò misericordioso, come dice il Signore: «Beati i misericordiosi, perché anche ad essi concederanno la misericordia» (Mt 5,7). Abbondante è il suo agone, e tenera la sua bontà. Invocava il perdono

[1] Per un cammino monastico plasmato dalla spiritualità delle beatitudini, cf. il *Gädl* di Absadi I, 39, in Lusini 1996, testo p. 21, trad. p. 14.

[2] È la forma testuale più antica di Mt 5,3. Cf. Zuurmond 2001, p. 58.

[3] Letteralmente: senza inciampo.

ሠናይ ፡ ይሰእል ፡ ምሕረተ ፡ ለእለ ፡ አሕሰሙ ፡ ላዕሌሁ ፡ ወኢይፈዲ ፡
እኩየ ፡ በእኩይ ፡ አላ ፡ ይባርኮሙ ፡ ለእለ ፡ ይትዔገልዎ ።

3 ወእምዝ ፡ ሖረ ፡ ኀበ ፡ መካኑ ፡ ለአባ ፡ አብሳዲ ፡ ወአባ ፡ አብሳዲ ፡
* 2ra ተወከፎ ፡ በፍቅር ፡ ወው*እቱሂ ፡ ይረውጽ ፡ ኀበ ፡ ዘፈነዎ ፡ ወያሠምሮ ፡
በመልእክቱ ። ወአፍቀሮ ፡ አባ ፡ አብሳዲ ፡ ወረሰዮ ፡ ሊቀ ፡ ላዕለ ፡ አር
ድእት ፡ እለ ፡ ይትጌበሩ ፡ ምድረ ፡ ወይበድሮሙ ፡ ለቅዱሳን ፡ ወይገብር ፡
ግብሮ ፡ ወይከውኖሙ ፡ አርአያ ፡ ለሠናይ ፡ ወያፈቅርዎ ፡ ንኡስ ፡ ወዐቢይ ፡
አእሩግሂ ፡ ወንኡሳን ፡ መነኮሳትሂ ፡ ወሕፃናትሂ ፡ እስመ ፡ ይትኤዘዝ ፡ ለን
ኡስ ፡ ወለዐቢይ ። ወሶበ ፡ ርእየ ፡ ሠናየ ፡ ግዕዙ ፡ ወአፍቀሮ ፡ አባ ፡ አብ
ሳዲ ፡ ፈድፋደ ፡ እስመ ፡ ተዐውቀ ፡ ኂሩቱ ፡ በኀበ ፡ ኵሎሙ ፡ አኃው ፡
* 2rb መነኮሳት ። ወእምዝ ፡ * ባረኮ ፡ አባ ፡ አብሳዲ ፡ ወአዕረፈ[8] ፡ አባ ፡ አብ
ሳዲ ፡ ወሖረ ፡ ውስተ ፡ ዕረፍት ፡ ዘለዓለም ፡ ምዒዶ ፡ አርዳኢሁ ፡ ወእ
ዘዞሙ ፡ ለደቂቁ ፡ ኢይትገሐሡ ፡ ኢለየማን ፡ ወኢለፀጋም ፡ እምትእዛዙ ፡
ለእግዚአብሔር ።

4 ወአባ ፡ ዘካርያስ ፡ ተሠይመ ፡ አበ ፡ ምኔት ፡ ኀበ ፡ ደብረ ፡ ማርያም ፡
አባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ኮነ ፡ ሎቱ ፡ ረድአ ፡ ወአሥመሮ ፡ ሎቱሂ ፡
በተአዝዞ ፡ ወተቀንየ ፡ ሎቱ ፡ ከመ ፡ ገብር ፡ ኄር ። ወይለብስ ፡ አልባሰ ፡
ብሉያተ ፡ ወይቀድሞሙ ፡ ለአርድእት ፡ በውስተ ፡ መልእክቱ ፡ ወአልቦ ፡
* 2va ዘይበድሮ ፡ እም*ነ ፡ አኃው ። ወእምዝ ፡ ካዕበ ፡ አዕረፈ ፡ አባ ፡ ዘካርያስ ፡
ወነገደ ፡ ኀበ ፡ አምላኩ ፡ ዘተቀንየ ፡ ሎቱ ፡ እምንእሱ ፡ ለእግዚአብሔር ፡
ፈጣሪሁ ። ወተሠይመ ፡ ህየንቴሁ[9] ፡ አባ ፡ ሮማኖስ ፡ ወአባ ፡ ተወልደ ፡
መድኅን ፡ ኮነ ፡ ሎቱ ፡ ረድአ ፡ ወተአዘዘ ፡ ሎቱ ፡ ከመ ፡ ገብር ፡ ለእ
ግዚኡ ፡ ወአመልዐ[10] ፡ ቅድመ ፡ ወኢገብአ ፡ ድኅረ ።

5 ወተፈቅረ ፡ በኀበ ፡ አባ ፡ ሮማኖስ[11] ፡ ወእምዝ ፡ ሤሞ ፡ አባ ፡ ሮማ
ኖስ ፡ አበ ፡ ምኔት ፡ ለአባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ እስመ ፡ አሥመሮሙ[12] ፡
* 2vb ለ ፫ አበው ፡ መምህራነ ፡ ሕግ ። ወአስተጋብአ ፡ በረከ*ተ ፡ ኵሎሙ ፡
ዘአባ ፡ ኤዎስጣቴዎስ ፡ ተክል ፡ አባ[13] ፡ አብሳዲ ፡ ሰቀየ ፡ ወአባ ፡ ዘካርያስ ፡
በሐሊበ ፡ መንፈስ ፡ ወግዐ ፡ ወአባ ፡ ሮማኖስ ፡ በትእዛዘ ፡ ወንጌል ፡ አል
ሀቀ ፡ ወበዝ ፡ ሃይማኖቱ ፡ ጽኑዐ ፡ ኮነ ፡ ከመ ፡ ኰኵሕ ፡ ዘኢያንቀለቅል[14] ፡
ዘ ፲ ወ ፪ ፡ ደናግል ፡ አልባሰ ፡ መንፈስ ፡ ለብሰ ፡ በሃይማኖት ፡ ቆመ ። ወበ
ጽንዕ ፡ ተከለለ ። ወበኀይል ፡ ተለዐለ ። ወበትዕግስት ፡ ቤቶ ፡ ሣረረ ፲ ወበስ

[8] Ms «እረ» ፡ — [9] Ms ህይን» ፡ — [10] Ms «ልአ ፡ — [11] Ms «ኖን ፡ — [12] In marg.
፫ ፡ — [13] Ms ዘአባ ፡ — [14] In marg. ፲፪ ፡ —

su coloro che gli avevano fatto del male. Non rendeva male per male, piuttosto benediceva coloro che lo derubavano.

Abba Täwäldä-Mädəḫn a Däbrä Maryam

3 Andò quindi al luogo di Abunä Absadi e Abunä Absadi lo accolse con amore ed egli correva ovunque lo mandasse e lo compiaceva con il suo servizio. Abba Absadi lo amò e lo nominò capo di quei discepoli che lavoravano la terra. E precedeva i santi[4] e faceva il suo dovere, ed era per essi un esempio nel bene. E il grande e il piccolo, i vecchi e i giovani monaci e i fanciulli lo amavano perché obbediva al piccolo e al grande. Avendo osservato il suo buon comportamento, Abunä Absadi lo amò assai perché la sua bontà era divenuta nota presso tutti i fratelli monaci. Dopo questo Abba Absadi lo benedisse e riposò Abba Absadi e (dopo aver) consigliato i suoi discepoli andò al suo riposo eterno. E ordinò ai suoi figli perché non si discostassero dal comandamento di Dio né a destra né a sinistra (*Dt 28,14*).

4 E Abba Zäkkaryas fu nominato abate a Däbrä Maryam[5], Abba Täwäldä-Mädəḫn si fece suo discepolo[6], e compiacque anche lui con l'obbedienza e si assoggettò a lui come un servo buono. E indossava vesti logore e precedeva i discepoli nel suo servizio e non c'era nessuno dei fratelli che lo precedesse. Dopodiché anche Abba Zäkkaryas riposò e andò dal suo Signore che aveva servito fin dalla sua giovinezza, (da) Dio il suo creatore. Al posto suo fu nominato Abba Romanos[7] e Abba Täwäldä-Mädəḫn divenne suo discepolo e gli obbedì quale servo al suo padrone. Sempre andò avanti e mai indietro si ritrasse (*Ger 7,24*).

5 Fu benvoluto[8] da Abba Romanos e poi Abba Romanos elesse abate Abba Täwäldä-Mädəḫn perché aveva compiaciuto i tre padri, maestri della legge. E raccolse la benedizione di tutti. Virgulto di Abba Ewosṭatewos, che Abba Absadi ha innaffiato (1Cor *3,6*) e che Abba Zäkkaryas ha allattato con il latte dello spirito (*1Pt 2,2*) e che Abba Romanos ha allevato con il comando del vangelo. Così (con questa educazione), la sua fede divenne forte quale roccia che non vacilla (*Mt 7,24ss*). Indossò le vesti dello spirito dei dodici vergini[9] e fu fermo nella fede. Fu incoronato con la fortezza e fu innalzato con la potenza. Edificò la sua dimora con la pazienza, brillò ampiamente e il suo interno fu ricolmato con la sapienza. Fu incoronato con la giustizia.

[4] I «santi» sono i membri della comunità, nel senso paolino del termine, cf. 1Cor 1,2.

[5] Cf. il *Gädl* di Absadi IV, 26, in Lusini 1996, testo pp. 69-70, trad. p. 49. Un ritratto di lui figura sul f. 66[ra] del codice qua pubblicato, cf. l'Introduzione p. 90-91.

[6] Letteralmente: suo aiutante.

[7] Cf. il colofone dell'Ottateuco di Däbrä Maryam, in Lusini 1996, testo p. 90, trad. p. 65.

[8] Sorprende la voce passiva ተፈቅረ, «venne amato».

[9] «I dodici vergini», sono gli Apostoli, divenuti creature nuove dopo l'esperienza della Pentecoste.

ፍሐት ፡ ጸደለ ፡ ወበጥበብ ፡ ውሳጢያቲሁ ፡ መልአ ። ወበጽድቅ ፡ ተከለለ ። [* 3ra] ወዐርዮ ፡ አባላቲሁ ፡ ሐነጸ ። * ወበፍቅር ፡ በርሀ ። ወበፍሥሐ ፡ ተሞገሰ ። ወበየውሀት ፡ ሐዳሳተ ፡ ሰማያተ ፡ ወሐዳሰ[15] ፡ ምድረ ፡ ወረሰ ። ወበስፍሐት ፡ ፍቁረ ፡ ለኵሉ ፡ ሰብእ ፡ ኮነ ። በዝ ፡ ሰየ[16] ፡ ወበዝ ፡ ሞገሰ ። ወበሰን በታትሂ ፡ ወበዓላትሂ ፡ ለአጽምኦ ፡ መጻሕፍት ፡ ያፈጥን ፡ ረዊጸ ፡ ወያጸምእ ፡ በበመትልዉ ፡ ወሶበ ፡ ደክመሂ ፡ ይሰክብ ፡ ኀበ ፡ ዐራት ፡ ወበሕማመ ፡ ደዌሁሂ ፡ ኢያጸርዕ ፡ ቃለ ፡ መለኮት[17] ፡ ወበ ፩ ፡ ጊዜ ፡ ይትነሣእ ፡ ወይ ነብር ፡ ወያጸምእ ፡ ቃለ ፡ እግዚአብሔር ፡ እስመ ፡ እምጣዕመ ፡ ቃለ ፡ [* 3rb] መጻሕፍት ፡ ተዔወ*ወ ፡ ልቡ ። ወኀበ ፡ ቤተ ፡ ክርስቲያንሂ ፡ ያፈጥን ፡ ገዪሰ ። ለጸሎት ፡ ወለቀሪበ ፡ ቍርባን ፡ ተአሚኖ ፡ ዘይቤ ፡ እግዚእ ፡ ዘበ ልዐ ፡ ሥጋየ ፡ ወሰትየ ፡ ደምየ ፡ ቦ ፡ ሕይወት[18] ፡ ዘለዓለም ።

6 ተዘኪሮ ፡ ዘይቤ ፡ ጴጥሮስ ፡ ወኢታስትት ፡ ቅድሳተ ፡ እግዚአብሔር ፡ ኵሎ ፡ ዕለተ ፡ እስመ ፡ ቀሪበ ፡ ቍርባን ፡ ይከልእ ፡ መንሱተ ። ወእንዘ ፡ ይነብር ፡ ውስተ ፡ ደብረ ፡ ማርያም ፡ ሀገረ ፡ ነጐድጓድ ፡ እንተ ፡ ውስ ቴታ ፡ ትንቢት ፡ ወኀቤሃ ፡ ሰብከተ ፡ ቃለ ፡ መለኮት ። ወውስቴታ ፡ አን [* 3va] ብቦ ፡ ቃለ ፡ መጻሕፍት ፡ ዘበበ ፡ መት*ልው ፡ ወበዝ ፡ ጸንዐ ፡ ለሊሁ ፡ በሃይማኖት ፡ ወአጽንዐ ፡ ደቂቆ[19] ፡ እስከ ፡ መጠዉ ፡ ነፍሶሙ ፡ ለሞት ፡ በእንተ ፡ ፍቅረ ፡ እግዚአብሔር ፡ አምላኮሙ ፡ እንዘ ፡ ይነብሩ ፡ ኀበ ፡ ደብረ ፡ ማርያም ፡ መካኖሙ ። ቦእለ ፡ ይጸውሙ ፡ በበ ፡ ሰርክ ፡ ወቦ ፡ በበሰኑይ ፡ ወቦ ፡ በሰሙን ፡ ወቦ ፡ እለ ፡ ኢይጥዕሙ ፡ እክለ ፡ ወማየ ፡ ዘእንበለ ፡ ሥጋሁ ፡ ወደሙ ፡ ለክርስቶስ ፡ መብልዐ ፡ መንፈሳዌ ፡ ወመጠዉ ፡ ነፍሶሙ ፡ ለሞት ፡ በእንተ ፡ ፍቅረ ፡ ክርስቶስ ፡ አምላኮሙ ።

7 ወመጽአ ፡ አባ ፡ በርተሎሜዎስ[20] ፡ ጳጳስ ፡ እምብሔረ ፡ ግብጽ ፡ [* 3vb] ወበጽ*ሐ ፡ ሀገረ ፡ ሰራዌ ፡ ወለአከ ፡ ሰረቀ ፡ ብርሃን ፡ አቃንጽኑ ፡ ሰራዌ ፡

[15] Ms «ሳተ ፡ — [16] Ms ሠየ ፡ — [17] In marg. ፩ ፡ — [18] Ms «ወተ ፡ — [19] Ms «ቋ ፡ —
[20] Ms «ቶሎ» ፡ —

---

[19] Secondo gli Annali di Addi Nä'ammən, Säräqä Bərhan sarebbe entrato in carica nel 1397/1398, cf. Kolmodin 1914, A23/A30. È anche menzionato nel colofone dell'Ottateuco di Däbrä Maryam, cf. Lusini 1996, all'indice.

[20] Titolo del governatore, cf. S. CHERNETSOV, «'Aqaṣen», *AEA* 1, 290a.

Edificò le sue membra con le debite proporzioni[10]. Rifulse nell'amore. Ebbe grazia nella gioia. Nella mitezza ereditò i nuovi cieli e le nuove terre (*Is 65,17; 2Pt 3,13; Ap 21,1.27*). Divenne ampiamente il benamato di tutte le persone. Da una parte il dolore[11], dall'altra gioia. Durante i sabati e le feste correva in fretta ad ascoltare i libri e li ascoltava nel loro ordine[12]. Quando si stancava non[13] si coricava sul letto e neanche a causa della sua grave malattia[14] tralasciava la parola della divinità e talvolta si alzava e si sedeva e ascoltava la parola di Dio, poiché dalla dolcezza della parola dei Libri era stato catturato il suo cuore. Si affrettava anche ad andare in chiesa, per pregare e per accostarsi alla comunione, confidando in ciò che disse il Signore: «Colui che ha mangiato la mia carne ed ha bevuto il mio sangue ha la vita eterna» (Gv 6,54).

6 Si ricordava quanto disse Pietro: «Ogni giorno, non trascurare le cose sante di Dio, poiché accostarsi all'eucarestia allontana[15] la tentazione»[16]. Mentre stava a Däbrä Maryam[17], paese del tuono, nella quale (c'è) la profezia e in essa (c'è) la proclamazione della parola della divinità. In essa (c'è) la lettura della parola dei libri secondo il proprio ordine, e in ciò egli stesso divenne saldo nella fede e rafforzò i suoi figli a tal punto che offrirono sé stessi alla morte per amore del Signore loro Dio. Mentre stavano a Däbrä Maryam, loro dimora, c'erano quelli che digiunavano fino alla sera, quelli che mangiavano al secondo giorno e quelli che mangiavano (una volta) alla settimana. C'erano poi quelli che non assaggiavano né cibo né acqua, se non il corpo e il sangue di Cristo, cibo spirituale, e consegnarono se stessi alla morte per amore di Cristo loro Dio.

Visita del metropolita Bärtälomäwos nel Särawe e la disputa sul sabato

7 E venne Abba Bärtälomäwos[18], vescovo, dal paese d'Egitto e giunse al paese del Särawe. Säräqä Bərhan[19], *aqanṣənä*[20] del Särawe, inviò (un

[10] Letteralmente: con equità. L'espressione, piuttosto sibillina, vuole indicare una crescita integrale della persona.

[11] Il gə'əz dice ሰዬ. Si tratta di un lemma raro, peraltro non registrato dal Dillmann che però KWK, pp. 860-61, decodifica come: የሐዘን ፡ ቃል ፡ ከምጥ ፡ የተነሣ, «espressione di dolore causata dalle doglie del parto». Cf. anche Leslau 1987, pp. 521-522.

[12] L'espressione «nel proprio ordine», si riscontra di frequente, cf. *Mäṣḥafa Miläd* e *Mäṣḥafa Śəllase*, in Wendt 1963, II, testo p. 43, trad. p. 38.

[13] Il testo omette «non».

[14] L'agiografo si serve di due sinonimi ሕማም ፡ ደዌ; lo scopo sembra quello di ottenere il superlativo.

[15] Letteralmente: impedisce.

[16] *Lettera di Pietro* § 22 [16], in Bausi 1995, testo p. 291, trad. p. 112. ቅድሳት, letteralmente «cose sante», può significare anche «eucaristia», cf. MQ, p. 133. La citazione appare anche nel *Gädl* di Eustazio, cf. Turaev 1905, p. 99, n. 1.

[17] Su Däbrä Maryam, cf. Introduzione p. 85, con nota 2.

[18] Nel manoscritto: Bärtolomäwos. Successore di Sälama II (1344-88). Arrivò in Etiopia nel 1398/99 e la sua permanenza in Etiopia si estende dal regno di Dawit II (1379/80-1413) sino all'epoca di Yəsḥaq (1413-1430).

ኀበ ፡ አባ ፡ ተወልደ ፡ መድኀን ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ ንዑአ ፡ ምስለ ፡ መጻሕፍ
ቲከሙአ ፡ ከመ ፡ ትትዋሥኡ ፡ በእንተ ፡ ሰንበታት ። ወሖረ ፡ አባ ፡ ተወ
ልደ ፡ መድኀን ፡ ምስለ ፡ ደቂቁ ፡ ወበጽሐ ፡ ኀበ ፡ ጳጳስ ፡ ምስለ ፡ ብዙኅ ፡
አምኃ ፡ ዘይደሉ ፡ ለተወክፎ ፡ ነግድ ፡ ወወሀብዎ ፡ ለጳጳስ ፡ ወአበየ ። ወይ
ቤሎሙ ፡ አባ ፡ በርተሎሜዎስ ፡ ሰዐሩ ፡ ሰንበተ ። ወይቤሎ ፡ አባ ፡ ተወ
ልደ ፡ መድኀን[21] ፡ ኢንስዕር ፡ ሰንበተ ፡ ዘተአዘዝነ ፡ በኦሪት ፡ ወበነቢያት ፡
* 4ra ከመ ፡ ናክ*ብር ፡ ሰንበታተ ። እስመ ፡ ይብሉ ፡ ጴጥሮስ ፡ ወጳውሎስ ፡
በሲኖዶሶሙ ፡ ዕቀቡ ፡ ሰንበተ ፡ ወዘሰ ፡ ሠዐሮ ፡ ወአብደረ ፡ ገቢረ ፡ ቦቱ ፡
ለይሙት ። ወዘ ፡ ገብረ ፡ ግብረ ፡ ለይትሐጐል ፡ ውእቱ ፡ ብእሲ ፡ እምሕ
ዝቡ ። ወአባ ፡ ተወልደ ፡ መድኀን ፡ ቆመ ፡ በሕጎሙ ፡ ለነቢያት ፡ ወበሥ
ርዓቶሙ ፡ ለሐዋርያት ። ወአግሀደ[22] ፡ ዘንተ ፡ ሕገ ፡ በቅድመ ፡ ጉባኤ ፡
ኀበ ፡ ተጋብኡ ፡ ⌈ትዕይንት ፡ ብዙኅ[23] ። ወሰደዶሙ ፡ መኰንን ፡ ምስለ ፡
ደቂቁ ፡ ለአባ ፡ ተወልደ ፡ መድኀን ፡ ሶበ ፡ ኢይቤሉ ፡ አሆ ፡ ለሥዒረ ፡
* 4rb ሰንበት ፡ * እስመ ፡ አብደረ ፡ መዊተ ፡ እምትደቅ ፡ አሐቲ ፡ ቃል ፡ እም
ኵሉ ፡ ትእዛዛቲሁ ፡ ለእግዚአብሔር ።

8 ወሖረ ፡ እንዘ ፡ ይትፌሣሕ ፡ ወተዘከረ ፡ ትንቢቶ ፡ ለአባ ፡ ኤዎስጣቴዎስ ፡
ዘይቤ ፡ ለእመ ፡ ሰደዱክሙ ፡ ሰብአ ፡ ሰራዊ ፡ ሑሩ ፡ ውስተ ፡ ምድረ ፡
ሐማሴን ፡ ወሖሩ ፡ እንዘ ፡ ይትፌሥሑ ። ቦእንዘ ፡ ያንፈርዕፅ ፡ እጊዞ ፡
መስቀለ ፡ ተዘኪሮሙ ፡ ቃለ ፡ እግዚእ ፡ ዘይቤ ፡ ወአንትሙሰ ፡ ሶበ ፡
ይጽእሉክሙ ፡ ወይዘነግጉክሙ ፡ ወይነቡ ፡ ኵሎ ፡ እኩየ ፡ ላዕሌክሙ ፡ እንዘ ፡
* 4va ይሔስዉ[24] ፡ በእንተ ፡ ስምየ ፡ ሶቤሃ ፡ ተፈ*ሥሑ ፡ ወአንፈርዕፁ[25] ፡ እስመ ፡
ብዙኅ ፡ ዕሤትክሙ ፡ በሰማያት ፡ እስመ ፡ ከማሁ ፡ ሰደድዎሙ ፡ ለነቢያት ፡
ቀደምት ፡ አበዊክሙ ።

9 ወዔሉ ፡ ውስተ ፡ ገዳም ፡ ወውስተ ፡ አድባር ፡ እንዘ ፡ ይርኅቡ ፡ ወይጸ
ምኡ ፡ ቦአመ ፡ ይሴሰዩ ፡ አሕማላተ ፡ ወቦ ፡ አመ ፡ ይሴሰዩ ፡ ፍሬ ፡ ዕፀው ፡
ገርሳ[26] ። ወነበረ ፡ አባ ፡ ተወልደ ፡ መድኀን ፡ በብዙኅ ፡ ምንዳብያት ፡ በሕ
ማም ፡ ብዙኅ ፡ ወሶበ ፡ ይትረከብዎሙ ፡ በውስተ ፡ ፍኖት ፡ ኢይብልዎሙ ፡
* 4vb ባሐ ፡ ወኢይኤምኅዎሙ ፡ በእድ ፡ ወኢያስትይዎሙ ፡ ማየ ፡ ወኢይሁብዎ*ሙ ፡
ኅብስተ ። ወአባ ፡ ተወልደ ፡ መድኀን ፡ ይጼሊ ፡ ላዕሌሆሙ ፡ ለእለ ፡ አሕ

[21] Ms ተወልደመድኀን ፡ — [22] Ms «ሐደ ፡ — [23] Ms «ንተ ፡ «ኃ ፡ — [24] Ms «ኄሥ» ፡ —
[25] Ms «ርፁ ፡ — [26] Ms ገርሰ ፡ —

messaggio) ad Abba Täwäldä-Mädəḫn, dicendo: «Venite con i vostri libri cosicché potete discutere circa i sabati». E Abba Täwäldä-Mädəḫn andò con i suoi figli e giunse presso il vescovo con molte offerte idonee a ricevere un ospite e le diedero al vescovo il quale però le rifiutò[21]. Abba Bärtälomäwos disse loro: «Violate il sabato». Abba Täwäldä-Mädəḫn gli disse: «Non violeremo il sabato alla cui osservanza siamo stati comandati dalla legge (mosaica) e dai profeti perché rispettassimo i sabati. Poiché Pietro e Paolo nel loro Sinodo hanno detto: «Osservate il sabato, e colui che lo viola e che sceglie di operarvi, muoia! Colui che compie delle azioni, quell'uomo perisca dal suo popolo!»[22]. E Abba Täwäldä-Mädəḫn rimase saldo[23] nella legge dei Profeti e negli ordinamenti degli Apostoli. E dichiarò questa legge dinanzi ad una assemblea in cui era radunata una grande folla. Il governatore perseguitò Abba Täwäldä-Mädəḫn insieme ai suoi figli, perché si era rifiutato di obbedire di violare il sabato. Aveva infatti preferito morire piuttosto che cadesse una parola di tutti i comandamenti di Dio.

8 E se ne andò con gioia e si rammentò della profezia di Abba Ewosṭatewos che dice: «Se le persone del Särawe vi cacciano, andate alla terra del Ḥamasen[24]!»[25] e se andarono rallegrandosi. Chi saltellando tenendo la croce, ricordando la parola del Signore che dice: «E quanto a voi, se vi insultano e vi scherniscono e mentendo parleranno male di voi a causa mia, allora gioite e saltate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i primi profeti, vostri padri» (Mt 5,11-12//).

Persecuzione e peripezie[26]

9 Si aggirarono quindi nel deserto e per monti (*Eb 11,38*), patendo la fame e la sete. Alcune volte si nutrivano di verdure e altre volte mangiavano frutti degli alberi di *gärsa*[27]. Abba Täwäldä-Mädəḫn visse in molte afflizioni e in molte sofferenze. E quando li incontravano per strada non dicevano loro: «Salve!» e non li salutavano con le mani, non davano loro acqua da bere e non davano loro pane. Ma Abba Täwäldä-Mädəḫn pregava per coloro che gli avevano fatto del male e perdonava le loro colpe, perché era mite ed umile

[21] Il colofone dell'Ottateuco di Däbrä Maryam specifica la natura dei doni presentati a Bärtälomäwos da Täwäldä Mädəḫn, non c'è però nessun accenno al rifiuto di essi da parte del metropolita. Cf. Lusini 1996, testo p. 91, trad. p. 66.

[22] Cf. *Canoni di Simone Cananeo. «II recensione»* § 13, in Bausi 1995, testo p. 80, trad. p. 39.

[23] Letteralmente: stette in piedi.

[24] Regione dell'Eritrea dove si trova l'attuale Asmara.

[25] Questa sollecitazione non appare nei testi su Eustazio pubblicati da Turaev nel 1905.

[26] Le vicissitudini narrate in questo paragrafo concordano per sommi capi col racconto registrato nel colofone dell'Ottateuco di Däbrä Maryam, cf. Lusini 1996, testo p. 79 ss., trad. p. 56ss.

[27] Cf. Da Bassano 1918, p. 826: si tratta della *dobera glabra*, «pianta assai grande che fa frutti mangerecci».

ሰሙ ፡ ሎቱ ፡ ወያስተሰሪ ፡ ሎሙ ፡ አበሳሆሙ ፡ እስመ ፡ የዋህ ፡ ወት
ሑት ፡ ልብ ፡ ውእቱ ፡ ወዘርአ ፡ ገራውሀ ፡ አቡነ ፡ አባስ ፡ ዐቢይ ። ወእን
ዘ ፡ ሀለወ ፡ ካዕበ ፡ ምድረ ፡ ሐማሴን ፡ መጽአ ፡ ላዕሌሁ ፡ ስደት ፡ ለአባ ፡
ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ወኀደገ ፡ ሥሙረ ፡ ገራውሀ ፡ ኀበ ፡ ጸዕደወ ፡ ወበ
ጽሐ ፡ ለማእረር ፡ ወፈቀደ ፡ ይሖር ፡ ፍኖተ ፡ ርሑቀ ፡ ወፈነወ ፡ ሐዋር
ያተ ፡ ቅድሜሁ ፡ እለ ፡ ይሬእዩ ፡ ምድረ ፡ ኀበ ፡ ይነብሩ ።

* 5ra 10 ወምድሩ ፡ * ሰ ፡ ብሔረ ፡ አረሚ ፡ ውእቱ ፡ ወመኰንንሂ ፡ አጠ
ቆሙ ፡ በስደት ። ወገብኡ ፡ እለ ፡ ፈነወ ፡ አባ ፡ ተወልደ[27] ፡ መድኅን ፡
ወረከብዎ[28] ፡ ፩መኰንን ፡ ዘስሙ ፡ ገብረ ፡ ክርስቶስ ፡ ወልደ ፡ ጠርቃይ ፡
ወይቤሎሙ ፡ ኢትሖሩ ፡ ብሔረ ፡ አረሚ ። ወይቤልዎ ፡ መኰንን ፡ ክለከ
ለነ ፡ በስመ ፡ እግዚአብሔር ። ወይቤሎሙ ፡ አነሂ ፡ እሰብከክሙ ፡ በስመ ፡
እግዚአብሔር ፡ ከመ ፡ ኢትሖሩ ፡ ብሔረ ፡ ውእቱ ፡ አረሚ ፡ እስመ ፡ አነ ፡
* 5rb እትበአስ ፡ ምስሌሁ ፡ ወእሜጡ ፡ ነፍስየ ፡ ህየንቴክሙ ። እስ*መ ፡ ያፈቅ
ሮሙ ፡ ለአበዊነ ፡ ወያጸግብ ፡ ርኁባኒሆሙ ፡ ወያረዊ ፡ ጽሙአኒሆሙ ፡ ወያና
ዝዝ ፡ ሐዘኖሙ ።

11 ወአቡነ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ እንዘ ፡ ይከውን ፡ ቅድመ ፡ በውስተ ፡
ስደት ፡ እስመ ፡ ጥቡዕ ፡ ልቡ ፡ ወጽኑዕ ፡ ሃይማኖቱ ፡ ወርሱን ፡ ጸሎቱ ፡
እንዘ ፡ ስፉሕ ፡ እደዊሁ ፡ ወኢያወርድ ፡ ሕሊናሁ ፡ እመልዕልት ፡ ወከና
ፍሪሁሰ ፡ ይትሐወስ ፡ ወቃሉሰ ፡ ኢይሰማዕ ፡ ወይቤ ፡ አሐዱ ፡ እምቅዱሳን ፡
ሶበ ፡ ይጼሊ ፡ አባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ይትረኃዉ[29] ፡ ፯አናቅጸ ፡ ሰማይ ፡
* 5va ወይትወሀቦ[30] ፡ ስእለቶ ፡ ወይረክብ ፡ * ተምኔቶ ፡ ወእንዘ ፡ ሀለዉ ፡ በስደት ፡
ኮነ ፡ ከመ ፡ የፍ ፡ ዘይሰርር ፡ እንተ ፡ ባቲ ፡ ክንፍ[31] ፡ ወከማሁ ፡ አቡነ ፡
ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ይሰርር ፡ በአክናፈ ፡ መንፈስ ፡ ወይከውኖሙ ፡ ቅድመ ፡
ለደቂቁ ፡ በውስተ ፡ ስደት ፡ አርአያ ፡ ለምግባረ ፡ ሠናይ ፡ ወእንዘ ፡ ይጕዩ ፡
እምገዳም ፡ ውስተ ፡ ገዳም ፡ ወእምአድባር ፡ ውስተ ፡ አድባር ፡ ወበጽሐ ፡
መራሬ ፡ ምስለ ፡ ደቂቁ ፡ እስመ ፡ በጽሐ ፡ ሰዓተ ፡ ስምዕ ፡ በዘ ፡ ይትኬ
ለሉ ፡ ቅዱሳን ፡ እንዘ ፡ ርኁባን ፡ ወጽሙኣን ።

* 5vb 12 ወመጽኡ ፡ ፈያት ፡ እለ ፡ ሥዕርቶሙ ፡ ከመ ፡ * ሥዕርተ ፡ አንስት ፡
ወረገዝዎሙ ፡ በኵናት ፡ ለቅዱሳን ፡ ለደናግል ፡ ኀሩያን ፡ ወለመነኮሳት ፡
መስተዐግሣን ፡ ወለአርድእት ፡ ረዋጽያን ፡ ወለአእሩግ ፡ ቀዋምያን ፡ ለጸሎት ፡

[27] Ms «ልድ ፡ — [28] In marg. ፩ ፡ — [29] In marg. ፯ ፡ — [30] Ms «ዋሀ» ፡ — [31] Ms «ፊ ፡ —

di cuore (*Mt 11,29*). E Abunä, il grande Abba coltivò dei campi. E mentre era ancora nel paese del Ḥamasen venne su Abba Täwäldä-Mädəḫn una persecuzione e abbandonò i bei campi (dove le messi già) biancheggiavano ed erano pronte per essere raccolte e desiderò incamminarsi per un lungo viaggio. E inviò degli apostoli davanti a lui perché[28] vedessero il luogo dove dovevano abitare.

10 E il territorio era un paese pagano e il governatore li tormentò con la persecuzione. E fecero ritorno quelli che Abba Täwäldä-Mädəḫn aveva inviato e trovarono un governatore dal nome Gäbrä Krəstos Wäldä Ṭärqay[29] e disse loro: «Non andate al paese dei pagani». (Gli emissari) gli dissero: «Il governatore ci ha proibito[30] nel nome di Dio». E disse a loro: «Anch'io, in nome di Dio vi predico[31] di non andare al paese di quel pagano, perché sarò io a litigare con lui e a donare la mia vita per voi». Infatti egli ama i nostri padri e ristora i loro affamati e rinfranca i loro assetati e consola la loro tristezza.

11 E durante la persecuzione, Abunä Täwäldä-Mädəḫn era all'avanguardia, perché audace era il suo cuore e forte la sua fede e fervida la sua preghiera. Le sue mani erano protese, non faceva scendere dall'alto la sua mente. Le sue labbra si muovevano ma non si udiva la sua voce. E uno dei santi disse: «Quando prega Abba Täwäldä-Mädəḫn, si aprono le sette porte del cielo[32] e la sua richiesta gli viene esaudita e ottiene il suo desiderio». E quando si trovavano nella persecuzione divenne come un uccello volante che ha le ali. Così pure Abunä Täwäldä-Mädəḫn volava con le ali dello spirito e per i suoi figli nella persecuzione egli era il pioniere, il modello nel buon operato. E mentre fuggivano da un deserto ad un altro deserto, da monti a monti, giunse insieme ai suoi figli a Märara[33]. Era infatti sopraggiunta l'ora della testimonianza con la quale vengono incoronati i santi, mentre sono affamati e assetati.

Giunti a Märara i fuggiaschi sono attacati da predoni

12 Vennero quindi dei predoni che avevano capelli come i capelli delle donne. E colpirono i santi con la lancia, i vergini eletti, i monaci pazienti e i

[28] Letteralmente: i quali.

[29] È un nome che si riscontra spesso nelle liste genealogiche della famiglia degli Adkämä Məlga'ə, cf. Kolmodin 1914, A23/A30. Gäbrä Krəstos appare anche nel *Gädl* di Eustazio, cf. Turaev 1905, p. 40, nota 25, nonché nel colofone dell'Ottateuco di Däbrä Maryam, cf. Lusini 1996 all'indice.

[30] Il testo usa il verbo **ከልከለ** che suona come l'omonimo verbo tigrino e l'amarico **ከለከለ**. Doveva usare **ከልአ**. Leslau 1987, p. 283, registra **ከልከለ** e lo spiega come un «reduplicated verb of *kl* coming from *kl'a* (**ከልአ**)».

[31] Strano l'impiego di **እሰብከክሙ**. Infatti **ሰበከ** significa «insegnare, predicare, proclamare», cf. DL (II), coll. 361-62.

[32] Sui sette cieli, cf. Ascensione di Isaia 7,17-9,1.

[33] Una zona montuosa impervia e boscosa nel versante marittimo dell'Eritrea. Da parte dei fuggiaschi, sembra una scelta ragionevole come rifugio sicuro.

ጸዋምያን ፡ እለ ፡ እንበለ ፡ ሀኬት ፡ እለ ፡ ኢያመከንዩ ፡ ለበሊዕ ፡ ትጉሃን ፡ በሌሊት ፡ እለ ፡ ከመ ፡ መላእክት ፡ እንዘ ፡ ለባስያን ፡ ሥጋ ፡ ተመሰሉ ፡ ከመ ፡ መላእክት ፡ ትጉሃን ፡ ሰጋድያን ፡ ወእለ ፡ ይሰግዱ ፡ ከመ ፡ መንኰራኵር ፡ እንበለ ፡ ፅርዓት ፡ ነዳያን ፡ እለ ፡ አልቦሙ ፡ ምንተኒ ፡ ጥሪት[32] ፡
* 6ra ዘበምድር ፡ * አላ ፡ ጥሪቶሙ ፡ መዝገቦሙ ፡ ቃለ ፡ እግዚአብሔር ፡ መልኡ ፡ ውሳጢአቲሆሙ ፡ መዝገበ[33] ፡ ዘኢይበሊ ፡ ወዘኢይማስን ። ወከዐዉ ፡ ደሞሙ ፡ በኵናት ፡ በሊሕ ፡ ረገዝዎሙ ፡ ለለ ፡ ፩፩[34] ፡ እንዘ ፡ ይትባደሩ ፡ ለመዊት ፡ በእንተ ፡ ክርስቶስ ። ወአስተጋብኡ ፡ አብድንቲሆሙ ፡ ለ ፩፩[35] ኀበ ፡ ዴዴ ፡ ቤተ ፡ ክርስቲያን ፡ በከመ ፡ ይቤ ፡ ጳውሎስ ። ወኵሎሙ ፡ ሰማዕተ ፡ ኮኑ ፡ በሃይማኖቶሙ ። ወአቡነ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ አእኰቶ ፡ ለእግዚአብሔር ፡
* 6rb ወአስተጋብአ ፡ ምግቦ ፡ * ወአብአ ፡ አምኃ ፡ ለእግዚአብሔር ፡ ደቂቆ ፡ ሰማዕተ ፡ ከመ ፡ ዕጣን ፡ ንጹሐን ፡ ወከመ ፡ ርግብ ፡ የዋሀን ። ወአቡነ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ተፈሥሐ[36] ፡ በበአቶሙ ፡ ውስተ ፡ መንግሥተ ፡ ሰማያት ፡ እስመ ፡ አረረ[37] ፡ ዘዘርአ ።

13 ወእምዝ ፡ በጽሐ ፡ አባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ኀበ ፡ ሰለባ ፡ ደብር ፡ ዐቢይ ። ወነበሩ ፡ ህየ ፡ በዐቢይ ፡ ዐፀባ ፡ ቦእንዘ ፡ ይሴሰዩ ፡ ገርሳ ፡ ወቦ ፡ አመ ፡ ይሴሰዩ ፡ አሕማላተ ፡ ወቦ ፡ አመ ፡ ይሴሰዩ ፡ ፍሬ ፡ ዕፀው ፡ ወዘንተ ፡ ኵሎ ፡ ተዐገሰ ፡ በአኰቴት ፡ አቡነ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ መፍቀሬ ፡
* 6va እግ*ዚአብሔር ፡ ወይነብር ፡ በጸሎት ፡ ሌሊተ ፡ ወመዓልተ ፡ ዘእንበለ ፡ ሀኬት ፡ ይሴብሕ ፡ ወይዜምር ፡ ለአምላኩ ፡ ዘእንበለ ፡ ፅርዓት ።

14 ወእንዘ ፡ ሀለወ ፡ በስደት ፡ እምድኅረ ፡ አከለ ፡ ፲ ወ ፩ ፡ አውራኀ[38] ፡ ለአከ ፡ ሎቱ ፡ ንጉሥ ፡ ዳዊት ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ ንዑአ ፡ ኀቤየ ፡ ወእገብር ፡ ለክሙ ፡ ፍትሐ ፡ በሰማንያ ፡ ወአሐዱ ፡ መጻሕፍት ። ወሶበ ፡ ሰምዓ ፡ አባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ተፈሥሐ ፡ እስመ ፡ ያፈቅሮሙ ፡ ለነቢያት ፡ ወለሐዋርያት ፡ እስመ ፡ ሶበ ፡ ይሰምዕ ፡ ትንቢቶሙ ፡ ለነቢያት ፡
* 6vb ወካዕበ ፡ ሶበ ፡ ይሰ*ምዕ ፡ ስብከቶሙ ፡ ለሐዋርያት ፡ ይትፌሣሕ ፡ ልቡ ፡ ወይበርህ ፡ ገጹ ፡ እስመ ፡ በትምህርተ ፡ ዚአሆሙ ፡ ተሰቀየ ፡ ወበትንቢቶሙ ፡ ጸንዐ ፡ ወለመዊት ፡ ተደለወ ። ወእምዝ ፡ ይቤሎሙ ፡ አሆ ፡ ለላእካኒሁ ፡ ለንጉሥ ። ወእምዝ ፡ አስተጋብአሙ ፡ አባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ለደቂቁ ፡ እለ ፡ ሀለዉ ፡ ምሥራቀ ፡ ወምዕራበ ፡ ደቡበ ፡ ወሰሜነ[39] ፡ ወተ

[32] Ms «ተ ፡ — [33] Ms «ብ ፡ — [34] In marg. ፩፩ ፡ — [35] In marg. ፩ ፡ — [36] Ms ተፍ» ፡ — [37] Ms ዐረረ ፡ — [38] In marg. ፲ ወ ፬ ፡ — [39] Ms «ሜን ፡ —

discepoli che corrono, gli anziani che stanno in piedi per la preghiera, senza pigrizia nel digiuno, che non accampano pretesti per mangiare, vigilanti nella notte come gli angeli, pur essendo rivestiti di carne sono divenuti simili agli angeli, vigilanti e adoranti. E si prostravano senza interruzione come una ruota, (erano) poveri, senza nessuna proprietà sulla terra, ma la loro proprietà, il loro tesoro era la Parola di Dio, riempirono il loro interno con il tesoro che non invecchia e che non perisce (*Mt 6, 19-21*). E versarono il loro sangue, li colpirono ad uno ad uno con una lancia acuminata, mentre gareggiavano a morire per Cristo. E raccolsero ciascuno dei loro corpi davanti all'ingresso della chiesa come dice Paolo: «E tutti divennero testimoni nella loro fede» (Eb 11,39). E Abunä Täwäldä-Mädəḫn ringraziò Dio, raccolse il suo cibo e presentò il dono a Dio, i suoi figli martiri[34], puri come incenso e miti come colombe (*Mt 10,16*). E Abunä Täwäldä-Mädəḫn si rallegrò per il loro ingresso nel regno dei cieli perché aveva raccolto ciò che aveva seminato (*Gal 6,7-8*).

Arrivo al monte di Säläba

13 Dopo questo Abba Täwäldä-Mädəḫn arrivò al grande monte di Säläba[35] e visserò colà in severa ristrettezza, ora nutrendosi di *gärsa*, oppure mangiando verdure, o anche nutrendosi frutti di piante. E Abunä Täwäldä-Mädəḫn, amico di Dio, sopportò tutto questo nel ringraziamento e viveva nella preghiera notte e giorno, senza pigrizia, lodava e cantava al suo Dio senza interruzione.

Invito del re Dawit. Arrivo a 'Ayda

14 Mentre era in esilio, dopo che furono compiuti undici[36] mesi, inviò a lui il re Dawit[37], dicendo: «Venite a me e vi renderò giustizia in base agli Ottantuno Libri[38]». E quando udì (questo) Abba Täwäldä-Mädəḫn si rallegrò perché amava i profeti e gli apostoli, perché quando ascoltava le profezie dei profeti e di nuovo, quando ascoltava la predicazione degli apostoli, il suo cuore gioiva e il suo volto brillava. Era stato infatti innaffiato con il loro insegnamento (*1Cor 3,6*) e fortificato con la loro profezia ed era pronto a morire. Dopodiché, disse di sì agli emissari del re. Dopodiché, Abba Täwäldä-Mädəḫn radunò i suoi figli che stavano in oriente ed in occidente, nel meridione e nel

[34] C'è un accenno a questo episodio, con lo stesso termine di «martiri», nel colofone dell'Ottateuco di Däbrä Maryam, in Lusini 1996, testo p. 85, trad. p. 61; cf. anche p. 92/67.

[35] Säläba è il nome di un distretto ad est del fiume 'Ansäba che raccoglie diversi villaggi. Si tratta di una zona montuosa nella quale è situato anche il celebre monastero di Däbrä Sina (noto anche come Däbrä Siḥat). È possibile che «il grande monte» sia il cenobio di Däbrä Sina. Säläba è menzionato diverse volte nel colofone dell'Ottateuco di Däbrä Maryam, cf. Lusini 1996 all'indice.

[36] L'ultimo numero può essere anche un quattro, quindi quattordici mesi; ma cf. il colofone dell'Ottateuco di Däbrä Maryam in cui si legge: «Dopo 11 mesi il re gli mandò a dire...». Lusini 1996, testo p. 91, trad. p. 66.

[37] Dawit II, che regnò dal 1379/1380 al 1413.

[38] Su questo numero, cf. l'Introduzione p. 100.

ማኅከሩ ፡ ምክረ ፡ ወይቤሉ ፡ ለእመ ፡ ይገብር ፡ ለነ ፡ ፍትሐ[40] ፡ በ፻ ወ ፩ ፡
መጻሕፍት ፡ ንሑር ፡ ኀቤሁ ፡ በከመ ፡ ይቤ ፡ እግዚእነ ፡ በወንጌል ፡ እስመ ፡
* 7ra ኢይደል*ዎ ፡ ለነቢይ ፡ ይሙት ፡ በአፍአ ፡ ዘእንበለ ፡ በኢየሩሳሌም ።
ወሖሩ ፡ ፍኖቶሙ ፡ ምስለ ፡ ወዐሊሁ ፡ ለንጉሥ ።

15 ወእምከመ ፡ መስየ ፡ ዐርብ ፡ ያሰነብቱ ፡ በፍኖት ፡ እስመ ፡ የዐቅቡ[41] ፡
ክልኤ ፡ ሰንበታተ ፡ በከመ ፡ ተአዘዘ ፡ በኦሪት ፡ ወበነቢያት ፡ ወበሐዋርያት ።
ወኮነ ፡ ኍልቆሙ ፡ ለመነኮሳት[42] ፡ ፫፻ ወ ፶ ። ወአባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡
ሊቅ ፡ ላዕለ ፡ ኵሎሙ ፡ ያጸንዮሙ ፡ ለድኩማን ፡ ወይሰውቆሙ ፡ ለእለ ፡
ተንተኑ ። ወያነሥኦሙ ፡ ለእለ ፡ ወድቁ ፡ ወያስተፌሥሖሙ[43] ፡ ለትኩዛን ፡
* 7rb * ወይናዝዞሙ ፡ ለሕዙናን ፡ ወለኵሉ ፡ በከመ ፡ ግዕዙ ፡ ይጸውሮ ። ወአ
ልቦ ፡ ዘይበውእ ፡ ኀቤሁ ፡ ወኢይሰምዕ[44] ፡ ቃለ ፡ ናዝዞቱ ፡ ወአልቦ ፡ ዘይወ
ጽእ ፡ ትኩዙ ፡ እስመ ፡ ያስተፌሥሕ[45] ፡ ልበ ፡ ቃለ ፡ ናዝዞቱ ፡ እስመቦ ፡
መዐዛ ፡ መንፈስ ፡ ላዕሌሁ ።

16 ወበጽሑ ፡ ዐይዳ ፡ ሀገረ ፡ ንጉሥ ፡ ወለአከ ፡ ንጉሥ ፡ ኀቤሆሙ ፡
ወአዘዘ ፡ ሲሳዮሙ ፡ ወከረሙ ፡ ኀቤሃ ። ወነበረ ፡ አባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡
እንዘ ፡ ይጸውም ፡ ወይትመሀለል ፡ ምስለ ፡ ደቂቁ ፡ ለንጉሥ ፡ ግረተ ፡ ፀር ፡
* 7va ከመ ፡ የሀቦ[46] ፡ መዊአ ፡ ላዕለ ፡ ከሐዲያን ፡ ወለደቂቁ ፡ * ከመ ፡ ያድኅ
ኖሙ ፡ እመሥገርተ ፡ ሰይጣን ፡ ወይጼሊ ፡ ለኵሉ ፡ ምሕረተ ፡ ለደናግል ፡
ዕቅበተ ፡ ለአእሩግ ፡ ሱቀተ[47] ፡ ለሕፃናት ፡ ልህቀተ ። ለወራዙት ፡ ትሕትና ፡
ከመ ፡ ይንበሩ[48] ፡ በተአዝዞ ። ለካህናት ፡ ከመ ፡ ይንበሩ ፡ በንጽሕ ፡
ወያርትዑ ፡ መልእክቶሙ ፡ ወለመነኮሳት ፡ ከመ ፡ ይዕቀቡ ፡ ምንኵስናሆሙ ፡
ወይፈጽሙ ፡ ብፅዓቶሙ ። ወለመኳንንት ፡ ካዕበ ፡ ከመ ፡ ያርትዑ ፡ ፍትሐ ፡
ለእጓለ ፡ ማውታ ፡ ወኢያዐምፁ ፡ በውስተ ፡ ፍትሕ ። ወለመሀይምናን ፡
* 7vb ሕዝበ ፡ ክርስቲያን ፡ ከመ ፡ ይንበሩ ፡ በሕግ ፡ * ሰብሳብ ፡ ንጹሕ ፡ ዘእን
በለ ፡ ጥልቀት ፡ ለአባዕር ፡ ኀይለ ፡ ለእንስሳ ፡ ሐሊብ ፡ ለአዕዋፍ ፡ ፍረ
ያተ ፡ ወለአራዊት ፡ ሲሲተ ፡ በከመ ፡ ይደሉ ፡ ወለኵሉ ፡ ይስእል ፡ ምሕ
ረተ ፡ እስመ ፡ መሐሪ ፡ ውእቱ ፡ ከመ ፡ አምላኩ ። ወዕቁም ፡ አፉሁ ፡ ወኢ
ይነብብ ፡ ሐሰተ ፡ ወይትዐቀብ ፡ እምሐሜት ፡ ወእምኰንኖተ ፡ ሰብእ ፡
በከመ ፡ ይቤ ፡ እግዚእነ ፡ በወንጌል ፡ ኢትኰንኑ ፡ ከመ ፡ ኢትትኰነኑ ፡
እስመ ፡ መስፈርተ ፡ ዘሰፈርክሙ[49] ፡ ይሰፍሩ ፡ ለክሙ ፡ ንሕኑሐ ፡ ይሁቡ
* 8ra ክሙ ፡ ውስተ ፡ ሕፅንክሙ ። * ወካዕበ ፡ ይስእል ፡ ስርየተ ፡ ለእለ ፡ ዐመ
ፅዎ ፡ ወገፍዕዎ ። በከመ ፡ ይቤ ፡ እግዚእ ፡ በወንጌል ፡ ስረዩ ፡ ከመ ፡ ይስ
ረይ[50] ፡ ለክሙ ።

[40] In marg. ፻፩ ፡ — [41] Ms ያዐ» ፡ — [42] In marg. ፫፻፶ ፡ — [43] Ms ወያሥ» ፡ — [44] Ms ወይ» ፡ — [45] Ms «ተፌ» ፡ — [46] Ms ያሀ» ፡ — [47] Ms ሱቃት ፡ — [48] Ms «ብሩ ፡ — [49] Ms ሰፈ» ፡ — [50] Ms «ረዩ ፡ —

settentrione e tennero consiglio e dissero: «Se renderà giustizia a noi in base agli Ottantuno Libri, andiamo da lui come dice nostro Signore nel vangelo — 'poiché non è conveniente che un profeta muoia fuori, se non a Gerusalemme' (Lc 13,33)». E si misero in cammino con il servo del re.

15 All'imbrunire del venerdì, trascorrevano il sabato per strada, perché osservavano i due sabati secondo quanto era stato stabilito dalla legge mosaica, dai profeti e dagli apostoli. Il numero dei monaci divenne trecento cinquanta. E Abba Täwäldä-Mädəḫn a capo di tutti, rinvigoriva i deboli, appoggiava quelli che barcollavano, sollevava quelli che cadevano e rallegrava i tristi e consolava gli afflitti e sopportava ognuno secondo il suo comportamento. Non c'era nessuno che entrava da lui e non[39] ascoltava la sua parola di consolazione, non vi era nessuno che uscisse mesto, perché rallegrava il cuore la sua parola di consolazione. C'era infatti su di lui l'aroma dello spirito (*2Co 2,15*).

16 E giunsero a Ayda[40], il paese del re e il re mandò ad essi e diede disposizioni sui loro alimenti ed essi trascorsero in essa la stagione delle piogge. E Abba Täwäldä-Mädəḫn stette (là) insieme ai suoi figli, digiunando ed elevando suppliche affinché al re concedesse la sottomissione del nemico, la vittoria sui traditori perché proteggesse i suoi figli dalla trappola di Satana. E invocava per tutti il perdono, preservazione per i vergini, appoggio[41] per gli anziani, crescita per i fanciulli, umiltà per i giovani perché vivessero nell'obbedienza, per i sacerdoti perché vivessero nella purezza e perché adempissero rettamente la loro missione, per i monaci perché custodissero il loro monacato e perfezionassero la loro beatitudine e ancora, per i governatori perché rendessero giustizia all'orfano e non distorcessero la giustizia e per i fedeli del popolo di Dio perché vivessero nella legge del matrimonio puro, senza macchia, vigore per i buoi, latte per gli animali, fertilità per i volatili, mangime per gli animali selvatici, come conviene. E invocava misericordia per tutti, perché era misericordioso come il suo Dio. E misurata era la sua parola[42] e non proferiva mai la menzogna e si asteneva dallo sparlare e dal condannare le persone, come dice nostro Signore nel vangelo: «Non giudicate, perché non siate giudicati, perché con la misura con la quale misurate, misureranno voi (una misura) scossa ed eccedente vi daranno nel vostro seno» (Lc 6,38). Di nuovo implorava il perdono su quelli che gli avevano fatto del torto e lo avevano maltrattato, come dice il Signore nel vangelo: «Perdonate, affinché vi perdoni[43]» (Mt 6,14).

[39] Omesso nel manoscritto.

[40] Cf. Introduzione, p. 101, n. 47.

[41] **ሱቀት** (anzi **ሱቃት**) per appoggio, presumibilmente derivante dal verbo **ሶቀ**, «appoggiare, sostenere», non appare nei lessici gə'əz. Ci sono invece i sostantivi verbali **ስዋቅ**, **ሰዋቅ**, **ሰውቅ**, **ሶቅ**. Cf. DL, col. 387.

[42] Letteralmente: bocca.

[43] Manoscritto: vi perdonino. Nel corpo si è optato per la lezione biblica corretta.

17 ወእንዘ ፡ ሀለዉ ፡ አይዳ ፡ በቤተ ፡ ክርስቲያነ ፡ ማርያም ፡ ተጋቢኦሙ ፡
በቤተ ፡ ክርስቲያን ፡ እንዘ ፡ ይገብሩ ፡ በዐለ ፡ ልደቱ ፡ ለእግዚእነ ፡ ከበብ
ዎሙ ፡ ሐራሁ ፡ ለንጉሥ ፡ በንዋየ ፡ ሐቅል ፡ ወለእለ ፡ ሀለዉ ፡ አፍአ ፡
ኀበ ፡ ማኅድሪሆሙ ፡ አኀዝዎሙ ፡ ወአስተጋብእዎሙ ፡ ኀበ ፡ ዐጸደ ፡ ቤተ ፡
ክርስቲያን ፡ ወሶበ ፡ ፈጸሙ ፡ ቍርባነ ፡ ወፅኡ ፡ መነከሳት ፡ ወአባ ፡ ተወ
* 8rb ልደ ፡ መድኅን ፡ ነ*በረ ፡ ማእከሎሙ ፡ እንዘ ፡ ይምዕዶሙ ፡ ከመ ፡ ይሙቱ ፡
በእንተ ፡ ሕገ ፡ እግዚአብሔር ። በከመ ፡ ይቤ ፡ ኢሳይያስ ፡ ነቢይ ፡ ሕዝ
ብየ ፡ እለ ፡ ውስተ ፡ ልብክሙ ፡ ሕግየ ፡ ኢትፍርሁ ፡ ጽእለተ ፡ ሰብእ ፡
ወትግርምቶሙ ፡ እስመ ፡ ከመ ፡ ልብስ ፡ ይበልዩ ፡ ወከመ ፡ ብልዓተ ፡
ቍንቍኔ ፡ ይከውኑ ፡ ወጽድቅየሰ ፡ ለዓለም ፡ ትሄሉ ። ወነበሩ ፡ እንዘ ፡
የዐቅብዎሙ[51] ፡ ሐራሁ ፡ ለንጉሥ ፡ ክልኤ ፡ ሰንበታተ ፡ እንበለ ፡ ይእስ
ርዎሙ ።

18 ወበሰኑይ ፡ ዕለት ፡ አሰርዎሙ ፡ ወወደዩ ፡ ጋጋተ ፡ ውስተ ፡ ክሳውዲ
* 8va ሆሙ ፡ ወለአባ ፡ ተወልደ ፡ መ*ድኅን ፡ አሰርዎ ፡ በመዋቅሕት ፡ ወአቡነ ፡
ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ይትወከፍ ፡ ዘንተ ፡ ኵሎ ፡ በአኰቴት ፡ ወይትፌሣሕ ፡
በከመ ፡ ይቤ ፡ ዮሐንስ ፡ ወንጌላዊ ፡ ወርኢኩ ፡ ታሕተ ፡ ምሥዋዕ ፡ ነፍሶሙ ፡
ለእለ ፡ ተቀትሉ ፡ በእንተ ፡ ቃለ ፡ እግዚአብሔር ፡ ወበእንተ ፡ ዘዐቀቡ ፡
ሕጎ ። ወሰሐብዎ ፡ በመዋቅሕት ፡ ለአባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ወለደቂቁሂ ፡
ሰሐብዎሙ ፡ ከመ ፡ አክልብት ፡ እንዘ ፡ ጋጋ ፡ ውስተ ፡ ክሳውዲሆሙ ፡
ወአባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ እንዘ ፡ ይከውኖሙ ፡ አርአያ ፡ በምግባረ ፡
* 8vb ሠናይ ። በከመ ፡ ይቤ ፡ * ሐዋርያ ፡ ወዘኢትለምዱ ፡ ይበጽሐክሙ ፡ ከመ ፡
ትሳተፍዎ ፡ በሕማሙ ፡ ለክርስቶስ ። ወአግዓዝዎሙ ፡ ሐራሁ ፡ ለንጉሥ ።
ወአቡነ ፡ አባስ ፡ ዐቢይ ፡ እንዘ ፡ ይዜክር ፡ ሕማሞሙ ፡ ለነቢያት ፡ ወቅስ
ፈቶሙ ፡ ለሐዋርያት ፡ ወኵነኔሆሙ ፡ ለሰማዕት ፡ ወይጼንዖሙ ፡ ለደቂቁ ፡
ከመ ፡ ይኩኑ ፡ ድልዋነ ፡ ለመዊት ፡ በእንተ ፡ ሕጉ ፡ ወትእዛዙ ፡ ለእግዚአብ
ሔር ። ወደቂቁሂ ፡ ይትራድኡ ፡ አሐዱ ፡ ለካልኡ ፡ ወይትማዐዱ ፡ በበይናቲ
ሆሙ ፡ ከመ ፡ ኢይፍርህዎ ፡ ለንጉሥ ፡ መዋቲ ፡ አላ ፡ ይፍርህዎ ፡ ለእግዚአ
* 9ra ብሔር ፡ ለ*ንጉሥ ፡ ዘኢይመውት ፡ ዘመንበሩ ፡ እሳት ፡ ወሰረገላሁ ፡ አፍ
ሐም ፡ ፈለገ ፡ እሳት ፡ ይውሕዝ ፡ ቅድሜሁ ፡ አእላፈ ፡ አእላፋት[52] ፡ ይትለአ
ክዎ ፡ ለዘከመዝኬ ፡ ይደሉ ፡ ይፍርህዎ ። በከመ ፡ ይቤ ፡ እግዚእነ ፡ በወንጌል ፡
ኢትፍርሁ ፡ እምእለ ፡ ይቀትሉ ፡ ሥጋክሙ ፡ ወለነፍስክሙሰ ፡ ኢይክሉ ፡ ቀቲ
ሎታ ።

19 ወበጽሑ ፡ ኀበ ፡ ሀለወ ፡ ጳጳስ ፡ ወሐራ ፡ ንጉሥሂ ፡ ሀለዉ ፡ ምስሌሁ ፡
ወአቀምዎ ፡ ለአባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ወይቤልዎ[53] ፡ ሠዐር ፡ ሰንበተ ።
* 9rb ወይቤሎሙ ፡ ኢይሥዕር ፡ ሰ*ንበቶ ፡ ለእግዚአብሔር ፡ ዘተአዘዘ ፡ በኦሪት ፡
ወበነቢያት ፡ ወብየ ፡ ስምዕ[54] ፡ አበዊየ ፡ ሐዋርያት ፡ ጴጥሮስሃ ፡ መሰረታ ፡
ለቤተ ፡ ክርስቲያን ፡ ዘመራኁተ ፡ መንግሥተ ፡ ሰማያት ፡ ውስተ ፡ እዴሁ ።
ወጳውሎስ ፡ ካዕበ ፡ ኅሩይ ፡ ላእከ ፡ ጽድቅ ፡ አዘዙ ፡ እንዘ ፡ ይብሉ ፡ ዕቀቡ ፡

[51] Ms ያዐ» ፡ — [52] Ms «እፋ» ፡ — [53] Ms «ል ፡ዎ ፡ — [54] Ms ስምዓ ፡ —

Vessazioni e prigionia a 'Ayda

17 E mentre erano a Ayda, raccolti nella chiesa della Madonna (e) nella chiesa stavano celebrando la festa del Natale del nostro Signore, li circondarono i soldati del re con armi e quelli che erano fuori nei loro alloggi li presero e li radunarono nel cortile della chiesa. E quando ebbero terminato l'Eucaristia i monaci uscirono e Abba Täwäldä-Mädəḫn era in mezzo a loro esortandoli perché morissero per la legge di Dio. Come dice il profeta Isaia: «Popolo mio che avete la mia legge nel vostro cuore, non temete l'insulto delle persone né le loro minacce, perché come la veste invecchiano e come la consunzione del tarlo essi saranno, mentre la mia giustizia rimarrà nei secoli» (Is 51,7-8). E stettero due sabati sotto la sorveglianza dei soldati del re, senza che li imprigionassero.

18 E il giorno di lunedì li imprigionarono e misero nei loro colli dei collari di ferro e legarono con catene Abba Täwäldä-Mädəḫn. E Abunä Täwäldä-Mädəḫn accettava tutto questo con la lode e si rallegrava come dice l'evangelista Giovanni: «E vidi sotto l'altare l'anima di quelli che erano stati uccisi a causa della parola di Dio e per aver osservato la sua legge» (Ap 6,9). E trascinarono con le catene Abba Täwäldä-Mädəḫn, e trascinarono come dei cani anche i suoi figli mentre (c'erano) i collari di ferro nei loro colli. E Abba Täwäldä-Mädəḫn era un modello nel buon operato per loro. Come dice l'Apostolo: «E vi succederà quanto non avete mai provato perché possiate partecipare alla sofferenza di Cristo» (1Pt 4,13-14). E i soldati del re li trasferirono. E Abunä, il grande Abba, ricordandosi della sofferenza dei profeti, della fustigazione degli apostoli, della condanna dei martiri, confermava i suoi figli perché si tenessero pronti per la morte, per la legge e per il comandamento di Dio. E i suoi figli si aiutavano l'un l'altro e si esortavano a vicenda perché non avessero a temere il re mortale ma perché temessero Iddio, il re che non muore, il cui trono è il fuoco e il cui carro sono i carboni (accesi). Un fiume di fuoco scorre davanti a lui, miriadi e miriadi lo servono (*Dn 7,9-10; Ap 5,11*). È opportuno temere uno così. Come ha detto nostro Signore nel vangelo: «Non temete quelli che uccidono il vostro corpo, non possono infatti uccidere la vostra anima» (Mt 10,28).

Abba Täwäldä-Mädəḫn al cospetto del metropolita e del sovrano

19 Arrivarono dove c'era il vescovo e insieme a lui c'erano i soldati del re. E fecero stare in piedi Abba Täwäldä-Mädəḫn e gli dissero: «Viola il sabato!». Ed egli disse a loro: «Non violerò il sabato di Dio che è stato comandato dalla legge e dai profeti ed ho come testimone i miei padri apostoli, Pietro il fondamento della Chiesa che ha nelle sue mani le chiavi del Regno dei Cieli (*Mt 16,18-19*). E anche Paolo, eletto (*At 9,15*) ministro della giustizia, hanno ordinato dicendo: 'Osservate il sabato e rendetevelo puro. Mentre colui che lo violerà e sceglierà di operarvi, muoia! E colui che

ሰንበተ ፡ ወአንጽሕዋ[55] ፡ ለከሙ ፡ ወዘሰ ፡ ሡዐሮ ፡ ወአብደረ ፡ ገቢረ ፡ ቦቱ ፡
ለይሙት ፡ ወዘገብረ ፡ ግብረ ፡ ለይትሐጐል ፡ ውእቱ ፡ ብእሲ ፡ እምሕዝቡ ።
* 9va ወበአሪትሂ ፡ አዘ*ዘ ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ ዕቀቡ ፡ ሰንበትየ ፡ እስመ ፡ ቅድስት ፡
ይእቲ ፡ ለከሙ ፡ ወዘአርኰሳ ፡ ሞተ ፡ ለይሙት ። ወዘገብረ[56] ፡ ግብረ ፡ ለት
ሰሮ ፡ ይእቲ ፡ ነፍስ ፡ እምሕዝባ ። ዓዲ ፡ ይቤ ፡ በወንጌል ፡ ወመሲዮ ፡
ዐርብ ፡ በአተ ፡ ሰንበት ። ወካዕበ ፡ ይቤ ፡ በወንጌል ፡ ዘሉቃስ ፡ ወኀደጋ ፡
በሰንበት ፡ ወኢሖራ ፡ እስመ ፡ ከማሁ ፡ ሕጎሙ ።

20 ወአቡነ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ክልኤ ፡ ሰይፈ ፡ ዘመለኮት ፡ ቀነተ ፡
* 9vb ድርዐ ፡ ሃይማኖት ፡ ለብሰ ፡ ጌራ ፡ መድኃኒት ፡ ተቀጸለ ፡ ንዋየ ፡ * ሐቅል ፡
ነሥአ ፡ ወልታ ሃይማኖት ፡ መገለ ፡ እስከ ፡ ለመዊት ፡ ተደለወ ፡ ለተባእሶ ፡
በእንተ ፡ ጽድቅ ፡ ጠብዐ ፡ ኢፈርሀ ፡ ወኢገገጸ ፡ ዘበላዕሉ ፡ ሐለየ ፡ ዘበም
ድር ፡ ሕሊናተ ፡ ኬደ ፡ ዘበሰማያት ፡ አብደረ ፡ ሰይጣኑ[57] ፡ ወሰራዊቶ ፡ ሞአ ።
ክርስቶስሃ ፡ እግዚኡ ፡ አፍቀረ ፡ ምስለ ፡ አቡሁ ፡ ወመንፈሱ ፡ ቅዱስ ፡ ለብሰ ፡
ከመ ፡ ፀሐይ ፡ በርሀ[58] ፡ ወከመ ፡ ወርኅ ፡ ጸደለ ፡ ወከመ ፡ ከዋክብት ፡ አንጸብ
ረቀ ፡ እምኢትዮጵያ ፡ እስከ ፡ እስክንድርያ ፡ አብርሀ ፡ እስከ ፡ ኢየሩሳሌም ፡
* 10ra ዜና ፡ * ኂሩቱ ፡ ተሰምዐ ፡ እምደቂቁ ፡ እስከ ፡ ሀገረ ፡ ልዳ ፡ ዜነወ ፡ ወአ
ብጽሐ ፡ ሡናየ ፡ ኂሩቶ ።

21 ወአባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ቅዉሙ ፡ ሀለወ ፡ ቅድመ ፡ ጳጳስ ፡
ወትዕይንተ ፡ ነጋሲ ፡ እንዘ ፡ ሙቁሕ ፡ በመዋቅሕት ፡ እደዊሁ ፡ ወዐለ ፡
እምነግሀ ፡ እስከ ፡ ሰርክ ፡ እንዘ ፡ ይትበአስ[59] ፡ በእንተ ፡ ሕግ ። ወደቂቁሂ ፡
አርጋበ ፡ መርጡል ፡ እንዘ ፡ ሙቁሐን ፡ ክሳውዲሆሙ ፡ በጋጋት ፡ ቆሙ[60] ፡
በጽንዕ ፡ ወጠብው ፡ በሃይማኖት ። ወለአባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ሶበ ፡
* 10rb አበዮሙ ፡ ወኢይቤሎሙ ፡ * አሆ ፡ ለስዒረ ፡ ሰንበት ፡ ወተአዘዞሙ ፡
እስመ ፡ ፈርሀ ፡ አምላኩ ፡ አግሐስዎ[61] ፡ ከሐከ[62] ፡ እንዘ ፡ ይስሕብዎ ፡
በመዋቅሕት ፡ ለፌ ፡ ወለፌ ፡ እንዘ ፡ ይነድእዎ ፡ ወያቴክልዎ ፡ እስከ ፡
ወድቀ ፡ ምድረ ፡ ወፈለጥዎ ፡ እምደቂቁ ፡ በባሕቲቱ ። ወውእቱሰ ፡ ይጼሊ ፡
ምሕረተ ፡ ለእለ ፡ ገፍዕዎ ፡ ወዐመጽዎ ፡ ወይብል ፡ ስረይ ፡ ሎሙ ፡
ወኢትረሲ ፡ ሎሙ ፡ ጌጋየ ፡ እስመ ፡ ዘኤዎስጣቴዎስ ፡ ተክል ፡ ውእቱ ፡

[55] Ms «ሕዎ — [56] Ms ወዘ ፡ ገ» ፡ — [57] Ms «ጣን ፡ — [58] Ms ብርሀ ፡ — [59] Ms «በስ ፡ —
[60] Ms ቈሙ ፡ — [61] Ms አገ» ፡ — [62] Ms ካሕከ ፡ —

compirà azioni, quella persona perisca dal suo popolo'[44]. Ed anche nella legge ha comandato dicendo: 'Osservate il mio sabato, perché è sacro per voi e chi lo profanerà venga messo a morte e colui che in essa opererà, venga sradicato dal suo popolo' (Es 20,8-11; 35,2). Ancora, nel vangelo dice: 'E il venerdì quando si era fatto sera, subentrò il sabato' (Mc 15,42). E ancora nel vangelo di Luca dice: 'E nel sabato declinarono e non andarono perché questa era la loro legge' (Lc 23,56)».

Fede e coraggio di Abba Täwäldä-Mädəḫn

20 E Abunä Täwäldä-Mädəḫn[45] si cinse con due spade della divinità, indossò la corazza della fede, fu adornato con il diadema della salvezza, prese le armi, lo scudo della fede il vangelo[46], si preparò fino a morire, fu deciso a lottare per la giustizia, non temette né tremò per l'ansia, contemplò ciò che sta in alto (*Col 3,2*), calpestò i pensieri della terra, prescelse le cose del cielo, sconfisse Satana e il suo esercito. Amò Cristo il suo Signore, si rivestì del Padre suo e del suo Santo Spirito, brillò come il sole e rifulse come la luna, e come le stelle risplendette, brillò dall'Etiopia fino ad Alessandria. Fino a Gerusalemme la fama della sua bontà si udì. (Uno) dei suoi figli diffuse (la sua fama) fino al paese di Lədda[47] e raccontò la sua tenera bontà.

Abba Täwäldä-Mädəḫn e discepoli subiscono un processo violento

21 E Abba Täwäldä-Mädəḫn stava ritto e con le mani incatenate dinanzi al vescovo e di fronte al regnante. Trascorse la giornata, dalla mattina fino alla sera a litigare per la causa della legge. Ed anche i suoi figli, colombe della testimonianza[48] stavano in piedi con fermezza, con dei ferri intorno ai loro colli ed erano saldi nella fede. E quando Abba Täwäldä-Mädəḫn oppose loro resistenza e non disse loro: «Va bene!» a violare il sabato e non obbedì loro perché temeva il suo Dio lo allontanarono oltre, trascinandolo con le catene e lo conducevano di qua e di là e gli facevano pressione fino a che cadde a terra e lo separarono dai suoi figli, da solo. Ed egli implorava il perdono per coloro che lo avevano maltrattato e offeso e diceva: «Perdona loro e non imputare loro colpa» (Lc 23,34). Egli infatti era un virgulto di Ewosṭatewos,

[44] *Canoni di Simone Cananeo. «II recensione»* § 13, in Bausi 1995, testo p. 80, trad. p. 39.

[45] Il linguaggio e le armi indicate nel passaggio che segue sono quelle che appaiono in Ef 6,13ss.

[46] Il testo dice መግል, «emettere pus» (DL, col. 218; Leslau 1987, p. 332) e in questo contesto non avrebbe nessun senso per cui si è preferito emendare.

[47] I.e., Lidda in Palestina, l'odierna Lod.

[48] L'agiografo usa መርጡል un calco del greco *martyrion*, «testimonianza», DL, col. 171. Il termine più ovvio sarebbe stato ስምዕ. Secondo il linguaggio della «Terza Regola» di Pacomio, «la colomba» (cf. Mt 10,16) è una metafora che simboleggia i monaci, cf. Dillmann 1866, pp. 63-69.

* 10va ወእምኀበ ፡ አባ ፡ አብሳዲ ፡ ተምህረ ፡ ወእምኀበ ፡ አባ ፡ ዘካርያ*ስ ፡ አጽ
ንዐ ፡ ወእምኀበ ፡ አባ ፡ ሮማኖስ ፡ በትምህርተ ፡ ወንጌል ፡ ተሠርዐ ፡
እምአርባዕቱ ፡ አፍላገ ፡ መንፈስ ፡ ተሰቅየ ፡ በስመ ፡ ሥላሴ ፡ ርእሶ ፡
ጠቀመ ፡ አክሊለ ፡ መዊእ ፡ ተቀጸለ ።

22 ወለደቂቁሂ ፡ ለአባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ አቀምዎሙ ፡ ካዕበ ፡ ኀበ ፡
ጳጳስ ፡ በቅድመ ፡ ሐራሁ ፡ ለንጉሥ ፡ እንዘ ፡ እሱራን ፡ ክሳውዲሆሙ ፡
በጋጋት ፡ ወይቤልዎሙ ፡ ሰዐሩ ፡ ሰንበተ ፡ ወከልሐ ፡ ኀቡረ ፡ ኵሎሙ ፡
* 10vb በአሐዱ ፡ ቃል ፡ ወይቤሉ ፡ ኢንሥዕር ፡ ሰንበተ ፡ ዘተአ*ዘዘ ፡ በደብረ ፡
ሲና ፡ እምኀበ ፡ እግዚአብሔር ፡ ክልኤ ፡ ጽላተ ፡ ሕግ ፡ ወእምኀበ[63] ፡ ጴጥ
ሮስ ፡ ሕገ ፡ ቤተ ፡ ክርስቲያን ፡ ዘተአዘዘ ፡ በደብረ ፡ ዘይት ፡ በከመ ፡ ይቤ ፡
እግዚእነ ፡ በወንጌል ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ አሜን ፡ አሜን ፡ እብለክሙ ፡ ይቀ
ልል ፡ ሰማይ ፡ ወምድር ፡ ይኅልፍ ፡ የውጣ ፡ እንተ ፡ አሐቲ ፡ ቀኖርፀታ ፡
እምትደቅ ፡ አሐቲ ፡ ቃል ፡ እምኦሪት ፡ ወእምነቢያት ፡ እስከ ፡ ሶበ ፡ ኵሉ ፡
ይከውን ፡ ወይትገበር ። ዘሰ ፡ ያሰትት ፡ አሐተ ፡ ቃለ ፡ እምእላንቱ ፡ ትእ
* 11ra ዛዛት ፡ እለ ፡ ይቀልላ ፡ * ወይሜህር ፡ ለሰብእ ፡ ከመዝ ፡ ሕፁፀ ፡ ወት
ሑተ ፡ ይከውን ፡ በመንግሥተ ፡ ሰማያት ። ወዘሰ ፡ ይሜህር ፡ ከመዝ ፡
ወይገብር ፡ ዐቢየ ፡ ይከውን ፡ በመንግሥተ ፡ ሰማያት ። አርጋበ ፡ መርጡል ፡
የዋሃን ፡ ተፈሥሑ ፡ አባግዕ ፡ ነባብያን ፡ አንፈርዐፁ[64] ፡ ሶበ ፡ ቆሙ ፡
ምስለ ፡ አቡሆሙ ፡ ለስምዕ ፡ በእንተ ፡ ሕገ ፡ ክርስቶስ ።

23 ወገብኡ ፡ ካዕበ ፡ ኀበ ፡ አባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ወይቤልዎ ፡
ሰዐር ፡ ሰንበተ ፡ ወይቤሎሙ ፡ እንብየ ፡ ኢይሥዕር ፡ ሰንበተ ፡ ወተሰእልዎ ፡
* 11rb እስከ[65] ፡ ፫ ጊ*ዜ ፡ ወአበዮሙ ፡ ወኢረከቡ ፡ ፍኖተ ፡ በላዕሌሁ ። ወሰሐብዎሙ ፡
ለቅዱሳን ፡ ለለ ፡ አሐዱ ፡ እንዘ ፡ የሐንቅዎሙ ፡ በጋጋት ፡ ወውእቶሙሰ ፡
ይሰእሉ ፡ ምሕረተ ፡ ለእለ ፡ ይትዔገልዎሙ ።

24 ወለአባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ መጽእዎ ፡ ላእካን ፡ ካዕበ ፡ እንዘ ፡
ይብሉ ፡ ኢንሁበከ ፡ ረድእ ፡ ዘይትለአከከ ፡ ወኢሰብአ ፡ ዘይናዝዘከ ። ወአው
ሥአሙ ፡ አባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ወይቤሎሙ ፡ እመኒ ፡ ሐርኩ ፡
መንገለ ፡ ምሥራቅ ፡ ሀየኒ ፡ እግዚአብሔር ፡ ምስሌየ ፡ ወእመኒ ፡ ሐርኩ ፡
* 11va * መንገለ ፡ ምዕራብ ፡ ሀየኒ ፡ ክርስቶስ ፡ ምስሌየ ፡ ወእመኒ ፡ ሐርኩ ፡
መንገለ ፡ አዜብ ፡ ሀየኒ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ኢየኀድገኒ ፡ ወኢይትፈለጥ ፡
እምኔየ ። ወእመኒ ፡ ሐርኩ ፡ መንገለ ፡ መስዕ ፡ ሀየኒ ፡ እግዚአብሔር ፡ ምስ
ሌየ ፡ እስመ ፡ እግዚአብሔር ፡ ሀልው ፡ ውስተ ፡ ኵሉ ፡ መካን ፡ ሀልው ፡
ምስለ ፡ ዮሴፍ ፡ ውስተ ፡ ዐዘቅት ፡ ሀሎ ፡ ምስለ ፡ ዳንኤል ፡ ውስተ ፡ ግበበ ፡
አናብስት ፡ ሀሎ ፡ ምስለ ፡ ዮናስ ፡ ውስተ ፡ ከርሠ ፡ ዐንበሪ ። ወከማሁ ፡
ኢየኃድገኒ[66] ፡ ወኢይገድፈኒ ።

[63] Ms «ምኀ ፡ — [64] Ms «ርፀ ፡ — [65] Ms «ካ; in marg. ፫ ፡ — [66] Ms ኢ.ዮ» ፡ —

e presso Abba Absadi era stato istruito, e presso Abba Zäkkaryas (si) consolidò, e presso Abba Romanos fu diretto nell'insegnamento del vangelo, fu abbeverato ai quattro fiumi dello spirito[49], nel nome della Trinità edificò se stesso, fu incoronato con il diadema della vittoria.

22 Ed anche ai figli di Abba Täwäldä-Mädəḫn li fecero stare in piedi di fronte al vescovo, al cospetto dei soldati del re, con i loro colli legati con collari di ferro e dissero loro: «Violate il sabato!». Ma essi gridarono tutti insieme ad una sola voce e dissero: «Non violeremo il sabato che è stato comandato da Dio al monte Sinai (tramite) le due pietre della legge (*Es 31,18*) e da Pietro la legge della chiesa ordinata sul monte degli Ulivi[50], come dice nostro Signore nel vangelo quando dice: 'Amen, amen vi dico che è più facile che passino il cielo e la terra che non la caduta di uno iota che ha un apice, che non cada una parola della Legge e dei Profeti, finché tutto avvenga e sia adempiuto. Però, colui che trascura una parola di quelle più semplici di questi comandamenti e così insegna alle persone diventerà difettoso e vile nel regno dei cieli, mentre colui che insegna ciò e lo mette in pratica, sarà grande nel regno dei cieli' (Mt 5,18.19)». Le miti colombe della testimonianza gioirono e le pecore parlanti[51] esultarono quando si misero in piedi insieme al loro padre per la testimonianza a causa della legge di Cristo.

23 E ritornarono di nuovo da Abba Täwäldä-Mädəḫn e gli dissero: «Viola il sabato!». Ed egli disse loro: «Mi rifiuto! Non violerò il sabato!». E glielo chiesero fino a tre volte, ma egli si rifiutò e non trovarono adito su di lui. E trascinarono i santi ad uno ad uno mentre li strozzavano con i collari di ferro e quelli invece impetravano il perdono su quelli che li stavano maltrattando.

24 Vennero di nuovo da Abba Täwäldä-Mädəḫn degli emissari che dicevano: «Non ti daremo un discepolo che ti presterà servizi, né alcuna persona che ti consolerà». E Abba Täwäldä-Mädəḫn rispose ad essi e disse loro: «Se vado verso oriente, là c'è Dio con me e se andassi verso l'occidente, anche là Cristo sarà con me. Ed anche se andrò verso il meridione anche là lo Spirito Santo non mi abbandonerà e non si separerà da me. Ed anche se andrò verso settentrione, anche là Dio sarà con me, perché Dio si trova in ogni luogo. Era con Giuseppe nel pozzo (*Gn 37,24*), era con Daniele nella fossa dei leoni (*Dn 6,17-23*), era con Giona nel ventre del cetaceo (*Gio 2*). Allo stesso modo non ci lascia e non ci abbandona.»

[49] I.e., i quattro vangeli.
[50] La conclusione della *Lettera di Pietro* § (67), dice: «Con la sua mano ha scritto a me quest'ordine e me lo ha dato sul Monte degli Ulivi, nel giorno della sua Ascensione alla sua gloria. Amen». Cf. Bausi 1995, testo p. 306, trad. p. 118.
[51] Cf. il greco *logikos*, «razionale, spirituale».

* 11vb 25 * ወሀሎ ፡ አሐዱ ፡ ቀሲስ ፡ መፍቀሬ ፡ እግዚአብሔር ፡ ወምሁረ ፡
መጻሕፍት ፡ ወልብው ፡ ወፅምው ፡ የዋህ ፡ ወትሑት ፡ ወመፍቀሬ ፡ ሰብእ ፡
ወስሙ ፡ አባ ፡ ማርቆስ ፡ ወይቤሎ ፡ ለጳጳስ ፡ እሉሰ ፡ ቅዱሳን ፡ ኢይትመየጡ ፡
ወኢይገብኡ ፡ ወኢይስዕሩ ፡ ሰንበተ ፡ እስከ ፡ አመ ፡ ይመውቱ ። ወይእዜኒ ፡
በሎሙ ፡ አክብሩ ፡ ሰንበታተ ፡ ክርስቲያን ። ወሠምረ ፡ ጳጳስ ፡ በዝ ፡ ነገር ፡
ወተወክፈ ፡ ምክሮ ፡ ለአባ ፡ ማርቆስ ፡ ወይቤሎ ፡ አሆ ። ወሖረ ፡ አባ ፡
* 12ra ማርቆስ ፡ ኀበ ፡ ተወ*ልደ ፡ መድኅን ፡ ወዐበይተ ፡ ግብጽ ፡ ምስሌሁ ፡ ወይ
ቤልዎ ፡ አክብር ፡ ሰንበተ ፡ ከመ[67] ፡ ክርስቲያን ፡ ወይቤሎሙ ፡ አሆ ፡ ወይ
ኩን ፡ ፈቃደ ፡ እግዚአብሔር ። ወአስተጋብእዎሙ ፡ ለቅዱሳን ፡ ወፈትሑ ፡
ጋጋተ ፡ እምክሳውዲሆሙ ፡ ወወረውዎ ፡ ውስተ ፡ እሳት ፡ ወአውዐይዎ ።
ወሞቅሕ ፡ ዘውስተ ፡ እዴሁ ፡ ለአባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ምህወ ፡ ለሊሁ ፡
ወተፈትሐ ፡ መዋቅሕት ፡ እምውስተ ፡ እደዊሁ ፡ ወወፅአ ፡ በፈቃደ ፡ እግዚ
* 12rb አብሔር ። ወገብሩ ፡ ሰላመ ፡ ምስለ ፡ ጳጳስ ፡ * ወገብኡ ፡ ውስተ ፡ ብሔ
ሮሙ ፡ ተባሪኮሙ ፡ እምኀቤሁ ፡ ወተሰነአዉ ፡ ምስሌሁ ። ወያፈቅሮ ፡ ዘርአዮ ፡
እስመ ፡ መእመን ፡ ውእቱ ፡ ወኢይነብብ ፡ ሐሰተ ፡ አፉሁ ። ወኵሉ ፡ ሰብእ ፡
ዘመጽአ ፡ ኀቤሁ ፡ ይትፌሥሑ ፡ ሰሚዖሙ ፡ ቃለ ፡ ናዝዞቱ ።
26 ወእንዘ ፡ ሀለወ ፡ በፍኖት ፡ እንዘ ፡ ስኩብ ፡ በሕማመ ፡ ፈጸንት ።
መጽአ ፡ ኀቤሁ ፡ እግዚእነ ፡ ምስለ ፡ ትዕይንቱ ፡ በአርአያ ፡ ግሩም ፡ ምስለ ፡
ስብሐት ፡ ወማኅሌት ፡ ጥዑም ፡ ወይቤሎ ፡ ሰላም ፡ ለከ ፡ ፍቁርየ ፡ ወይ
* 12va ቤሎ[68] ፡ ፫ ፡ ጊዜ ፡ ቤተ ፡ አብ*ርሃም ፡ ቤተ ፡ አብርሃም ፡ ቡሩክ ፡ እም
ኀበ ፡ እግዚአብሔር ፡ አንተ ፡ ወእለ ፡ ይቀውሙ ፡ በትምህርተ ፡ ኤዎስጣቴዎስ ፡
ገብርየ ፡ ወበሥርዓቱ ፡ ለአብሳዲ ፡ ፍቁርየ ። ወሶበ ፡ ሰምዐ ፡ ዘንተ ፡ ቃለ ፡
እምኀበ ፡ እግዚኡ ፡ አእኰቶ ፡ ለእግዚአብሔር ፡ ወሰብሖ ፡ ለአምላከ ፡
አበዊሁ ፡ ወተፈሥሐ ፡ ዐቢየ ፡ ፍሥሐ ። ወእምዝ ፡ ጥዕየ ፡ ሥጋሁ ፡ ወሐ
ይወ ፡ እምሕማሙ ፡ ወተንሥአ ፡ እምስካቡ ፡ ወሖረ ፡ ፍኖቶ ፡ ወሰምዐ ፡
* 12vb ከመ ፡ ሰደድዎሙ ፡ ለደቂቁ ፡ ወ*ሖሩ ፡ ተሰዲዶሙ ፡ ውስተ ፡ ገዳም ፡ ኀበ ፡
አልቦ ፡ ዘርእ[69] ፡ ወማእረር[70] ፡ ወበጽሖሙ ፡ አባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ኀበ ፡
ደቂቁ ፡ እንዘ ፡ የዐይሉ ፡ ውስተ ፡ ገዳም ፡ ኀበ ፡ አልቦ ፡ አብያት[71] ፡ ወኢ
ማኅደር[72] ፡ አእሩግ ፡ ወሕፃናት ፡ ወንኡሳን ፡ መነከሳት ። ወሶበ ፡ ርእዮሙ ፡
አባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ከመ ፡ ድልዋን ፡ ደቂቁ ፡ ለስደት ፡ በእንተ ፡
ፍቅረ ፡ እግዚአብሔር ፡ ተፈሥሐ ፡ ዐቢየ ፡ ፍሥሐ ፡ ከመ ፡ ዘረከበ ፡ ምሕ
ርካ ፡ ብዙኀ ።

[67] Ms ክመ ፡ — [68] In marg. ፫ ፡ — [69] Ms ዘርአ ፡ — [70] Ms «ረረ ፡ — [71] Ms አቢያተ ፡ — [72] Ms «ደረ ፡ —

Si raggiunge un compromesso

25 E c'era un sacerdote che amava Dio, istruito nei libri, e assennato e calmo, mite e umile, che amava le persone, e il suo nome (era) Abba Marqos e disse al vescovo: «Quanto a questi santi non torneranno indietro, non si ritireranno e non violeranno il sabato, fino a quando moriranno. Ordunque di' loro: 'Osservate i sabati dei Cristiani!' ». E il vescovo fu d'accordo con questa parola e accolse il consiglio di Abba Marqos e gli disse: «Va bene!». E Abba Marqos si recò da Täwäldä-Mädəḫn e con lui (si recarono) i grandi dell'Egitto e gli dissero: «Onora il sabato come cristiano!»[52]. Ed egli disse loro: «Va bene! E che sia fatta la volontà di Dio!». E radunarono i santi e sciolsero i collari di ferro dai loro colli e li gettarono nel fuoco e li bruciarono. Invece la catena che era nella mano di Abba Täwäldä-Mädəḫn si sciolse da sé e si slegarono le catene dalle sue mani e uscirono per volontà di Dio. E fecero pace con il vescovo e ritornarono alla loro patria dopo esser stati benedetti da lui e si misero d'accordo[53] con lui. E chiunque lo vedeva lo amava perché era fedele e la sua bocca non pronunciava menzogna. E tutte le persone che accorrevano a lui si rallegravano ascoltando la sua parola di consolazione.

Abba Täwäldä-Mädəḫn riceve una visione

26 E mentre era lungo la via e giaceva a causa della malattia della febbre, venne a lui nostro Signore insieme alla sua schiera in una visione terrificante, con gloria e melodici canti e gli disse: «Salute a te, mio diletto!». E per tre volte gli disse: «Casa di Abramo! Casa di Abramo! Benedetto da parte di Dio sei tu e quelli che si attengono all'insegnamento di Ewosṭatewos mio servitore e all'ordinamento di Absadi mio diletto». E quando udì questa parola da parte del suo Signore ringraziò Dio e lodò il Dio dei suoi padri e gioì di una gioia grande. Dopo questo il suo corpo acquistò la salute e guarì dalla sua malattia e si alzò dal suo giaciglio[54] e andò per la sua via. E seppe che avevano perseguitato i suoi figli, e andarono perseguitati nel deserto dove non vi era né seme, né raccolto e Abba Täwäldä-Mädəḫn visitò i suoi figli mentre essi vagavano nel deserto dove non c'erano né case, né alloggi. (Erano) anziani e bambini e giovani monaci. E quando Abba Täwäldä-Mädəḫn vide che i suoi figli erano preparati per l'esilio per amore di Dio, gioì di una gioia grande come uno che aveva trovato un copioso bottino (*Sal 118,162*).

[52] C'è una versione dei fatti analoga, ma molto meno esplicita, nel colofone dell'Ottateuco di Däbrä Maryam redatto da Yosṭinos. Cf. Lusini 1996, testo p. 91, trad. p. 66.

[53] Il manoscritto non è chiaro per via di una lettera ibrida. Si è supposto che si tratti di **ተሰነአው**, DL, col. 371.

[54] Letteralmente: dormire.

* 13ra 27 እንዘ ፡ ይገብሩ ፡ በዐለ ፡ ሕማማቲሁ ፡ ለክርስቶ*ስ ፡ እንዘ ፡ ይዜክሩ ፡ ሕማሞ ፡ ወስቅለቶ ፡ ወርግዘተ ፡ ገቦሁ ፡ ወኵርዓተ ፡ ርእሱ ፡ ወስትየተ ፡ ሐሞት ፡ ምስለ ፡ ብሒእ ፡ ወቅንዋተ ፡ እደዊሁ ፡ ወእገሪሁ ፡ ወዘንተ ፡ ˈእንዘ ፡ ይዜከሩ[73] ፡ ወይቴክዙ ፡ አምጽአ ፡ ካዕበ ፡ ላዕሌሆሙ ፡ ስደተ ፡ ሥዩመ ፡ ሰራዊ ። በከመ ፡ ይቤ ፡ እግዚእነ ፡ በወንጌል ፡ ወትከውኑ ፡ ጽሉኣነ ፡ በኀበ ፡ ኵሉ ፡ ሰብእ ፡ በእንተ ፡ ስምየ ፡ ወዘአዝለፈ ፡ ትዕግሥቶ ፡ ውእቱ ፡ * 13rb ዘይድኅን ። ወሶበ ፡ ፈጸሙ ፡ ገቢረ ፡ በዐለ ፡ ትን*ሣኤሁ ፡ ለእግዚእነ ፡ ገቢኦሙ ፡ እምኀበ ፡ ምቅዋመ ፡ ስምዕ ፡ ኢያዕረፉ ፡ አሐተ ፡ ወርኀ ፡ በውስተ ፡ ገዳም ፡ አላ ፡ ሰደዶሙ ፡ ሥዩመ ፡ ሰራዊ ። ወተንሥኡ ፡ አእሩግ ፡ ወሕፃናት ፡ ወንኡሳን ፡ መነኮሳት ፡ ወአባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ የሐውር[74] ፡ ቅድሜሆሙ ፡ በከመ ፡ ታቦተ ፡ ሕጉ ፡ ለእግዚአብሔር ፡ ትቀድሞሙ ፡ ለእስራኤል ፡ ወትኔጽር ፡ ሎሙ ፡ ምዕራፈ ።

28 ወሰምዓ ፡ ብዙኀ ፡ ትዕይርታተ ፡ ወፅርፈታተ ፡ ወዘንተኒ ፡ ተዐገሰ ፡ * 13va ወአእኰቶ ፡ ለእግዚአብ*ር ፡ ወገብአ ፡ ውስተ ፡ ምድረ ፡ ሐማሴን ፡ ኀበ ፡ ነበረ ፡ ቀዲሙ ፡ በስደት ፡ ኀበ ፡ ሀለዉ ፡ ደቂቁ ፡ በከመ ፡ ይቤ ፡ ጳውሎስ ፡ ወኮነ ፡ ከመ ፡ ኳኂላ ፡ ውስተ ፡ ዓለም ። እስመ ፡ ጸንዐ ፡ ስደት ፡ ላዕለ ፡ አባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ። ወሶበ ፡ በጽሐ ፡ ሐማሴን ፡ ወተጋብኡ ፡ ኵሎሙ ፡ ደቂቁ ፡ ኀበ ፡ አባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ወተአምኅዎ ። ወርእዮሙ ፡ አባስ ፡ ርኁባን ፡ ወጽሙኣን ፡ ወድልዋን ፡ ለስምዕ ፡ ወለስደት ፡ ወዕሩቃን ፡ ወኀጡኣነ ፡ ለሲሳየ ፡ ዕለቶሙ ፡ ወሶበ ፡ ርእየ ፡ አንከረ ፡ ትዕግ* 13vb ሥ*ቶሙ ፡ ወሠናየ[75] ፡ ሑረቶሙ ፡ ወአእኰቶ ፡ ለእግዚአብሔር ፡ በከመ ፡ ይቤ ፡ በመጽሐፈ ፡ ነገሥት ፡ ለዘኒ ፡ አክበረኒ ፡ አከብሮ ፡ ወለዘኒ ፡ አስተሐቀረኒ ፡ አስተሐቅሮ ፡ ይቤ ፡ እግዚአብሔር ፡ ዘኵሎ ፡ ይመልክ ።

29 ወአባስ ፡ ይጼንዖሙ ፡ ለደቂቁ ፡ ወይሴስዮሙ ፡ ሲሳየ ፡ መንፈሳዊተ ፡ በመጻሕፍተ[76] ፡ ሕግ ፡ እምብሉይ ፡ አስምዐ ፡ ወእምሐዲስ ፡ ሕግ ፡ አይድዓ ፡ ወአወርዘዎሙ ፡ በሃይማኖት ፡ እስመ ፡ መፍቀርያነ ፡ እግዚአብሔር ፡ እሙ* 14ra ንቱ ፡ ወ*ይትዌከፉ ፡ ቃሎ ፡ ወኢያጸርዑ ፡ ትእዛዞ ፡ እስመ ፡ ድልዋን ፡ ኵሎ ፡ ጊዜ ፡ ለገቢረ ፡ ሠናይ ፡ በሌሊት ፡ ወበመዐልት ። ወአባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ኢያፈቅር ፡ ዕረፍተ ፡ በዝ ፡ ዓለም ፡ አላ ፡ ይትዔገስ ፡ ሐሳረ ፡ በከመ ፡ ይቤ ፡ እግዚእ ፡ በወንጌል ፡ ወዓለምሰ ፡ ይትፌሣሕ ፡ ወአንትሙሰ ፡ ተሐዝኑ ፡ አላ ፡ ሐዘንክሙ ፡ ፍሥሐ ፡ ይከውነክሙ ።

30 ወለእለ ፡ አሕሰሙ ፡ ላዕሌሁ ፡ ወሰደድዎ ፡ ያሤኒ ፡ ሎሙ ፡ ቦአመ ፡ * 14rb ይፌኑ ፡ ሎሙ ፡ መዓረ ፡ ወቦ ፡ አመ ፡ ይፌኑ ፡ ሎሙ ፡ ኅን*ባባተ ፡

[73] Ms እንዜከሩ ፡ — [74] Ms ያሐ» ፡ — [75] Ms «ናይ ፡ — [76] Ms «ፍት ፡ —

Persecuzione per mano del capo del Särawe

27 Mentre celebravano la festa delle sofferenze di Cristo, ricordando la sua passione e la sua crocifissione e il trafiggimento del suo costato (*Gv 18,34*) e la percossa della sua testa (*Mt 27,30//*) e il suo bere fiele e aceto (*Mt 27,34*) e le sue mani e i suoi piedi inchiodati e mentre si ricordavano di questo e se ne rattristavano, il capo del Särawe portò di nuovo su di essi la persecuzione. Come dice nostro Signore nel vangelo: «E sarete odiati da tutte le persone a causa del mio nome, ma colui che perpetuerà la sua pazienza, costui sarà salvo» (Mt 10,22). Quando ebbero terminato di celebrare la festa della Risurrezione del nostro Signore, di ritorno dal luogo in cui avevano dato la testimonianza, nell'eremo non ebbero pace neanche per un mese, ma il capo del Särawe li perseguitò. Si levarono gli anziani e i bambini e i giovani monaci e Abba Täwäldä-Mädəḫn andava davanti a loro come l'arca della legge di Dio precedeva gli Israeliti (nel loro cammino) e indicava loro dove riposare (*Nm 9,15-23*).

Abba Täwäldä-Mädəḫn in esilio nel Ḥamasen

28 E sentì molti oltraggi e improperi ma sopportò anche questo e ringraziò Dio ed entrò nella terra del Ḥamasen dove era stato precedentemente in esilio, dove c'erano i suoi figli, come dice Paolo: «E siamo diventati come spazzatura nel mondo» (1Cor 4,13). Si era infatti aggravata la persecuzione nei confronti di Abba Täwäldä-Mädəḫn. E quando giunse nel Ḥamasen, tutti i suoi figli si radunarono presso Abba Täwäldä-Mädəḫn e lo salutarono. E l'abba li vide affamati ed assetati e pronti per il martirio e per la persecuzione, ignudi e sprovvisti del loro vitto quotidiano, e quando vide ammirò la loro pazienza e la loro buona condotta e lodò Dio, come dice nel libro dei Re: «Onorerò colui che mi onorerà e colui che mi disprezza io disprezzerò dice Dio che tutto domina» (1Sam 2,30).

Abba Täwäldä-Mädəḫn consola i suoi discepoli

29 E l'abba confortava i suoi figli e li nutriva con il cibo spirituale, fece ascoltare dai libri della legge dell'Antico (Testamento) e annunciò dalla nuova legge e li allevò nella fede, perché essi (erano) amanti di Dio e accoglievano la sua parola e non tralasciavano il suo comandamento, perché erano sempre pronti a compiere il bene notte e giorno. E Abba Täwäldä-Mädəḫn non amava il riposo in questo mondo ma sopportava l'umiliazione come dice il Signore nel vangelo: «Ma il mondo gioisce, mentre voi siete tristi, ma la vostra tristezza diverrà gioia per voi» (Gv 16,20).

30 E a coloro che gli avevano fatto del male e lo avevano perseguitato, faceva loro del bene. C'era un periodo in cui mandava a loro il miele e c'era il periodo in cui mandava ad essi frutti d'uva insieme ai loro grappoli, e c'era

ወይን ፡ ምስለ ፡ አስካሉ ፡ ወቦ ፡ አመ ፡ ይፌኑ ፡ ሎሙ ፡ ገነታተ ፡ ዘዘ ፡
ዚአሁ ፡ ተዘኪሮ ፡ ቃለ ፡ እግዚእ ፡ ዘይቤ ፡ ሠናየ ፡ ግበሩ ፡ ለእለ ፡ ይጸረ
ሩክሙ ፡ ወደኃርዎሙ ፡ ለእለ ፡ ይረግሙክሙ ፡ ወጸልዩ ፡ ዲበ ፡ እለ ፡
ይትዔገሉክሙ ፡ ከመ ፡ ትኩኑ ፡ ውሉዶ ፡ ለልዑል ። እስመ ፡ ልማዱ ፡
ለአባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ይጼሊ ፡ ስርየተ ፡ ለእለ ፡ አሕሠሙ ፡ ላዕ
ሌሁ ፡ ወአመፅዎ ፡ እስመ ፡ ከማሁ ፡ ልማዱ ። እስመ ፡ በፍቅረ ፡ እግዚ
* 14va አብሔር ፡ ተለዐለ ፡ ወበዝኀ ፡ ላዕሌሁ ፡ * ስደታት ፡ እንዘ ፡ ይፈልስ ፡
እምገዳም ፡ ውስተ ፡ ገዳም ፡ እምአድባር ፡ ውስተ ፡ አድባር ፡ ወኀበ ፡
ተሰደ ፡ የሐንጽ[77] ፡ ቤተ ፡ ክርስቲያን ፡ ወኢያጸርዕ ፡ አዕርጎ ፡ መሥዋዕት ፡
ወቍርባን ፡ እስመ ፡ መፍቀሬ ፡ ቤተ ፡ ክርስቲያን ፡ ውእቱ ፡ ወያፈጥን ፡
ገዲሰ ፡ ኀቤሃ ፡ በከመ ፡ ይቤሉ ፡ ሐዋርያት ፡ እስመ[78] ፡ ታፈቅሮሙ ፡ ለእለ ፡
ያፈቅርዋ ፡ ወትትማሐፀኖሙ ፡ ለእለ ፡ ይገይሱ ፡ ኀቤሃ ።

31 ወሶበ ፡ አፍለስዎ ፡ እምአድባር ፡ ውስተ ፡ አድባር ፡ ኢያጸርዕ ፡ ካዕበ ፡
* 14vb ሐኒጸ ፡ ቤተ ፡ ክርስ*ቲያን ፡ እንዘ ፡ ሀሎ ፡ በስደት ፡ እስከ ፡ አከለ ፡ ፱[79] ፡
አብያተ[80] ፡ ክርስቲያን ። ወነበረ ፡ ፲ወ፩[81] ፡ ዓመተ[82] ፡ በስደት ። እንዘ ፡
ይትጋደል[83] ፡ በረኃብ ፡ ወጽምእ ፡ በቍር ፡ ወበዕርቃን ፡ በሐፍ ፡ ወበድካም ፡
ወበጾም ፡ ዘወትር ። ወአቡነ ፡ ያወትር ፡ ጸልዮ ፡ ኀበ ፡ እግዚአብሔር ፡
እንዘ ፡ ይሰግድ ፡ በሌሊት ፡ ወበመዐልት ፡ ከመ ፡ መንኰራኵር ፡ ወይሰፍሕ ፡
እደዊሁ ፡ ውስተ ፡ ሰማይ ፡ ወኢያወርድ ፡ ሕሊናሁ ፡ እስከ ፡ ይረክብ ፡ ስእ
* 15ra ለቶ ፡ ወያደምዕ ፡ ዘኀሠሠ ፡ ወይረክብ ፡ ተምኔ*ቶ ። ወኮነ ፡ ኍልቆሙ[84] ፡
ለደቂቁ ፡ እለ ፡ አዕረፉ[85] ፡ በስደት ፡ ፪፻ ፡ ወ፲ ።

32 ወእምዝ ፡ ሶበ ፡ ፈጸሙ ፡ መከራሆሙ ፡ መጽአ ፡ መልእክት ፡ እም
ኀበ ፡ ንጉሥ ፡ ወተዐረቀ ፡ ለአባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ወገብረ ፡ ሰላመ ፡
ምስሌሁ ። ወበእንተ ፡ ሰንበታትሂ ፡ አዘዘ ፡ ዳዊት ፡ ንጉሥ ፡ ከመ ፡
ያክብሩ ፡ ሰንበታተ ፡ በከመ ፡ አዘዘ ፡ እግዚአብሔር፤ ወለእመ ፡ ተረክበ ፡
ብእሲ ፡ እንዘ ፡ የሐውር ፡ በዕለተ ፡ ሰንበት ፡ አዘዘ ፡ ይምትሩ ፡ እገሪሁ ፡
* 15rb ወለእመ ፡ አኀዘት ፡ ብእሲት ፡ መ*ድሐ ፡ ማሕረጽ ፡ ወሐረጸት ፡ ይምትሩ ፡
እደዊሃ ። ወይቤሎ ፡ ላእከ ፡ ንጉሥ ፡ ለአባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ግባ
እአ ፡ ኀበ ፡ መካንከ[86] ፡ እስመ ፡ ቀዲሙሰ ፡ አግብአ ፡ ሎቱ ፡ መካኖ[87] ፡

[77] Ms ያሐ» ፡ — [78] Ms om. — [79] In marg. ፱ ፡ — [80] Ms አቢ» ፡ — [81] In marg. ፲፩ ፡ — [82] Ms ዓመት ፡ — [83] Ms «ደሉ ፡ — [84] Ms ኆል» ፡ — [85] In marg. ፪፻፲ ፡ — [86] Ms መከ» ፡ — [87] Ms መከ» ፡ —

un periodo in cui mandava vari generi di frutta[55], ricordando la parola del Signore che dice: «Fate il bene a quelli che vi contrastano e benedite quelli che vi maledicono e pregate per quelli che vi fanno torto» (Lc 6,27-28) cosicché diventiate figli dell'Altissimo». Infatti era abitudine di Abba Täwäldä-Mädəḫn di pregare per il perdono di quelli che gli avevano fatto del male e che gli avevano fatto torto. Questa era infatti la sua abitudine. Infatti era stato innalzato dall'amore di Dio e su di lui abbondò la persecuzione mentre si spostava da un deserto ad un altro deserto, da monti a monti e laddove andava perseguitato, costruiva una chiesa e non ometteva di elevare sacrificio ed eucarestia perché era amante della chiesa e si affrettava a recarsi ad essa, come dicono gli Apostoli: «Perché essa ama coloro che la amano e si prende cura di coloro che ad essa vanno»[56].

Undici anni di persecuzione durante i quali Abba Täwäldä-Mädəḫn costruisce chiese

31 E quando lo fecero muovere da monti a monti non smise mai di costruire chiese, mentre era sotto persecuzione arrivò (a costruire) fino a nove chiese. E visse in regime di persecuzione per undici anni, lottando contro la fame e la sete, contro il freddo e la nudità, con il sudore e con la fatica e con il digiuno sempre. E il nostro padre fu assiduo nella preghiera presso Dio, facendo prostrazioni di notte e di giorno come una ruota e stendeva le sue mani verso il cielo e non faceva scendere la sua mente fin quando non avesse ottenuto la sua richiesta. E otteneva ciò che richiedeva e trovava il suo desiderio. E il numero dei suoi figli che morì per la persecuzione fu di duecento sette.

Il re conclude la pace con Abba Täwäldä-Mädəḫn

32 E dopo questo, quando ebbero terminato le loro peripezie arrivò un messaggio da parte del re e si riconciliò con Abba Täwäldä-Mädəḫn e fece la pace con lui. E a proposito dei sabati, il re Dawit ordinò perché venerassero i sabati secondo quanto Dio aveva comandato e se qualche persona veniva trovata in cammino il giorno di sabato, comandò che gli amputassero i suoi piedi e se una donna metteva mano sulla pietra da macina e macinava che gli tagliassero le mani[57]. E l'emissario del re disse ad Abba Täwäldä-Mädəḫn: «Torna pure a casa tua!». Infatti il capo del Särawe gli aveva già restituito la sua casa. Con la persecuzione egli aveva infatti abbandonato la sua casa, la

[55] Letteralmente: giardini.
[56] La citazione proviene dal *Qälämänṭos*. Nel manoscritto pergamenaceo della sede del Patriarcato ad Addis Ababa si trova nella parte seconda, p. 115, prima colonna. Per un espressione vicina, cf. Ṣomä Dégg^{w}a (*abun* del lunedì della seconda settimana di quaresima), Velat 1966, p. 155.
[57] Cf. l'Introduzione, p. 101.

ሥዩመ ፡ ሰራዊ ፡ እስመ ፡ ኀደገ ፡ በስደት ፡ መካኖ ። ወቤተ ፡ ክርስቲያኑ[88] ፡
ሕኑጸ[89] ፡ ወአብያቲሁ[90] ፡ ዘጽርሕ ፡ ሠናይ ። ወኵሉ ፡ መካኖ ፡ ስርግወ[91] ፡
ወአብያቲሆሙ[92] ፡ ለአኃው ፡ ሠናያተ ፡ ወገኃታተሂ ፡ ዘዘ ፡ ዚአሁ ፡ ፍረያት[93] ፡
ያምሕር ፡ ለዘ ፡ ርእየ ፡ ወያጽህቅ ፡ ለዘ ፡ ይበልዮ ፡ እስመ ፡ ሠናይ ፡ ለር
* 15va እይ[94] ፡ ወአዳም ፡ ወቦ ፡ መ*ዐዛ ፡ ዘያስተፌሥሕ ፡ አልባበ ፡ ጼና ፡ መዐ
ዛሁ ። ወዘንተሂ ፡ ኵሎ ፡ መነነ ፡ በእንተ ፡ ፍቅረ ፡ እግዚአብሔር ።

33 ወሶበ ፡ ፈጸመ ፡ መከራሁ ፡ ገብአ ፡ ውስተ ፡ መካኑ ፡ ወማሰና ፡ አብ
ያት[95] ፡ ወሐነጽዎ ፡ ከመ ፡ ቀዲሙ ፡ ለሀገር ፡ ወቤተ ፡ ክርስቲያንሂ ፡ አሕ
ነጸ ፡ እምዘ ፡ ቀዳሚ ፡ ዘይኄይስ ፡ ወአኀዘ ፡ ይትገበር ፡ ወይቅኒ ፡ ሥጋሁ ፡
በጾም ፡ ወበጸሎት ፡ ዘወትር ፡ እንዘ ፡ ኢያሰትት ፡ ሰዐታተ[96] ፡ ዘሌሊት ፡
ወዘመዓልት ። ወኮነ ፡ መፍቀሬ ፡ እግዚአብሔር ፡ ወመፍቀሬ ፡ አኃው ።

* 15vb 34 ወለኵሉ ፡ ዘመጽአ ፡ ኀቤሁ ፡ ወያስተፌሥ*ሕ ፡ ልቦ ፡ እንዘ ፡ ኢይ
ፌልጥ ፡ ወኢይሌሊ ፡ አላ ፡ ለኵሉ ፡ በዕሩይ ፡ ይገብር ፡ እስመ ፡ እምኀበ ፡
እግዚአብሔር ፡ ተውህቦ ፡ ብዙኀ[97] ፡ መክፈልታት[98] ፡ ሠናያት[99] ፡ ወሀቦ ፡
እግዚአብሔር ፡ ወኵሉ ፡ ዘርእዮ ፡ ያፈቅሮ ። እስመ ፡ ንጹሕ ፡ ልቡ ፡ ወቅ
ዱስ ፡ ሥጋሁ ፡ ወዕቁም ፡ አፉሁ ፡ ወውሑድ ፡ ነገሩ ፡ ወእመቦ ፡ ዘነገሮ ፡
ኀጢአተ ፡ ባዕድ ፡ ኢይትዌከፍ ፡ ቃሎ ፡ ወኢየአምን[100] ፡ ነገሮ ፡ አላ ፡
ይጌሥጾ ፡ ወይብሎ ፡ ለምንት ፡ ተኀሥሥ ፡ ነውረ ፡ ባዕዳን ። ወአንተሰ ፡
* 16ra ለርእስከ ፡ አእምር ፡ ወነስሕ ፡ በከመ ፡ ይቤ ፡ ሐ*ዋርያ ፡ ዘሰ ፡ ሐመዮ ፡
ለካልኡ ፡ ወዘይግዕዝ ፡ ምስለ ፡ ካልኡ ፡ ሐመዮ ፡ ለሕገ ፡ እግዚአብሔር ፡
ወይግዕዝ ፡ ሕገ ፡ እግዚአብሔር ። ወእመሰ ፡ አሐዱ ፡ ውእቱ[1] ፡ ወሀቢሃ ፡
ለሕግ ፡ ወመኰንና ፡ ለሕግ[2] ፡ ዘውእቱ ፡ ይክል ፡ አማስኖሂ ፡ ወአድኅ
ኖሂ ።

35 እስመ ፡ እምክልኤ ፡ አጥባት ፡ ነፍሶ ፡ ሐነጸ ፡ ወእምአርባዕቱ ፡ አፍ
ላገ ፡ ወንጌል ፡ ተሰቅየ ፡ ወአውሐዘ ፡ ማየ ፡ ጽሩየ ፡ አባግዒሁ ፡ በሐሊበ ፡

[88] Ms «ያኖ ፡ — [89] Ms ሕኑጽ ፡ — [90] Ms «ቢያ» ፡ — [91] Ms «ግው ፡ — [92] Ms «ቢያ» ፡ — [93] Ms ፊረ» ፡ — [94] Ms «እዪ ፡ — [95] Ms «ቢያ» ፡ —
[96] Ms «ተት ፡ — [97] Ms ብዙን ፡ — [98] Ms «ታተ ፡ — [99] Ms «ያተ ፡ — [100] Ms «ያአ» ፡ — [1] Ms ው ፡ — [2] Ms ለሕ ፡ —

trad. p. 48; II, Wendt 1963, testo p. 59, trad. pp. 51-52. Il motivo appare frequentemente nella Vita di Eustazio. Cf. Turaev 1905, pp. 4 e 71 (apparate); Id. 1906, p. 5.

[62] Fin dall'antichità ci sono state svariate letture metaforiche dei quattro fiumi di Gn 2,10-14.

sua chiesa edificata, e le sue case con delle belle sale. E ogni sua casa era ben ornata, e le case dei fratelli erano belle. E anche i giardini con ogni genere di frutti erano belli[58] per chi li vedeva e stimolavano chi li mangiava. Erano infatti belli da guardare e piacevoli e aveva(no) un profumo che allietava i cuori, l'aroma che emanava(no)[59]. E rinunciò anche a tutto questo per amore di Dio.

Abba Täwäldä Mädəḫn può ritornare al suo cenobio

33 E quando ebbe terminato le sue sofferenze ritornò alla sua dimora. E le case erano distrutte ma costruirono il paese come prima e fece costruire anche la chiesa in modo migliore di prima. E iniziò a lavorare e a soggiogare la sua carne con il digiuno e con la preghiera continuamente, senza tralasciare le ore della notte e del giorno. E divenne amante di Dio e amante dei fratelli.

Ancora sulle virtù di Abba Täwäldä-Mädəḫn

34 E tutti quelli che venivano a lui rallegrava i loro cuori senza fare nessuna distinzione[60], ma faceva tutto con equità, perché da Dio gli erano stati dati diversi generi di doni buoni; Dio glieli diede e chiunque lo vedeva lo amava. Infatti il suo cuore era puro e santo il suo corpo, misurata la sua favella e poche le sue parole. Se c'era qualcuno che gli riferiva il peccato altrui, non accoglieva la sua parola e non credeva al suo discorso, ma lo rimproverava e gli diceva: «Perché indaghi il difetto degli altri? Piuttosto, tu conosci te stesso e fai penitenza, come dice l'Apostolo: 'Colui che sparla del suo prossimo e che critica con un altro, ha sparlato contro la legge di Dio e critica la legge di Dio. E se è soltanto uno il datore della legge e il padrone della legge, quello ha il potere di distruggere e di salvare' (Gc 4,11-12)».

Abba Täwäldä-Mädəḫn amante e cultore della Parola di Dio

35 Infatti ha edificato la sua anima con due mammelle[61] ed è stato innaffiato dai quattro fiumi del vangelo[62] ed ha fatto scorrere acqua pura, ha nutrito

[58] Il verbo **የምሕር** per esprimere bellezza in gə'əz non esiste. **የምሕር** da **መሐረ** o **ምሕረ** significa «misericordiam commovere, miseratione permovere», DL, col. 157. In realtà, **የምሕር** è un «gə'marico» che deriva dall'amarico **አማረ** (scritto anche **ዐማረ**), «essere bello, piacevole», TLKam, pp. 1122-24.

[59] L'ultima aggiunta è un esubero retorico che si è voluto tradurre ugualmente per fedeltà al testo.

[60] Letteralmente: senza che separasse e dividesse. Sono due sinonimi che vogliono ottenere il superlativo.

[61] La metafora delle due mammelle per indicare l'Antico e il Nuovo Testamento è ben nota. E.g. il *Libro della Nascita* attribuito a Zär'a Ya'əqob dice: «abbiamo una madre, la santa chiesa che ha due mammelle, la Torah e i profeti, il Vangelo e gli Apostoli. Da quelle mammelle ci allatta la sposa e all'interno di essa ci nutriamo del corpo dello Sposo, il pane di vita e il suo sangue prezioso». Cf. *Mäṣḥafa Miläd* e *Mäṣḥafa Śəllase*, in Wendt 1962, testo p. 54,

መንፈስ ፡ ወግዐ ፡ ወለስምዕ ፡ አወርዘወ ፡ ሥጋሆሙ ፡ ከመ ፡ ያግርሩ ፡
* 16rb መሀረ ፡ ወውስተ ፡ መካነ ፡ ትምህር*ት ፡ በሰንበታትሂ ፡ ወበበዓላትሂ ፡ መጻ
ሕፍት ፡ እምብሉይ ፡ ወእምሐዲስ ፡ ለደቂቁ ፡ አስምዓ ፡ እመብልዕ ፡ ኃላፊ ፡
ቃለ ፡ እግዚአብሔር ፡ አፍቀረ ፡ ወእምስቴ ፡ ምድራዊ ፡ ቃለ ፡ መለኮት ፡
አብደረ ፡ አእሚሮ ፡ ከመ ፡ ኃላፊ ፡ ውእቱ ። በከመ ፡ ይቤ ፡ ጳውሎስ ፡
ወእለኒ ፡ አውሰቡ ፡ ከመ ፡ ዘኢያውሰቡ ፡ እለኒ ፡ ተፈሥሑ ፡ ከመ ፡ ዘኢ
ተፈሥሑ ፡ እስመ ፡ ኃላፊ ፡ ውእቱ ፡ ንብረተ ፡ ዝንቱ ፡ ዓለም ። ወይዜከር ፡
ፍልጠተ ፡ ነፍስ ፡ እምሥጋ ፡ እስመ ፡ ልሳን ፡ ይትአሰር ፡ ወአፍ ፡ ይት
* 16va ፈጸ[3]*ም ፡ ወከናፍር ፡ ነባቢያት ፡ ያረምማ ፡ ወአዕይንት ፡ እለ ፡ ይሬእያ ፡
በጸዳል ፡ ይጸልማ ። ወአእዛን ፡ እለ ፡ ያጸምኣ ፡ ሠናየ ፡ ወእኩየ ፡ ይጸ
ምማ ፡ ወአእጋር ፡ እለ ፡ ይረውጻ ፡ ኀበ ፡ ከንቱ ፡ ወእለ ፡ ያፈጥና ፡ ኀበ ፡
ገቢረ ፡ እኩይ ፡ ውእቶንሂ ፡ ይትአሰራ ። ወእደው ፡ እለ ፡ ይሰፍሐን ፡ ኀበ ፡
ገቢረ ፡ ዐመፃ ፡ ወትእግልት ፡ እለ ፡ ይገስሱ ፡ ርኩሰ ፡ ውእቶንሂ ፡ ይትአ
ሰራ ፡ ወኢይትነሥኣ ፡ ከመ ፡ የሀባ ፡ ወኢሂ ፡ ከመ ፡ ይንሥኣ ፡ እስመ ፡
ደከማ ፡ ወርእያ ፡ ፍኖተ ፡ ዘኢያአምራ ።
* 16vb 36 ወበእንተዝ ፡ አ*ባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ሐልዮ[4] ፡ ዘንተ ፡ ተግሀ ፡
ወሐለወ ፡ ወተደለወ ፡ ለእንታክቲ ፡ ሰዓት ፡ ዕፅብት ፡ ወግርምት ፡ ወቀዊም ፡
ቅድመ ፡ እግዚአብሔር ፡ ዘመንበሩ ፡ እሳት ፡ ወሰረገላሁ ፡ አፍሐም ፡ ወዓዲ ፡
ኵሎሙ ፡ መላእክተ ፡ ሰማይ ፡ ይቀውሙ ፡ ዐውዶ[5] ፡ ወቦ ፡ እለ ፡ ይዴ
ርዑ ፡ ነደ ፡ ወቦ ፡ እለ ፡ ይጸውሩ ፡ መብረቀ ፡ ወልታ ፡ ዘያንጸበርቅ ፡ ወቦ ፡
እለ ፡ ይጸውሩ ፡ ኵናተ ፡ ዘነበልባል ። ወቦ ፡ እለ ፡ ይመልሑ ፡ ሰይፈ ፡
ዘእሳት ፡ ዘዐሠርቱ ፡ ምእት ፡ በእመት ፡ ኑኁ ፡ ወውእቶሙሰ ፡ ነገደ ፡
* 17ra ሚካ*ኤል ፡ እለ ፡ ይጸውሩ ፡ ሰይፈ ፡ ዘእሳት ። ወሱራፌል ፡ እለ ፡ ይጸ
ውሩ ፡ ጕጠታተ ፡ እሳት ፡ ወኪሩቤል ፡ ዘኵለንታሆሙ ፡ አዕይንት ። ወነ
ገደ ፡ ገብርኤል ፡ እለ ፡ ይጸውሩ ፡ ጕድበ ፡ ዘእሳት ፡ ዘቦቱ ፡ ይሴጽሩ ፡
ዕቡያነ ፡ ወዝኁራነ ፡ ነፍስ ። ወቦ ፡ እለ ፡ ይነሥኡ ፡ አሕፃ ፡ ዘእሳት ፡ ወም
ጕንጳተ ፡ ዘእሳት ። ወቦ ፡ እለ[6] ፡ ይዌጽፉ ፡ መባርቅተ ፡ ዘነጐድጓድ ፡ ወዘ
ንተ ፡ ኀልዮ[7] ፡ አርትዐ ፡ ነፍሶ ፡ ወአንጽሐ ፡ ልቦ ፡ ወቀደሰ ፡ ሥጋሁ ።

[3] Ms «ጽ ፡ — [4] Ms ሐሊዎ ፡ — [5] Ms አውዶ ፡ — [6] Ms om. — [7] Ms ሐሊዎ ፡ —

le sue pecore con il latte dello spirito (*1Pt 2,2*), ha fatto crescere per la testimonianza, (li) ha istruiti perché soggiogassero la loro carne e nel luogo della scuola durante i sabati ed anche nelle feste ha fatto ascoltare ai suoi figli, dai libri dell'Antico e del Nuovo Testamento. Ha prediletto la parola di Dio al cibo che svanisce (*Gv 6,27*), ed ha preferito la parola divina alla bevanda terrena, sapendo che è passeggera. Come dice Paolo: «E quelli che si sono sposati, come se non si fossero sposati, anche quelli che hanno gioito come se non avessero gioito, perché è passeggero il vivere in questo mondo» (1Cor 7,29-31). E si ricordava della separazione dell'anima dal corpo, poiché la lingua si lega e la bocca si chiude e le labbra che parlano taceranno, gli occhi che tramite la luce guardano saranno ottenebrati. Le orecchie che odono cose buone e cattive diventeranno sorde e i piedi che corrono dietro a ciò che è futile e che si affrettano a compiere ciò che è male, proprio essi saranno legati. E le mani che (la persona) stende per compiere l'ingiustizia e la rapina, (le mani) che toccano l'impuro, anch'esse saranno legate e non saranno sollevate perché diano, né perché ricevano, perché sono stanche ed hanno visto una via che non conoscono.

Abba Täwäldä-Mädəḫn si prepara alla sua morte

36 Perciò Abba Täwäldä-Mädəḫn riflettendo su questo, vegliò e vigilò[63] e si preparò per quell'ora tremenda e terribile e lo stare in piedi di fronte a Dio il cui trono è il fuoco e il cui carro sono carboni (*Dn 7,9*) (accesi). E ancora tutti gli angeli del cielo stanno intorno a lui[64]. E ci sono quelli che indossano la fiamma, e ci sono quelli che portano il tuono quale scudo scintillante e ci sono quelli che portano la lancia fiammeggiante (*Gn 3,24*). E ci sono quelli che sfoderano la spada di fuoco alto mille cubiti e questi sono la tribù[65] di Michele che portano la spada di fuoco e i Serafini che portano le molle di fuoco (*Is 6,6*) e i Cherubini che sono tutto occhi (*Es 25,18; Ap 4,6*) e la tribù di Gabriele che portano la scure di fuoco con cui spaccano le anime superbe e insolenti. C'erano poi quelli che portano saette di fuoco e faretre di fuoco, e c'erano quelli che lanciavano fulmini dei tuoni e riflettendo su questo, raddrizzò la sua anima e purificò il suo cuore e santificò il suo corpo.

[63] Di nuovo una sorta di endiadi che fa le veci del superlativo.

[64] A proposito degli angeli nelle loro varie schiere ed incombenze, cf. e.g. Giub 2,6; En 20.

[65] Secondo l'angelologia etiopica all'inizio c'erano cento tribù (*nägäd*) di angeli suddivise in dieci schiere (*kätäma*). Rimasero nove dopo la caduta del diavolo e il suo posto vacante fu colmato dall'uomo. L'*andəmta* (commentario) a Mt 18,12 ss., interpreta le cento pecore come il numero delle tribù degli angeli e che in seguito alla caduta del diavolo l'uomo sia subentrato al suo posto. Cf. WQ, p. 135. È un'interpretazione che figura nella patristica. Cf. Lampe, p. 11a, s.v. ἄγγελος D 1a.

37 ወአነሂ ፡ ሶበ ፡ ተስእልክዎ ፡ ለአቡየ ፡ ዘኮነ ፡ በመዋዕለ ፡ ውርዙቱ ፡
* 17rb እንዘ ፡ ሀለው[8] ፡ በመዋ*ዕለ ፡ ምንኵስና ፡ አይድዓኒ ፡ ግብሮ ፡ ወሶበ ፡ ዐጠ
ቅዋ ፡ ለከርሥየ ፡ በረኃብ ፡ ወበነግህ ፡ ሶበ ፡ እትነሣእ ፡ አጸንዕ ፡ ሐቌየ ፡
በቅናት ። ወካዕበ ፡ ጊዜ ፡ ሠለስቱ ፡ ሰዓት ፡ አጸንዓ[9] ፡ በቅናት ፡ ወከማሁ[10] ፡
በ ፮[11] ሰዓት ፡ ካዕበ ፡ ወበተስዓቱ ፡ ሰዓትሂ ፡ ከማሁ ፡ አጸንዓ[12] ፡ እስመ ፡
ተሀየየ ፡ ከርሠ ። ወሰማዕክዎ ፡ ብዙኀ ፡ መዋዕለ ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ ወይ
ዜክር ፡ ነገረ ፡ አባ ፡ ጴሜን ፡ ዘይቤ ፡ ብላዕ ፡ ወኢትብላዕ ፡ ስተይ ፡ ወኢ
ትስተይ ፡ ኑም ፡ ወኢትኑም ፡ እስመ ፡ ኵሉ ፡ ገድሉ ፡ ይገብር ፡ በኀቡእ ፡
* 17va ወኂ*ሩቱሰ ፡ ክሡት ፡ በየውሀት ፡ ልቡስ ፡ ወበሃይማኖት ፡ ጽኑዕ ፡ ወበትሕ
ትና ፡ ዕውቅ ፡ ወበኀዲገ ፡ አበሳ ፡ ስሙይ ፡ ወአልቦ ፡ ምንተኒ ፡ ጥሪት[13] ፡
ዘበምድር ፡ አሐተሂ ፡ ወአንደየ ፡ ርእሶ ፡ በእንተ ፡ እግዚአብሔር ፡ ወበእ
ንተ ፡ ዝንቱ ፡ ተውህቦ ፡ ጸጋ ፡ ዘበሰማይሂ ፡ ወዘበምድርሂ ። እስመ ፡ ይቤ ፡
ለእመ ፡ ኀሠሥከ ፡ ለክብር ፡ ይርሕቅ ፡ እምኔከ ፡ ወሶበ ፡ ጸላእኮ ፡ ኀበ ፡
ሖርከ ፡ ይዴግነከ ። ወበመዋዕለ ፡ ሕማሙሂ ፡ ኢየኀሥሥ[14] ፡ መፍቅደ ፡
* 17vb ለሥጋሁ ፡ ለእመ ፡ ወሀብዎ ፡ ይበልዕ ፡ ባሪ*ኮ ፡ ወየአኵት[15] ፡ ፈጣሪሁ ፡
ወሶበ ፡ አምጽኡ ፡ ሎቱ ፡ ሠናየ ፡ መብልዐ ፡ ኢያስተአድም[16] ፡ ንስቲተ ፡
ይበልዕ ፡ በዐቅም ፡ ወኢይብል ፡ ዝሰ ፡ ሠነየ ፡ ወጥዕመ ። ወሶበ ፡ ያመጽኡ ፡
ሎቱ ፡ መብልዐ ፡ ሙሱነ ፡ ዘኢጥዕመ ፡ ዔወ ፡ ኢይብል ፡ ዝሰ ፡ ማሰነ ፡
እስመ ፡ ኀደገ ፡ ሕሊናሁ ፡ ታሕተ ፡ ኵሉ ፡ ሰብእ ። ወበሕማመ ፡ ደዌ
ሁሂ ፡ ኢይጸርኅ ፡ ወኢይትናአከ[17] ፡ አላ ፡ ይትዔገስ ፡ ወይትዌከፍ ፡ በአኰ
ቴት ።

38 ቀዲሙሰ ፡ መዋዕል ፡ ሶበ ፡ ተጋባእነ ፡ ኀበ ፡ መካነ ፡ ትምህርት ፡
* 18ra ይብል ፡ አምጽኡ ፡ አሐደ ፡ እመጻሕፍተ ፡ ነቢያት ፡ * ከመ ፡ ንስማዕ ፡
ትንቢቶሙ ፡ ወይጤይቅ[18] ፡ ግብሮሙ ፡ ወይሌቡ[19] ፡ ትምህርቶሙ ፡ ወይኤ
ዝዞ ፡ ለዘ ፡ ያነብብ ፡ ወለሊሁ ፡ ይተረጕም ፡ ወያለብዎሙ ፡ ለደቂቁ ፡ ከመ ፡
ይስምዑ ፡ ወይግበሩ ፡ ሠናየ ። ወዓዲ ፡ ነገሮሙ ፡ ለሐዋርያት ፡ ይኤዝዝ ፡
ካዕበ ፡ ከመ ፡ ያምጽኡ ፡ ወካዕበ ፡ ይኤዝዞ ፡ ለዘ ፡ ያነብብ ፡ ከመ ፡ ያን
ብብ ፡ ወያጸምእ ፡ እዝኖ ፡ ለሰሚዕ ፡ ወይወዲ ፡ ውስተ ፡ ልቡ ፡ ወቦቱ ፡
ይትፌሣሕ ። ወይምዕዶሙ ፡ ለደቂቁ ፡ ከመ ፡ ይትጋብኡ ፡ ኀበ ፡ መካነ ፡

[8] Ms ሐለ» ፡ — [9] Ms እጼ» ፡ — [10] In marg. ፮ ፡ — [11] Ms ፮ ፡ — [12] Ms እጼ» ፡ —
[13] Ms ጥሪተ ፡ — [14] Ms ኢያ» ፡ — [15] Ms ወያ» ፡ — [16] Ms «ዐድ» ፡ — [17] Ms «አከ ፡ —
[18] Ms «ጠይ» ፡ — [19] Ms «ለቡ ፡ —

Abba Täwäldä-Mädəḫn ripercorre il suo cammino spirituale

37 E anch'io quando domandai al padre mio (di raccontarmi) ciò che accadde durante la sua giovinezza all'epoca del suo monacato egli mi raccontò il suo operato: «E quando ho oppresso il mio ventre con la fame e al mattino, quando mi alzavo rafforzavo i miei fianchi con la cintura. E di nuovo, all'ora terza li rafforzavo con la cintura e li rafforzavo allo stesso modo all'ora sesta, e di nuovo all'ora nona li rafforzavo allo stesso modo». Egli aveva infatti trascurato il suo ventre. E per lungo tempo lo avevo sentito dire e ricordare la parola di Abba Pemme che dice: «Mangia e non mangiare, bevi e non bere, dormi e non dormire»[66]. Egli infatti conduceva tutta la sua battaglia in segreto ma la sua bontà era manifesta, era rivestito di bontà e saldo nella fede, e conosciuto per l'umiltà, rinomato per rimettere i peccati, e non possedeva assolutamente nulla sulla terra. E spogliò se stesso per Dio e per questo motivo gli fu concessa grazia sul cielo e anche sulla terra. Dice infatti: «Se cerchi l'onore, esso si allontanerà da te, mentre se lo odierai ti perseguirà dovunque tu vada»[67]. E anche durante i giorni della sua malattia non cercava i bisogni del suo corpo: se gli davano (da mangiare) mangiava benedicendo e ringraziava il suo creatore, e quando gli portavano del buon cibo non (lo) esaltava. Mangiava un po' con parsimonia e non diceva: «Ma questo è buono e delizioso»[68]. E se gli portavano del cibo scadente, non condito con sale, non diceva: «Ma questo è scadente!», perché aveva messo[69] il suo pensiero al di sotto di quello di tutti gli uomini. E non gridava né gemeva a causa della sofferenza della sua malattia, ma pazientava e accettava con ringraziamento.

Importanza dello studio della Parola di Dio

38 Nei primi tempi, quando ci radunavamo nel luogo della scuola diceva: «Portate uno dei libri dei Profeti cosicché possiamo ascoltare la loro profezia». E capiva il loro operato e comprendeva il loro insegnamento e comandava chi doveva leggere ed egli stesso interpretava e faceva comprendere ai suoi figli perché ascoltassero e facessero il bene. E ancora, ordinava affinché gli portassero le parole degli Apostoli e di nuovo comandava al lettore perché leggesse e protendesse il suo orecchio all'ascolto e mettesse nel suo cuore (la parola) e si rallegrasse in essa. Ed esortava i suoi figli perché si radunassero nel luogo della scuola durante i sabati e nelle feste e non interrompessero.

[66] *Collectio Monastica* § 14, 63, cf. Arras 1963, testo p. 125, trad. p. 92; il detto, conservato solo in gəʿəz, è attribuito a Poemen, famoso monaco egiziano del V secolo.

[67] *Patericon* § 129 [109], che però ha una formulazione leggermente diversa, cf. Arras 1967, testo p. 62, trad. p. 48.

[68] In conformità con l'ascesi monastica che dice: «vanto del monaco è il non scegliere cibi e indumenti». Cf. *Patericon* § 163, in Arras 1967, testo p. 106, trad. p. 78.

[69] Letteralmente: abbandonato.

* 18rb ትምህርት ፡ በሰንበታት ፡ ወበበዓላት ፡ ወኢያ*ጽርዑ ። በከመ ፡ ይቤ ፡ ሰሎሞን ፡ ጠበብት ፡ ኢይትገሐሡ ፡ እምቃለ ፡ እግዚአብሔር ። ወደገመ ፡ ካዕበ ፡ ወይቤ ፡ ስማዕ ፡ ወልድየ ፡ ሕገገ ፡ አቡከ ፡ ኢትትህየይ ፡ ወትእዛዘ[20] ፡ እምከ ፡ ወአክሊለ ፡ ክብር ፡ ትነሥእ ፡ ለርእስከ ። ወባዝግና ፡ ወርቅ ፡ ለክሳድከ[21] ። ወአቀመ ፡ ካዕበ ፡ ስምዐ ፡ እመጻሕፍተ ፡ ሐዋርያት ፡ እስመ ፡ ዐቢይ ፡ ሐጕል ፡ ይከውኖ ፡ ለፈራሄ ፡ እግዚአብሔር ፡ ለእመ ፡ ኢሖረ ፡ ውስተ ፡ መካን ፡ ኀበ ፡ ሀሎ ፡ ትምህርት ፡ ፈድፋደ ፡ ለዘ ፡ ይክል[22] ፡ አንብቦ ። ወካ* 18va ዕበ ፡ ይቤሉ ፡ ሐዋርያት ፡ ዘ*እንበለ ፡ መጽሐፍ ፡ ወትምህርት ፡ አልቦ ፡ ዘትሌብዉ ። ወካዕበ ፡ አስምዐ ፡ እምብሊት ፡ ዘይቤ ፡ ጥበበ ፡ ሲራክ ፡ ኵሎ ፡ ነገረ ፡ መጽሐፍ ፡ አፍቅር ፡ ለሰሚዕ ። ወካዕበ ፡ ይቤ ፡ መጽሐፈ ፡ መቃቢያን ፡ ወእመሰ ፡ ኢሰማዕካ ፡ ለመጽሐፍ ፡ ኢሰማዕኮ ፡ ለእግዚአብሔር ፡ አምላክከ ። ወዓዲ ፡ አይድዓነ ፡ በወንጌል ፡ ወይቤ ፡ ዘቦ ፡ እዝነ ፡ ሰሚዕ ፡ ለይስማዕ ።

39 ወለሊሁ ፡ እግዚእ ፡ ነገረ ፡ በመጽሐፈ ፡ ኪዳን ፡ ወእለ ፡ ይርሕቁ ፡ * 18vb እምሕይወተ ፡ ትምህርት ። ወአባ ፡ መቃርስሂ ፡ አበ ፡ መነኮሳ*ት ፡ ይቤ ፡ ወእለሰ ፡ ይመጽኡ ፡ ውስተ ፡ ትምህርት ፡ ወኢይሰምዑ ፡ ውስተ ፡ ካልእ ፡ መካን ፡ ይቁሙ[23] ። ወዘንተ ፡ መሀረነ ፡ አቡነ ፡ በብዙኀ ፡ ጥንቃቄ ፡ ከመ ፡ ኢንትገሐሥ[24] ፡ እመካነ ፡ ትምህርት ፡ ወንኩን ፡ ድልዋነ ፡ ለአጽምኦ ፡ መጻሕፍት ፡ ከመ ፡ ንርከብ ፡ ዘአሰፈወነ ፡ እግዚአብሔር ፡ በደብረ ፡ ጽዮን ፡ ከመ ፡ የዐስረነ[25] ፡ ዘ ፲፪ ፡ ዓመት ፡ ወይኖልቄነ ፡ ምስለ ፡ ካህናት ፡ ወነገሥት ፡ ዓዲ ፡ ከመ ፡ ይክፍለነ ፡ መንግሥተ ፡ ሰማያት ። ወበእንተ ፡ ዝንቱ ፡ መዐደነ ፡ ብዙኃ ፡ ከመ ፡ ኢንትገሐሥ[26] ፡ እመካነ ፡ ትምህርት ።

* 19ra 40 * ወአባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ያፈጥን ፡ ሐዊረ ፡ ኀበ ፡ መካነ ፡ ትምህርት ፡ ለአጽምኦ ፡ መጻሕፍት ፡ ወኢይትሀከይ ፡ እንዘ ፡ ርኁብ ፡ ወጽሙእ ፡ ውእቱ ፡ ወይከውኖሙ[27] ፡ አርአያ ፡ ሠናየ ፡ ለአባግዒሁ ፡ ለእለ ፡ ይመጽኡ ፡ ኀበ ፡ ትምህርት ፡ ወይሰምዑ ፡ መጻሕፍተ ፡ ደቂቁ[28] ፡ ቦሙ ፡ ይትፌሣሕ ፡ ወይትሐሠይ ፡ ወበኀበ ፡ እለ ፡ ኢይሰምዑሰ ፡ የሐዝን[29] ፡ ወይቴክዝ ፡ ከመ ፡ ኢያሥግሮሙ ፡ ሰይጣን ፡ በሕሊና ፡ ርኩስ ፡ እንተ ፡ ታር* 19rb ሕቅ ፡ እምእግዚአብሔር ፡ ወእመአኮ ፡ በሐሚየ ፡ ቢጽ ፡ ወእመአኮ ፡ * በዛውዕ[30] ፡ ወሰሐቅ ፡ ወተናግሮ ፡ ጽሩዕ ፡ ወወሰነ ፡ በሕገ ፡ አሪት ፡ ወሐገገ ፡ በትምህርተ ፡ ነቢያት ፡ ወሠርዐ ፡ በትምህርተ ፡ ሐዋርያት ።

[20] Ms ትእ» ፡ — [21] Ms ለክሳ» ፡ — [22] Ms ይክል ፡ — [23] Ms ይቀውሙ ፡ — [24] Ms «ጋሐ» ፡ — [25] In marg. ፲፪ ፡ — [26] Ms «ጋሐ» ፡ — [27] Ms «ውኖ ፡ — [28] Ms ዶቂቁ ፡ — [29] Ms ያሐ» ፡ — [30] Ms በዘ» ፡ —

Come dice Salomone: «I saggi non si discostano dalla parola di Dio» (Prv 24,7). E ripete di nuovo e dice: «Ascolta figlio mio, non disdegnare la legge di tuo padre e il comando di tua madre. E prenderai per te la corona della gloria e un monile d'oro per il tuo collo» (Prv 1,8-9). E invocò ancora dei testimoni dai libri degli Apostoli perché sarebbe una perdita immane a colui che teme Dio se non si recasse al luogo dove c'è l'istruzione, soprattutto per chi sa leggere. E inoltre gli Apostoli dicono: «Senza il libro e l'istruzione non c'è nulla che potete comprendere»[70]. E di nuovo fece ascoltare dall'Antico, ciò che dice la sapienza di Sirac: «Ama ascoltare ogni parola del Libro!» (Sir 6,35). E ancora il libro dei Maccabei[71] dice: «Se non hai ascoltato il libro non hai ascoltato il Signore tuo Dio» (1Mac 7,10). E ancora nel vangelo ci ha annunciato e ha detto: «Colui che ha orecchie da intendere, intenda» (Mt 13,9).

39 E il Signore stesso nel Libro del Testamento ha detto: «E quelli che si allontanano dalla vita dell'istruzione»[72]. E anche Abba Mäqarəs[73], il padre dei monaci dice: «E quelli che vengono all'istruzione e non ascoltano, stiano in un altro luogo»[74]. E questo ci ha insegnato il nostro padre, con grande cura perché non ci allontanassimo dal luogo dell'istruzione e fossimo pronti per l'ascolto dei libri cosicché possiamo ottenere ciò che Dio ci ha promesso, perché ci inviti al monte Ṣəyon dei mille anni (*Ap 20,4*) e ci computi con i sacerdoti e con i re e affinché ci dia il regno dei cieli. E per questo, ci consigliò molto perché non ci allontanassimo dal luogo dell'istruzione.

40 E Abba Täwäldä-Mädəḫn si affrettava a recarsi ai luoghi dell'istruzione per ascoltare i libri e non si annoiava (anche) quando era affamato e assetato e si rendeva di buon esempio a quelle sue pecorelle che venivano all'istruzione e che ascoltavano i libri dei suoi figli. Di essi si rallegrava e gioiva mentre si doleva ed era triste per quelli che non ascoltavano perché Satana non li irretisse con il pensiero impuro che allontana da Dio oppure attraverso la maldicenza contro il prossimo oppure con scherzi e risa[75] e con discorsi oziosi. E stabilì (norme) con la legge veterotestamentaria e legiferò con l'insegnamento dei Profeti e dispose con l'insegnamento degli Apostoli.

70 Citazione non identificata.

71 Si tratta della versione etiopica del primo libro dei Maccabei, nota anche come Ṣiru Ṣa'əda.

72 Guerrier L., Grébaut S. (ed. tra.), *Testament en Galilée de Notre-Seigneur Jésus-Christ.* Texte éthiopien édité et traduit en français, PO 43 (9.3), Paris (1912), p. 231 [91].

73 Macario il Grande.

74 Citazione non identificata.

75 Il ripudio di scherzi e risa fanno parte dell'ascesi monastica. Si tratta di un motivo ben presente nel *Gädl* del fondatore Eustazio, cf. Turaev 1905, p. 10; Id. 1906, p. 7.

41 ወለዘርአ ፡ ያዕቆብ ፡ ንጉሥ ፡ መፍቀሬ ፡ እግዚአብሔር ፡ ርቱዐ ፡ ሃይማኖት ፡ መፍቀሬ ፡ ሕግ ፡ ይጼሊ ፡ ሎቱ ፡ አቡነ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ከመ ፡ ያንኅ[31] ፡ መዋዕሊሁ ፡ በዲበ ፡ ምድር ፡ ከመ ፡ ማቱሳላ ፡ ወይወስኮ ፡ ዓመታተ ፡ ከመ ፡ ሕዝቅያስ ፡ ወየሀቦ ፡ ሞገሰ ፡ ከመ ፡ ዳዊት ። ወጥበበ ፡ ከመ ፡ ሰሎሞን ፡ ወያግርር ፡ ፀሮ ፡ ወጽላእቶ ፡ ወየሀቦ ፡ ሰይፈ ፡ * 19va መዊእ ፡ ላዕለ ፡ ከሐዲያን[32] ፡ * ወከመ ፡ የሀቦ[33] ፡ ምልክና ፡ ወሥልጣነ[34] ፡ እስከ ፡ ኢየሩሳሌም ፡ ወከመ ፡ ኢያፍልስ ፡ መንግሥተ ፡ እምላዕሌሁ ፡ ወእም ላዕለ ፡ ውሉዱ ። ወበሰማያት ፡ ከመ ፡ ይኖልቆ[35] ፡ ምስለ ፡ ኄራን ፡ ነገሥት ፡ እለ ፡ አሥመርዎ ፡ ለእግዚአብሔር ፡ በሕይወቶሙ ።

42 ወእምዝ ፡ ሶበ ፡ ቀርበ ፡ መዋዕሊሁ ፡ ለአባስ ፡ አዘዘ[36] ፡ ወንጌለ ፡ ከመ ፡ ያምጽኡ ፡ ከመ ፡ ይትነበብ ፡ ኀበ ፡ መካነ ፡ ትምህርት ፡ ከመ ፡ ይለብዉ ፡ ደቂቁ ፡ ወይትልዉ ፡ አሰሮ ፡ ወይጹሩ ፡ መስቀሎ ፡ ለዋሕድ ፡ * 19vb ወልደ ፡ እግዚአብሔ*ር ፡ ወከመ ፡ ይትዐገሡ ፡ በሕማማቲሁ ፡ ወእንዘ ፡ ያጸምእ ፡ ቃለ ፡ ወንጌል ፡ አሐደ ፡ ጊዜ ፡ ይትነሣእ ፡ እምስካቡ ፡ አረጋይ ፡ ሠናየ ፡ ርስእ ፡ ለአጽምኦ ፡ ቃለ ፡ ወንጌል ፡ ወያስተሐምም ፡ ለገቢሮታ ፡ ወለሊሁሰ ፡ ልህቀ ፡ ወደከመ ፡ ወበጽሐ ፡ ለርስእና ። ወለሊሁሰ ፡ አይድዓኒ ፡ ሊተ ፡ ቀዳሚ ፡ ወይቤለኒ ፡ መዋዕልየሰ ፡ ቀዲሙ ፡ ኀለፈ ፡ ወተፈጸመ ። ወእምአመ ፡ ይቤ ፡ ዘንተ ፡ ኮነ ፡ ዓመታተ[37] ፲ ፡ ወ ፬ ፡ ዘወሰኮ ፡ እግዚአብሔር ። ወለሊሁ ፡ ነገረነ ፡ ኵሉ ፡ መዋዕለ ፡ ሕይወቱ[38] ፡ ዘኮነ ፡ * 20ra ፻ ወ ፴ ፡ * ዓመት ፡ እምአመ ፡ ተወልደ ።

43 ወሶበ ፡ ደከመ ፡ አቡነ ፡ ወቀርበ ፡ ለመዊት ፡ ይቤልዎ ፡ ደቂቁ ፡ ሢም ፡ ለነ ፡ ኖላዌ ፡ መምህረ ፡ ዘይሔድፈነ ፡ ወሶበ ፡ ሞትከ ፡ ግብተ ፡ እንበለ ፡ ትትናገር ፡ ወኢንኩን ፡ እጓለ ፡ ማውታ ፡ በስኢነ ፡ ዘያሐድፍ ፡ ወኢይኩን ፡ ጋእዘ ፡ ማእከሌነ ። ወይቤሎሙ ፡ አባስ ፡ ጸሎተ ፡ ጸልዩ ፡ ወተማሕለሉ ፡ ዘይደሉ ፡ ወዘይበቍዕ ፡ ወለሊሁሰ ፡ አይድዮ ፡ መንፈሰ[39] ፡ እግዚአብሔር ፡ ወአእመረ ፡ ዘይከውን ፡ ወአይድዕዎ ፡ አበዊሁ ፡ መንፈሳ * 20rb ዊያን ፡ ወስሞሂ ፡ አይድዕዎ ። ወውእቱ*ሰ ፡ ሀለወ ፡ ርሑቀ ፡ ብሔረ[40] ፡ ወጸውዓ ፡ ፫ ምእመናነ[41] ፡ ወፈራህያነ ፡ እግዚአብሔር ። ወይቤሎሙ ፡ ለእመ ፡ ወፅአት ፡ ነፍስየ ፡ ግብተ ፡ እንበለ ፡ እትናገር ፡ ፊቅጦር ፡ ይኩን ፡ ህየንቴየ ። ወኢታውፅኡ ፡ ዘንተ ፡ ነገረ ፡ ከመ ፡ እመቦ ፡ እምከመ ፡ ሰምዐ ፡

[31] Ms ያኑኅ ፡ — [32] Ms ካሐ» ፡ — [33] Ms ያሀቦ ፡ — [34] Ms ወስል» ፡ — [35] Ms ይሖ» ፡ — [36] Ms ወአ» ፡ — [37] In marg. ፲፬ ፡ — [38] In marg. ፻፴ ፡ — [39] Ms «ፊስ ፡ — [40] In marg. ፫ ፡ — [41] Ms «መእ» ፡ —

Abba Täwäldä-Mädəḫn prega per il re Zär'a Ya'əqob

41 E Abba Täwäldä-Mädəḫn pregava[76] per il re Zär'a Ya'əqob, amante di Dio, dalla retta fede, amante del diritto, perché (Dio) allungasse i suoi giorni sulla terra come Matusalemme (*Gn 5,25-27*) e perché gli aggiungesse dei giorni come Ezechia (*2Re 20,1-11; Is 38,1-5*) e gli desse la grazia come Davide e la sapienza come Salomone e perché sottomettesse i suoi oppositori e i suoi nemici e gli desse la spada della vittoria sui fedifraghi, perché gli desse dominio e potere fino a Gerusalemme e perché non rimuovesse da lui e dai suoi figli il regno. E perché nei cieli lo computasse con i re buoni che hanno compiaciuto Dio con la loro vita.

Tramonto di Abba Täwäldä-Mädəḫn

42 E dopo questo, quando si avvicinarono i giorni dell'abba, e ordinò che gli portassero il vangelo, affinché venisse letto presso il luogo dell'insegnamento perché i suoi figli comprendessero e seguissero le sue orme e portassero la croce dell'Unigenito Figlio di Dio e perché fossero pazienti con le sue sofferenze. E mentre ascoltava la parola del vangelo, una volta l'anziano dalla buona vecchiaia si sollevava dal suo giaciglio per ascoltare la parola del vangelo e si adoperava per metterla in pratica sebbene egli fosse grande e affaticato e avesse già raggiunto la vecchiaia. Ed egli stesso, già prima mi aveva detto: «Quanto ai miei giorni, sono già trascorsi e completati». E da quando mi aveva detto questo, Dio gli ha aggiunto quattordici anni. Ed egli stesso ci ha detto che tutti i giorni della sua vita erano centotrenta anni da quando era nato.

Si prepara la successione alla guida monastica

43 E quando il nostro padre si estenuò e si avvicinò alla morte, i suoi figli gli dissero: «Nomina per noi un pastore, un maestro che ci guidi, perché non diventiamo come degli orfani per mancanza di uno che ci guida, se tu muori all'improvviso senza pronunciarti e non avvenga una contesa in mezzo a noi». E l'abba disse loro: «Fate preghiere e suppliche (perché possiate trovare) colui che è idoneo e utile!». Quanto a lui, lo spirito di Dio glielo aveva detto e sapeva chi doveva essere (eletto). E i suoi padri spirituali glielo dissero, e gli dissero il suo nome. Ma egli si trovava in una terra lontana e chiamò tre (persone) fedeli e timorati di Dio e disse loro: «Se la mia anima dovesse uscire all'improvviso, senza che io mi pronunci, sia (eletto) Fiqəṭor al posto mio. E non rivelate questo discorso, affinché se ne verrà a conoscenza[77] non

[76] Il contenuto e la disposizione delle preghiere che iniziano in questa sezione sembrano composte sulla falsariga di quelle che si leggono nel *Gädl* di Eustazio, cf. Turaev 1905, pp. 26-27; Id. 1906, p. 15.

[77] Letteralmente: se sente.

ኢይፍልስ ፡ ውስተ ፡ ገዳም ፡ ወእመአኮ ፡ ኢይሑር[42] ፡ ውስተ ፡ ባዕድ ፡
መካን ። ወይቤልዎ ፡ አሆ ፡ ሠናይ ፡ ንገብር ፡ ፈቃደከ ።

44 ወይእዜኒ ፡ ባርኮ ፡ ባረከ[43] ። ወይቤ ፡ ይባርኮ ፡ እግዚአብሔር ፡
* 20va በበረከተ ፡ ሰማይ ፡ በላዕሉ ፡ ወበረከተ ፡ ምድር ፡ እንተ ፡ ባ*ቲ ፡ ኵሉ[43a] ፡
በረከተ[44] ፡ ነቢያት ፡ ወሐዋርያት ፡ ወበረከተ ፡ ጻድቃን ፡ ወሰማዕት ፡ በበረ
ከተ ፡ ኤዎስጣቴዎስ ፡ ወአብሳዲ ። በበረከተ ፡ ዘካርያስ ፡ ወሮማኖስ ፡ ወበረ
ከተ ፡ ኵሎሙ ፡ ቅዱሳን ፡ ያዕርፍ ፡ እግዚአብሔር ፡ ላዕሌሁ ፡ ወላዕለ ፡
ኵልክሙ ፡ አሜን ፡ ወአሜን ። ወይቤልዎ ፡ አባ ፡ ባርክ ፡ ፍሬሃ ፡ ለምድር ፡
ወባርክ ፡ አንቅዕተ ፡ ማያት ፡ ወባርክ ፡ ፍሬያተ[45] ፡ ዕፀው ። ወባርክ ፡
አትክልተ ፡ ወኵሎ ፡ ገነታተ ፡ ዘይከውን ፡ ሲሲተ ፡ ለአኃው ፡ ወጸሊ ፡
* 20vb ካዕበ ፡ በእንተ ፡ ዝናማት ፡ ወባርክ ፡ * ከመ ፡ ተሀብ ፡ ፍሬሃ ፡ ምድር[46] ፡
ከመ ፡ ተሀብ[47] ፡ ሲሲተ ፡ ለኵሉ ፡ ዘሥጋ ።

45 ወውእቱሂ ፡ አተወ ፡ እምኀበ ፡ ነገደ ፡ ወበካልእት ፡ ሰንበት ፡ በዕልተ ፡
እኁድ ፡ ይቤልዎ ፡ ካዕበ ፡ በከመ ፡ ቀዳሚ ፡ ወይቤሎሙ ፡ አባ ፡ ተወልደ ፡
መድኅን ፡ አስተጋብእዎሙ ፡ ለኵሎሙ ፡ ቅዱሳን ፡ እለ ፡ ውስተ ፡ መካን ፡
ወተጋብኡ ፡ ወመጽኡ ። ወተንሥአ ፡ አባስ ፡ እምስካበ ፡ ደዌሁ ፡ ወወፅአ ፡
አፍአ ፡ ወነበረ ፡ ዲበ ፡ መንበር ፡ ወይቤሎሙ ፡ ፈቅጦር ፡ ይኩንክሙ ፡
* 21ra ሀየንቴየ ፡ ላእከ ። ወይቤልዎ ፡ አኃው ፡ ተንሥእ ፡ ከመ ፡ ይባ*ርክ[48] ፡
አባስ ፡ ወይቤሎሙ ፡ አብድ ፡ አንሰ ። ወአልብየ ፡ አእምሮ ፡ ወልቡና ፡
ሢመ[49] ፡ ለክሙ ፡ እመ ፡ አኮ ፡ እምኀበ ፡ ልሂቃን ፡ አው ፡ እምኀበ ፡
ንኡሳን ፡ እለ ፡ ቦሙ ፡ አእምሮ ፡ ወልቡና ፡ አንሰ ፡ ኢይደልወኒ ። ወአን
ሥእዎ ፡ በእዴሁ ፡ ወአኀዝዎ ፡ ርእሶ ፡ ወአድነንዎ ፡ ኀበ ፡ ብረኪሁ ፡
ለአባስ ፡ ወይቤሎ ፡ ይባርከ ፡ እግዚአብሔር ፡ በበረከተ ፡ አብ ፡ ወወልድ ፡
ወመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ወበረከተ[50] ፡ ኵሎሙ ፡ ቅዱሳን ፡ ወሰማዕት ፡ ያዕርፍ ፡
* 21rb ላዕሌከ ፡ አሜን ፡ ወአሜን ። ወካዕበ ፡ ባረኮሙ ፡ ለ*ኵሎሙ ፡ ደቂቁ ፡
በበረከት ፡ መንፈሳዊት ።

46 ወእምዝ ፡ ገብአ ፡ ውስተ ፡ ምስካቡ ፡ እስመ ፡ ደከመ ፡ ወአስመከ ፡
ዲበ ፡ ዓራቱ ። ወእምድኅሬሁ ፡ ሐይወ[51] ፡ ፬ ፡ አውራኀ[52] ፡ ዐሡረ ፡ ወሰ
ቡዐ ፡ መዋዕለ[53] ፡ ወአመ ፡ ፲ ፡ ወ ፰ ለየካቲት ፡ አዕረፈ ፡ እንዘ ፡ ይትና
ገር ፡ ዕበያቲሁ ፡ ለእግዚአብሔር ፡ ወሰምዐ ፡ ማኅሌተ ፡ እምአዳም ፡ ልደተ ፡
አበው ፡ አልዐለ ፡ እስከ ፡ ሴም ፡ አብጽሐ ። ወካዕበ ፡ ነገረነ ፡ ወይቤለነ ፡
ነዮሙ[54] ፡ ፳ ይዜምሩ ፡ ፩ ፡ ልሂቅ[55] ፡ ወ ፩ ንኡስ ። ወካዕበ ፡ ይቤ ፡
* 21va መጽኡ ፡ ሕፃናት ፡ ወካዕ*በ ፡ ይቤ ፡ መጽኡ ፡ ነቢያት ፡ ወሐዋርያት ፡
መጽኡ ፡ ኵሎሙ ፡ አበውየ ፡ አባ ፡ ኤዎስጣቴዎስ ፡ ወአባ ፡ አብሳዲ ፡

[42] Ms «ሖር ፡ — [43] Ms ባርኮ ፡ — [43a] Ms ኵሎ ፡ — [44] Ms በበ» ፡ — [45] Ms ፈረያተ ፡ — [46] Ms ለም» ፡ — [47] Ms ታሀብ ፡ — [48] Ms «ርኮ ፡ — [49] Ms ሤመ ፡ — [50] Ms ወበበ» ፡ — [51] In marg. ፬ ፡ — [52] Ms አውራ ፡ — [53] In marg. ፲፰ ፡ — [54] In marg. ፳፩ ፡ ፡ — [55] In marg. ፩ ፡ —

si trasferisca nel deserto oppure che non se ne vada in un altro luogo!». E gli dissero: «Sì! Va bene! Faremo la tua volontà».

44 E ora lo benedisse con la benedizione e disse: «Lo benedica Dio con la benedizione dall'alto del cielo e con la benedizione della terra che possiede ogni benedizione dei profeti e degli apostoli e la benedizione dei santi e dei martiri, con la benedizione di Ewosṭatewos e di Absadi. Con la benedizione di Zäkkaryas e di Romanos e Dio faccia rimanere la benedizione di tutti i santi su di lui e su tutti voi, amen, amen.» E gli dissero: «Padre! Benedici i frutti della terra e benedici le sorgenti d'acqua e benedici i frutti degli alberi. E benedici le piante e tutti giardini che diventano cibo per i fratelli e prega ancora per le piogge e benedici perché la terra produca i suoi frutti e possa dare il nutrimento a tutti i carnali[78]».

Täwäldä-Mädəḫn nomina Fiqəṭor come suo successore

45 Ed egli ritornò da dove aveva viaggiato e nel secondo sabato, nel giorno di domenica gli dissero di nuovo come prima. E Abba Täwäldä Mädhen disse loro: «Radunate tutti i santi che stanno nel luogo». E si radunarono e vennero. E l'abba si alzò dal giaciglio della sua malattia e uscì fuori e si sedette sulla sedia e disse loro: «Fiqəṭor sia per voi ministro al posto mio!». E i fratelli gli dissero: «Alzati affinché ti benedica l'abba!». Ed egli disse loro: «Ma io sono stolto e non ho né scienza, né senno[79]. Piuttosto, eleggete per voi, fra i grandi oppure fra i giovani che hanno scienza e senno, quanto a me, non ne sono degno!». E lo sollevarono con la sua mano e afferrarono la sua testa e lo fecero inchinare nelle ginocchia di Abbas, e gli disse: «Ti benedica Dio, con la benedizione del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo e faccia riposare sopra di te la benedizione di tutti i santi e dei martiri, amen e amen». E di nuovo benedisse tutti i suoi figli con la benedizione spirituale.

Morte di Abba Täwäldä-Mädəḫn

46 Dopo questo ritornò al suo giaciglio perché era esausto e si appoggiò al suo letto. Dopo ciò visse per quattro mesi e diciassette giorni e il diciotto di Yäkkatit[80] si riposò narrando le grandi cose di Dio. E udì il cantico da Adamo, la nascita dei padri menzionò e giunse fino a Sem[81]. E di nuovo ci raccontò e ci disse: «Ecco che due inneggiavano, uno grande e uno giovane». E di nuovo disse: «Vennero dei bambini». E di nuovo disse: «Sono venuti i profeti e gli apostoli. Sono venuti tutti i miei padri, Abba Ewosṭatewos e Abba

[78] Letteralmente: a tutti quelli della carne.

[79] Si tratta di una formula stereotipa e sana. Il monaco non deve precipitarsi ad accettare cariche. Anche Eustazio reagisce con la stessa espressione quando suo zio, l'abate Danəʼel gli chiede di accettare di essere ordinato diacono. Cf. Turaev 1905, p. 16; Id. 1906, p. 9.

[80] I.e., l'11 febbraio.

[81] È una proposizione oscura.

አባ ፡ ዘካርያስ ፡ ወአባ ፡ ሮማኖስ ፡ ኵሎሙ ፡ ትውልደ ፡ አበው ፡ መጽኡ ፡
ለቀበላሁ ።

47 እንዘ ፡ ይብሉ ፡ ነፍስ ፡ ንጽሕት ፡ እንዘ ፡ ይብሉ ፡ ነፍስ ፡ ብርህት ፡
ንዒ ፡ ኀበ ፡ አምላክኪ ፡ ዘተቀነይኪ ፡ በሠናይ ፡ ንዒ ፡ ሥጋ ፡ እንተ ፡
እንበለ ፡ ነውር ። ንዒ ፡ ፍቅርት ፡ እንተ ፡ እንበለ ፡ ጥልቀት ፡ ንዒ ፡ ኀበ ፡
አምላክኪ ፡ ኄር ፡ ትርአዪ ፡ ገጾ ፡ ለሕያው ፡ ዘበእንተ ፡ ፍቅረ ፡ ዚአሁ ፡
* 21vb መነንኪ ፡ * ዓለመ ፡ ኃላፊተ ። ንዒ ፡ ትርአዪ ፡ ኢየሩሳሌም ፡ ሀገረ ፡ ቅድ
ስተ[56] ፡ እንተ ፡ ታበርህ[57] ፡ እምፀሐይ ፡ እንተ ፡ በውስቴታ ፡ ይውሕዝ ፡
ማየ ፡ ሕይወት ፡ ጸዓዳ ፡ ከመ ፡ በረድ ፡ ወውስቴታ ፡ ዕፀ ፡ ሕይወት ፡
እንተ ፡ ባፍሬ ፡ ዘይከውን ፡ ሲሳየ ፡ ለነፍሰ ፡ ጻድቅ ፡ ወውስቴታ ፡ ዕንቈ ፡
ባሕርይ[58] ፡ ክቡር ፡ እንተ ፡ ታበርህ ፡ ፈድፋደ ፡ እምነ ፡ ፀሐይ ። ወውስ
ቴታ ፡ ዕንቈ ፡ ያክንት ፡ እንተ ፡ ታበርህ ፡ እምኵሎሙ ፡ ብርሃናት ፡ ዘያስ
ተርእዩ[59] ፡ ውስተ ፡ ዓለም ። ንዒ ፡ አነፍስ ፡ ትርአዪ ፡ ገጾ ፡ ሥላሴ ፡ ዘበ
* 22ra እንቲአ*ሆሙ ፡ ጸላእኪ ፡ ኵሎ ፡ እከያተ ፡ ዘይጸልእ ፡ አምላክኪ ። ንዒ ፡
አነፍስ ፡ ኀበ ፡ ሀገርኪ ፡ ዘለዓለም ፡ ዘብዙኀ ፡ ጻመውኪ ፡ በእንቲአሃ ።
ነዓ ፡ አአበ ፡ አበው ፡ ትእርር[60] ፡ ዘዘራእከ ፡ ወትዕፀድ ፡ ዘጻመውከ ። ነዓ ፡
አአበ ፡ አበው ፡ ነዓ ፡ ዮም ፡ ትንሣእ ፡ አክሊለ ፡ ዘቦ[61] ፡ ዕንቈ ፡ ባሕ
ርይ[62] ፡ ጽፉር ። ነዐ ፡ ዮም ፡ ትንሣእ ፡ መንበረ ፡ ልዑለ ፡ ህየንተ ፡ ትሕት
ናከ ። ነዓ ፡ ዮም ፡ አመምህረ ፡ ሕግ ፡ ህየንተ ፡ ስደትከ ፡ ትንሣእ ፡ ብዙኀ ፡
* 22rb ዕሤተከ ። ወአዕረግዋ ፡ ለነፍሰ ፡ አባስ ፡ ወአብእዋ ፡ ሀገረ ፡ ቅድስ*ተ ፡
እንተ ፡ ኬንያሃ ፡ ወገባሪሃ ፡ እግዚአብሔር ፡ አኃዜ ፡ ኵሉ ። ወናሁ ፡ አዕ
ረፈ ፡ ዮም ፡ ኖላዌ ፡ ኖሎት ፡ ዐቢይ ።

48 ወተጋብኡ[63] ፡ ኵሎሙ ፡ ደቂቁ ፡ ወከልሐ ፡ ኵሎሙ ፡ በዐቢይ ፡ ቃል ፡
ወበከዩ ፡ አእሩግ ፡ ወሕፃናት ፡ ካህናት ፡ ወመነኮሳት ፡ ቦዘይቤ ፡ ፀሐይ ፡
ዐርበ[64] ፡ እምኔነ ። ወቦ ፡ ዘይቤ ፡ ዐቢይ ፡ ዐምድ ፡ ወድቀ ፡ ጸዋሬ ፡ ኵሉ ።
ወካዕበ ፡ ከልሐ ፡ ወበከዩ ፡ ቦዘይቤ ፡ ሐመር ፡ ዐቢይ ፡ ምስትጉባአ ፡ ኵሉ ፡
ተሰብረ ። ወቦ ፡ ዘይቤ ፡ ለሀገር ፡ ዐባይ ፡ አጽዋኒሃ ፡ ወድቀ ። ወቦ ፡
* 22va ዘይቤ ፡ ብርሃነ ፡ ኵሉ ፡ ዓለም ፡ * ጸልመ ። ወቦ ፡ ዘይቤ ፡ ደብር ፡ ዐቢይ ፡
ወድቀ ፡ ወንኀለ[65] ፡ መሰረቱ ። ወቦ ፡ ዘይቤ ፡ ኮከብ ፡ ብሩህ ፡ ተሰወረ ፡
እምኔነ ፡ ዘብርሃኑ ፡ ኢየኀድገነ[66] ። አኖላዌ ፡ ኖሎት ፡ አይቴ ፡ ተኀድገነ ፡
ወኀበ ፡ መኑ ፡ ትገድፈነ ፡ በአይቴ ፡ ንረክብ ፡ ዘከማከ ፡ ምሉአ ፡ ትሕትና ፡
ወየውሃት ፡ ምሉአ ፡ ትዕግስት ፡ ፍሡሐ ፡ ገጽ ፡ ወጥዑመ ፡ ከናፍር ፡ መን
ሥኤ ፡ ውዱቃን ፡ ወመቅረቤ ፡ ርሑቃን ፡ ወመስተጋብኤ ፡ ዝርዋን ። ፈዋሴ ፡
ቍሱላን ፡ ወናዛዜ ፡ ሕዙናን[67] ፡ መስተፈሥሔ ፡ አልባብ ፡ ለትኩዛን ።

* 22vb 49 * አስተብቍዕ ፡ ለነ ፡ ወሰአል ፡ ምስለ ፡ ኵሎሙ ፡ አበው ፡ በእን
ቲአነ ። ከመ ፡ ኢይጸመሂ[68] ፡ ተክልከ ፡ ወከመ ፡ የሀበኒ[69] ፡ ልቡና ፡ ወጥ
በበ[70] ፡ በበአትየ ፡ ወበፀአትየ ። ወከመ ፡ የሀበኒ ፡ ትዕግስተ ፡ ወጸዊረ ፡ ወፈ

[56] Ms ሀገር ፡ «ስት ፡ — [57] Ms ትበ» ፡ — [58] Ms «ርዩ ፡ — [59] Ms «ርኢ ፡ — [60] Ms «ረር ፡ — [61] Ms ዘበ ፡ — [62] Ms «ርዩ ፡ — [63] Ms ወታጋ» ፡ — [64] Ms «ረ» ፡ — [65] Ms «ነሕ» ፡ — [66] Ms ኢያኀ» ፡ — [67] Ms ለሕ» ፡ — [68] Ms «ማሂ ፡ — [69] Ms ያሀ» ፡ — [70] Ms «በብ ፡ —

Absadi, Abba Zäkkaryas e Abba Romanos». Tutti i discendenti dei padri vennero ad accoglierlo,

47 dicendo: «Anima pura». Dicendo: «Anima splendente! Vieni dal tuo Dio che hai servito bene! Vieni o corpo senza macchia! Vieni o diletta, senza colpa! Vieni dal tuo buon Dio per contemplare il volto del vivente, per amore del quale hai rinnegato il mondo transeunte! Vieni a contemplare Gerusalemme la città celeste che risplende più del sole (*Ap 21,10*), dentro la quale scorre l'acqua della vita, bianca come la neve e dentro la quale c'è l'albero della vita che ha frutti (*Ap 22,1-2*) che sono nutrimento per l'anima del giusto. E in essa c'è la perla preziosa che brilla assai più del sole. E dentro di essa la pietra di giacinto che risplende più di tutti i luminari che si vedono nel mondo (*Ap 21,11.20*). Vieni o anima perché tu possa contemplare il volto (delle persone) della Trinità per le quali odiasti tutti i mali che il tuo Signore odia. Vieni, o anima alla tua patria eterna per la quale molto faticasti. Vieni o padre dei padri, per raccogliere ciò che hai seminato e mietere ciò per cui hai faticato. Vieni o padre dei padri! Vieni perché oggi tu possa prendere la corona incastonata con pietra preziosa. Vieni perché oggi tu possa prendere il trono eccelso in cambio della tua umiltà. Vieni oggi, o maestro della legge, perché tu possa ricevere la tua abbondante ricompensa in cambio della tua persecuzione». E innalzarono l'anima dell'abba e la introdussero nella città santa il cui artefice e fautore è Dio che tutto tiene. Ed ecco che oggi ha riposato il grande pastore dei pastori (*Eb 13,20*).

Lamento funebre

48 E si riunirono tutti i suoi figli e gridarono tutti a gran voce e piansero i vecchi e i bambini, i sacerdoti e i monaci. C'è chi diceva: «È tramontato il sole da noi». C'è chi diceva: «È caduta la grande colonna che supportava tutto!». E di nuovo gridarono e piansero. C'era chi diceva: «Si è spezzata la grande nave che raccoglieva tutti». C'era chi diceva: «Sono cadute le mura della grande città». E c'era chi diceva: «La luce di tutto il mondo si è ottenebrata!». E c'era chi diceva: «È caduto il grande monte e sono crollate le sue fondamenta!». E c'era chi diceva: «Si è nascosto da noi il fulgido astro la cui luce non ci abbandona. O pastore dei pastori, dove ci abbandoni e presso chi ci lasci? Dove troveremo (qualcuno) come te, ricolmo di umiltà e di mitezza, ricolmo di pazienza, dal lieto volto e dalle labbra dolci, che sollevi i caduti e che avvicini i lontani e che raccogli i dispersi, che curi i feriti e che consoli i sofferenti e che rallegri i cuori agli afflitti!

Fiqəṭor invoca l'intercessione di Abba Täwäldä-Mädəḫn

49 «Intercedi per noi e prega per noi con tutti i padri, perché non avvizzisca la tua pianta e perché mi dia intelligenza e sapienza quando entro e quando esco. E perché mi dia pazienza e sopportazione e il timore di Dio

ሪሃ ፡ እግዚአብሔር ፡ ወፍቅረ ፡ ሥላሴ ፡ ቅዱስ ። ወከመ ፡ የሀበኒ ፡ ዐቂበ ፡
ሕጎሙ ፡ ወሥርዓቶሙ ፡ ለአበዊነ ፡ ነቢያት ፡ ወሐዋርያት ፡ ወአበዊነ ፡ ኤዎስ
ጣቴዎስ ፡ ወአብሳዲ ፡ ወአቡነ ፡ ዘካርያስ ፡ ወአቡነ ፡ ሮማኖስ ። ወአቡነ ፡
* 23ra እንጦንዮስ ፡ ወአቡነ ፡ መቃርስ[71] ፡ * ሊተ ፡ ለወልድከ ፡ ፊቅጦር ። ምስለ ፡
ኵሎሙ ፡ አበዊየ ፡ ወአኃዊየ ፡ ዐቢያን ፡ ወንኡሳን ፡ ከመ ፡ የሀበነ ፡ ፍቅረ ፡
ወሰላመ ፡ ወትሕትና ፡ ወትዕግሥተ[72] ፡ ወየውሃተ ፡ ወምሕረተ ፡ ከመ ፡ ንሰ
ናአው ፡ ወንጸወር ፡ በበይናቲነ ፡ በፍቅረ ፡ ክርስቶስ ፡ ለዓለመ ፡ ዓለም ፡
አሜን ። ወአሜን ።

50 አአባ ፡ ነዓ ፡ ዮም ፡ በዕለተ ፡ ተዝካርከ ፡ ከመ ፡ ትባርክ ፡ ደቂቀከ ፡
እለ ፡ ተጋብኡ ፡ ውስተ ፡ መርጡልከ ፡ ኀበ ፡ ተቀብረ ፡ ሥጋከ ፡ እለ ፡
* 23rb ይጽህቁ ፡ ለገቢረ ፡ ተዝካርከ ፡ ባርክ ፡ መነኮሳተ ። * ወባርክ ፡ ካህናተ ፡
ወዲያቆናተ ። ወባርክ ፡ ደናግለ ፡ አእሩገ[73] ፡ ወሕፃናተ[74] ። ወባርክ ፡ ፍሬ ፡
ምድሮሙ ፡ ምስለ ፡ ኵሎሙ ፡ አበው ፡ ወምስለ ፡ ማርያም ፡ ወላዲተ ፡
እግዚአብሔር ፡ ወምስለ ፡ ሚካኤል ፡ ወገብርኤል ፡ ሊቃነ ፡ መላእክት ።
ወምስለ[75] ፡ ኵሎሙ ፡ ፯ወ፱ ነገደ ፡ መላእክት ፡ ባርክ ፡ መካኖሙ ፡ ወባ
ርክ ፡ አንቅዕተ ፡ ማያቲሆሙ ፡ ወባርክ ፡ አትክልተ ፡ ገነታቲሆሙ ።

51 ወአዕረፈ ፡ አባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ በዕለተ[76] ፡ እሑድ ፡ በሰንበተ ፡
* 23va ክርስቲያን ፡ በ*ሌሊት ፡ አመ ፡ ፲፰ ለወርኀ ፡ የካቲት ፡ እንዘ ፡ ይትናገር ፡
ዕበያቲሁ ፡ ለእግዚአብሔር ። ስብሐት ፡ ለአብ ፡ ለዘ ፡ ኀረዮ[77] ፡ ለአባ ፡ ተወ
ልደ ፡ መድኅን ። አኰቴት ፡ ለወልድ ፡ ለዘ ፡ ሠምረ ፡ ትምህርቶ ። ውዳሴ ፡
ለመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ለዘ ፡ አዕበዮ ፡ ስሞ ፡ ለአባስ ፡ እምኢትዮጵያ ፡ እስከ ፡
እስክንድርያ ፡ ጸሎቱ ፡ ወበረከቱ ፡ ተሀሉ[78] ፡ ምስሌነ ፡ ለዓለመ ፡ ዓለም ፡
አሜን ።

52 ተፈጸመ ፡ ገድል ፡ ዘብፁዕ ፡ ወቅዱስ ፡ አባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡
* 23vb ዘደብረ ፡ ማርያም ፡ ወጸሐፍ*ነ ፡ ንስቲተ ፡ እምነ ፡ ገድሉ ። ወገድሉሰ ፡
ብዙኅ ፡ ዘአልቦ ፡ ኆልቄ ፡ ከመ ፡ ኆፃ ፡ ባሕር ፡ ጸሎቱ ፡ ወበረከቱ ፡
የሀሉ ፡ ምስሌነ ፡ አሜን ። ለዘ ፡ ጸሐፉ ፡ ወለዘአጽሐፉ ፡ ወለዘተርጐማ ፡ ወለ
ዘአንበባ ፡ ወለዘሰምዓ[79] ፡ ቃላቲሃ ፡ ኅቡረ ፡ ይምሐረነ ፡ እግዚአብሔር ፡ ለዓ
ለመ ፡ ዓለም ፡ አሜን ። ወለአቡነሂ ፡ ሚናስ ፡ ዘወሀበ ፡ ብራና ፡ ለጽሒፈ ፡

[71] Ms ማቃ» ፡ — [72] Ms «ሥት ፡ — [73] Ms «ሩግ ፡ — [74] Ms «ናት ፡ — [75] In marg. ፺፱ ፡ — [76] Ms በዕለ ፡ — [77] Ms ኀረየ ፡ — [78] Ms ታሀሉ ፡ — [79] Ms ወለሰ» ፡ —

e l'amore per la Trinità santa. E perché mi conceda di osservare la legge e l'ordinamento dei nostri padri i profeti e degli apostoli e dei nostri padri Ewosṭatewos e Absadi e il nostro padre Zäkkaryas e il nostro padre Romanos e il nostro padre Ǝnṭonyos[82] e il nostro padre Maqarəs a me Fiqəṭor tuo figlio. Con tutti i miei padri e i miei fratelli, grandi e piccoli, perché ci dia l'amore e la pace e l'umiltà e la pazienza e la mitezza e la misericordia perché siamo concordi e abbiamo pazienza gli uni con gli altri nell'amore di Cristo per i secoli dei secoli, amen e amen».

L'autore richiede la benedizione di Abba Täwäldä-Mädəḫn

50 O padre, vieni oggi nel giorno della tua memoria a benedire i tuoi figli che si sono radunati nel tuo sacrario dove è stato sepolto il tuo corpo, benedici i monaci che si sforzano di fare il tuo memoriale! E benedici i sacerdoti e i diaconi, e benedici i vergini vecchi e giovani. E benedici i frutti della loro terra con tutti i padri e con Maria genitrice di Dio, e con Michele e Gabriele arcangeli, e con le novantanove tribù angeliche, benedici la loro dimora e benedici le sorgenti delle loro acque e benedici le piante dei loro giardini.

Epilogo

51 E si riposò Abba Täwäldä-Mädəḫn nel giorno di domenica, il sabato cristiano, nella notte del diciottesimo (giorno) di Yäkkatit[83], (morì) raccontando le grandezze di Dio. Gloria al Padre che ha prescelto Abba Täwäldä-Mädəḫn! Lode al Figlio che si è compiaciuto nel suo insegnamento! Lode allo Spirito Santo che ha reso grande il nome di Abbas dall'Etiopia fino ad Alessandria. La sua preghiera e la sua benedizione siano con noi per i secoli dei secoli, amen.

Colofone

52 È terminato l'agone del beato e santo Abba Täwäldä-Mädəḫn di Däbrä Maryam, e abbiamo scritto (soltanto) un poco del suo agone. E quanto al suo agone è (talmente) abbondante, innumerevole come la sabbia del mare. La sua preghiera e la sua benedizione sia con noi, amen. A colui che scrive e che farà scrivere, e che farà interpretare e a colui che la leggerà e che ne ascolterà le parole, insieme ci perdoni Dio per i secoli dei secoli, amen. E anche al nostro padre Minas[84] che ha dato la pergamena per scrivere il *Gädl*

[82] Antonio il Grande. Sia la famiglia di Täklä Haymanot († 1312) che quella di Ewosṭatewos († 1333) si riconoscono nella paternità monastica di Antonio e del suo discepolo Macario.
[83] I.e., il 12 febbraio.
[84] C'è un monaco con lo stesso nome nel *Gädl* di Absadi (II, 14) menzionato insieme a Zäkkaryas, cf. Lusini 1996, testo p. 30, trad. p. 21.

ገድሉ ፡ ለአቡነ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ እስመ ፡ ነበረ ፡ እንዘ ፡ ይትለአኮ ፡
በሠናይ ፡ ተልእኮት ፡ ተሰፊዎ ፡ በረከተ ፡ ዚአሁ ። ወእግዚአብሔር ፡ አምላ
* 24ra ክነ ፡ ይጽሐፍ ፡ ስሞ ፡ * ውስተ ፡ መጽሐፈ ፡ ሕይወት ፡ ምስለ ፡ ኵሎሙ ፡
ቅዱሳን ፡ ወሰማዕት ፡ ለዓለመ ፡ ዓለም ፡ አሜን ።

53 ወቦ ፡ ካልአንሂ ፡ ውሉዱ ። ለአባ ፡ አብሳዲ ፡ እለ ፡ ይነብሩ ፡ በመ
ካናቲሆሙ ፡ ምስለ ፡ አብያተ ፡ ክርስቲያናቲሆሙ ፡ በምሥራቅ ። ወበ ፡ ምዕ
ራብ ፡ በደቡብ ፡ ወሰሜን ፡ መምህራን ፡ ዐበይት ፡ ወካልአንኒ[80] ፡ ቦደቂቅ[81] ፡
እለ ፡ በማህደር ፡ ወባሕታዊያን[82] ፡ እለ ፡ በገዳማት ፡ ወመካነ ፡ መበለታት ፡
ርኁቅ ፡ እምኔሆሙ ፡ ሥሩዕ ፡ ምኅዋረ[83] ፡ ዕለት ፡ ወሠርየሙ[84] ፡ ከመ ፡
ኢይስፍጡ ፡ በመብልዖን ፡ ወበስቴሆን ፡ ወኢይትናገሩ ፡ ባሕቲቶሙ[85] ፡ ምስ
ሌሆን ፡ ነገረ ፡ ፅሩዐ[86] ፡ በኵሉ ፡ ጊዜ ፡ ወዘንተ ፡ ወዘይመስሎ ፡ ሠር
የሙ[87] ፡ አባ ፡ አብሳዲ ፡ ወልደ ፡ ኤዎስጣቴዎስ ፡ ቦ ፡ በጥብጣቤ ፡ ወቦ ፡
በሰጊድ ፡ ወቦ ፡ በፀዊም ፡ ወቦ ፡ በቀዊም[88] ፡ ወቦ ፡ በተግሳፀ[89] ፡ ነገር ፡ በብ
* 24rb/b ዙኅ[90] ፡ አጽንዮሙ ፡ ለደቂቁ ፡ ለንኡሰሙ ፡ ወ*ለአቢዮሙ ፡ አጽንዮሙ ፡ አባ ፡
አብሳዲ ። ። ።

* 24rb 54 * በስመ ፡ ሥሉስ ፡ ቅዱስ ፡ አብ ፡ ወወልድ ፡ ወመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡
አሐዱ ፡ አምላክ ፡ ስምዑ ፡ ሥርዐቶሙ[91] ፡ ለአበዊነ ፡ ቅዱሳን ፡ አቡነ ፡
ኤዎስጣቴዎስ ፡ ወአባ ፡ አብሳዲ ። ቀደምትነ ፡ ጸሎቶሙ ፡ ወበረከቶሙ ፡
የሀሉ ፡ ምስሌነ ፡ አሜን ። ቀዳሚ ፡ ኵሉ ፡ ዘአንሥአ ፡ እዴሁ ፡ ወዘበጠ ፡
ካልአ[92] ፡ ፵ ፡ ጥብጣቤ ፡ ወዘተዐደወሂ ፡ በቃሉ ፡ ከማሁ ፡ ፵ ፡ ወእመሰ ፡
ቀሊል ፡ ፹ ፡ ወለእመሂቦ ፡ ዘጸረፈ ፡ ላዕለ ፡ እኁሁ ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ አን
* 24va ተሰ ፡ ነሃቢ ፡ ፺ ፡ ጊዜ ። ወለእመቦ ፡ ዘአዘዝዎ ፡ ወይቤ ፡ አ*በይኩ ፡
ወዘይመስሎ ፡ ፺ ጊዜ ፡ ጥብጣቤ ፡ ወእመአኮ ፡ ፺፻ ሰጊድ ፡ ወዘአዘዝዎ ፡
ወኢተንሥአ ፡ ወኢገብረ ፡ እስከ ፡ ፻ ጊዜ ፡ ፻ ፡ ጊዜ ፡ ጥብጣቤ ። ወዘሂ ፡

[80] Ms ወከልአትኒ ፡ — [81] Ms «ቂቀ ፡ — [82] Ms ባኅታውያን ፡ — [83] Ms ሞኅ» ፡ — [84] Ms ወሰ» ፡ — [85] Ms ባሀቲቶሙ ፡ — [86] Ms ፅሩአ ፡ — [87] Ms ሰር» ፡ — [88] Ms «ዊሞ ፡ — [89] Ms «ሳፅ ፡ — [90] Ms «ዙሀ ፡ — [91] Ms ስር» ፡ — [92] Ms ካልኡ ፡ —

di Abba Täwäldä-Mädəḫn, poiché è vissuto rendendogli un buon servizio, sperando nella sua benedizione, il Signore nostro Dio scriva il suo nome nel libro della vita (*Dn 12,1; Ap 20,12*), insieme a tutti i santi ed ai martiri per i secoli dei secoli! Amen.

Ordinamento di Eustazio e di Absadi

Introduzione

53[85] E c'erano anche altri figli di Abba Absadi che vivevano nelle proprie abitazioni con le loro chiese, in oriente e in occidente, nel meridione e settentrione. (C'erano) grandi maestri. (C'erano) altri figli nelle proprie dimore ed eremiti che (stavano) negli eremi. E l'abitazione delle vedove[86] era lontana da essi ed era stato stabilito che fosse (distante) di una giornata di cammino. E ordinò loro perché non si lasciassero sedurre dai loro cibi e dalle loro bevande, e che, in ogni tempo, non conversassero con esse da soli, con discorso futile. Stabilì per loro questo, e cose simili a questo, Abba Absadi figlio di Ewosṭatewos, o con la flagellazione oppure con la prostrazione, oppure con il digiuno, oppure con lo stare in piedi, oppure con la parola di ammonizione, in molti modi rafforzò i suoi figli, quelli giovani e quelli grandi Abba Absadi li rafforzò.

Norme e sanzioni monastiche

54 Nel nome del Santo Trino, Padre, Figlio e Spirito Santo, un (solo) Dio. Ascoltate gli ordinamenti dei nostri santi padri Abunä Ewosṭatewos ed Abba Absadi, i nostri (padri) predecessori, la loro preghiera e la loro benedizione sia con noi, amen! Innanzitutto, colui che solleva la sua mano e colpisce il suo prossimo, (riceva) quaranta colpi e colui che trasgredisce con la sua parola, lo stesso, quaranta; ma se (il fallo) è (più) lieve, venti; e se ci fosse qualcuno che insulta suo fratello dicendo: «Tu sei un *nähabi*[87]», cinquanta volte. E qualora ci fosse qualcuno a cui danno un ordine e dicesse: «Mi rifiuto!» o qualcosa di simile, (sia comminata) la flagellazione per sette volte oppure settecento prostrazioni. E colui al quale viene dato un ordine e non si alza e non lo esegue per tre volte, (sia comminata) la flagellazione per tre volte. E anche colui che maledice, sette volte la flagellazione, altrimenti

[85] I caratteri di questo paragrafo, che termina con due righe finali nella colonna a fianco, sono molto più piccoli rispetto al resto del codice. Anche se non è evidente dalla pergamena, è probabile che la colonna sia stata raschiata e ripulita e che sia stata riciclata per scrivere il testo attuale. Il testo da questo § 53 sino alla fine del § 62 è stato scritto da un'altra mano, cf. l'Introduzione p. 89.

[86] Per i significati di መበለት, si veda Leslau 1987, p. 328.

[87] *Nähabi* è il fabbro, il lavoratore di metallo, un mestiere di una classe distinta, circondata da un cupo alone di pregiudizi.

ረገመ ፡ ፯ ጊዜ ፡ ጥብጣቤ ፡ ወእመ ፡ አኮ ፡ ይንግር ፡ ለካህን ። ወዘኒ ፡
ሐመየ ፡ እኅሁ ፡ ፫ ፡ ጊዜ ፡ ጥብጣቤ ።

55 ወዓዲ ፡ ሥርዑ ፡ ከመ ፡ ኢይብልዑ ፡ ሥጋ ፡ በሀገረ ፡ ዓለም ፡ ወዘ
ጌሠ ፡ ባሕቲቱ ፡ ውስተ ፡ ሀገረ ፡ ዓለም ፡ ኢይሕበርዎ ፡ ዘእንበለ ፡ ይንግር ፡
ለመምህሩ ። ወበእንተ ፡ መብልዖን ፡ ለመነኮሳይያት ፡ አንስት ፡ እለ ፡ የኀ
ብራ ፡ ምስሌነ ፡ በከመ ፡ ተሠርዐ ፡ ቀዳሚ ። ወበእንተ ፡ መካነ ፡ ትምህርት ፡
* 24vb ሂ ፡ ሠርዑ ፡ ወይ*ቤሉ ፡ ዘአጽርዐ[93] ፡ አሐተ ፡ ሰዓተ ፡ ፫ ፡ ጥብጣቤ ፡ ወዘ
አኅለፈ ፡ ካልእተ ፡ ሰዓተ ፡ ፯ ፡ ጥብጣቤ ፡ ወእመሰ ፡ እስከ ፡ ሰርክ ፡ ፱
ጥብጣቤ ፡ ዘእንበለ ፡ በደዌሁ ። ወዘሰበከሂ ፡ ዘእንበለ ፡ በአውሎግሶን ፡ አው ፡
በጸሎተ ፡ ቅዱሳን ፡ ፯ ጥብጣቤ ፡ ወዘሄደሂ ፡ ወደፈረ ፡ ፲ ጥብጣቤ ። ወዘይ
ቤሂ ፡ ሰይጣን ፡ ዘቦቱ ፡ ወፀብአ ፡ ዘቦቱ ፡ ፯ ጥብጣቤ ። ወበሰንበትሂ ፡ ወበሰን
* 25ra በተ ፡ ክርስቲያን ፡ ኢይኩን ፡ ቅሥት ፡ ዘእን*በለ ፡ ሰሚዐ ፡ መጻሕፍት ፡
ወትእዛዛት ፡ በከመ ፡ ይቤሉ ፡ ሐዋርያት ። ወለዘአጥረየሂ[94] ፡ እንስሳ ፡ ዘ ፬ ፡
እግሩ ፡ ዘእንበለ ፡ ድመት ፡ ይቤሉ ፡ ኢይባእ ፡ ቤተ ፡ ክርስቲያን ፡ ዘእን
በለ ፡ ያጥፍእ[95] ፡ ኪያሁ ። ወካዕበ[96] ፡ ሠርዑ ፡ ኢይኅበሩ ፡ እደ ፡ በእድ ፡
ምስለ ፡ ዘኢኮነ ፡ ሱታፌሆሙ ፡ ወዓዲ ፡ ሠርዑ ፡ ወአውገዙ ፡ ከመ ፡ ኢይን
ሥኡ ፡ ወኢምንተኒ ፡ እምኀበ ፡ ዘኢይደሉ ፡ ከመ ፡ ኢንኩን ፡ ከመ ፡
ገያዝ ፡ ወከመ ፡ አካር ፡ እለ ፡ ተኀጕሉ ፡ በፍቅረ ፡ ንዋይ ።

* 25rb 56 * ዘንተ ፡ ንትዓቀብ ፡ አኃዊነ ፡ ወኢናቅልል ፡ ነገሮሙ ፡ ወሥርዐቶሙ ፡
ለአበዊነ ፡ ከመ ፡ ኢይርከበነ ፡ ዘይቤ ፡ ሄኖክ ፡ አሌ ፡ ለከሙ ፡ እለ ፡ ታበ
ጥሉ ፡ ነገረ ፡ ጻድቃን ፡ እስመ ፡ ኢትረክቡ ፡ ተስፋ ፡ ሕይወት ። ወካዕበ ፡
ይቤ ፡ አሌሎሙ ፡ እለ ፡ ይሜንኑ ፡ መስፈርተ ፡ ወርስተ ፡ አበዊሆሙ ።
ወሰሎሞንሂ ፡ ይቤ ፡ ኢትንሥት ፡ ሥርዐተ ፡ ዘለዓለም ፡ ዘአንበሩ ፡ አበ
ዊከ ። ወበእንተ ፡ ጾምሂ ፡ ተዐቀቡ ፡ እስከ[97] ፡ ፱ ፡ ሰዐት ፡ ወለእመቦ ፡
ዘይፈደፍድ ፡ እስከ ፡ ሰርክ ፡ እስመ ፡ ይቤሉ[98] ፡ ወልታሁ ፡ ወኵናቱ ፡ ለመ

[93] Ms «ረዐ ፡ — [94] Ms ወዘአጥረያሂ ፡ — [95] Ms ያጥፍ ፡ — [96] Ms ወከ» ፡ — [97] Ms
እንከ ፡ — [98] Ms add. መነኮስ ፡ —

parli con il sacerdote. E anche colui che sparla del suo fratello, tre volte la flagellazione[88].

55 E inoltre hanno stabilito che non mangiassero la carne nel paese dei secolari. Che non si associassero con chi va da solo nel paese dei secolari senza averlo detto al suo maestro. Per quanto riguarda il cibo delle monache che si uniscono a noi (nella regola monastica), (sia come) è stato stabilito in precedenza. E anche per il luogo dell'istruzione hanno stabilito e dicono: «colui che, se non è a causa di una sua malattia, sottrae un'ora: tre flagellazioni; chi fa passare un'altra ora: sette flagellazioni; se poi è fino alla sera: nove flagellazioni. E anche colui che parla[89] senza la benedizione, oppure durante la preghiera dei santi: sette flagellazioni. E anche colui che estorce e ardisce: dieci flagellazioni. E anche colui che dice: «Ha Satana!» o che porta odio: sette flagellazioni. E anche che non ci siano litigi nel sabato o nel sabato cristiano, se non l'ascolto dei libri e degli ordinamenti, secondo quanto richiedono gli Apostoli[90]. E anche colui che possederà animali con quattro zampe, eccetto il gatto, hanno detto: «Non entri in chiesa prima di averlo distrutto»[91]. E hanno inoltre stabilito che non si congiungano mano nella mano con colui che non appartiene alla loro comunità. E inoltre hanno stabilito sotto pena di scomunica[92] che non prendano alcunché da chi non è lecito (prendere)[93], perché non diventiamo come Gäyaz (*2Re 5, 20-27*), né come Akar[94] (*Gs 7, 16-26*) che sono stati distrutti per l'amore dei beni.

56 Guardiamoci da questo, fratelli nostri, e non sottovalutiamo la parola e la disposizione dei nostri padri perché non ci accada quanto ha detto Enoch: «Guai a voi che trasgredite la parola dei giusti perché non otterrete la speranza della vita» (En 98,14). Ed ha ancora detto: «Guai a coloro che disprezzano la misura e l'eredità dei loro padri» (En 99,14). E anche Salomone ha detto: «Non abbattere l'ordinamento eterno che i tuoi padri hanno posto» (Dt 19,14). E a proposito del digiuno, astenetevi fino all'ora nona o se ci fosse qualcuno che eccede (si astenga) fino alla sera[95]. Hanno infatti detto:

[88] Identica la sanzione dettata nella Vita di Eustazio, cf. Turaev 1905, p. 29; ID. 1906, p. 16.

[89] Il testo usa il verbo ሰበከ, cf. supra p. 117, n. 31.

[90] Il riposo fisico e la dedizione alle attività spirituali da attuare il giorno di sabato, accennate nel nostro testo, sono direttive richieste dai canoni ecclesiastici. Cf. ad esempio i *Canoni dopo l'Ascensione* § 24 [2], in Bausi 1995, testo p. 17, trad. p. 9.

[91] Citazione non indentificata. Interessante la menzione del gatto come eccezione alla regola di tenere gli animali lontani dalle chiese e dagli ambienti ad esse adiacenti. Non è una concessione gratuita. Il gatto è un custode prezioso che protegge pergamene, carte, tappeti e altre proprietà dal grave pericolo che sono i roditori. In diverse chiese esiste ancora oggi una «tassa del gatto»; un contributo che serve a provvedere le spese per il latte da mettere a disposizione del custode felino.

[92] Letteralmente: hanno scomunicato.

[93] Cf. *Didascalia* 1920, pp. 169-70.

[94] «Akar» corresponde alla forma del nome nella Settanta; nell'ebraico: Akan.

[95] HA cap. 20, n. 23, p. 57.

* 25va ነኮስ ፡ ጾም ፡ ወጸሎት ። * በዝንቱ ፡ ኵሉ ፡ ሥርዓት ፡ ቁሙ ፡ ወጽንዑ ፡
ወእግዚአብሔር ፡ የሀሉ ፡ ምስሌክሙ ፡ በኵሉ ፡ መዋዕል ፡ በዝ ፡ ዓለም ፡
ወበዘይመጽእኒ ፡ ዓለም ፡ ከመ ፡ ይክፍልክሙ ፡ ምስለ ፡ አበዊክሙ ፡ መን
ግሥተ ፡ ሰማያት ፡ እስከ ፡ ለዓለመ ፡ ዓለም ፡ አሜን ። ። ።

57 ወካዕበ ፡ ሠራዕነ ፡ በከመ ፡ ቀደምት ፡ አበዊነ ፡ ነቢያት ፡ ወአበዊነ ፡
ሐዋርያት ፡ በእንተ ፡ አፍቅሮ ፡ ንዋይ ፡ ዘኢኮነ ፡ ዚአሆሙ ፡ እመሂ ፡
ንዋየ ፡ ቢጸሙ ፡ ወፈድፋደሰ ፡ ንዋየ ፡ ማኅበር ፡ ከመ ፡ ኢይንሥኡ[99] ፡ እን
* 25vb በለ ፡ መባሕተ ፡ መምህሮሙ ፡ እስከ ፡ መርፍ*እ ፡ ወእስከ ፡ ጽዋዕ ፡ ዘይ
ሰትዩ ፡ ባቲ ፡ እመሂ ፡ መጽሐፍ ፡ ዘኮነ ፡ ከዊኖ ፡ ንዋየ ፡ ማኅበር ፡ ከመ ፡
ያግብኡ ፡ ፍጡነ ፡ ወኢያንብሩ ፡ ውስተ ፡ ቤቶሙ ፡ አሐተ ፡ ሰዐተ ። ወለ
እመ ፡ ኢያግብኡ ፡ ፍጡነ ፡ ኢይባኡ ፡ ቤተ ፡ ክርስቲያን ። ወኢይጥዐሙ ፡
ምንተኒ ፡ እስከ ፡ ያገብኡ ፡ ንዋየ ፡ ማኅበር ፡ ወንዋየ ፡ ቢጸሙ ፡ እንዳዒ ፡
ለእመ ፡ ነገሩ ፡ ለመምህሮሙ ፡ ወፈትሐሙ ፡ ውእቱሰ ፡ ብውሕ ፡ ሎሙ ።
ወለእመ ፡ አልቦ ፡ ይኩኑ ፡ ውጉዛነ ፡ በጸሎቶሙ ፡ ለአበዊነ ፡ ቅዱሳን ፡ ነቢ
* 26ra ያት ፡ ወሐዋርያት ፡ ወኵሎሙ ፡ አበዊነ ፡ ኤዎስጣቴዎስ ፡ ወአብሳዲ ፡ ወዘካ*ር
ያስ ፡ ወሮማኖስ ፡ ወተወልደ ፡ መድኅን ፡ ወፊቅጦር ፡ ወመርዓዊ ፡ ክርስቶስ ፡
ወኵሎሙ ፡ አበዊነ ፡ አርድእት ፡ ተአዛዝያን ፡ ወረዋጽያን ፡ ለመልእክት ፡
ወይኩኑ ፡ ውፁአነ[100] ፡ እምርስቶሙ ፡ ወእመክፈልቶሙ[1] ። አሜን ። ።

58 አኃው ፡ ተክል ፡ ዘኤዎስጣቴዎስ[2] ፡ ወአብሳዲ ፡ ስምዑ ፡ ከመ ፡ ኢን
ትሐጐል ፡ በአፍቅሮ ፡ ንዋይ ፡ እስመ ፡ ትቤ ፡ አሪት ፡ ዘጽሕፈታ ፡ ጽሕ
ፈተ ፡ እግዚእ ፡ ወግብረታ ፡ ግብረተ ፡ እግዚእ ። ኢትፍቱ ፡ ንዋዮ ፡ ለካል
* 26rb እከ ፡ ወኢቤቶ ፡ ወኢገራህቶ ፡ ወኢገብ*ሮ ፡ ወኢአመቶ ፡ ወኢላህሞ ፡ ወኢብ
ዕራዮ ፡ ወኢበውስተ ፡ ኵሎ ፡ እንስሳሁ ፡ ዘአጥረየ ፡ አጥርዮ ፡ ቢጽከ[3] ።
ወካዕበ ፡ ይቤ ፡ በአፈ ፡ ሲራክ ፡ ኃፍረት ፡ ሠሪቅ ፡ ንዋየ ፡ ማኅፀንትከ ።
ኃፍረት ፡ ተሰቀሎ ፡ ንዋየ ፡ ባዕድ ። እስመ ፡ ንዋየ ፡ ማኅበርሰ ፡ ማኅፀ
ንት ፡ ዘኵልነ ፡ ውእቱ ። ወአቡነ ፡ ጳውሎስኒ ፡ ይቤ ፡ ሥርው ፡ ለኵሉ ፡
እከይ ፡ አፍቅሮ ፡ ንዋይ ፡ ወእግዚእነሂ ፡ ይቤ ፡ በወንጌል ። ወዘሰ ፡ በሕ
ዳጥ ፡ ምእመን ፡ በብዙኅኒ ፡ ምእመን ፡ ውእቱ ፡ ወዘበሕዳጥ ፡ ዐማፂ ፡ በብ
* 26va ዙኅኒ ፡ ዓማፂ ። ውእቱ ። ወካዕበ ፡ ይቤ ፡ ወለገብርሰ ፡ ዘ*የአምር[4] ፡ ፈቃደ ፡
እግዚኡ ፡ ወኢይገብር ፡ ብዙኀ ፡ ይትቀሠፍ ። ወዘሰ ፡ ኢየአምር[5] ፡ ለእመ ፡
ኢገብረ[6] ፡ ሕዳጠ ፡ ይትቀሠፍ ። እስመ ፡ ኵሉ ፡ ዘብዙኀ ፡ ወሀብዎ ፡ ብዙኀ ፡
ይትኃሠሥዎ ። ወለዘሂ ፡ ፈድፋደ ፡ አማኅፀንዎ ፡ ፈድፋደ ፡ ይሰክይዎ ።

[99] Ms ኢንር» ፡ — [100] Ms «አን ፡ — [1] Ms ወመ» ፡ — [2] Ms «ውስ» ፡ — [3] Ms ቢጸከ ፡ — [4] Ms ያአ» ፡ — [5] Ms ኢያአ» ፡ — [6] Ms ገብረ ፡ —

«lo scudo e la spada del monaco sono il digiuno e la preghiera». E state fermi e saldi in tutto questo ordinamento e il Signore sia con voi, in tutti i giorni, in questo mondo e anche nel mondo venturo, perché vi dia il regno dei cieli insieme ai vostri padri fino ai secoli dei secoli, amen.

57 E di nuovo abbiamo stabilito come i nostri primi padri, i profeti, e i nostri padri gli apostoli, circa l'amore della ricchezza che non era loro[96], sia la ricchezza del loro compagno e ancora di più la ricchezza della comunità, perché non (le) prendessero, senza il permesso del loro maestro, ⸢fosse anche[97] un ago, e fino al calice che usano per bere, oppure un libro, qualsiasi proprietà della comunità. Affinché restituiscano prontamente e non trattengano nella loro casa (neanche) per un'ora. E se non restituiscono prontamente, non entrino in chiesa e non assaggino nulla finquando non hanno restituito la proprietà della comunità e la proprietà del loro compagno. Forse sarà concesso loro di (trattenere) se lo dicono al loro maestro ed egli lo permette a loro. Altrimenti siano scomunicati per la preghiera dei nostri santi padri, i profeti e gli apostoli e tutti i nostri padri, Ewosṭatewos e Absadi e Zäkkaryas e Romanos e Täwäldä-Mädəḫn e Fiqəṭor e Mär'awe Krəstos e tutti i nostri padri, discepoli obbedienti e solleciti nel servizio, siano espulsi dalla loro eredità e dalla loro porzione. Amen.

Esortazioni ad osservare le regole monastiche

58 O fratelli, pianta di Ewosṭatewos e di Absadi, ascoltate cossicché non periamo per amore della ricchezza. Infatti la legge, la cui scrittura è scrittura di Dio (*Es 31,18*) e la cui opera è opera di Dio, dice: «Non amare la ricchezza del tuo prossimo, né la sua casa, né il suo campo, né il suo servo, né la sua serva, né la sua mucca, né il suo bue, né in qualsivoglia animale che il tuo compagno possiede» (Dt 5,2). E di nuovo per bocca di Sirac dice: «È una vergogna rubare dei beni che hai in custodia. È una vergogna bramare i beni altrui» (Sir 41,21). Infatti i beni della comunità sono affidati a tutti noi. E anche il nostro padre Paolo dice: «La radice di ogni male è l'amore per la ricchezza» (1Tm 6,10), e anche il nostro Signore nel vangelo ha detto: «E colui che è fedele nel poco, anche nel molto sarà fedele, mentre colui che è ingiusto nel poco, sarà ingiusto anche nel molto» (Lc 16,10). E di nuovo dice: «Quanto al servo che conosce la volontà del suo padrone e non (la) adempie, verrà molto fustigato, mentre colui che non conosce se non (la) compie, verrà fustigato poco. Poiché a colui che hanno dato tanto, tanto chiederanno. E a colui che tanto hanno affidato, tanto lo disputeranno[98]» (Lc 12,47-48).

[96] I.e., «che non li riguardava».
[97] Letteralmente: fino ad.
[98] Il verbo ሰከየ normalmente significa accusare.

59 ወንሕነኒ ፡ ከመ ፡ ኢ.ይርከበነ ፡ መቅሠፍት ፡ በዳኅሪ ፡ ኢንትዐወር ፡
ንዋየ ፡ ማኅበር ፡ ወለሊ.ክሙ ፡ ተአምሩ[7] ፡ ዘረከቦሙ ፡ ለእለ ፡ አፍቀሩ ፡
ንዋየ[8] ፡ አካርኒ ፡ ተሠረወ ፡ ወተወርወ[9] ፡ ምስለ ፡ ኵሉ ፡ ዘዚአሁ ፡ በቈላተ ፡
ኤሜቃኮር ። ወግያዝኒ ፡ ወረሰ ፡ ለምጸ ፡ ንዕማን ፡ ሶርያዊ ፡ በፍቅረ ፡
* 26vb ንዋይ ። ወ*ይሁዳኒ ፡ ተሐንቀ ፡ ወሞተ ፡ በፍቅረ ፡ ንዋይ ። ወሐናንያኒ ፡
ተነጽሐ ፡ ወሞተ ፡ ወተከዕወ ፡ አማዕዋቲሁ ፡ ወተሐጕለ ፡ ምስለ ፡ ብእሲቱ ፡
ሶበ ፡ ቀሠጡ ፡ እምንዋዮሙ[10] ፡ ወኢያግብኡ ፡ ለማኅበረ ፡ አበዊነ ፡ ሐዋር
ያት ። ወከመ ፡ እሉ ፡ ኵሎሙ ፡ ከመ ፡ ኢ.ይርከበነ ፡ መቅሠፍት[11] ፡ ናግ
ብእ ፡ ንዋየ ፡ ማኅበር ፡ ዘእንበለ ፡ ተዐውሮ ፡ ወተመይጦ ፡ እግዚአብሔር ፡
ዘይክል ፡ ኵሎ ፡ ወአልቦ ፡ ዘይስአኖ[12] ፡ ለሣህሉ ፡ ወለምሕረቱ ፡ ዲበ ፡
አቡነ ፡ መርዓዌ[13] ፡ ክርስቶስ ፡ ወላዕለ ፡ ኵልነ ፡ ያስፍኖ ፡ ወየሀበነ ፡ መዊአ ፡
ለንዋይ ፡ ከመ ፡ ንመንኖ ።

* 27ra 60 እስ*መ ፡ ይቤ ፡ መጽሐፍ ፡ ሐልይዎ ፡ እስኩ ፡ አኃዊነ ፡ ወኢያእብደነ[14] ፡
ግብረ ፡ ዝንቱ ፡ ዓለም ፡ ኢ.ወርቅ[15] ፡ ወኢ.ብሩር[16] ፡ ወኢ.ዕንቍ[17] ፡ ወኢ.አልባሰ ፡
ክቡር[18] ፡ እስመ ፡ ኵሉ[19] ፡ ዝየ ፡ ይትኀደግ ፡ ወየሐውሩ ፡ ዕራቃኒሆሙ ፡
በከመ ፡ ወፅኡ[20] ፡ እምከርሠ ፡ እሞሙ ። ወካዕበ ፡ ይቤ ፡ አቡነ ፡ ሄኖክ ፡
እለ ፡ ያፈቅርዎ ፡ ለአምላክ ፡ ኢያፈቅርዎ ፡ ለወርቅ ፡ ወብሩር ፡ ወኢ.ኵሎ ፡
ሠናያተ ፡ ዘበ ፡ ምድር ፡ ወካዕበ ፡ ይቤ ፡ አቡነ ፡ ኤርምያስ[21] ፡ ዘይገብር ፡
ብዕሎ ፡ በንዋየ ፡ ዐመፃ ፡ የኀድጎ ፡ በመንፈቀ ፡ መዋዕሊሁ ። ወካዕበ ፡
* 27rb ይቤ ፡ እግዚ*እነ ፡ በወንጌል ፡ ዑቁ ፡ ወተዓቀቡ ፡ እምነ ፡ ኵሉ ፡ ትዕግ
ልት[22] ፡ እስመ ፡ አኮ ፡ በብዝኀ ፡ ንዋይ ፡ ዘየሐዩ ፡ ሰብእ ። ወካዕበ ፡ ደገመ ፡
ወይቤሎ ፡ እግዚአብሔር ፡ ለባዕል ፡ አአብድ ፡ ባዕል ፡ በዛቲ ፡ ሌሊት ፡ ይነ
ሥእዋ ፡ ለነፍስከ ፡ እምኔከ ፡ ወለመኑ ፡ ይከውን ፡ ዘአስተዳሎከ ፡ ወዘአስተጋ
ባእከ ። ከማሁኬ ፡ ዘይዘግብ ፡ ሎቱ ፡ ወኢ.ኮነ ፡ በእግዚአብሔር ፡ ብዑሉ ።

61 ወካዕበ ፡ ይቤሉ ፡ አበው ፡ ቅዱሳን ፡ መነኮሳት ፡ አኮኑ ፡ መንክር ፡
እስመ ፡ ወደይነ ፡ ልበነ[23] ፡ ዲበ ፡ ንዋይ ፡ ወዲበ ፡ አዝማዲነ ፡ ወዲበ ፡
ፍትወታት ፡ ወዲበ ፡ ተግባራተ ፡ ዝንቱ ፡ ዓለም ፡ ዘበእንቲአሆሙ ፡ ወጻእነ ፡
* 27va * እምዓለም ፡ አኮኑ ፡ መንክር ። ወዓዲ ፡ ይቤሉ ፡ አእኑየ ፡ መነኮስ ፡ ወእ
መሰ ፡ ትፈቅድ ፡ ዘዳኅሪ ፡ ዓለም ፡ ኅድግ ፡ ዘዝንቱ ፡ ዓለም ። ወይእዜኒ ፡
አአኃው ፡ ንስማዕ ፡ ቃለ ፡ ዝንቱ ፡ መጻሕፍት ፡ እስመ ፡ ይቤ ፡ ሰሎሞን ፡
ወልድ ፡ ማእምር ፡ ሰማዒ ፡ አብ ። ወወልድሰ ፡ ዘኢ.ይሰምዕ ፡ ለሐጕል ፡

[7] Ms ታአ» ፡ — [8] Ms ንዋይ ፡ — [9] Ms «ረወ ፡ — [10] Ms «ምዋ» ፡ — [11] Ms «ፍተ ፡ — [12] Ms «ሥእ » ፡ — [13] Ms «ዓዊ ፡ — [14] Ms «አብ» ፡ — [15] Ms «ርቀ ፡ — [16] Ms «ሩረ ፡ — [17] Ms «ንቈ ፡ — [18] Ms ክቡረ ፡ — [19] Ms ኵሎ ፡ — [20] Ms ወፀኡ ፡ — [21] Ms «ሚያ» ፡ — [22] Ms ትእ» ፡ — [23] Ms ልብነ ፡ —

Imparare dalle sciagure di alcuni personaggi biblici

59 E anche noi, affinché dopo, non incomba su di noi il castigo, non trascuriamo i beni della comunità, e voi stessi sapete ciò che è accaduto a coloro che hanno amato la ricchezza: Akar fu sradicato e gettato via insieme a tutto ciò che era suo nelle valli di Emeqakor (*Gs 7,24*). E anche Gəyyaz[99] a causa dell'amore per la ricchezza, ha ereditato la lebbra di Naman il siriano (*2Re 5,27*). E anche Giuda si è impiccato ed è morto per amore del denaro (*Mt 27,3-5*). E anche Anania fu abbattuto e morì e si rovesciarono le sue viscere[100], perì insieme a sua moglie quando sottrassero con dolo dalle loro ricchezze e non le consegnarono alla comunità dei nostri padri Apostoli (*At 5,1-11*). E affinché il castigo non si abbatta su di noi, come a tutti questi, presentiamo la ricchezza della comunità senza trascuratezza e inganno. Iddio che tutto può e nulla gli è impossibile, faccia regnare la sua clemenza e misericordia sul nostro padre Mer'awe Krəstos e su ognuno di noi e ci ottenga la vittoria sul denaro, per(ché possiamo) disprezzarlo.

60 Poiché il Libro dice: «Riflettete dunque fratelli nostri e non ci rendano folli le opere di questo mondo, né l'oro, né l'argento, né le perle, né le vesti preziose, perché tutto questo sarà lasciato qua, e se ne andranno nudi[1], come sono usciti dal seno della propria madre (*Gb 1,21*)». E ancora il nostro padre Enoch dice: «quelli che amano Dio non amano l'oro e l'argento e nessuna bellezza che è sulla terra» (En 108,8). E di nuovo il nostro padre Geremia dice: «Chi fa la sua ricchezza con denaro ingiusto, la abbandonerà a metà dei suoi giorni» (Ger 17,11). E di nuovo, il nostro Signore nel vangelo dice: «Sappiate e astenetevi da ogni tipo di frode, perché l'uomo non si salva per la tanta ricchezza» (Lc 12,15). E di nuovo Dio ripetè e disse al ricco: «O ricco stolto! In questa notte prenderanno da te la tua anima e per chi sarà ciò che hai preparato ed ammassato? Così sarà dunque di chi accumula la ricchezza per sé stesso e non è in Dio la sua ricchezza» (Lc 12,20-21).

61 E di nuovo dissero i santi padri monaci: «Non fa forse meraviglia se porremo il nostro cuore sulla ricchezza, sui nostri parenti, sui piaceri e sulle occupazioni di questo mondo a causa dei quali siamo usciti dal mondo, non fa forse meraviglia?». E dicono ancora: «O fratello mio monaco, se desideri le cose del mondo futuro, lascia (quelle) di questo mondo»[2]. E anche adesso, o fratelli, ascoltiamo la parola di questi libri[3], poiché Salomone dice: «Il figlio sapiente è quello che ascolta il padre. Mentre il figlio che non ascolta è per la perdizione» (Prv 13,1). E di nuovo nel libro dei Maccabei

[99] «Gäyaz» al § 55.
[100] L'agiografo attribuisce ad Anania il rovesciamento delle viscere che riguarda Giuda, cf. At 1,18
[1] Da notare il passaggio brusco dalla seconda persona plurale alla terza.
[2] Citazioni non identificate.
[3] Il testo usa il singolare.

ወካዕበ ፡ ይቤ ፡ በመጽሐፈ ፡ መቃብያን ፡ ወእመሰ ፡ ኢሰማዕኮ ፡ ለመጽሐፍ ፡ ኢሰማዕኮ ፡ ለእግዚአብሔር ፡ ወይእዜኒ ፡ ኦአኃው ፡ ንትዓቀብ ፡ በረዓድ ፡ እምቃል ፡ ዘሰማዕናሁ ፡ እስመ ፡ ይቤ ፡ እግዚአብሔር ፡ ለአቡነ ፡ ኢሳይያስ ፡ * 27vb በአፉሁ ፡ ኀበ ፡ መኑ ፡ እኔጽር ፡ ዘእንበለ ፡ ኀበ ፡ ትሑት ፡ * ወየዋህ ፡ ወፅምው[24] ፡ ዘይርዕድ ፡ እምቃልየ ፡ በኵሉ ፡ ልቡ ፡ ወበኵሉ ፡ ሕሊናሁ ፡

62 ወይእዜኒ ፡ ይረስየነ ፡ ለኵልነ ፡ ዘንርዕድ ፡ እምቃለ ፡ መጻሕፍቲሁ ፡ ከመ ፡ ናግብእ ፡ ንዋየ ፡ ማኅበር ፡ ኵሎ ፡ እመሂ ፡ ሐቢን ፡ ወእመሂ ፡ ዘኮነ ፡ ከዊኖ ፡ እስከ ፡ መርፍእ ፡ ወኢይኅባእ ፡ ዘርእየ ፡ በአዕይንቲሁ ፡ ወዘሰምዐ ፡ በእዘኒሁ ፡ ከመ ፡ ኢይርከቦ ፡ ዘረከቦ ፡ ለገያዝ[25] ፡ ወእለ ፡ ምስሌሁ ፡ እለ ፡ ተዐወሩ ፡ ቃለ ፡ መምህሮሙ ፡ ከማሁ ፡ እግዚአብሔር ፡ መራሑተ ፡ ቤተ ፡ ዳዊት ፡ ዘእኁዝ ፡ ውስተ ፡ እደዊሁ ፡ ምሕረቶ ፡ ወሣህሎ ፡ ለቤተ ፡ አብ ሳዲ ፡ ለያርሑ ፡ ለለ ፡ ጽባሑ ፡ ወለለ ፡ ጊዜሁ ፡ በላዕለ ፡ አቡነ ፡ መር ዓዊ ፡ ክርስቶስ ፡ ያመክዕብ ፡ ጸጋሁ ፡ ወየሀቦ ፡ መዊአ ፡ ከመ ፡ ይጽናዕ ፡ ሥርዓተ[26] ፡ ዘአበዊሁ ፡ አሜን ።

[24] Ms ወጽ» ፡ — [25] Ms ለግ» ፡ — [26] Ms «ዓት ፡ —

dice: «se non ascolti il libro non hai ascoltato Dio» (1Mac 7,10). E anche ora, o fratelli, asteniamoci con tremore, per la parola che abbiamo ascoltato, perché Dio ha detto con la sua bocca al nostro padre Isaia: «Verso chi guarderò, se non verso l'umile e il mite, e il quieto, che trema per la mia parola con tutto il suo cuore e con tutto il suo pensiero» (Is 66,2).

62 E ora che ci renda tutti tremebondi per la parola dei suoi libri, cosicché possiamo consegnare tutte le proprietà della comunità, sia di metallo o qualunque esso sia, a cominciare dall'ago. E non nasconda ciò che ha visto con i suoi occhi o che ha udito con le sue orecchie, affinchè non gli accada quello che è accaduto a Gäyaz a quelli con lui, quelli che come lui trascurarono la parola del loro maestro. Dio che detiene nelle sue mani le chiavi della casa di Davide (*Is 22,22; Ap 3,7*), dischiuda ogni mattina e in ogni tempo, il suo perdono e la sua misericordia alla casa di Absadi. Raddoppi la sua grazia sul nostro padre Mär'awe Krəstos e gli dia la vittoria perché si rafforzi la regola dei suoi padri, amen.

* 28ra 1 * በስመ ፡ እግዚአብሔር ፡ አብ ፡ ቀዳማዊ ፡ ዘእንበለ ፡ ጥንት ፡ ወዳ
ኃራዊ ፡ ዘእንበለ ፡ ምፍጻም ፡ ፈጣሬ ፡ ኵሉ ፡ ስም ፡ ዘይሰመይ ፡ ዐጻዌ ፡
ቀላያት ፡ ግሩም ፡ ዘይትኌልቆ ፡ ለነጠብጣበ ፡ ዝናም ፡ ወያበልዮ ፡ ለአክራም ።
መንበረ ፡ ስብሐቲሁ ፡ አርያም ፡ ወቤተ ፡ ጸጋሁ ፡ ኤዶም ፡ ወመካነ ፡ መለ
ኮቱ ፡ ውስተ ፡ ኵሉ ፡ ዓለም ። አልቦ ፡ ወሰን[1] ፡ ወኢዐቅመ ፡ እስከ ፡ በርባ
ሮስ ፡ ይፀብት ፡ ወይትዐደው ፡ መትሕተ ፡ ታሕቲት ። እንዘ ፡ ሀሎ ፡ መልዕ
* 28rb ልተ ፡ ሰማያት ፡ ዘ*ውእቱ ፡ አምላክ ፡ ቡሩክ ፡ ለዓለም ።

2 ወበስመ ፡ ወልዱ ፡ ዋሕድ ፡ ኢየሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ዘተወልደ ፡ እምኔሁ ፡
በአካል ፡ ወበአምሳል ፡ ዘኢቀደሞ ፡ ዓመታት ፡ ወአዝማን ። ኢሰዐት[2] ፡ ወኢቅ

[1] Ms ወሰነ ፡ — [2] Ms «ዐተ ፡ —

IL *GÄDL* DI ABBA FIQƎṬOR

PROLOGO TEOLOGICO[1]

Il Padre

1[2] Nel nome di Dio Padre, il primo senza inizio e l'ultimo senza termine[3], creatore di tutto ciò che ha un nome[4], il temibile che chiude gli abissi (*Odi 12,3*[5]), colui che conta le gocce della pioggia e fa scorrere[6] gli anni. Eccelso è il trono della sua gloria, l'Edom è la casa della sua grazia e la dimora della sua potenza è in tutto il mondo (*Sal 102,22*)[7]. Non c'è confine né misura, nuota fino al *bärbaros*[8] e oltrepassa le profondità più estreme. Pur stando al di sopra dei cieli, egli è il Dio benedetto per il mondo (*Rm 9,5*)[9].

Il Figlio

2 E nel nome del suo unico Figlio Gesù Cristo che da lui è nato nella persona e nell'immagine (*Eb 1,3*), che né gli anni, né le epoche hanno preceduto.

[1] È una lunga introduzione che professa con una lirica di alto livello le grandi tematiche teologiche, ossia, Trinità, Cristologia, Incarnazione, Redenzione. L'agiografo attinge a piene mani dai testi liturgici, in particolare dal Messale. Le preghiere eucaristiche, soprattutto l'anafora attribuita ai «Trecentodiciotto Padri dalla retta fede» (cioè i Padri del concilio di Nicea) sono una fonte di prima mano.

[2] Il testo dei §§ 1-2, a prescindere da pochissime differenze di carattere ortografico, appare *ad litteram* nel *Gädl* di Absadi I, 1-2, cf. Lusini 1996, testo pp. 1-2, trad. p. 1. Infatti l'*incipit* del *Gädl* di Absadi è un breve stralcio del ben più ampio ed elaborato prologo di Fiqəṭor. Non c'è dubbio che queste composizioni, che poi altro non sono che un mosaico di citazioni bibliche e liturgiche, siano state create a scopo liturgico.

[3] La forma **ምፍጻም** impiegata nel testo non è attestata in gə'əz: ci sono invece **ፍጽም ፡ ተፍጻም ፡ ፍጻሜ**. Cf. DL, col. 1389. In tigrino **ምፍጻም** è l'infinito del verbo **ፈጸመ**.

[4] Letteralmente: creatore di ogni nome nominabile. Cf. l'Anafora dei Trecentodiciotto, MQ, p. 280.

[5] I.e., la Preghiera di Manasse che nella versione gə'əz si colloca in coda a 2Cro 33.

[6] Letteralmente: invecchiare.

[7] La Vita di Buruk Amlak ha il medesimo *incipit* fino a questo punto, cf. Conti Rossini 1938, p. 14.

[8] La voce «bärbaros» (Leslau 1987, p. 103) non appare in DL. Secondo la cosmologia che si legge nei commenti all'anafora mariana *Eructavit* «bärbaros» appartiene all'elemento naturale terra e sarebbe il luogo oscuro che dà origine alle tenebre, cf. MQ, p. 261. KWK, p. 286 dice che «bärbaros» è una voragine enorme, per TLK p. 883, un deserto sterile, senza piante. Si tratta probabilmente di una deformazione di *tartaros* greco o copto veicolati dall'arabo, con la confusione fra *t* e *b* per assenza di punti diacritici.

[9] A differenza di molti padri e dei commentari etiopici che leggono questo passo di Paolo in chiave cristologica, l'agiografo attribuisce la dossologia di Rm 9,5 al Padre. Cf. Tedros 2001, pp. 580-81.

ጽበተ ፡ ዐይን ። ወኢይትበሀል ፡ ዛጊዜ ፡ ተወልደ ፡ ወበዘከመዝ ፡ መዋዕል ፡ ወለዶ ። አልቦ ፡ ሰዓት[3] ፡ ወአልቦ ፡ መዋዕል[4] ፡ አመ ፡ ወለዶ ። ኢተባሕተወ ፡ አቡሁ ፡ ቦቱ ፡ ወኢይትአመር ፡ ልደቱ ፡ እምአብ ፡ እስመ ፡ ዕፁብ ፡ ውእቱ ፡ ወኢይትዐወቅ ፡ ጥንተ ፡ ህላዌሁ ፡ እስመ ፡ ሥውር ፡ ውእቱ ። ወኢ (* 28va) ይጤይቆ ፡ ሕሊና ፡ ሰብ*እ ፡ ወዘመላእክት ፡ አእምሮ ፡ ወኢመኑሂ ፡ ኢይክል ፡ ኀልዮቶ[5] ፡ እመኒ ፡ ዐርገ ፡ ሰማየ ፡ ወእመኒ ፡ ወረደ ፡ ምድረ ፡ ወኀለፈ ፡ ባሕረ ፡ ወቀላየ ፡ እሳት ፡ ወነፋስ ። ወለእመ ፡ ወፅአ ፡ እምህየ ፡ ወኀሠሠ ፡ ይምነ ፡ ወፅግመ ፡ ኢበጸቢተ ፡ ሕሊና ፡ ወኢበምክር ፡ ኢይክል ፡ ያእምር ፡ መጠነ ፡ መዋዕሊሁ ። ዘውእቱ ፡ ዋሕድ ፡ ለአቡሁ ፡ ወዕሩይ ፡ ምስለ ፡ ወላዲሁ ።

3 ብርሃን ፡ ዘእምብርሃን ፡ አምላክ ፡ ዘእምአምላክ ፡ ዘበአማን ፡ ቀዳማዊ ፡ ወዳኅራዊ ። በከመ ፡ ይቤሎ ፡ ለሊሁ ፡ ለወልደ ፡ ነጐድጓድ ፡ አነ ፡ ውእቱ ፡ ቀዳማዊ ፡ ወአነ ፡ ውእቱ ፡ ዳኅራዊ ፡ ርእስ ፡ ወማሕለቅት ። ወካዕበ ፡ ይቤ ፡ (* 28vb) መጽሐፈ ፡ * ሕይወት ። ቀዳሚሁ ፡ ቃል ፡ ውእቱ ፡ ወውእቱ ፡ ቃል ፡ ኀበ ፡ እግዚአብሔር ፡ ውእቱ ፡ ወእግዚአብሔር ፡ ውእቱ ፡ ቃል ። ወከማሁ ፡ ቀዳሚሁ ፡ እምቀዲሙ ፡ ኀበ ፡ እግዚአብሔር ፡ ውእቱ፤ ወኵሉ ፡ ቦቱ ፡ ኮነ ፡ ወዘእንበሌሁሰ ፡ አልቦ ፡ ዘኮነ ፡ ወኢምንተኒ ።

4 ናሁ ፡ ተዐውቀ ፡ ህላዌሁ ፡ ለወልድ ፡ ምስለ ፡ አቡሁ ። እምቅድመ ፡ ግብረተ ፡ መላእክት ፡ ወሰብእ ፡ ወእምቅድመ ፡ ኵሉ ፡ ፍጥረት ፡ ዘእንበለ ፡ ይትነፋሕ ፡ ኃይለ ፡ ነፋሳት ፡ ወያስተርኢ ፡ ሐውዘ ፡ አየራት ። ወዘእንበለ ፡ (* 29ra) ይትመላኅ[6] ፡ መባርቅት ። እምቅድመ ፡ ይድምፅ ፡ ነጐድጓ*ድ ፡ ወይስፋሕ ፡ ደመናት ፡ ወለዶ ፡ አብ ፡ ለወልዱ ፡ ወአልቦ ፡ አመ ፡ ኢወለዶ ። ውእቱ ፡ ኀይሉ ፡ ለአብ ፡ ጥበቡ ፡ ወምክሩ ፡ ወክቡር ፡ ዘከማሁ ፡ ዘሀሎ ፡ ምስሌሁ ፡ እምቅድመ ፡ ይትፈጠር ፡ ዓለም ። ዝኬ ፡ ውእቱ ፡ ዘተወልደ ፡ በደኃሪ ፡ መዋዕል ፡ እማርያም ፡ እምቅድስት ፡ ድንግል ፡ እንበለ ፡ አብ ፡ ምድራዊ ።

[3] Ms ሰዓተ ፡ — [4] Ms «ዕለ ፡ — [5] Ms ሐል» ፡ — [6] Ms «ላሕ ፡ —

Né l'ora, né il batter d'occhio. ⸢E non si dice: «È nato in quel tempo e nei tali giorni lo ha generato.» Non c'è un'ora e non ci sono giorni in cui lo ha generato[10]. Suo Padre non è (mai) stato solo, non si conosce la sua nascita dal Padre perché è difficile[11], e non si conosce la sua esistenza primigenia perché è nascosta (*Rm 16,25*)[12]. Il pensiero dell'uomo non lo comprende, né la conoscenza degli angeli; e nessuno riesce a concepirlo, ⸢neanche se sale in cielo, e nemmeno se scende sulla terra, né se attraversa il mare e la profondità del fuoco e del vento. E se anche uscisse di qua e cercasse a destra e sinistra, né con il nuotare del pensiero[13], né con il consiglio[14], può conoscere la quantità dei suoi giorni. Questi è l'Unigenito per il suo Padre e co-eguale con il suo Genitore.

3 Luce da luce, veramente Dio da Dio, il primo e l'ultimo. Come ha detto egli stesso al figlio del Tuono[15]: «Io sono il primo, io sono l'ultimo, l'inizio e la fine» (Ap 1,8.17). E di nuovo dice il libro della vita[16]: «all'inizio c'era il Verbo, e quel Verbo era presso Dio, e quel Verbo era Dio. E così il (Verbo) primigenio era presso Dio fin dall'inizio[17], e tutto è stato fatto in lui e senza di lui nulla è stato fatto e proprio nulla» (Gv 1,1-3).

4[18] Ecco che si è conosciuta l'esistenza del Figlio con il suo Padre. Prima della creazione degli angeli e degli uomini, e prima di ogni creatura, prima che la forza dei venti spirasse e si manifestasse la soavità dell'aria[19]. Prima che si sfoderassero le folgori. Prima che il tuono emettesse suoni e si stendessero le nubi[20], il Padre ha generato il Figlio suo e non c'è un momento in cui non lo abbia generato. Egli è «la potenza del Padre suo, la sua sapienza» (1 Cor 1,24), il suo consiglio e glorioso come lui, che era insieme a lui prima che il mondo fosse creato. È proprio questo che nei giorni posteriori nacque da Maria, dalla santa vergine, senza un padre terreno.

[10] Il manoscritto ha subito un piccolo raschiamento che ha tolto il prefisso di negazione ኢ. L'originale era quindi: «... non c'erano giorni in cui non lo ha generato». La formulazione è anti-ariana.

[11] I.e.: è umanamente incomprensibile.

[12] La sezione da «E non si dice» fino a questo punto è una citazione dall'Anafora dei Trecentodiciotto, cf. MQ, pp. 280-81.

[13] La sezione da «neanche» a questo punto proviene dall'Anafora dei Trecentodiciotto, cf. MQ, p. 280.

[14] I.e.: cercando dei consigli.

[15] I.e., l'apostolo Giovanni (Mc 3,17).

[16] I.e.: il vangelo.

[17] Quest'ultima proposizione (Gv 1,2) è talmente ellittica che è impossibile renderla alla lettera.

[18] Il § 4, a prescindere da pochissime differenze di carattere ortografico, appare *ad litteram* nel *Gädl* di Absadi I, 3, cf. Lusini 1996, testo p. 2, trad. pp. 1-2.

[19] Nel testo, «aria» è al plurale.

[20] La sezione da «prima che la forza» a questo punto proviene dall'Anafora dei Trecentodiciotto, cf. MQ, pp. 279-80.

5 አንደየ ፡ ርእሶ ፡ ከመ ፡ ያብዕለነ ፡ በትሕትናሁ ። ኮነ ፡ ሕፃነ ፡ ጠበወ ፡ ሐሊበ ፡ ከመ ፡ ይሴስየነ ፡ ሥጋሁ ፡ ወደሞ[7] ፡ ለሕይወት ፡ ዘለዓለም ። ሰከበ ፡ (* 29rb) ውስተ ፡ ጎል ፡ ወተአስረ ፡ መንከቢያቲሁ ፡ ከመ ፡ ያንሥ*እ ፡ ኪያነ ፡ ውዱቃነ ፡ ወይፍታሕ ፡ እምኔነ ፡ መአስረ ፡ ኃጣውኢነ ። ተጠብለለ ፡ በአፅርቅት[8] ፡ ከመ ፡ ያልብሰነ ፡ ግርማ ፡ መለኮቱ ። አንሶሰወ ፡ ዲበ ፡ ምድር ፡ ወአስተርአየ ፡ ከመ ፡ ሰብእ ፡ ከመ ፡ ይረስየነ ፡ ወራስያነ ፡ መንግሥቱ ። ቦአ ፡ ውስተ ፡ ዮርዳኖስ ፡ ወሰአለ ፡ ጥምቀተ ፡ እምኀበ ፡ ዮሐንስ ፡ ከመ ፡ ያንጽሐነ ፡ እምርስሐት ። ዝውእቱ ፡ ዘልዑል ፡ እምሰማያት ፡ ወንጹሕ ፡ እምኀጢአት ። ወሶበ ፡ ወረደ ፡ ውስተ ፡ ምጥማቃት ፡ ስምዐ ፡ ኮነ ፡ አብ ፡ በእንቲአሁ ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ እምሰማይ ፡ ዝውእቱ ፡ ወልድየ ፡ ዘአፈቅር ፡ ወሎቱ ፡ ስምዕዎ ። ወበእንተዝ ፡ ንሕነ ፡ አመነ ፡ ወአእመርነ ፡ ከመ ፡ ውእቱ ፡ (* 29va) ምስ*ለ ፡ አብ ፡ ወአብ ፡ ቦቱ ። በከመ ፡ ይቤ ፡ ለሊሁ ፡ በውስተ[9] ፡ ወንጌል ፡ አነ ፡ ወአብ ፡ ፩ ፡ ንሕነ ።

6 ወሖረ ፡ ውስተ ፡ ቃና ፡ ዘገሊላ ፡ ወረሰዮ ፡ ለማይ ፡ ወይነ ፡ ከመ ፡ ለነ ፡ ያስትየነ ፡ ወይነ ፡ ትፍሥሕት ፡ ወሐሤት ። ሰአለ ፡ ማየ ፡ ከመ ፡ ጽሙእ ፡ በኀበ ፡ ብእሲት ፡ ሳምራዊት ፡ ከመ ፡ የሀበነ ፡ ፈልፈለ ፡ ማየ ፡ ሕይወት ፡ ዘውሕዘ ፡ እምገቦሁ ። ወነሥአ ፡ ፭ ፡ ኅብስተ ፡ በገዳም ፡ ወአጽገበ ፡ ፶፻ ፡ ዘእንበለ ፡ አንስት ፡ ወደቂ ። ጾምአ ፡ ወርኀበ ፡ ወተመከረ ፡ እምኀበ ፡ ዲያብሎስ ፡ ከመ ፡ ያግዕዘነ ፡ እምግብርናተ ፡ ኀጢአት ። ወዐርገ ፡ ኢየሩሳሌም ፡ ተጽዒኖ ፡ ዕዋለ ፡ አድግ ፡ ከመ ፡ ያርእየነ ፡ ብዕለ ፡ ስብሐቲሁ ። (* 29vb) ሐፀበ ፡ እ*ግረ ፡ አርዳኢሁ ፡ ቀኒቶ ፡ መክፌ ፡ ለንጽ ፡ ከመ ፡ ንትሉ ፡ ንሕነ ፡ አሰረ ፡ ዚአሁ ። ሐመ ፡ ወሞተ ፡ ወተቀብረ ፡ ከመ ፡ ያሕይወነ ፡ በሞቱ ። ወተንሥአ ፡ እሙታን ፡ በሣልስት ፡ ዕለት ፡ ከመ ፡ ያንሥአነ ፡ በትንሣኤሁ ።

7 ዐርገ ፡ በስብሐት ፡ ውስተ ፡ ሰማያት ፡ ወነበረ ፡ በየማነ ፡ አቡሁ ፡ ኀበ ፡ ኢኀደገ ፡ ኑባሬሁ ፡ ይደልዎ ፡ ክሂል[10] ፡ ለዕበየ ፡ ዚአሁ ።

[7] Ms ወደሙ ፡ — [8] Ms «ጽር» ፡ — [9] In marg. ፩ ፡ — [10] Ms ክሂለ ፡ —

5 Ha reso povero se stesso per farci ricchi con la sua umiltà (*2Cor 8,9*). È divenuto bambino[21], ha succhiato il latte, per nutrirci con il suo corpo e con il suo sangue per la vita eterna. Giacque su una stalla e i suoi pollici furono legati[22] perché sollevasse noi decaduti, e sciogliesse da noi i legacci dei nostri peccati. Fu avvolto con dei panni perché ci rivestisse con la magnificenza della sua divinità. Si è mosso sulla terra e si è manifestato come uomo per farci eredi del suo regno. Entrò nel Giordano e chiese il battesimo da Giovanni (*Mt 3,13ss*) per purificarci dalla sporcizia. Questo è colui che è più eccelso dei cieli e immune dal peccato. E quando discese nelle località lustrali, il Padre gli fu testimone quando disse: «Questi è il mio Figlio che amo, e ascoltatelo!» (Mt 17,5)[23]. E per questo noi abbiamo creduto e abbiamo saputo che egli è con il Padre e il Padre in lui (*Gv 14,11; 17,21*), come lui stesso dice nel vangelo: «Io e il Padre siamo uno» (Gv 10,30).

6 E si è recato a Cana di Galilea e rese l'acqua vino (*Gv 2,1-12*) per farci bere il vino della gioia e della letizia (*Sal 103,15*)[24]. Ha domandato l'acqua come un assetato presso la donna samaritana (*Gv 4,7-42*) per darci la sorgente dell'acqua di vita che è sgorgata dal suo costato (*Gv 19,34*). E prese cinque pani nel deserto e sfamò cinquemila (persone) senza (contare) le donne e i bambini (*Gv 6,1-13*). Patì la sete e la fame e fu tentato dal diavolo per liberarci dalla schiavitù del peccato (*Mt 4,1-11//*). E salì a Gerusalemme cavalcando un asinello per mostrarci la ricchezza della sua gloria (*Mt 21,1-11//*). Lavò i piedi ai suoi discepoli cingendosi un asciugatoio perché (anche) noi seguissimo le sue orme (*Gv 13,2-17*). Patì, morì e fu sepolto (*1Cor 15,3-4*) per vivificarci con la sua morte. Risuscitò dalla morte[25] al terzo giorno per farci risorgere tramite la sua risurrezione.

7[26] Ascese ai cieli con la gloria e si è assiso alla destra del Padre suo, nella sede che non aveva (mai) lasciato[27], alla sua grandezza si addice la potenza.

[21] L'esposizione che ripercorre le varie tappe della vita di Gesù, a partire dalla sua nascita sembra paradigmata sulla Oratio Theologica dell'Anafora attribuita a Dioscoro, cf. MQ, pp. 449-50.

[22] Riferimento al testo gəʿəz di Luca 2,7.12 che dice: አሰረቶ ፡ መንከቢያቲሁ, «gli legò i pollici».

[23] L'agiografo assegna al momento del Battesimo (Mt 3,17), le parole che il Padre pronuncia durante la Trasfigurazione.

[24] Si parla di «vino della gioia e della letizia» all'inizio dell'Ordinario della Messa quando il sacerdote benedice il vino eucaristico, cf. MQ, p. 46.

[25] Il testo dice እሙታን, che non è l'equivalente di ምውታን, morti, come fa intendere Dillmann (DL, col. 203) e come viene comunemente capito. ሙታን dovrebbe invece essere interpretato come un ምእላድ, ossia, un sostantivo verbale che si ottiene modificando la desinenza, come e.g. ብርሃን da ብርሀ. ሙታን dovrebbe dunque essere un sinonimo di ሞት, quindi morte.

[26] I §§ 7-8 sono uguali al *Gädl* di Absadi I, 3-4, cf. Lusini 1996, testo p. 2, trad. p. 2.

[27] L'assioma cristologico dietro questa affermazione è che anche con l'incarnazione, la sede del Figlio nella vita trinitaria non era rimasta vacante.

8 ወበስመ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ጰራቅሊጦስ ፡ መንፈሰ ፡ ጽድቅ ፡ መንፈሰ ፡
ሃይማኖት ፡ መንፈሰ ፡ ጥበብ ፡ ወምክር ፡ መንፈሰ ፡ ጸጋ ፡ ወኀይል ፡ ዘዕ
* 30ra ሩይ ፡ ምስለ ፡ አብ ፡ ወወልድ ። ዘ*ኢየሐጽጽ ፡ ወኢይፈደፍድ ።
9 ዘበጸጋሁ ፡ ተፈጥረ ፡ ኵሉ ፡ ወበኂሩቱ ፡ ይበይት ፡ ኵሉ ፡ ቃሉ ፡
ለአብ ፡ ወልድ ፡ ወመንፈሰ ፡ ክልኤሆሙ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ እግዚአ ፡
አእምሮ ፡ ርእሰ ፡ ጥበብ ። ዘይወፅእ ፡ እምኀበ ፡ አብ ፡ ወይነሥእ ፡ እምወ
ልድ ። በከመ ፡ ስምዐ ፡ ኮነ ፡ ለሊሁ ፡ መድኀኒነ ፡ በእንተ ፡ መንፈስ ፡
ቅዱስ ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ ወመጺአ ፡ ውእቱ ፡ መንፈሰ ፡ ጽድቅ ፡ ይመ
ርሐክሙ ፡ በኵሉ ፡ ጽድቅ ። እስመ ፡ ኢይነግር ፡ ዘእምኀቤሁ ፡ ወዘሰምዐ ፡
* 30rb ዳእሙ ፡ ይነግር ፡ ወዘይመጽእ ፡ ይነግረክሙ ፡ ወይዜንወክሙ ፡ ወኪ*ያየ ፡
ይዌድስ ፡ ውእቱ ፡ ወይሴብሕ ። እስመ ፡ እምዚአየ ፡ ይነሥእ ፡ ወይነግረክሙ ፡
ወይዜንወክሙ ፡ ኵሎ ። ኵሉ ፡ ዘቦ ፡ ለአቡየ ፡ ዚአየ ፡ ውእቱ ። ወበእንተ ፡
ዝንቱ ፡ እቤለክሙ ፡ እምዚአየ ፡ ይነሥእ ፡ ወይነግረክሙ ፡ ወይዜንወክሙ ።
10 ዝኬ ፡ ውእቱ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ወመንፈሰ ፡ ጽድቅ ። ወመጺአ ፡
ውእቱ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ወመንፈሰ ፡ ጽድቅ ፡ በከመ ፡ ተናገረ ፡ መድ
ኀኒነ ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ ወሶበ ፡ ሖርኩ ፡ አነ ፡ እፌንዎ ፡ ለክሙ ። ወመ
ጺአ ፡ ውእቱ ፡ ይዛለፎ ፡ ለዓለም ፡ በእንተ ፡ ኀጢአት ፡ ወበእንተ ፡ ጽድቅ ፡
* 30va ወበእንተ ፡ ኵነኔ ። ዘንተሰ ፡ ዘይቤ ፡ በእንተ ፡ ኀጢአትሰ ፡ እስ*መ ፡
ኢአምኑ ፡ ብየ ። ወበእንተ ፡ ጽድቅ ፡ እስመ ፡ አሐውር ፡ ኀበ ፡ አብ ።
ወበእንተ ፡ ኵነኔ ፡ እስመ ፡ ይትኴነን ፡ መልአኩ ፡ ለዝንቱ ፡ ዓለም ። ወብየ ፡
ብዙኀ[11] ፡ ነገር[12] ፡ ዘእነግረክሙ ፡ ወባሕቱ ፡ ኢትክሉ ፡ ጸዊሮቶ ፡ ይእዜ ።
አጠይቅኒኬ ፡ አመድኅን ፡ ዘለዘክሮተ ፡ ስምከ ፡ ይደሉ[13] ፡ ሰጊድ ፡ እስመ ፡
ትቤ ፡ ኢትክሉ ፡ ጸዊሮቶ ፡ ይእዜ ።
11 ዘንተሰኬ ፡ ዘትቤ ፡ ከመ ፡ ትፈኑ ፡ ሎሙ ፡ ኀይለ ። በከመ ፡ ይቤ ፡
በወንጌለ ፡ ሉቃስ ። ወናሁ ፡ አነ ፡ እፌኑ ፡ ተስፋሁ ፡ ለአቡየ ፡ ላዕሌክሙ ።
ወአንትሙሰ ፡ ንበሩ ፡ ሀገረ ፡ ኢየሩሳሌም ፡ እስከ ፡ ትለብሱ ፡ ኀይለ ፡ እም
* 30vb አርያም ። ዝኬ ፡ ውእቱ ፡ መ*ንፈስ ፡ ዘያሌቡ ፡ ወመንፈሰ ፡ ትምህርት ፡
ወኀይል ፡ ዘወረደ ፡ ላዕለ ፡ ሐዋርያት ፡ በጽርሐ ፡ ጽዮን ፡ በዕለተ ፡ ፶ ።

[11] Ms ብዙኀ ፡ — [12] Ms ነገረ ፡ — [13] Ms om. —

Santo che è disceso sugli apostoli nella sala santa di Ṣəyon, così discenda e si moltiplichi su di me e su tutti voi». MQ, p. 76.

Lo Spirito Santo

8 E nel nome dello Spirito Santo Paraclito, spirito della verità (*Gv 14,17*), spirito della fede, spirito della sapienza e del consiglio, spirito di grazia e di potenza (*Is 11,2*), co-eguale con il Padre e il Figlio. Non è né inferiore[28] (al Padre e al Figlio), né superiore[29].

9 Tutto fu creato con la sua grazia e tutto sussiste per la sua bontà[30]. Il Figlio è il Verbo del Padre e lo Spirito Santo è lo Spirito di entrambi, il signore della conoscenza, la scaturigine[31] della sapienza[32] che procede dal Padre (*Gv 14,16.26*) e che prende dal Figlio (*Gv 16,7.14*). Come ha reso testimonianza sullo Spirito Santo, il nostro Salvatore stesso dicendo: «E quando verrà quello Spirito di verità vi guiderà in ogni verità, perché non parlerà da se stesso, bensì ciò che ha udito. Egli vi dirà e vi annuncerà ciò che accadrà e mi loderà e mi glorificherà perché prenderà da me e ve lo dirà, e tutto vi annuncerà. Tutto quello che il Padre mio possiede è mio. Per questo vi ho detto che prenderà del mio e ve lo dirà e ve lo annuncerà» (Gv 16,13-15).

10 Questo è dunque lo Spirito Santo, lo Spirito di verità. E venuto quello Spirito Santo e lo Spirito di verità come aveva annunciato il nostro Salvatore dicendo: «E quando sarò andato io ve lo manderò, e quando egli verrà rimprovererà il mondo a riguardo del peccato e della giustizia e del giudizio» (Gv 16,8). E ha detto ciò, «quanto al peccato, perché non hanno creduto in me, per quanto riguarda la giustizia perché vado al Padre. Quanto al giudizio perché il principe di questo mondo sarà condannato. Ed ho molte cose da dirvi, ma ora non potete farvene carico» (Gv 16,9-12). Convincimi dunque o Salvatore! al cui nome (spetta) l'inchino, siccome dici: «Ora non potete farvene carico» (Gv 16,12).

11 Questo tu hai detto per mandare ad essi la potenza, come dice il vangelo di Luca: «Ed ecco io manderò la promessa del Padre mio su di voi. Voi però rimanete nella città di Gerusalemme finché non vi siate rivestiti di potenza dall'alto» (Lc 24,49). Questo è lo Spirito che rinsavisce e lo Spirito dell'istruzione e della potenza (*2Tm 1,7*) che è disceso sugli apostoli nella sala di Ṣəyon nel cinquantesimo giorno (*At 2,1-3*)[33]. Come ha detto Pietro,

[28] Sulle polemiche attorno allo Spirito Santo nella tradizione etiopica, cf. *Mäṣḥafä Məsṭir* I, Beyene 1990, testo pp. 155-164, trad. pp. 87-92: contro Origene; II, Beyene 1993, testo pp. 243-286, trad. pp. 136-159: contro Macedonio.

[29] Letteralmente: più abbondante.

[30] Questa frase proviene dall'Anafora attribuita ai Trecentodiciotto, cf. MQ, p. 279.

[31] Letteralmente: la testa.

[32] L'espressione «signore della conoscenza e scaturigine della sapienza» è molto vicina alla preghiera dell'Ordinario della Messa che precede la lettura dell'epistola paolina, recitata dal sacerdote assistente, cf. MQ, p. 73.

[33] Nell'Ordinario della Messa, il diacono dopo aver letto il brano dal Corpo Paolino conclude con la formula: «La benedizione del Padre, l'amore del Figlio, e la ricchezza dello Spirito

በከመ ፡ ይቤ ፡ ጴጥሮስ ፡ ኰክሐ ፡ ሃይማኖት ። ኢኮነ ፡ ዝንቱ ፡ ግብር ፡
እምኀቤነ ፡ አላ ፡ እግዚእነ ፡ አሰፈወነ ፡ ከመ ፡ ይፌኑ ፡ ለነ ፡ ጰራቅሊጦስ ፡
ዝውእቱ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ወውእቱ ፡ ያሌብወነ ፡ ኵሎ ፡ ዘይደልወነ ፡
ናስምዕ ፡ ወንግበር ። ወእንዘ ፡ ይነግሮሙ ፡ ጴጥሮስ ፡ ዘንተ ፡ ነገረ ፡ ናሁ ፡
ሰምዑ ፡ ድምፀ ፡ ከመ ፡ ድምፀ ፡ ነፋስ ፡ ዐውሎ ። ወአጼነዉ ፡ ጼና ፡
* 31ra ጥዑመ ፡ ዘኢየአምሩ[14] ፡ ከማሁ ፡ በውስተ ፡ ዓለም ። ወአስተርአ*የ ፡ ማእከ
ሎሙ ፡ ልሳናተ ፡ እሳት ፡ ዘይወርድ ፡ ላዕለ[15] ፡ ፩ ፡ ፩ ፡ እምኔሆሙ ።
ወአኀዙ ፡ ይትናገሩ ፡ በልሳን ፡ ሐዲስ ፡ ኀበ ፡ የሐውሩ ፡ ለጽዋዔ ፡ ሰብእ ፡
ውስተ ፡ አሚን ፡ ወአለበዎሙ ፡ ዘይደልዎሙ ፡ ይግበሩ ፡ ከመ ፡ ይምሀሩ ፡
ለሰብእ ፡ ጸሎተ ፡ ወተቀንዮ ፡ ወሕገ ፡ ወሥርዓተ ። ወአእኰትዎ ፡ ለእግዚ
አብሔር ፡ በእንተ ፡ ዘአለበዎሙ ። ወበዝንቱኬ ፡ አእመርነ ፡ ከመ ፡ ውእቱ ፡
ተዛለፎ ፡ ለዓለም ።

12 ወዘይቤሎሙሰ ፡ ኢትክሉ ፡ ጸዊሮቶ ፡ ይእዜ ፡ በዝኬ ፡ ለቦነ ፡ ሶበ ፡
* 31rb ወረደ ፡ ላዕሌሆሙ[16] ፡ በዕለተ ፡ ፱ ፡ መንፈሱ ፡ ወመንፈሰ ፡ አቡሁ ፡ * ክህሉ ፡
ጸዊረ ። ዝኬ ፡ ሥሉስ ፡ ቅዱስ ፡ ፩ አምላክ ። ጥንት ፡ ዘእንበለ ፡ እምአ
መዝ[17] ፡ ወቅድመ ፡ ዘእንበለ ፡ እምኀበዝ ። ወትካት ፡ ዘእንበለ ፡ እምአመ ፡
ከመዝ ። ዝውእቱ ፡ መንፈስ ፡ ዘጸለለ ፡ ላዕለ ፡ ማያት ፡ በዕለት ፡ እንተ ፡
ፈጠረ ፡ እግዚአብሔር ፡ ዘንተ ፡ ኵሎ ። ወበእንተ ፡ ዘጸለለ ፡ መንፈስ ፡
ቅዱስ ፡ ላዕለ ፡ ማያት ፡ ወተባረኩ ፡ ማያት ፡ ወተቀደሱ ፡ ወተወልዱ ፡ ውስ
ቴታ ፡ ኵሉ ፡ ዘቦ ፡ ነፍስ ፡ ሕያው ። ንሕነሰኬ ፡ ንብል ፡ እለ ፡ ተወልዱ ፡
በዳግም ፡ ልደት ፡ እማይ ፡ ወእመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ሕያዋነ ፡ ሕይወት ፡ እሙ
ንቱ ፡ እለ ፡ ነሥኡ ፡ ዐረቦነ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ። መንፈስኬ ፡ ዝንቱ ፡ ዘነ
* 31va በበ ፡ በነቢያት ፡ ወተሰብከ ፡ በ*ሐዋርያት ።

13 ወበኦሪትኒ ፡ ይቤ ፡ አመ ፡ ለአኮ ፡ ለሙሴ ፡ ከመ ፡ ያውፅአሙ ፡
ለሕዝቡ ፡ እምድረ ፡ ግብጽ ፡ እምቅኔሁ ፡ ለፈርዖን ፡ እምግብረ ፡ ግንፋል ፡
መጽዕር ። አነ ፡ ውእቱ ፡ እግዚእ ፡ እግዚአብሔር ፡ ስምየ ፡ ዘሀሎ ፡ ወይ
ሄሉ ፡ ወዝክርየኒ ፡ ለትውልደ ፡ ትውልድ ። ወበወንጌልኒ ፡ ይቤ ፡ አመ ፡
ፈነዎሙ ፡ ለሐዋርያት ፡ ከመ ፡ ያውፅእዎሙ ፡ ለአሕዛብ ፡ እምጽልመት ፡
ውስተ ፡ ብርሃን ፡ እምቅኔሁ ፡ ለዲያብሎስ ፡ እምአምልኮ ፡ ጣዖት ። ተው

[14] Ms ዘኢ.ያ» ፡ — [15] In marg. ፩፩ ፡ — [16] In marg. ፱ ፡ — [17] Ms «መ ፡ ዝ ፡ —

roccia (*Mt 16,18*) della fede: «Questo ufficio non è da noi, ma il Signore nostro ci ha promesso che avrebbe inviato a noi il Paraclito che è lo Spirito Santo, e questi ci farà comprendere tutto ciò che dovremo proclamare e fare». E mentre Pietro diceva a loro questa parola, ecco che udirono un suono come un suono di turbine. E fiutarono un profumo soave che mai prima nel mondo avevano conosciuto[34]. E manifestò in mezzo ad essi lingue di fuoco che scendevano sopra ciascuno di loro (*At 2,1-3*). E cominciarono a parlare una nuova lingua ovunque si recassero per convocare le persone alla fede. E indicò[35] ad essi ciò che dovevano fare, affinché insegnassero alle persone la preghiera, il servizio, la legge e l'ordinamento. E ringraziarono Dio per averli istruiti[36]. Per questo dunque abbiamo saputo che Egli aveva rimproverato il mondo.

12 Quanto a ciò che aveva detto ad essi: «Ora non potete farvene carico» (Gv 16,12), attraverso questo abbiamo dunque capito, quando è disceso su di essi nel cinquantesimo giorno il suo Spirito e lo Spirito del Padre suo: essi hanno potuto farsene carico. Questo Trino Santo è un solo Dio. Principio senza un «in quel tempo», e inizio senza un dove, e antico senza un «prima che fosse così»[37]. Questo è lo Spirito che aleggiava sulle acque nel giorno in cui Dio creò tutto questo (*Gn 1,2*). E per il fatto che lo Spirito Santo aleggiava sulle acque e le acque furono benedette e santificate e in esse nacquero tutti coloro che hanno un'anima vivente. Quanto a noi, diciamo dunque che coloro che sono nati con una seconda nascita dall'acqua e dallo Spirito Santo (*Gv 3,5*), coloro che hanno ricevuto la caparra dello Spirito Santo (*2Cor 1,22; 5,5*) sono vivi nella vita (*Tt 3,5*). Questo è dunque lo Spirito che ha parlato attraverso i profeti ed è stato proclamato dagli Apostoli.

Lode alla Trinità

13 E anche nei Libri della Legge, quando inviò Mosè a condurre il suo popolo fuori dalla terra d'Egitto, dalla schiavitù del Faraone, dal faticoso lavoro del mattone, disse: «Io sono il Signore, Dio è il mio nome, Colui che è e che sarà e il mio ricordo sarà di generazione in generazione» (cf. Es 3,14.15). E quando inviò gli Apostoli perché conducessero le Genti dalle tenebre alla luce, dalla schiavitù del diavolo, dall'idolatria, nel vangelo dice: «Mi è stato

[34] Si parla di questo profumo nel Vangelo arabo di Giovanni LIV, 6, opera che sarà poi reso in gəʿəz nei *Miracoli di Gesù*.

[35] Letteralmente: li rese saggi.

[36] Letteralmente: perché li aveva resi saggi. — Il lungo brano da «Come ha detto Pietro» fino a questo punto è una citazione tratta dai *Canoni dopo l'Ascensione* §§ 7-9, cf. Bausi 1995, testo pp. 11-13, trad. p. 5.

[37] Sono tre proposizioni sprovviste di verbo ed è probabile che il copista abbia tralasciato alcune parti. La presente traduzione cerca di rappresentare l'originale il più fedelmente possibile. L'intenzione dell'agiografo è comunque chiara: vuole sottolineare con forza l'eternità di Dio.

ሀበ ፡ ሊተ ፡ ሥልጣኖ[18] ፡ ኵነኔ ፡ ሰማይ ፡ ወምድር ። ሑሩ[19] ፡ እንከ ፡ ወመ * 31vb ሀሩ ፡ ለኵሉ ፡ አሕዛብ ፡ ወእንዘ ፡ ታጠምቅዎሙ ፡ በሉ ፡ በስመ ፡ አ*ብ ፡ ወወልድ ፡ ወመንፈስ ፡ ቅዱስ ።

14 ዘውእቱ ፡ ዘተናገሮ ፡ ለሙሴ ፡ ወይቤሎ ፡ አነ ፡ እመጽእ ፡ ኀቤከ ፡ በዐምደ ፡ ደመና ፡ ከመ ፡ ይስማዕ ፡ ሕዝብ ፡ እንዘ ፡ እትናገር ፡ ምስሌከ ፡ ወይእመኑ ፡ በላዕሌከ ፡ ለዓለመ ፡ ዓለም ። ወካዕበ ፡ ይቤ ፡ ወረደ ፡ እግዚአብሔር ፡ ድብረ ፡ ሲና ፡ ውስተ ፡ ከተማሁ ፡ ለደብር ። ወዓዲ ፡ ይቤሎ ፡ ለሙሴ ፡ በሎሙ ፡ ለቤተ ፡ ያዕቆብ ፡ ወዜንዎሙ ፡ ለውሉደ ፡ እስራኤል ፡ ከመ ፡ እምሰማይ ፡ ተናገርክዎሙ ፡ ኢያምልኩ ፡ አማልክተ ፡ ወኢምንተኒ ፡ * 32ra ዘእንበሌየ ። እስመ ፡ አነ ፡ ውእቱ ፡ እ*ግዚእ ፡ እግዚአብሔር ፡ ዚአከ ፡ አነ ። ወዘንተ ፡ ዘይቤ ፡ ከመ ፡ ያለብወነ[20] ፡ አሚነ ፡ ሥላሴ ፡ ዋሕድ ፡ እስ መ ፡ አነ ፡ ውእቱ ፡ እግዚእ ፡ ይቤ ። በአማን ፡ ውእቱ ፡ አብ ፡ በሰማያት ፡ በላዕሉ ፡ ወበምድር ፡ በታሕቱ ። በባሕር ፡ ወበየብስ ፡ በኵሉ ፡ ወበኵለሄ ፡ ህልው ፡ ምስለ ፡ ወልዱ ፡ ወምስለ ፡ መንፈሱ ፡ ቅዱስ ። ወዘደገመ ፡ ካዕበ ፡ ወይቤ ፡ እግዚአብሔር ፡ ዚአከ ፡ ዝኒ ፡ በእንተ ፡ ወልዱ ። እስመ ፡ መጽአ ፡ ውስተ ፡ ዓለም ፡ ወኮነ ፡ ሰብአ ፡ ዘእንበለ ፡ ኀጢአት ፡ ባሕቲታ ፡ ወኮነ ፡ * 32rb ዚአነ ፡ ወንሕነኒ ፡ ኮነ[21] ፡ እሊ*አሁ ፡ በቅድስት ፡ ጥምቀት ።

15 ወዘይቤ ፡ ሥልሰ ፡ እግዚአብሔር ፡ ቀናኢ ፡ አነ ። ዝኒ ፡ በእንተ ፡ መንፈሱ ፡ ቅዱስ ፡ እስመ ፡ ቀናኢ ፡ ውእቱ ፡ ወኢየኀድር[22] ፡ ኀበ ፡ ሀሎ ፡ መንፈሰ ፡ ዲያብሎስ ። ወብሂለ ፡ እግዚአብሔር ፡ አለበወነ ፡ ተዋሕዶቶ[23] ። ወብሂለ ፡ አነ ፡ ውእቱ ፡ ዚአከ ፡ ቀናኢ ፡ አነ ፡ አመረነ ፡ ትሥልስቶ ። ወዘ ፡ ይቤ ፡ እምድኅረ ፡ ወረደ ፡ ውስተ ፡ ደብረ ፡ ሲና ፡ እምሰማይ ፡ ተናገርክዎ ፡ ከመ ፡ ያጠይቀነ ፡ ህላዌሁ ፡ ውስተ ፡ ኵለሄ ። እንከሰኬ ፡ ዲያ ብሎስ ፡ ወፈርዖን ፡ አምልኮ ፡ ጣዖት ፡ ወግብረ ፡ ግንፋል ፡ ፩̄[24] ተመሰሉ ። * 32va ወዘለአኮ ፡ ለሙሴ ፡ ወዘፈነዎ*ሙ[25] ፡ ለሐዋርያት ፡ ፩̄ ውእቱ ፡ እግዚአብሔር ። አብሰ ፡ በወልዱ ፡ ነበበ ፡ ወበመንፈሱ ፡ ቅዱስ ፡ ፈጸመ ፡ ኵሎ ።

16 ወፀአቶሙ ፡ ለእስራኤል ፡ እምግብረ ፡ ግንፋል ። ወፀአቶሙ ፡ ለአሕ ዛብ ፡ አምልኮ[26] ፡ ጣዖት ፡ ዝኒ ፡ ፩̄ ። ወበእንተዝ ፡ ይቤ ፡ ይትፌሥሑ ፡ ሕዝብ ፡ ምስለ ፡ ሕዘቢሆሙ ። ወሶበ ፡ ፈቀደ ፡ ከመ ፡ ይቤዝዎ ፡ ለዓለም ፡ ፩̄ ወልድ ፡ መጽአ ፡ እም ፩̄ ፡ አብ ፡ በሥምረተ ፡ ፩̄ መንፈስ ፡ ቅዱስ ። አጽነነ ፡ ሰማያተ ፡ ወወረደ ፡ ወመጽአ ፡ ውስተ ፡ ዓለም ፡ ዘሀሎ ፡ ውስተ ፡ ዓለም ። ወበእንተዝ ፡ ይቤ ፡ ዮሐንስ[27] ፡ ወንጌላዊ[28] ። ወብርሃነ ፡ ጽድቅሰ ፡

[18] Ms ስል» ፡ — [19] Ms ሐሩ ፡ — [20] Ms ያሌ» ፡ — [21] Ms om. — [22] Ms ወኢያ» ፡ — [23] Ms «ዶቱ ፡ — [24] In marg. ፩̄ ፡ — [25] In marg. ፩̄ ፡ — [26] Ms እም» ፡ — [27] Ms ዮሐ ፡ — [28] Ms ንጌ» ፡ —

[41] L'ultima strofa delle Lodi di Maria del Giovedì dice: «una [persona] della Santa Trinità, osservando la nostra umiliazione, reclinò il cielo dei cieli, venne e abitò nel grembo della Vergine» cf. *Wəddase Maryam* 1961, p. 207.

dato il potere di dominio sul cielo e sulla terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le Genti e quando li battezzerete dite: nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (cf. Mt 28,18-19).

14 È questo che ha parlato a Mosè, e gli ha detto: «Io verrò a te in una colonna di nube, perché il popolo ascolti mentre io parlo con te e possano avere fiducia in te, per i secoli dei secoli» (Es 19,9). E di nuovo disse: «Dio scese sul monte Sina, sulla vetta del monte» (Es 19,20). E ancora disse a Mosè: «Di' alla casa di Giacobbe e annuncia ai figli di Israele che ho parlato ad essi dal cielo perché non adorino gli idoli e niente altro all'infuori di me. Poiché io sono il Signore, io sono tuo Dio» (Es 20,22.5). Ha detto questo per farci comprendere la fede nell'unica Trinità. Ha detto infatti: «Io sono il Signore». Veramente il Padre è nei cieli in alto e sulla terra in basso. Nel mare e nell'asciutto, esistente in tutto dappertutto, insieme al Figlio suo e con il suo Santo Spirito. Ed è colui che ha detto di nuovo: «il tuo Dio», questo a proposito del Figlio suo, poiché è venuto nel mondo ed è diventato uomo fuorchè unicamente nel peccato (*Eb 4,15*). Egli è divenuto nostro e anche noi (siamo divenuti) suoi nel santo battesimo (*Rm 6,5*).

15 E quanto ha detto per la terza volta: «Io sono un Dio geloso» (Es 20,5), (lo ha detto) a proposito del suo Spirito Santo perché questi è geloso e non dimora dove c'è lo spirito del diavolo (*Sap 1,4*). Dire: «Dio», ci ha fatto comprendere la sua Unità. E dire: «Io sono tuo, io sono geloso» (Es 20,2.5) ci indica la sua Trinità. E quanto ha detto dopo che è disceso sul monte Sina: «Ho parlato a lui dal cielo» (*Es 19,9*) perché ci facesse comprendere la sua onnipresenza[38]. Pertanto dunque, il diavolo e il faraone, l'idolatria e fare il mattone sono stati rassomigliati in un uno[39]. E colui che ha mandato Mosè e colui che ha inviato gli Apostoli è un solo Dio. Il Padre ha dunque parlato attraverso il suo Figlio e tramite il suo Spirito Santo tutto ha portato a compimento.

16 E l'uscita di Israele dal fare i mattoni e l'uscita delle Genti dall'idolatria, anche questo è uno. E per questo motivo dice: «Il popolo gioirà insieme ai loro popoli» (*Sal 116,1*) . E quando volle redimere il mondo, l'unico Figlio venne dall'unico Padre, con il beneplacito dell'unico Spirito Santo[40]. Abbassò i cieli (*Sal 17,10; 4Esd 1,18*) e discese e venne nel mondo, pur essendo (già) nel mondo[41]. E per questo l'evangelista Giovanni ha detto: «E la luce

[38] Letteralmente: la sua esistenza dappertutto.

[39] Per l'accostamento fra il diavolo e il faraone, l'idolatria e la produzione dei mattoni, una possibile fonte dell'agiografo è il *Dərsan* (Omelie) di Severo da Ašmūnayn. Nel capitolo terzo si legge: **ወምድረ ፡ ግብጽስ ፡ አምሳለ ፡ ዝንቱ ፡ ዓለም ፡ ... ወሕንጸት ፡ ወግንፋል ፡ ይመስሉ ፡ ምግባራት ፡ ሥጋዊ ፡ ዘይሠምር ፡ ቦሙ ፡ ሰይጣን ፡ እስመ ፡ እሙንቱ ፡ ምግባራቲሁ ፡**, «e il paese d'Egitto è l'immagine di questo mondo... e il costruire e il mattone è l'opera carnale in cui si compiace Satana, perché quelle sono le sue opere».

[40] Una proposizione molto simile al ritornello delle Lodi di Maria del Martedì: «infatti, per la sua volontà e il beneplacito del Padre suo e dello Spirito Santo, Egli è venuto a salvarci», cf. *Wəddase Maryam* 1961, p. 64.

* 32vb ዘያበርህ ፡ ለኵሉ ፡ ሰብእ ፡ ዘይመጽእ ፡ * ውስተ ፡ ዓለም ፡ ወውስተ ፡ ዓለም ፡ ሀሎ ፡ ወዓለምኒ ፡ ቦቱ ፡ ኮነ ።

17 እወ ፡ አማን ፡ ኢየሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ተወልደ ፡ እማርያም ፡ እምቅድስት ፡ ድንግል ፡ ዘሀሎ ፡ እምቅድመ ፡ ይትፈጠር ፡ ዓለም ፡ ምስለ ፡ አብ ፡ በመለኮቱ ። ዕሩየ[29] ፡ አካል ፡ ወዘውግ ፡ በሥን[30] ፡ ምስለ ፡ ዘወለዶ ። ኢይልህቅ ፡ አብ ፡ እምወልዱ ። ወኢይንእስ ፡ ወልድ ፡ እምአቡሁ ፡ ወመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ዕሩይ ፡ ምስለ ፡ አብ ፡ ወወልድ ። ሥሉስ ፡ ቅዱስ[31] ፡ ዋሕድ ፡ ዘበ ፫ ግጻዌ ። ወሥሉስ ፡ ዘበ ፩[32] ምልክናዌ ፡ ወዋሕድ[33] ፡ ዘበ ፡ ፩ ፡ ህላዌ ።
* 33ra ቀዲሙኒ ፡ እግዚአብሔ*ር ፡ ይእዜኒ ፡ እግዚአብሔር ፡ ወእስከ ፡ ለዓለምኒ ፡ እግዚአብሔር ፡ ይትባረክ ፡ ስሙ ፡ ወላዕሌነ ፡ ይኩን ፡ ምሕረቱ ፡ አሜን ። ።

18 በዝንቱ ፡ ሥላሴ ፡ ተሰርጊውየ ፡
ጸቃውዐ ፡ አሪት ፡ ጸጊብየ ፡
ዕሡረ[34] ፡ ቃላተ[35] ፡ ተወጊዕየ[36] ፡
ብርሃነ ፡ ለንጻስ ፡ ዐጢቅየ ፡
ኀይለ ፡ ወንጌል ፡ ተሥኢንየ ።
ንዋየ ፡ ሐቅል ፡ ዘሃይማኖት ፡ ነሢእየ ፡
ጌራ ፡ መድኀኒት ፡ ተቀጺልየ ፡
ግርማ ፡ መለኮት ፡ ለቢስየ ፡
ጸልቦሁ ፡ ለፍቁር ፡ ጸዊርየ ፡
ዘበዐቲቦቱ ፡ እመውእ ፡ ፀርየ ።
አሶተ ፡ ነቢያት ፡ ሠሪብየ[37] ።
ሞገሰ ፡ ሐዋርያ ፡
* 33rb * ተከሊልየ ፡
እንዘ ፡ እዌድስ ፡ ድንግልናሃ ፡ ለእግዝእትየ ፡
አሐቲ ፡ ዘበሥጋ ፡ ወአሐቲ ፡ ዘበ ፡ ሕሊና ፡ እለ ፡ አልቦን ፡ ጌጋየ ።
በእላንቱ[38] ፡ ፲ ፡ ድንግልናሃ ፡ እለ ፡ ተኀርያ ፡ አማሕፂንየ ፡ ርእስየ ፡
በዝንቱ ፡ ኀይል ፡ ተዐጺፍየ ፡ እከሥት ፡ አፉየ ።
ከመ ፡ እከሥት ፡ ወእንግር ፡ ኂሩተ ፡ ገድሉ ፡ ለፊቅጦር ፡ አቡየ ።

19 እስመ ፡ ውእቱ ፡ መዝገበ ፡ ተድላየ ። ወመካነ ፡ ትፍሥሕትየ ፡
ምጽናዐ ፡ ቅጽርየ ፡ ወጥቅመ ፡ ሃይማኖትየ ፡
ባሕርይ ፡ ዘይነብር ፡ ቅድሜየ ፡
መርሐ ፡ ጽድቅ ፡ ለፍኖትየ ፡ ናሁ ፡ ተሰወረ ፡ እምኔየ ።
መኑ ፡ ይሁበኒ ፡ ማየ ፡ ለርእስየ ፡ ወአንብዐ ፡ ለአዕንቲየ ፡
* 33va እብክዮ ፡ ለአስከሬነ ፡ ክብርየ ፡ ወአ*ስቆቅዎ ፡ ለኮከበ ፡ ትምህርትየ ።

[29] Ms ዕሩይ ፡ — [30] Ms ወሥን ፡ — [31] In marg. ፫ ፡ — [32] In marg. ፩ ፡ — [33] In marg. ፩ ፡ — [34] Ms ዐሥሩ ፡ — [35] Ms ቃላት ፡ — [36] Ms. add. ዲበ ፡ — [37] Ms ሰሪ» ፡ — [38] In marg. ፲ ፡ —

di giustizia che illumina tutti gli uomini, che viene nel mondo, è nel mondo e anche il mondo è stato fatto per mezzo di lui» (Gv 1,9-10).

17 Sì, veramente Gesù Cristo è nato da Maria, dalla Vergine Santa, colui che esiste prima che il mondo fosse creato (*Gv 8,58*), insieme al Padre nella divinità. Uguale nella persona e pari nella forma con colui che lo ha generato. Il Padre non è più grande del Figlio suo. E il Figlio non è più piccolo del Padre suo e lo Spirito Santo è uguale con il Padre e il Figlio. Trino, Santo, Uno, che è in tre Persone[42]. Ed è Trino in un solo regno[43] e uno in un'unica essenza. Fin da prima è dunque Dio, anche ora è Dio, e sarà Dio fino all'eternità. Sia benedetto il suo nome e la sua misericordia sia su di noi, amen!

IL *GÄDL* DI FIQƎṬOR

Proemio

18 Adornato con questa Trinità, sazio con il favo della legge mosaica, allattato con le dieci parole[44], cinto con la luce della fiammella[45], calzando la potenza del vangelo, prendendo l'armatura della fede, cingendomi con l'elmo della salvezza (*Ef 6,13.15.17*), rivestito con la magnificenza della divinità, caricandomi con la croce dell'amato con cui mi segno e sconfiggo il mio nemico, bevendo la cura dei Profeti, incoronandomi con la grazia degli Apostoli, lodando la verginità della mia Signora, una nel corpo e un'altra nel pensiero, che non conoscono[46] errore. Affidando me stesso a queste due sue verginità che furono prescelte, rivestito di questa potenza, io apro la mia bocca. Perché possa rivelare e narrare la bontà dell'agone di Fiqəṭor, mio padre.

19 Egli è infatti il deposito della mia gioia e la dimora della mia letizia, rinforzo del mio recinto e bastione della mia fede[47], mia perla che sta dinanzi a me, guida alla verità per la mia strada, ecco che da me si è occultato. Chi mi darà acqua per il mio capo e lacrime per i miei occhi per poter piangere lo scrigno della mia gloria e lamentarmi per l'astro della mia istruzione?

[42] Letteralemente: volto, aspetto. Nell'ambito del linguaggio trinitario **ገጽ**, «volto, aspetto», insieme ad **አካል**, «persona», **ስም**, «nome», **መልክዕ**, «immagine», ed a **ግብር**, «attività» denota il principio di distinzione fra le tre Persone divine.

[43] Il testo usa il termine **ምልክናቈ** che non appare nei lessici. La forma usuale è **ምልክና**, cf. DL, col. 151.

[44] I.e. i dieci comandamenti.

[45] L'agiografo usa **ለምጸስ** (cf. KWK, p. 569), un termine che nella Scrittura è un *hapax legomenon*. Cf. Es 20,18. Esso ricorre anche nel *Gädl* di Eustazio, cf. Turaev 1905, p. 70; Id. 1906, p. 36. L'espressione «luce della fiammella» è frequente nel *Mäṣḥafa Miläd* e il *Mäṣḥafa Śəllase*, cf. Wendt 1962 e 1963.

[46] Letteralmente: che non hanno. Il riferimento è alla doppia e illibata verginità della Madonna, nel corpo e nella mente.

[47] Le due ultime espressioni ricorrono alla lettera nella *Dottrina degli Arcani*, cf. MQ, p. 10.

ለፌ ፡ ወለፌ ፡ ኀሠሥክዎ ፡ ወኀጣእክዎ ፡ ለሰዋቂ ፡ ትንታንየ ።
ምንት[39] ፡ ብየ ፡ ምስሌኪ ፡ ምሴተ ፡ ሐሙስ ፡ እስመ ፡ ብኪ ፡ ጕጕኡ ፡
ሕዝበ ፡ አይሁድ ፡ ከመ ፡ የአኀዝዎ ፡ ለእግዚእየ ፡ ወመድኀኒየ ።
ወይእዜኒ ፡ ኮነ ፡ በኀቤኪ ፡ ዕረፍቱ ፡ ለአበ ፡ መንፈስየ ፡
ወሶበ ፡ አኮ ፡ ዘረከብኩ ፡ እምኔኪ ፡ ሐዳሰ ፡ ምሥጢረ ፡ ለሕይወትየ ፡
እምአብዛኅኩ ፡ ላዕሌኪ ፡ ዘለፋየ ።
እፎ ፡ አርመመ ፡ አፈ ፡ ሶከር[40] ፡
እፎ ፡ ተኀትመ[41] ፡ አፈ ፡ መዓር ፡
20 ቃሉ ፡ ወመልእክቱ ፡ ሀሎ ፡ ኀቤየ ፡ ዕቁር ።
ወዘእንበለ ፡ እእቱ ፡ አይድዑኒ ፡ ከመ ፡ ፈለሰ ፡ እምሀገር ፡ በሞት ፡ መሪር ።
* 33vb * ለመኑ ፡ አጤይቆ ፡ ጥዑማተ ፡ ነገር ፡ ዘሰማዕኩ ፡ እምኀበ ፡ ቈስጣንጢኖስ[42] ፡
ዓምደ ፡ ሃይማኖት ፡ ክቡር ።
ናሁ ፡ ኀጣእኩ ፡ አቡየ ፡ ዘሐፀነኒ ፡ በፍቅር ፡
የዋህ ፡ ወኄር ፡ ጠቢብ ፡ ወማእምር ፡
ንጹሕ ፡ ከመ ፡ ወርቅ ፡ ወፍቱን ፡ ከመ ፡ ብሩር ፡
በድንግልና ፡ እሱር ፡ ወበጻማ[43] ፡ ምኩር ፡
ጽሩይ ፡ ወንጡፍ ፡ በዲበ ፡ ምድር ።
ቀዋሚሃ ፡ ለሃይማኖት ፡ ዲበ ፡ ኰኵሐ ፡ ወንጌል ፡ ሡሩር[44] ፡
በረከቱ ፡ ዲቤነ ፡ ይኅድር ፡
ወቃለ ፡ ትምህርቱ ፡ ምስሌነ ፡ ይንበር ፡
እንዘ ፡ ይሜግበነ ፡ በሰላም ፡ አሜን ።
* 34ra 21 እግዚአብሔር ፡ እ*ግዚእየ ፡ የሀበኒ ፡ ልሳነ ፡ ጥበብ ፡ ከመ ፡ ኣእምር ፡
ዘእነብብ ። በከመ ፡ ይቤ ፡ ነቢይ ፡ ወትእዛዝከሰ ፡ እግዚኦ ፡ ርሒብ[45] ፡
ፈድፋደ ። አንተ ፡ ውእቱ ፡ ዘታወፅእ ፡ ለኀቡእ ፡ አፍአ ፡ ወታበውእ ፡
ለእንተ ፡ አፍአ ፡ ውስጠ ፡ ይትናገር ፡ በላዕሌየ ፡ ኀይለ ፡ መለኮትከ ።
ዘከመ ፡ ተወልደ ፡ ወዘከመ ፡ ልህቀ ፡ ወዘከመ ፡ ሐይወ ፡ በተግሣጽ ፡
ወበጥበብ ። ወዘከመ ፡ ኮነ ፡ ለባዌ ፡ ለአጽምኦ ፡ ቃለ ፡ መጻሕፍት ፡
ወፈድፋደሰ ፡ ይቀንእ ፡ ለአንብቦቶን ፡ ወለአጽንዖቶን ፡ ወለአቂቦቶን ።
* 34rb ወነሢኦ ፡ እምኔሁ ፡ ሠናየ ፡ ትምህር*ተ ፡ ፈተዋ ፡ ለሠናይት ፡ ወመነና ፡
ለእኪት ።
22 ኀረያ ፡ ለአርምሞ ፡ ወዴገና ፡ ለትዕግስት ።
ተለዋ ፡ ለትሕትና ፡ ወአጥረያ ፡ ለየዋሀት ።
አፍቀራ ፡ ለንዴት ፡ ወኮነ ፡ ብዑለ ፡ ሀብታት ።
ተፀምዳ[46] ፡ ለጾም ፡ ወተወከፋ ፡ ለጸሎት ።
ዘገባ ፡ ለንጽሕ ፡ ወረከባ ፡ ለረድኤት ።
አኀዛ ፡ ለትጋህ ፡ ወኢኀደጋ ፡ እስከ ፡ ለሞት ።

[39] Ms ምንተ ፡ — [40] Ms ሦከር ፡ — [41] Ms ተሐ» ፡ አርመመ ፡ — [42] Ms «ጠን» ፡ —
[43] Ms «ጸማ ፡ — [44] Ms ሱሩር ፡ — [45] Ms ርኂብ ፡ — [46] Ms ተጸ» ፡ —

L'ho cercato da una parte e dall'altra ma non ho trovato colui che è l'appoggio del mio tentennamento. Che cosa ho a che fare con te o Giovedì sera? Poiché in te i Giudei si sono affrettati per arrestare il mio Signore e mio Salvatore. E ora in te è avvenuto il riposo del padre del mio spirito, e se da te non avessi trovato il nuovo mistero per la mia vita[48], contro di te avrei moltiplicato i miei rimproveri. Come mai tace la bocca melliflua? Come mai si è sigillata[49] la bocca di miele?

20 La sua parola e il suo messaggio sono conservati presso di me. E prima che ritornassi mi hanno annunciato che è emigrato dal paese per una morte amara. A chi esporrò le parole deliziose che ho ascoltato da Costantino, gloriosa colonna della fede[50]? Ho perso dunque il padre mio che mi ha allevato nell'amore, mite e buono, saggio e dotto, puro come l'oro e provato come l'argento, vincolato con la verginità e provato con la fatica, puro e purificato sulla terra[51]. Difensore della fede, fondato sulla roccia del vangelo, la sua benedizione abiti in noi, e la parola del suo insegnamento rimanga con noi, nutrendoci con la pace, amen.

Supplica dell'agiografo e ritratto spirituale di Fiqəṭor

21 Dio, il Signore mio mi dia una favella di sapienza perché (possa) sapere ciò che dico[52]. Come dice il profeta: «quanto al tuo comandamento — o Signore! — esso è molto ampio» (Sal 118,96). Sei tu che fai uscire fuori ciò che è nascosto e fai entrare dentro, ciò che sta fuori[53]: parli attraverso di me la potenza della tua divinità. Su come nacque e su come crebbe e su come ebbe vita attraverso l'ammonizione e la sapienza. E su come fu esperto nell'ascolto della parola delle scritture ed era ancora più geloso nel leggerle, nell'apprenderle e nel custodirle. E prendendo da lui[54] la buona istruzione amò ciò che è buono e ripudiò ciò che è cattivo.

22 Prescelse il silenzio e perseguì la pazienza. Seguì l'umiltà e acquistò la mitezza. Amò la povertà e divenne ricco di ricchezze. Si sottomise al digiuno e accolse la preghiera. Fece tesoro della purezza e trovò la grazia[55]. Afferrò la vigilanza e non l'abbandonò fino alla morte. Si assoggettò alla bontà e non

[48] Con questa espressione, l'agiografo si riferisce al sacramento dell'Eucarestia istituito appunto il Giovedì santo, che sancisce «la nuova ed eterna alleanza» (Lc 22,20).

[49] Il manoscritto aggiunge: ammutolisce.

[50] Costantino è un altro nome di Zär'a Ya'əqob (1434-68). «Colonna della fede che non si piega» è uno degli appellativi che si leggono nella cosiddetta *Custodia del Mistero*, un testo attribuito allo stesso Zär'a Ya'əqob, cf. Conti Rossini 1943, testo p. 157, trad. p. 165.

[51] L'ultima espressione proviene dal Dəggʷa, DL, col. 698.

[52] Una citazione *ad litteram* dal Ṣomä Dəggʷa (*abun* del lunedì della seconda settimana di quaresima). Cf. Velat 1966, p. 155.

[53] Un'espressione che appare quasi alla lettera nell'anafora mariana *Eructavit*, cf. MQ, p. 263.

[54] I.e. da suo padre.

[55] Letteralmente: il soccorso.

ተቀንያ ፡ ለኊሩት ፡ ወኢነጸረ ፡ ኀበ ፡ ትዕቢት ፡ ወትዝህርት ።
ተሰነአዋ ፡ ለርትዕ ፡ ወኢተመይጠ ፡ ኀበ ፡ ስሕተት ።
ያስቆርሮ ፡ ለነገረ ፡ ሐሰት ፡ ወላዕለ ፡ ልሂቅ ፡ ኢይሰምዕ ፡ ነገረ ፡ ውዴት ።
አጥብዐ ፡ ቀዊመ ፡ በሃይማኖት ፡

(* 34va) ወያጸነግል ፡ ወትረ ፡ ብሉየ ፡ ወ*ሐዲሰ ፡ ቃለ ፡ መለኮት ። እስመ ፡ አዳም ፡ መክሰተ[47] ፡ አፉሁ ፡ ወጣዕመ ፡ ነገሩ ፡ ወሞገሰ ፡ ቃሉ ፡ ወሣእስአ ፡ ከናፍሪሁ ። በከመ ፡ ተብህለ ፡ በወንጌል ፡ አልቦ ፡ ዘይክል ፡ ሰብእ ፡ ነሢአ ፡ ለሊሁ ፡ ወኢምንተኒ ፡ እመ ፡ ኢተውህበ ፡ ሎቱ ፡ እምሰማይ ።

23 ወከማሁ ፡ አቡነ ፡ ፊቅጦር ፡ ተወክፎ ፡ ለቃል ፡ ከመ ፡ ምድር ፡ ሠናይት ፡ እንተ ፡ ትትወከፍ ፡ ዘርአ ፡ ፈረየ ፡ ወመክዐበ ፡ ወወሀበ ፡ ፍሬሁ ፡ ሀየንተ[48] ፡ ፩ ፴ ወ ፷ ወ ፻ ። ተመሰላ ፡ እንከ ፡ ለመንግሥተ ፡ ሰማያት ፡ እንተ ፡ ነሥአ ፡ ብእሲ ፡ ሕጠተ ፡ ሰናፔ ፡ ወዘርአ ፡ ውስተ ፡ (* 34vb) ገራሀቱ ፡ ወትንእስ ፡ እምኵሉ ፡ አ*ዝርእት ፡ ወኮነት ፡ ዕፀ ፡ ዐባየ ፡ እስከ ፡ ሶበ ፡ አዕዋፈ ፡ ሰማይ ፡ ይጸልሉ ፡ ታሕቴሃ ። ወዝንቱሰ ፡ አቡነ ፡ ፊቅጦር ፡ በቈለ ፡ በትሕትና ፡ ወተሐፅነ ፡ በተአዝዞ ፡ ወልህቀ ፡ በፍቅረ ፡ እግዚአብሔር ፡ ወበፍቅረ ፡ ሰብእ ፡ እስከ ፡ ከደነ ፡ አድባረ ፡ ጽላሎቱ ፡ ወሰፍሐ ፡ አዕጹቂሁ ፡ ዲበ ፡ ባሕር ፡ ወመልአ ፡ እስከ ፡ አፍላግ ፡ ሠርጹ ።

24 ወአዕፁቂሁኒ ፡ ከመ ፡ አርዝ ፡ እግዚአብሔር ፡ ወተለዐለ ፡ ከመ ፡ አርዝ ፡ ሊባኖስ ፡ ወወሀበ ፡ ፍሬሁ ፡ በበ ፡ ጊዜሁ ፡ ወኢተሐብለዮ ፡ ጸላኢ ፡ ወኢበልዕዎ ፡ አዕዋፈ ፡ ሰማይ ፡ ወኮነ ፡ ከመ ፡ ገነት ፡ ርውይት ፡ ወከመ ፡ (* 35ra) * ዐዘቅት ፡ ዘኢይነጽፍ ፡ ማዩ ። ውስተ ፡ ብሔር ፡ ጥሉል ፡ ተተክለ[49] ፡ ወአስካለ[50] ፡ ሃይማኖት ፡ ፈረየ[51] ፡ ጽጌ ፡ በረከት ፡ ጸገየ ፡ ዘዘ ፡ ዚአሁ ፡ ጼናሁ ፡ ዘዘ ፡ ዚአሁ ፡ መዓዛሁ ፡ ሙሐዘ ፡ ማይ ፡ ምብቋሉ ፡ ሕንባበ ፡ ምሕረት ፡ አስካሉ ። ወበእንተዝ ፡ ኢይትነገፍ ፡ ቈጽሉ ።

25 በአማን ፡ ሙሐዘ ፡ ማይ ፡ ይእቲ ፡ ደብረ ፡ ማርያም ። ፈልፈለ ፡ መጻሕፍት ፡ ምቅዳሐ ፡ ሐዲስ ፡ ወብሉይ ፡ ገነት ፡ ይእቲ ፡ ነቅዐ ፡ ገነት ፡ ዐዘቅተ ፡ ማየ ፡ ሕይወት ፡ ማኅደሮሙ ፡ ለንጹሐን ፡ ፈለገ ፡ ስብሐት ፡ የዐ (* 35rb) ውዳ[52] ፡ ሞገደ ፡ ጸሎት ፡ ያመዓብላ ። ሰረገላ ፡ መላእክት ፡ ያንሶ*ሱ ፡ ውስተ ፡ ማእከላ ፡ ሐብለ ፡ ተአዝዞ ፡ ኢይሴስላ ፡ ተምኔተ ፡ ኵሎሙ ፡ መሀይ

[47] Ms «ከስ» ፡ — [48] In marg. ፩ ፴ ፷ ፻ ፡ — [49] Ms ተት» ፡ — [50] Ms አስ» ፡ — [51] Ms ወፈ» ፡ — [52] Ms ያአ» ፡ —

guardò alla superbia e al vanto. Si unì alla rettitudine e non si voltò verso l'errore. Aborriva la parola mendace, e non dava ascolto alla parola di calunnia ai danni di un anziano (*1Tm 5,19*). Fu costante nel rimanere fermo nella fede e sempre traduceva l'Antica e la Nuova parola della divinità. Infatti era piacevole l'aprirsi della sua bocca e la dolcezza della sua parola, e la grazia della sua voce, e l'eloquenza delle sue labbra[56]. Secondo quanto è scritto nel vangelo: «nessun uomo può prenderselo, proprio nulla, se non gli viene dato dal cielo» (Gv 3,27).

23 E così il nostro padre Fiqəṭor accolse la parola come terreno buono che riceve il seme, fruttificò, e raddoppiò e diede il suo frutto, invece di uno, il trenta, il sessanta e il cento (*Mt 13,23*). Assomigliò dunque al regno dei cieli (raffigurato da quel)l'uomo che prese un granello di senapa e lo seminò nel suo campo, (essa) è più piccola di tutti i semi e diventò un albero tanto grande che gli uccelli del cielo si riparavano sotto di essa (*Mt 13,31-32*). E questo nostro padre Fiqəṭor germogliò nell'umiltà e fu allevato nell'obbedienza e crebbe nell'amore di Dio e nell'amore del prossimo, tanto che la sua ombra coprì i monti e i suoi rami si estesero sul mare e si riempì fino ai fiumi il suo germoglio (*Sal 79,11-12*).

24 E i suoi germogli sono come il cedro di Dio, e si è innalzato come il cedro del Libano (*Sal 91,13*), e ha dato il suo frutto a suo tempo (*Sal 1,3*) e il nemico non lo saccheggiò e gli uccelli del cielo non lo divorarono (*Mt 13,3ss*) e divenne come giardino irrigato e come un pozzo la cui acqua non si estingue (*Is 58,11*). È stato piantato in una terra umida ed ha fruttato grappoli di fede (*Is 5,1ss*). Fiorì (e diede) fiori di benedizione ciascuno con il proprio odore, ciascuno con il proprio profumo. Rivo d'acqua è il luogo in cui germoglia[57], il suo grappolo è grappolo[58] di misericordia. E per questo motivo le sue foglie non cadono (*Sal 1,3*).

Panegirico di Däbrä Maryam

25 È davvero rivo d'acqua Däbrä Maryam. Sorgente di libri, (luogo) in cui si copiano il Nuovo e l'Antico (Testamento), «è un giardino, sorgente del giardino, pozzo dell'acqua della vita, dimora dei puri»[59], la circonda il fiume di lode, la muove l'onda della preghiera. Il carro degli angeli si muove in mezzo ad essa. La catena dell'obbedienza non si allontana da essa. L'aspirazione di tutti i fedeli in essa si trova. Rinnova la giovinezza degli anziani

[56] Un linguaggio mutuato dal Ṣomä Dəggʷa (Mäwäddəs della domenica della seconda domenica di quaresima, chiamata Məkʷrab, «sinagoga»). Cf. Velat 1966, p. 143. È uno stereotipo che si ripete nei vari *Gädl*.

[57] Il termine ምብቋሉ, un sostantivo verbale tigrino, non appare nei lessici gə'əz. In questo contesto, più che altro sembra essere usato in funzione della rima.

[58] Letteralmente: acino.

[59] È una citazione dall'Innario, e per la precisione dall'inno della Madonna del 21 gənbot (16 maggio). Cf. *Amməstu* 1965, p. 343, seconda colonna.

ምናን ፡ ይትረከብ ፡ በላዕሌሃ ። ትሔድስ ፡ ውርዙቶሙ ፡ ለአእሩግ ፡ ለእለ ፡
ጸልኡ ፡ ዓለመ ፡ ወመጽኡ ፡ ኀቤሃ ፡ ወይከውኑ ፡ ከመ ፡ ሕፃናት ፡ እለ ፡
አልቦሙ ፡ እከየ ፡ ወከመ ፡ ሐሊብ ፡ ዘአልቦ[53] ፡ ቱስሕተ ።
26 ወሶበ ፡ ጐዩ ፡ እምዝንቱ ፡ ዓለም ፡ ኃላፊ ፡ ይትሔደስ ፡ ሕይወቶሙ ።
ወይፈትሑ ፡ ልሳኖሙ ፡ ለትምህርት ፡ ወበጥንቃቄ ፡ የኀሥሡ ፡ ቃለ ፡ መጻ
ሕፍት ፡ ወመዝሙረ ፡ ዳዊት ፡ ወየሐፅቡ ፡ ኀጣውኢሆሙ ፡ በፈልፈለ ፡ አን
ብዕ ፡ ውዑይ ፡ እንዘ ፡ ይብሉ ። ወይኬ ፡ ንሕነ ፡ ወይኬ ፡ ነፍሳቲነ ።
* 35va አይቴ ፡ ነበርነ ፡ * ወኀበ ፡ ምንት ፡ ምግባኢነ ፡ ወይዜከሩ ፡ ዘቀዳሚ ፡ ጌጋ
ዮሙ ፡ ዘገብሩ ፡ እምንእሶሙ ። ይፀርፉ[54] ፡ ሥጋሆሙ ፡ ወያኀስሩ ፡ ርእ
ሶሙ ፡ ወያአስሩ ፡ አባሎሙ ፡ በቀኖና ፡ ወበሐብለ ፡ ወንጌል ፡ ወያየብሱ ፡
ከርሦሙ ፡ በረኃብ ፡ ወያጠፍእዋ ፡ ለሥሥዕት[55] ፡ ወይተግሁ ፡ መዐልተ ፡
ወሌሊተ ፡ ወኢይሁቡ ፡ ንዋመ ፡ ለአዕይንቲሆሙ ፡ ወኢድቃሰ ፡ ለቀራንብቲ
ሆሙ ። ወኢዕረፍተ ፡ ለመላትሒሆሙ ። በከመ ፡ ይቤሉ ፡ አበው[56] ፡ ትጋህ ፡
ዘምስለ ፡ ረኃብ ፡ ኀብስት ፡ ይመስዎ ፡ ለሥጋ ። ወሀየ ፡ ይትሐፀኑ ፡ ደከ
* 35vb ታም ፡ እለ ፡ ኀጥኡ ፡ አበዊሆሙ ፡ ወእማቲሆሙ ። ወይከውኑ ፡ * ከመ ፡
መላእክተ ፡ እግዚአብሔር ፡ ወየሐይዉ ፡ በኀይለ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ። ወይ
ሰቀዩ ፡ በ ፲፫ ወ ፩ አፍላግ ፡ ዘውእቶሙ ፡ ሐዲስ ፡ ወብሉይ ፡ ሕግ ።
27 ወይዛውዑ ፡ በትእዛዘ ፡ ሕይወት ። ወፈድፋደሰ ፡ ይትገሐሡ ፡ እምነገረ ፡
ከንቱ ፡ ወአልቦ ፡ ዘይጸልእ ፡ እኁሁ ፡ ወዘይረግም ፡ ካልአ ። ወአልቦ ፡ ዘያ
ስተቄጥዕ[57] ፡ ዘይልህቆ ። ወሶበ ፡ ይጼውዖ ፡ ፩ ፡ ለካልኡ[58] ፡ ያወሥእ[59] ፡
በፍርሃት ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ ነየ ፡ እግዚእየ ። እስመ ፡ ያከብርዎሙ ፡ ፈድ
ፋደ ፡ ለአእሩግ ፡ ወይፈርሁ ፡ ገጸ ፡ ሢበት[60] ። ወለመምህራኒሆሙሰ ፡ ከመ ፡
* 36ra * እግዚአብሔር ፡ በከመ ፡ ይቤሉ ፡ ሐዋርያት ፡ በሲኖዶሶሙ ፡ ዘይነግረከ ፡
ቃለ ፡ እግዚአብሔር ፡ ዘኮነ ፡ ለከ ፡ ምክንያተ ፡ ለሕይወት ፡ ወወሀበከ ፡
ሕልቀተ ፡ ክብር ። አፍቅሮ ፡ ከመ ፡ ብንተ ፡ ዐይንከ ፡ ተዘከሮ ፡ መዐልተ ፡
ወሌሊተ ፡ ወአክብሮ ፡ ከመ ፡ እግዚአብሔር ። እስመ ፡ መካን ፡ ኀበ ፡ ይዜ
ከሩ ፡ መለኮተ[61] ፡ እግዚአብሔር ፡ ሀሎ ፡ ህየ ። ኀውጻ ፡ ኰሎ ፡ አሚረ ፡
ወእለ ፡ ተርፉ ፡ ቅዱሳን ፡ ከመ ፡ ታዕርፍ ፡ በቃሎሙ ። ወዘይቀርብ ፡
ኀበ ፡ ቅዱሳን ፡ ይከውን ፡ ቅዱሰ ። ወአክብሮ ፡ በአምጣነ ፡ ኀይልከ ፡ ወእ
* 36rb ምነ ፡ ጻማከ ፡ * ወግብረ ፡ እደዊከ ። እንዘ ፡ እግዚአብሔር ፡ ረሰየከ[62] ፡

[53] Ms «ልበ ፡ — [54] Ms add. ላዕለ ፡ — [55] Ms ለስስ» ፡ — [56] Ms አበው» ፡ — [57] Ms «ስቄ» ፡ — [58] Ms ለከ» ፡ — [59] In marg. ፩ ፡ — [60] Ms ሲበት ፡ — [61] Ms add. እስመ ፡ — [62] Ms «የ ፡ ከ ፡ —

(*Sal 102,5*) che hanno odiato il mondo (*1Gv 2,15*) e ad essa sono venuti e diventeranno come bambini (*Mt 18,3*) che non hanno malizia e come latte che non ha mistura (*1 Pt 2,1-2*).

Virtù dei monaci di Däbrä Maryam

26 E quando fuggono da questo mondo passeggero (*1Cor 7,31; 1Gv 2,17*) si rinnoverà la loro vita. Scioglieranno la loro lingua per l'insegnamento ed esamineranno la parola delle Scritture e dei Salmi di Davide con attenzione e laveranno i loro peccati con la sorgente delle lacrime calde[60], dicendo: «Guai a noi dunque! Guai dunque alle nostre anime! Dove eravamo e verso dove è la nostra meta?» E si ricordavano il loro errore del passato[61] che avevano commesso nella loro giovinezza (*Gb 13,26*). Insultavano la loro carne e umiliavano se stessi e incatenavano le loro membra con (le opere del) la penitenza e con il vincolo del vangelo, inaridivano il loro ventre con la fame e spegnevano l'avidità, vegliavano giorno e notte e non concedevano sonno ai loro occhi, né riposo[62] alle loro palpebre, né tregua alle loro guance (*Sal 131,4-5*). Come dicono i Padri: «La veglia insieme alla fame del pane dissolve la carne»[63]. E qua vengono allevati gli orfani, coloro ai quali sono mancati i loro padri e le loro madri. E diventano come gli angeli di Dio (*Mt 22,30*) e vivono per la potenza dello Spirito Santo. E vengono abbeverati con gli ottantuno fiumi, che sono la Nuova ed Antica Legge.

27 E si dilettavano con il comandamento (*Sal 118,15*) della vita. Ma soprattutto si allontanavano da parole inutili (*Mt 12,36*) e non c'era nessuno che odiasse il suo fratello e che malediceva il suo prossimo. E non vi era nessuno che infastidisse chi era più grande di lui. E quando qualcuno chiamava un altro, questi gli rispondeva con timore, dicendo: «Eccomi, mio signore!». Infatti rispettavano molto gli anziani e avevano timore della canizie[64]. Quanto ai loro maestri, (li consideravano) come Dio come dicono gli Apostoli nel loro Sinodo: «Colui che ti dice la Parola di Dio, colui che per te è divenuto motivo di vita e ti ha dato l'anello della gloria, amalo come pupilla del tuo occhio e ricordalo giorno e notte e rispettalo come Dio. Poiché il luogo in cui ricordano la divinità, Dio è colà (*Es 3,5*). Visitalo tutti i giorni, cosicché tu possa riposare con la parola dei rimanenti santi. E colui che si accosta ai santi diventerà santo. E rispettalo nella misura della tua forza, e con la tua fatica, e con l'opera delle tue mani. Poiché[65] Dio ti ha reso degno di trovare presso di

[60] *Anbəʿa nəssəḥa*, «lacrime della penitenza» è la quarta delle dieci tappe, lungo il cammino della penitenza che conduce alla perfezione, cf. il commento a 1Pt 2,8 in MḤS, pp. 256-257.
[61] Letteralemente: di prima.
[62] Letteralmente: sonno.
[63] *Patericon* § 322, cf. Arras 1967, testo p. 209, trad. p. 155.
[64] Letteralmente: del volto della canizie. Si tratta di un'espressione non comune.
[65] Il manoscritto dice: mentre.

ድልወ ፡ ትርከብ ፡ በኀቤሁ ፡ ሲሳየ ፡ መንፈሳዊተ ፡ ወዘሥጋ ፡ ወሕይወተ ፡
ዘለዓለም ። ወይደልወከ ፡ ፈድፋደ ፡ ከመ ፡ ተሀቦ ፡ መብልዐ ፡ ኃላፌ[63] ፡
ዘዝንቱ ፡ ዓለም ፡ ለዘ ፡ ይትቀነይ ፡ ይደልዎ ፡ ዐስቡ ። ኢትፍጽሞ[64] ፡
አፉሁ ፡ ለብዕራይ ፡ በምክያድ ። መኑ ፡ ዘይተክል ፡ ወይነ ፡ ወኢይበልዕ ፡
ፍሬሁ ።

28 ከመዝ ፡ ውእቱ ፡ ሥርዓቶሙ ፡ ለአቡነ ፡ ኤዎስጣቴዎስ ፡ ወለአቡነ ፡
አብሳዲ ፡ ተከሉ ፡ ወይኖሙ ፡ ወአረሩ ፡ ፍሬሆሙ ፡ ጸሩ ፡ ከላስስቲሆሙ ፡
* 36va ወአተዉ ፡ እንዘ ፡ ይትፌሥሑ ፡ ውስተ ፡ ኢየሩሳሌም ፡ ሰማያ*ዊት ። ጸሎ
ቶሙ ፡ ወበረከቶሙ ፡ ወስእለተ ፡ ደቂቆሙ ፡ ዐቢይ ፡ ወንኡስ ፡ ይኩኖ ፡
ወልታ ፡ መዊእ ፡ ወሰይፈ ፡ ረድኤት ፡ ለንጉሥነ ፡ ዘርአ ፡ ያዕቆብ ፡ ለዓ
ለመ ፡ ዓለም ፡ አሜን ።

29 ንግባእኬ ፡ ከመ ፡ ንንግር ፡ ውዳሴ ፡ ገድሉ ፡ ለአቡነ ፡ ፊቅጦር ፡ ተረፈ ፡
ነቢያት ፡ ወመትልወ ፡ ሐዋርያት ፡ እግዚአብሔር ፡ ይጸግወነ ፡ በረከቶ ፡
አሜን ። ወሀሎ[65] ፡ ፭ ፡ ብእሲ ፡ በብሔረ ፡ ምሥራቅ ፡ እንተ ፡ ስማ ፡ ቤተ ፡
ሰማዕት ፡ ጻድቅ ፡ ወኄር ፡ ወፈራሂ ፡ እግዚአብሔር ፡ ዘስሙ ፡ ተጠምቀ ፡
መድኅን ፡ ወስመ ፡ ብእሲቱ ፡ አመተ ፡ ማርያም ። ወክልኤሆሙ ፡ ጻድቃን ፡
* 36vb እሙንቱ ፡ በቅድመ ፡ እግዚአብሔር ። * ወዝንቱሰ ፡ ተጠምቀ ፡ መድኅን ፡
ቀናኢ ፡ ለጽድቅ ፡ ከመ ፡ ኤልያስ ፡ ወወለደ[66] ፡ ፳ ደቂቀ ፡ ለ ፭ ስሙ ፡
ፊቅጦር ፡ ወለካልኡ ፡ ዮናስ ። ወለዝንቱሰ ፡ አቡነ ፡ ፊቅጦር ፡ ነሥአ ፡
አቡሁ ፡ ዘእንበለ ፡ ያእምር ፡ ሠናየ ፡ ወእኩየ ፡ ወወሰዶ ፡ ብሔረ ፡ መነከ
ሳት ፡ እንተ ፡ ስማ ፡ ቤተ ፡ ገበዝ ፡ ኀበ ፡ አባ ፡ በጸሎተ ፡ ሚካኤል ፡
ወልደ ፡ አቡነ ፡ ኤዎስጣቴዎስ[67] ፡ ካህን ፡ ዐቢይ ፡ ኮከበ ፡ ከኒሳ ፡
ለነፍሱ ፡ ዘኢያርኰሳ ፡
ወላዴ ፡ አናብስት ፡ ግሩም ፡ አንበሳ ፡
በሥነ ፡ ትምህርቱ ፡ ለኢትዮጵያ ፡ ሐደሳ ፡
ለትዕግስት ፡ ለብሳ ።
መኑ ፡ ዘይክል ፡ ፈጽሞ ፡
* 37ra * ዘዚአሁ ፡ ወደሳ ፡
ለንግደቱ ፡ ሐዌሳ ፡
ዐጽፎ ፡ ሰፊሐ ፡ ዘእንበለ ፡ ፍርሀት ፡ ዘኬዶ ፡ ለኢያሪኮ ፡ እንተ ፡ ማእከለ ፡
ከርሣ ።

[63] Ms ኃላፊ ፡ — [64] Ms «ፊጽ» ፡ — [65] In marg. ፭ ፡ — [66] In marg. ፳ ፡ — [67] Ms ኤውስ» ፡ —

---

sul mare e salì su di esso con i suoi discepoli. E vennero due angeli, invece dei marinai, per remare per lui e stavano, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra. E nostro Signore era come il capo della nave ed egli stesso li conduceva nel mare», Turaev 1905, p. 103; Id. 1906, p. 54. La tunica miracolosa si è trasformata in nave, una seconda volta, cf. Idem, p. 107; Id. 1906, p. 56.

[73] Letteralmente: tesaurizzato, immagazzinato. È una forma elegante per dire, sepolto.

lui il cibo spirituale e corporale e la vita eterna, e a maggior ragione è tuo dovere dargli il cibo passeggero di questo mondo, a colui che serve è doverosa la sua mercede (*1Tm 5,18*). 'Non metterai la museruola al bue che trebbia' (Dt 25,4). 'Chi è che pianta la vite e non (ne) mangia il suo frutto?' (1Cor 9,7)»[66].

28 Così è la disposizione del nostro padre Ewosṭatewos e del nostro padre Absadi. Hanno piantato la loro vite ed hanno raccolto i loro frutti, hanno portato i loro covoni e sono ritornati alla Gerusalemme celeste, facendo gioia (*Sal 125,6*). La preghiera e la benedizione e l'intercessione dei loro figli, grandi e piccoli, divenga scudo di vittoria e spada di aiuto al nostro re Zär'a Ya'əqob, per i secoli dei secoli, amen.

Natali e monacazione di Fiqəṭor

29 Iniziamo[67] dunque a proclamare la lode dell'agone del nostro padre Fiqəṭor, resto dei Profeti e successore degli Apostoli, Dio ci doni la sua benedizione, amen. E c'era un uomo nella provincia dell'oriente[68] il cui nome era Betä Säma'ət, giusto e buono e timoroso di Dio il cui nome era Täṭämqä Mädəḫn e il nome di sua moglie era Amätä Maryam. E i due erano giusti davanti a Dio. E questo Täṭämqä Mädḫən era zelante per la giustizia come Elia (*1Re 21*). E generò due figli: il nome di uno era Fiqəṭor e dell'altro Yonas. E prima che questo nostro padre Fiqəṭor sapesse il bene e il male (*Rm 9,11*), suo padre lo prese e lo condusse al paese dei monaci che si chiama Betä Gäbäz[69], presso Abba BäṢälotä Mikael, figlio del nostro padre Ewosṭatewos, sacerdote grande, stella della chiesa, che non ha contaminato la sua anima, genitore di leoni, leone temibile, ha rinnovato l'Etiopia con la bellezza della sua dottrina, si è rivestito di umiltà. Chi può completare la sua lode[70]? Viva (sia) la sua peregrinazione, (a colui che) senza timore stese la sua tunica, che di Iyyarikko[71] calpestò il bel mezzo del ventre[72]. Riposto[73] in

[66] Questa lunga citazione non è tratta dal *Sinodos*, ma da HA cap. 125, n. 12.13, p. 593. Si riscontra anche nel *Mäṣḥafa Milād* e il *Mäṣḥafa Śəllase*, cf. Wendt 1963, testo pp. 25-26, trad. p. 23. Anche in questo caso l'autore la attribuisce al libro del *Sinodos*.

[67] Letteralmente: ed entriamo dunque.

[68] Il *Gädl* di Eustazio dice che questi apparteneva ad una famiglia di nobili «del sorgere del sole». Cf. Turaev 1905, p. 3; Id. 1906, p. 4. Si legge la stessa cosa nel *Gädl* di Absadi I, 10, cf. Lusini 1996, testo p. 4, trad. p. 3.

[69] Luogo menzionato in un documento di Ləbnä Dəngəl, cf. Conti Rossini 1909, p. 26, 1910, p. 30, e Lusini 1993, p. 127.

[70] L'agiografo usa **ወደሳ** invece di **ውዳሴ** o **ተውዳስ** (DL, col. 930). Il termine **ወደሳ** non attestato altrove, neanche in tigrino, può essere tollerato come una creazione destinata a far quadrare la rima.

[71] Iyyarikko è la forma corrotta di Illirico che è diventata poi standard, sia nei testi biblici (e.g. Rm 15,19) come nella letteratura religiosa etiopica in generale, cf. Turaev 1906, p. 53 n. 5.

[72] Secondo il *Gädl* di Eustazio, alcuni marinai diretti verso l'Armenia (di Cilicia) si rifiutarono di imbarcare Eustazio perché non poteva pagare il viaggio. Allora il santo «prese il suo vestito e lo piegò in tre pieghe. Si segnò il volto col segno della croce e stese il suo vestito

ውስተ ፡ አርማንያ ፡ ተዘግበ ፡ ለመንግሥተ ፡ ሰማያት ፡ እንዘ ፡ የኀሥሣ[68] ።
ይዕቀበነ ፡ ዘዐቀቦ ፡ እንበለ ፡ አበሳ ፡ አሜን ።

30 ንግባእ ፡ ኀበ ፡ ውዳሴሁ ፡ ለአፈ ፡ ወርቅ ፡ ለምንኀረ[69] ፡ ጽድቅ ፡
እስመ ፡ ተሐፅነ ፡ ውስተ ፡ ቤተ ፡ መነኮሳት ፡ እምንእሱ ፡ ወነሥአ ፡ ግዝ
ረተ ፡ በከመ ፡ ሕግ ፡ ውስተ ፡ ደብሩ ፡ ለበጸሎተ ፡ ሚካኤል ። ወተጠምቀ ፡
በስመ[70] ፡ ሥላሴ ፡ በእደዊሆሙ ፡ ለአርጋበ ፡ ወንጌል ፡ ልህቀ ፡ በጥበብ ፡
* 37rb ወጸንዐ ፡ በመንፈ*ስ ፡ ቅዱስ ፡ ወበእንተዝ ፡ ይረድአ ፡ ኀይል ።

31 ሐይወ ፡ በንጽሕ ፡ ወአፍቀራ ፡ ለትጋህ ፡ ወኮነ ፡ ንቁሀ ፡ ለሰሚዐ ፡
ቃለ ፡ መጻሕፍት ፡ ዘያበርህ ፡ ልበ ፡ ወያሥተፌስሕ ። ወኢተሐፅነኬ ፡ በተወል
ውሎ ። የማነ ፡ እግዚአብሔር ፡ ሐፀነቶ ፡ ጥቅመ ፡ ሃይማኖት ፡ የደቶ[71] ።
ሕገ ፡ ተላህዮ[72] ፡ ኢተምህረ ፡ ከመ ፡ ደቂቅ ፡
ውስተ ፡ መካነ ፡ መኳንንት ፡ ኢቆመ ፡ ከመ ፡ ልሂቅ ።
ለዐቂበ ፡ ሃይማኖት ፡ ጽሁቅ ፡
ወለገቢሮቱ ፡ ጥንቁቅ ።
ወእምዝ ፡ ለቢዎ ፡ ኵሎ ፡ ሕገ ፡ እግዚአብሔር ፡ ፈተወ ፡ ሥርዓተ ፡
ቀኖና ፡ ወለብሰ ፡ ልብሰ ፡ ምንኵስና ፡ ወሐይወ ፡ በድንግልና ። ተዘኪሮ ፡
* 37va ዘይቤ ፡ ጳው*ሎስ ፡ ዘአውሰበ ፡ ይሔሊ ፡ ንብረተ ፡ ዝንቱ ፡ ዓለም ፡ በዘ ፡
ያሠምራ[73] ፡ ለብእሲቱ ። ወዘሰ ፡ ኢያውሰበ ፡ ይሔልዮ ፡ ለእግዚአብሔር ፡
በዘ ፡ ያሠምሮ ፡ ለእግዚአብሔር ። ወዝንቱሰ ፡ አቡነ ፡ ኀጸወ[74] ፡ ርእሶ ፡
በእንተ ፡ እግዚአብሔር ፡ በከመ ፡ ተብህለ ፡ በወንጌል ፡ ወቦ ፡ እለ ፡ ለሊ
ሆሙ[75] ፡ ኀጸዉ[76] ፡ ርእሶሙ ፡ በእንተ ፡ መንግሥተ ፡ ሰማያት ።

32 ወበእንተዝ ፡ አንጽሐ ፡ ለነፍሱ ፡ እምዝሙት ፡ ወርኵስ ፡ ወአጥፍአ ፡
ኵሎ ፡ አሕፃሁ ፡ ለእኩይ ፡ ርሱን ፡ ወኮነ ፡ ታቦቶ ፡ ለመንፈስ ፡ ቅዱስ ።
በከመ ፡ ይቤ ፡ ጳውሎስ ፡ ቅንኡ ፡ ለእንተ ፡ ተዐቢ ፡ ጸጋ ፡ ወዓዲ ፡ እንተ ፡
* 37vb ትኄይስ ፡ * ፍኖት ፡ እሜህረክሙ ። ወከማሁ ፡ አቡነ ፡ ፊቅጦር ፡
እንተ ፡ ትኄይስ ፡ ፍኖተ ፡ ተምህረ ፡
ዘውስተ ፡ ሥጋሁ ፡ ፍሕመ ፡ አቍረረ ፡
አርዑተ ፡ ድንግልና ፡ ጸረ ፡
ዘበምድር ፡ አስተሐቀረ ፡
ዘበሰማያት ፡ አብደረ ።
ወእምዝ ፡ በአሐቲ ፡ ዕለት ፡ ሶበ ፡ መጽአ ፡ ሕሊና ፡ ፍትወተ ፡ ሥጋ ፡ አስ
ፋጢ ፡ ነሥአ ፡ ትንታገ ፡ እሳት ፡ በእዴሁ ፡ ወአንበረ ፡ ውስተ ፡ ከተማ ፡
ነፍስቱ ።

33 ርእዩ ፡ አኃውየ ፡ ጥብዐቶ ፡ ዘኢያፍርሆ ፡ ፍሕመ ፡ እሳት ፡ ከመ ፡
ያውዒ ፡ ሥጋሁ ። እስመ ፡ መዓዛ ፡ ክርስቶስ ፡ ኀደረ ፡ ላዕሌሁ ። በከመ ፡
* 38ra ይቤ ፡ ጳውሎስ ፡ ወቦ ፡ እለሂ ፡ የሐይዉ ፡ * ወቦ ፡ እለሂ ፡ ይትሐጐሉ ።
እስመ ፡ መዐዛ ፡ ለእለ ፡ ሞት ፡ ውስተ ፡ ሞት ። ወቦ ፡ መዐዛ ፡ ለእለ ፡
እምሕይወት ፡ ውስተ ፡ ሕይወት ። ወለመኑ ፡ ይደልዎ ፡ ዝንቱ[77] ፡ እስመ ፡
ኢኮነ ፡ ከመ ፡ ብዙኃን ፡ እለ ፡ ይትሜየንዎ ፡ ለቃለ ፡ እግዚአብሔር ፡ ዳእሙ ፡
ከዊነነ[78] ፡ እምንጽሕ ፡ በዘ ፡ መሐረነ ፡ እግዚአብሔር ፡ በእንተ ፡ ክርስቶስ ።

[68] Ms ያኀ» ፡ — [69] Ms «ሐረ ፡ — [70] Ms በሥመ ፡ — [71] Ms አደቶ ፡ — [72] Ms ተል» ፡ —
[73] Ms ያሰ» ፡ — [74] Ms ሐፀወ ፡ — [75] Ms «ሆ ፡ ሙ ፡ — [76] Ms ኀፀዉ ፡ — [77] Ms om. —
[78] Ms ከዊነ ፡ —

Armenia mentre cercava il regno dei cieli (*Mt 6,33*). Custodisca (anche) noi, Colui che lo ha custodito senza colpa, amen.

30 Ci addentriamo nella lode di colui che ha la bocca d'oro, canale[74] di giustizia, poiché è stato allevato nella casa dei monaci (fin) dalla sua giovinezza ed ha ricevuto la circoncisione secondo la legge, nel monastero di BäṢälotä Mikael. Fu battezzato nel nome della Trinità per mano delle colombe del vangelo (*Mt 10,16*), crebbe nella sapienza (*Lc 2,52*) e fu saldo nello Spirito Santo e per questo lo aiutava la potenza.

Virtù e ascesi di Fiqəṭor

31 Visse nella purezza e amò la vigilanza e fu sollecito nell'ascolto della parola dei Libri che illuminano il cuore e rallegrano. Infatti, non fu allevato nel dubbio[75]. Lo allevò la destra di Dio, lo circondò il bastione della fede. Non imparò la legge del divertimento[76], come i ragazzi. Da adulto non ha sostato nelle case dei principi. Fu solerte nel custodire la fede e attento nell'attuarla. E quindi, avendo compreso tutta la legge di Dio, amò l'ordinamento canonico, e indossò l'abito monastico e visse nella verginità, memore di ciò che disse Paolo: «Colui che si sposa pensa al modo di vivere di questo mondo, su come far piacere a sua moglie. Ma colui che non si sposa penserà a Dio, su come farà piacere a Dio» (1Cor 7,33.32). E questo nostro padre ha evirato sé stesso per (amore di) Dio, come è stato detto nel vangelo: «E ci sono coloro che hanno evirato sé stessi per il regno dei cieli» (Mt 19,12).

32 Per questo, purificò la sua anima dall'impudicizia e impurità e spense tutti i dardi infuocati del maligno (*Ef 6,16*) e divenne il tempio[77] dello Spirito Santo (*1Cor 6,19*). Come dice Paolo: «Siate zelanti per quella grazia più grande e la migliore via vi insegnerò» (1Cor 12,31). E così il nostro padre Fiqəṭor imparò la via migliore, raffreddò le braci che erano nella sua carne, sopportò il giogo della verginità. Disprezzò le cose terrene e preferì quelle celesti (*Col 3,2*). Dopodiché, un giorno, quando venne su di lui un pensiero della passione carnale ingannevole, prese con la sua mano un carbone di fuoco e lo pose sul suo prepuzio[78].

33 Osservate, fratelli miei, il suo coraggio che non fu intimorito dalla brace ardente, tanto da bruciare la sua carne. Poiché il profumo di Cristo dimorava in lui (*2Cor 2,15*). Come ha detto Paolo: «E ci sono coloro che si salvano e ci sono coloro che si perdono. Poiché è un odore di morte per coloro che sono per la morte. E c'è un odore per quelli che sono dalla vita per la vita. E a chi

[74] L'agiografo usa ምንኅር un termine abbastanza raro e non chiarissimo, cf. DL, col. 663.
[75] Il termine impiegato è ተወልውሎ, un sostantivo verbale. Il Dillmann riporta come termine raro una forma leggermente diversa ተወላውሎ (DL, col. 884).
[76] Il testo dice ተልህዮ, una forma non attestata, anziché ተላህዮ che appare in DL, col. 27.
[77] Letteralmente: l'arca.
[78] Secondo il suo *Gädl* (III, 1), Absadi avrebbe commesso un gesto analogo, cf. Lusini 1996, testo p. 45, trad. p. 32.

በዝንቱ ፡ መዐዛ ፡ ሕይወት ፡ ተምዒዞ ፡
መነነ[79] ፡ ለዓለም ፡ ሐውዞ ።
ወአጥፍአ ፡ ለጸላኢ ፡ ሕምዞ ።
ወበእንተዝ ፡ አሠነየ ፡ ግዕዞ ፡
እስመ ፡ ፍቅረ ፡ አምላክ ፡ አኀዞ ።
* 38rb ወኮነ ፡ ጸሀቄ[80] ፡ ለአንብቦ ፡ መ*ጻሕፍት ፡ ወለፊክሮቶሙ ።

34 ወሶበሂ ፡ ያነብብ ፡ በውስተ ፡ ጉባኤ ፡ በኀበ ፡ መካነ ፡ ትምህርት ፡ ይሰ
ማዕ ፡ እምርጉቅ ፡ እስመ ፡ ልዑለ ፡ ቃል ፡ ውእቱ ፡ ከመ ፡ ኢሳይያስ ።
ወያነክርዎ ፡ እለ ፡ ያጸምኡ ። እስመ ፡ ይበውእ ፡ ጕህና[81] ፡ ቃሉ ፡ ውስተ ፡
እዘኒሆሙ ። በከመ ፡ ተብህለ ፡ በሐዋርያት ፡ ወይኩን ፡ ዘያነብብ ፡ ሠናየ ፡
ዘይመልእ ፡ እዝነ ፡ ሕዝብ ፡ ወዘያአምር ፡ መካነ ፡ ዘያነብብ ። ወይገብር ፡
በዘ ፡ አንበበ ። በዝንቱ ፡ ኵሉ ፡ ኮነ ፡ ፍኖቱ ፡ ወሑረቱ ። ወኢያጸርዕ ፡
ገዩሰ ፡ ኀበ ፡ ቤተ ፡ ክርስቲያን ፡ ወኢያበጥል ፡ ሰዓታተ ፡ ሌሊት ፡ ወመዓ
* 38va ልት ። ወሶበ ፡ ይቀው*ም ፡ ለጸሎት ፡ ስፍሕት[82] ፡ እዴሁ ፡ እስመ ፡ ያወ
ትር ፡ በስኢል ፡ ኀበ ፡ እግዚአብሔር ፡ በውዑይ ፡ ልብ ፡ ወአልቦቱ ፡ ትካዘ ፡
ዝዓለም ፡ አላ ፡ ትካዙ ፡ ወሕሊናሁ ፡ ለአሠንዮ ፡ ቤተ ፡ ክርስቲያን ፡ ወለተ
አዝዞ ፡ ቃለ ፡ መምህሩ ።

35 ወእንዘ ፡ ሀለወ ፡ በዘ ፡ ከመዝ ፡ ግብር ፡ ርእየ ፡ አሐተ ፡ ዕለተ ፡
እንዘ ፡ ይጸውሩ ፡ ዐምደ ፡ ለሕንጸተ ፡ ቤተ ፡ ክርስቲያን ፡ ርእያ ፡ ለእግ
ዝእትነ ፡ ማርያም ፡ እንዘ ፡ ትእኅዞ ፡ ለዐምድ ፡ በጻዕዳ ፡ ፊትል ፡ ወያን
ሶሱ ፡ በማእከል ። ወእለ ፡ ይጸውርዎ ፡ ቅዱሳን ፡ ኢይበጽሑ ፡ ኀቤሁ ፡ ለዐ
* 38vb ምድ ፡ ወዐምድኒ ፡ ኢይበጽሕ ፡ ኀ*በ ፡ አርእስቲሆሙ ፡ ወየሐውሩ ፡ ርቱዐ ፡
ትሬእዩኑ ፡ አኣኃዊየ ፡ ዘከመዝ ፡ ጸጋ ፡ ዘተውህበ ፡ ለአቡነ ፡ ፊቅጦር ፡ ድርዐ ፡
ሃይማኖት ፡ ዑጹፍ ፡
ዘየሐውር ፡ በከመ ፡ ጽሑፍ ፡
በግብረ ፡ ቅዱሳን ፡ ሱቱፍ ፡
ከመ ፡ ወርቅ ፡ ንጡፍ ፡
ነጊረ ፡ ግብሩ ፡ ትሩፍ ፡
ወስእለቱኒ ፡ ውኩፍ ፡
ኀይለ ፡ ረድኤቱ ፡ ዲቤነ ፡ ያዕርፍ ።
ወካዕበ ፡ እንዘ ፡ ይቀውም ፡ በቤተ ፡ ክርስቲያን ፡ በጊዜ ፡ ቍርባን ፡ ይቤ ፡
ርኢኩ ፡ መጽአ ፡ ኀቤየ ፡ ሕፃን ፡ ፍሡሕ ፡ አኀዘ ፡ ልብስየ ፡ ከመ ፡ ዘይት
ዋነይ ፡ ምስሌየ ፡ ወአንቃዕደወ ፡ ኀቤየ ፡ ወጐንደየ[83] ፡

[79] Ms መኑና ፡ — [80] Ms ጸሀቂ ፡ — [81] Ms ጕሕና ፡ — [82] Ms ስፉ» ፡ — [83] Ms «ጐደ» ፡ —

spetta questo[79] (profumo)? Poiché noi non siamo come tanti di quelli che falsificano la parola di Dio, ma siamo[80] puri secondo quanto ci ha insegnato Dio su Cristo» (2Cor 2, 15-17). Profumato con questo profumo di vita, ripudiò il piacere del mondo. E distrusse il veleno del nemico. Perciò rese bella la sua condotta, lo aveva infatti afferrato l'amore di Dio. E fu diligente nella lettura dei Libri e nella loro interpretazione.

34 E quando leggeva nell'assemblea, nel luogo dell'istruzione, lo si sentiva da lontano perché aveva una voce alta come Isaia[81]. E lo ammiravano quelli che (lo) ascoltavano. Infatti la sua voce arcana[82] penetrava le loro orecchie, secondo ciò che era stato detto dagli Apostoli: «E che colui che legge sia buono, che riempie le orecchie[83] del popolo e che conosce il passo[84] che sta leggendo e che pratichi ciò che ha letto»[85]. La sua strada e il suo cammino fu in tutto questo. Non mancava (mai) di recarsi in chiesa e non interrompeva le ore della notte e del giorno. E quando stava in piedi per la preghiera, la sua mano era stesa poiché fu assiduo nell'implorazione presso Dio con un cuore caloroso e non aveva preoccupazioni di questo mondo, ma la sua preoccupazione e il suo pensiero era volto a beneficio della chiesa e all'obbedienza alla parola del suo maestro.

Visioni di Fiqəṭor

35 E mentre stava in una simile situazione, un giorno vide che trasportavano una colonna per edificare una chiesa, (e) vide la nostra Signora Maria, mentre teneva la colonna con un filo bianco e si muoveva in mezzo. E quei santi che (la) portavano non giungevano alla colonna e la colonna non raggiungeva le loro teste e camminavano dritti. Vedete fratelli miei, come una simile grazia fu accordata al nostro padre Fiqəṭor? Rivestito con la corazza della fede, che cammina secondo ciò che è scritto, partecipe all'operato dei santi, saggiato come l'oro, raccontare il suo operato è sovrabbondante[86], accolta è la sua preghiera, la potenza del suo aiuto riposi su di noi. Di nuovo[87],

[79] Il manoscritto omette la parola.
[80] Letteralmente: essere.
[81] Probabile allusione a Is 40,3 ripreso in Mc 1,3. Un passo dell'Horologhion dice: **ንዒ ፡ ኀቤየ ፡ እድንግል ፡ ምስለ ፡ ኢሳይያስ ፡ ወኤርምያስ ፡ ሠናያን ፡ ትንቢት ፡ ልዑላን ፡ ቃል ፡ ወሰባክያን ፡ ዘምስለ ፡ ኃይል**, «vieni a me o Vergine, insieme a Isaia e Geremia, dalla buona profezia, dalla voce alta e predicatori insieme alla potenza», cf. Mogäs 1964, p. 15.
[82] Il termine **ጕህና** significa «mistero» (DL, col. 1136), «canto solenne e ben modulato» (KWK, p. 304). Si tratta di un termine raro e non ricorre nei testi biblici.
[83] L'espressione idiomatica: «riempire le orecchie o gli occhi», significa «gratificare».
[84] Letteralmente: il luogo.
[85] Citazione libera dal *Fətḥa Nägäst*, cf. Guidi 1899, pp. 88-89.
[86] Un'espressione non immediatamente chiara, anche perchè si tratta di una composizione in rima. L'agiografo probabilmente allude all'abbondanza dei meriti e delle opere buone del protagonista.
[87] «Di nuovo» si riferisce ad una seconda visione.

* 39ra * ነዋኅ ፡ ሰዓተ ፡ ወእምዝ ፡ አምኀኒ ፡ በአፉሁ ፡ ክብርት ።
ነጽሩ ፡ እስኩ ፡ ዘከመዝ ፡ ዕበየ ፡
ለስዒመ ፡ መድኅን ፡ ዘተኀርየ ፡
በሐሊበ ፡ ወንጌል ፡ ተሰቅየ ፡
በሥርዓተ ፡ አብጥሊስ ፡ ተቀንየ ፡
እምሐውዘ ፡ ዓለም ፡ ዘጐየ ፡
መንግሥተ ፡ ሰማያት ፡ አጥረየ ፡
ካዕበተ ፡ መንፈሱ ፡ ይትመከዐብ ፡ ዲቤነ ፡ ዘሀሎ ፡ ሰማየ ።

36 ወካዕበ ፡ ንዜንወክሙ ፡ ዘኮነ ፡ በከመ ፡ ተብህለ ፡ ንነግር ፡ ዘሰማዕነ ፡
እስመ ፡ ጸሎቱ ፡ ይረድአነ ። ወእምዝ ፡ ሶበ ፡ ሐለየ ፡ አቡነ ፡ ፊቅጦር ፡
* 39rb ከመ ፡ ይሑር[84] ፡ ፍኖተ ፡ ኢየሩሳሌም ፡ ርእየ ፡ ራእየ ፡ ዘያበርህ ፡ * ልበ ፡
ወያስተፌሥሕ ፡ ነፍሰ ፡ አይድዓኒ ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ መሠጡኒ ፡ ላዕለ ፡ ወአ
ብኡኒ ፡ ውስተ ፡ ኢየሩሳሌም ፡ ሰማያዊት ፡ ወአብጽሑኒ ፡ ኀበ ፡ ሀለወት ፡
ታቦት ፡ ስርጉት ፡ ወመልዕልቴሃ ፡ አኀበር ፡ በአምሳለ ፡ ቀስተ ፡ ደመና ።
ወጽሑፍ ፡ ህየ ፡ አስማተ[85] ፡ ፲ ፡ ወ ፪ ፡ ሐዋርያተ ፡ በግዑ ። ወሰማዕኩ ፡
ቃለ ፡ ዘይብል ፡ ጸሐፎ ፡ ለፊቅጦር ፡ ምስሌሆሙ ፡ በቀለመ ፡ ብርሃን ፡
እንዘ ፡ እሬኢ ፡ በአዕይንትየ ። ናሁ ፡ ተፈጸመ ፡ መንክራቲከ ፡ እግዚኦ ፡
በከመ ፡ አይዳዕኮ ፡ ለወልደ ፡ ነጐድጓድ ፡ እንዘ ፡ ትብል ፡ ለዘ ፡ ሞአ ፡
* 39va እሁቦ ፡ መጽሐፈ ፡ ብርሃን ፡ ወውስቴቱ ፡ ጽሑፍ ፡ ስም ፡ * ሐዲስ ፡ ዘአ
ልቦ ፡ ዘየአምሮ ፡ ዘእንበለ ፡ ዘነሥአ ። ብፁዕ ፡ ዘኀረይኮ ፡ ወዘተወከፍኮ ።
ወዘአኀደርኮ ፡ ውስተ ፡ አዕፃዲከ ። አማን ፡ ብፁዕ ፡ ውእቱ ፡ አቡነ ፡ ፊቅ
ጦር ፡ እንዘ ፡ ሀሎ ፡ በሕይወቱ ፡ ዘርእየ ፡ ዕሤቶ[86] ፡ ጸሎቱ ፡ ወስእለቱ ፡
ያብአነ ፡ ውስተ ፡ በአቱ ፡ አሜን ።

37 ወካዕበ[87] ፡ አይድዐ ፡ ፩ ፡ ብእሲ ፡ ዲያቆን ፡ ዘስሙ ፡ ይስሐቅ ፡
እንዘ ፡ ይብል ፡ አንሰ ፡ ርኢክዎ ፡ ለአቡነ ፡ ፊቅጦር ፡ እንዘ ፡ ይቄድስ ፡
ቍርባነ ፡ ለቢሶ ፡ ልብሰ ፡ ክህነት ፡ ወያቄርብ ፡ ቍርባነ ። ወዓዲ ፡ ይቤ ፡
ርኢክዎ ፡ ጸዊሮ ፡ ማዕተበ ፡ መስቀል ፡ እንዘ ፡ ይቀውም ፡ ቅድመ ፡ እግዚ
* 39vb አብሔር ፡ ወ*ይትናገር ፡ በኀይል ። ሥልሰመ ፡ ይቤ ፡ ሊተሰ ፡ ወሰዱኒ ፡
መንገለ ፡ የማን ፡ ወናሁ ፡ እመውት ፡ ሀለውኩ ፡ ወለአቡነ ፡ ፊቅጦርሰ ፡
ማእከለ ፡ ብዙኀን ፡ አንበርዎ ። አማነ[88] ፡ ርቱዐ[89] ፡ ይደልዎ ፡
በከመ ፡ ይቤ ፡ ጳውሎስ ፡ ኅሬት ፡ አድምዐቶ ፡
ለተልእኮ ፡ ምሥጢር ፡ አስተዳለወቶ ።
እንዘ ፡ ሀሎ ፡ ሕያወ ፡ ቅድመ ፡ እግዚአብሔር ፡ ቀዊመ ፡ ጸገወቶ ።

[84] Ms ይሖር ፡ — [85] In marg. ፲፪ ፡ — [86] Ms ዕሤቱ ፡ — [87] In marg. ፩ ፡ — [88] Ms አማን ፡ — [89] Ms ርቱዕ ፡ —

mentre stava in piedi in chiesa durante l'Eucarestia disse: «Ho visto che è venuto a me un bambino gioioso, prese il mio vestito come se giocasse con me, e guardò verso di me e indugiò per una lunga ora, dopodichè mi salutò con la sua bocca gloriosa». Guardate dunque una siffatta grandezza! È stato prescelto per baciare il Salvatore, è stato abbeverato con il latte del vangelo, si sottomise alla disposizione dei Canoni Apostolici[88], è fuggito dal piacere mondano, ha acquisito il regno dei cieli, si raddoppi su di noi il doppio del suo spirito che è in cielo (*2Re 2,9*)!

36 Di nuovo vi raccontiamo ciò che è accaduto, secondo quanto è stato detto: «Raccontiamo quanto abbiamo ascoltato» (1Gv 1,1), perché la sua preghiera ci protegge. Dopodiché quando il nostro padre Fiqəṭor pensò di mettersi in cammino verso Gerusalemme vide una visione che illumina il cuore e rallegra l'anima, mi raccontò dicendo: «Mi rapirono in alto e mi introdussero nella Gerusalemme celeste e mi fecero giungere (nel luogo) dove c'era l'arca adornata e sopra di essa un coperchio[89] nella forma di arcobaleno. E là c'era scritto il nome dei dodici Apostoli dell'Agnello (*Apoc 21,14*). E udii una voce che diceva: 'Scrivi Fiqəṭor insieme a loro, con l'inchiostro della luce mentre io guardo con i miei occhi' ». Ecco che si sono adempiuti, o Signore, i tuoi portenti secondo quanto hai detto al figlio del tuono, quando dicesti: «A colui che vince darò il libro della luce e dentro di esso sta scritto un nome nuovo che nessuno conosce se non colui che lo ha ricevuto» (Ap 2,17). Beato colui che hai scelto e accettato, e che hai fatto dimorare nei tuoi cortili (*Sal 64,5*). È davvero beato il nostro padre Fiqəṭor che ha visto la sua ricompensa mentre era in vita. La sua preghiera e la sua intercessione ci introduca dove lui è entrato[90], amen.

Testimonianza sulla pietà di Fiqəṭor

37 E ancora un uomo, un diacono, dal nome Yəsḥaq proclamava dicendo: «Io ho visto il nostro padre Fiqəṭor mentre santificava l'Eucarestia, rivestito con gli abiti sacerdotali e offriva l'Eucarestia». E ancora diceva: «L'ho visto portando il segno della croce mentre stava davanti a Dio e parlava con forza». Per la terza volta disse: «Quanto a me, mi portarono verso destra ed ecco stavo per morire ma misero il nostro padre Fiqəṭor in mezzo ad una moltitudine». Davvero e giustamente è degno, come ha detto Paolo (*Rm 11,5.7.27*), l'elezione lo ha munificato per il servizio del mistero[91]. Pur essendo in vita,

[88] Il termine per «Canoni Apostolici» è **አብጥሊስ**, cf. DL, col. 762.

[89] Il testo usa **አጎበር** un termine amarico che significa «baldacchino, catafalco, copertura» (GuV, p. 503, KBT, p. 818). A questi significati profani TLKam, p. 1328, aggiunge «covering of the tabot».

[90] Letteralmente: presso la sua entrata.

[91] Il mistero in questo contesto è certamente l'Eucarestia, appunto una delle «cinque colonne del mistero».

አበ ፡ ለብዙኃን ፡ ሢመቶ ፡
እምጥበበ ፡ ዓለም ፡ ሰወረቶ ፡
ኀበ ፡ ጥበብ ፡ መንፈሳዊ ፡ ሜጠቶ ።
ይኅርየነ ፡ ዘኀረዮ ፡ እንበለ ፡ አስትቶ ፡ አሜን ።

* 40ra 38 ወዘንቱሰ ፡ አቡነ ፡ ፊቅጦር ፡ ኢያጽህቆ ፡ ን*ዋየ ፡ ዝንቱ ፡ ዓለም ፡
ዘእንበለ ፡ ኀሢሥ[90] ፡ ቃለ ፡ መጻሕፍት ። ወሶበ ፡ ዜነውዎ ፡ ከመ ፡ ሀሎ ፡
መጽሐፊ ፡ ባሮክ ፡ ወፅአ ፡ ከመ ፡ ይኅሥሥ ፡ ወየደ[91] ፡ ኵሎ ፡ መካናተ ፡
እስከ ፡ ሐይቅ ፡ ወሴዋ ፡ ርእዩ ፡ መጠነ ፡ ያፈቅሮ ፡ ለእግዚአብሔር ፡ ኢያ
ፍርሆ ፡ ጻማ ፡ ፍኖት ፡ ወኢዋዕየ ፡ ፀሐይ ፡ እንዘ[92] ፡ የኀሥሥ ፡ ፩ ፡ መጽ
ሐፊ ፡ ዘኀጥአ ። ወዓቃቤ ፡ ሰዓትሰ ፡ ብንያም ፡ ሶበ ፡ ነጸረ ፡ ሥነ ፡ ግብሩ ፡
ወጣዕመ ፡ ነገሩ ፡ አፍቀሮ ፡ ፈድፋደ ፡ እስመ ፡ መፍቀሬ ፡ እግዚአብሔር ፡
* 40rb ውእቱ ፡ ወኵሎሙ ፡ እለ ፡ ሰምዕዎ ፡ ያነክር*ዎ ፡ ወያፀምእዎ[93] ፡ በአርምሞ ፡
እስመ ፡ ይትናገር ፡ ቃለ ፡ መለኮት ፡ ወኢይደግሙ ፡ በዲበ ፡ ነገሩ ። በከመ ፡
ይቤ ፡ ኢዮብ ፡ ኪያየ ፡ ያፀምኡ[94] ፡ ወይሰምዑ ፡ ወያረምሙ ፡ በምክረ ፡
ዚአየ ፡ ወኢይደግሙ ፡ በዲበ ፡ ነገርየ ። ወይትሐሠዩ ፡ ሶበ ፡ እትናገሮሙ ፡
ከመ ፡ ምድር ፡ ጽምእት ፡ እንተ ፡ ትሴፎ ፡ ዝናመ ፡ ከማሁ ፡ እሙንቱሂ ፡
ለነገረ ፡ ዚአየ ። ። ወዘንቱሰ ፡ አቡነ ፡ ፊቅጦር ፡ ያስተፌሥሕ ፡ ከመ ፡
ወይን ፡ ነገሩ ፡ ያጠልል ፡ ከመ ፡ ቅብእ ፡ ወያጸግብ ፡ ከመ ፡ እክል ፡ ወይት
ፌቶ ፡ እምወርቅ ፡ ወእምዕንቍ ፡ ክቡር ። ወይጥዕም ፡ እመዓር ፡ ወሦከር ፡
* 40va እስመ ፡ ይሜርሖ[95] ፡ * እግዚአብሔር ፡ በኵሉ ፡ ፍኖቱ ።

[90] Ms ለኀ» ፡ — [91] Ms አደ ፡ — [92] In marg. ፩ ፡ — [93] Ms «ጽም» ፡ — [94] Ms ያጸ» ፡ —
[95] Ms ይሴ» ፡ —

gli ha concesso di stare in piedi davanti a Dio. Lo ha costituito padre di una moltitudine (*Gn 17,5*). Lo ha salvaguardato[92] dalla sapienza di questo mondo (*1Cor 1,20*), lo ha condotto alla sapienza spirituale. Elegga (anche) noi, senza disprezzo colui che lo ha eletto, amen.

A Ḥayq per cercare il libro di Baruc

38 E questo nostro padre Fiqəṭor non bramò la ricchezza di questo mondo, se non l'investigazione della parola dei Libri (sacri). E quando gli annunciarono che c'era il libro di Baruc, uscì per cercarlo e si aggirò per tutti i luoghi sino a Ḥayq[93] e allo Sewa[94]. Guardate in quale misura amava Dio! Non lo ha intimorito la fatica del viaggio, né l'arsura del sole quando cercava un solo libro che gli mancava[95]. E quando l'*aqqabe sä'at*[96] Binyam[97] constatò la sua buona condotta e la bontà del suo eloquio, lo amò assai perché era amante di Dio e tutti quelli che lo avevano ascoltato lo ammiravano e lo ascoltavano in silenzio perché pronunciava la parola della divinità e non avevano da ridire sulla sua parola. Come dice Giobbe: «Mi porgevano l'orecchio[98] e mi ascoltavano e tacevano per il mio consiglio e non avevano da ridire sulla mia parola» (Gb 29,21-22). E quando parlavo a loro, gioivano come terra assetata che sperava nella pioggia, così essi (bramavano) la mia parola[99]. E anche la parola di questo nostro padre Fiqəṭor rallegrava come vino la sua parola e impinguava come olio e saziava come cibo ed era più amabile dell'oro e della perla preziosa. Ed era più dolce del favo e del miele (*Sal 18,11*) perché lo accompagnava Dio in ogni sua via.

[92] Letteralmente: lo ha nascosto.

[93] Ḥayq è il grande lago che si trova nella regione del Wällo. Un'isola che al suo interno ospita la celebre chiesa di Santo Stefano e Däbrä Ḥayq Əsṭifanos noto anche come Däbrä Nägʷädʷad. Acquistò lustro e visibilità con l'avvento di Iyyäsus Mo'a nel XIII secolo come guida della comunità monastica. Däbrä Ḥayq divenne quindi un famoso centro accademico e tra i suoi discepoli annovera figure illustri come Giyorgis di Sägla, Täklä Haymanot e Aron di Darät. Durante le aspre controversie che avevano contrapposto la famiglia eustaziana con la chiesa ufficiale, Däbrä Ḥayq divenne la prigione di Filippos di Däbrä Bizen dal 1400-1404.

[94] Sewa è la forma gə'əz di Šäwa, la regione centrale dell'Etiopia.

[95] Quella di andare a cercare i libri sacri sembra una tradizione consolidata tra i monaci eustaziani. La stessa cosa si legge infatti nel *Gädl* di Absadi II, 13, cf. Lusini 1996, testo pp. 29-30, trad. pp. 20-21.

[96] *Aqqabe sä'at*, è un titolo ecclesiastico che letteralmente significa «guardiano dell'orario». Il titolo ha goduto un prestigio grande e una notevole valenza politica durante il regno di Dawit II con il potente abate, *aqqabe sä'at* Säräqä-Bərhan, oppositore implacabile degli eustaziani. Il compito dell'*aqqabe sä'at* era quello di organizzare la giornata del re e funzionava come il cappellano della corte.

[97] Allievo di Säräqä-Bərhan. Taddesse 1970, p. 104, ipotizza il 1431/32 come possibile periodo del mandato di Binyam come abate di Däbrä Ḥayq.

[98] Letteralmente: mi ascoltavano.

[99] Più che dell'io del narratore, qua sembra trattarsi di una continuazione del discorso diretto introdotto con la citazione di Giobbe.

39 ወእንዘ ፡ ሀሎ ፡ ምድረ ፡ ሴዋ ፡ ርእየ ፡ ፈረሰ ፡ ቀይሐ ፡ ወምዪጥ ፡
ገጹ ፡ መንገለ ፡ ምዕራብ ፡ ወሰምዐ ፡ ቃለ ፡ ዘይብል ፡ እቱ ፡ ብሔረከ ፡
ወአበየ ፡ አቲወ ፡ እስመ ፡ ተሰናአልዎ ፡ ሰብአ ፡ ውእቱ ፡ ብሔር ፡ ወይ
ፈቅዱ ፡ ይጽግቡ ፡ ሥነ ፡ ትምህርቱ ። ወበእንተዝ ፡ ኢክህለ ፡ ሐዊረ ።
ወአስተርአዮ ፡ ካዕበ ፡ ብእሲ ፡ ግሩም ፡ ወቀዪሕ ፡ ራእዩ ፡ ወዕውድ[96] ፡ በጽ
ሕም ፡ ወልሑይ[97] ፡ ገጹ ፡ ወጽዱላት ፡ አዕይንቲሁ ፡ ወይቤሎ ፡ እቱ ፡
ሀገረከ ። ወዝንቱሰ ፡ አቡነ ፡ ፊቅጦር ፡ አውሥአ ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ አን
* 40vb ተኬ ፡ ተአቱኑ ፡ ምስሌየ ፡ * ወይቤሎ[98] ፡ እወ ፡ አአቱ ፡ ምስሌከ ። ወሶ
ቤሃ ፡ ነገሮ ፡ ዘንተ ፡ ለርድኡ ። ተንሥኡ ፡ በጊዜሃ ፡ ወኢኀደሩ ፡ ኀቤሃ ፡
እስመ ፡ አእመረ ፡ ከመ ፡ ውእቱ ፡ ብእሲ ፡ ዘአስተርአዮ ፡

ረኣዪ[99] ፡ ኀቡአት ፡ አቡነ ፡ አብሳዲ ፡
በሰረገለ ፡ መንፈስ ፡ ዓዋዲ[100] ፡
ለሐውጾ ፡ አባግዒሁ ፡ ነጋዲ[1] ፡
አንገፎሙ ፡ እምሀያዲ ፡
ወቤዘዎሙ ፡ እምረዋዲ ፡
ዘአጽርዐ ፡ ትምህርተ ፡ ንስጥሮስ ፡ ከሓዲ ፡
ኢኀደጎሙ ፡ ውስተ ፡ ባሕረ ፡ ዓለም ፡ አባዲ ፡
ጸሎቱ ፡ ወስእለቱ ፡ ይብጽሐነ ፡ ዓዲ ፡
በንጽሐ ፡ ምግባሩ[2] ፡ ጌጋየነ ፡ ይፍዲ ።

* 41ra 40 ንግባእኬ ፡ ከመ ፡ ንንግር ፡ ውዳሴሁ ፡ ለአቡነ ፡ ፊ*ቅጦር ፡ እንዘ ፡
የሐውር ፡ ይእቱ ፡ ብሔሮ ፡ በከመ ፡ ተአዘዘ ፡ ሶበ ፡ በጽሐ ፡ ምድረ ፡
ሲሜን ፡ ኀበ ፡ ወግረ ፡ በረድ ፡ አኀዝዎሙ ፡ ሕዝብ ፡ እኩያን ፡ ተረፈ ፡
አይሁድ ፡ አኀደርዎሙ ፡ ውስተ ፡ ቤት ፡ ወገብሩ ፡ ሎሙ ፡ ዐቀብተ ፡ ወዐ
ገትዋ ፡ ለቤት ፡ ኵለንታሁ ፡ ወፈቀዱ ፡ ይቅትልዎሙ ። እስመ ፡ ቀዳሚ ፡
ተዋሥአሙ ፡ አቡነ ፡ ፊቅጦር ፡ ለሰብአ ፡ ውእቱ ፡ ብሔር ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡
ኵሎ ፡ ዘተነበዩ ፡ ነቢያት ፡ ኮነ ። ኢሳይያስኒ ፡ ይቤ ፡ ናሁ ፡ ድንግል ፡ ትፀ
ንስ ፡ ወትወልድ ፡ ወልደ ፡ ወትሰምዮ ፡ ስሞ ፡ አማኑኤል ። ወካዕበ ፡ ይቤ ፡
* 41rb ሕፃን ፡ ተወ*ልደ ፡ ለነ ፡ ወልድ ፡ ተውህበ ፡ ለነ ፡ ወቅድመት[3] ፡ ኮነ[4] ፡ በመ
ትከፍቱ ፡ ወይሰመይ ፡ ስሙ ፡ ዐቢየ ፡ ምክር ፡ መልአከ ፡ እስመ ፡ አነ ፡
አመጽእ ፡ ሰላመ ፡ ለመላእክት ። ወሕይወትሰ ፡ ዚአሁ ፡ ወዐቢይ ፡ ቅድሜሁ ፡

[96] Ms እውድ ፡ — [97] Ms ወላሕይ ፡ — [98] In marg. sec. man. ተመልከቶ (ትግርኛ) ፡ —
[99] Ms ራአዩ ፡ — [100] Ms አዋዲ ፡ — [1] Ms ነገዲ ፡ — [2] Ms መግ» ፡ — [3] Ms ቀደምት ፡ —
[4] Ms ኮኑ ፡ —

In una visione, Absadi ordina a Fiqəṭor di tornare al cenobio di origine

39 E mentre era nella regione dello Sewa, vide un cavallo rosso e con la sua faccia rivolta verso l'occidente e udì una parola che diceva: «Ritorna al tuo paese!». Ma egli si rifiutò perchè le persone di quel paese andavano d'accordo[100] con lui e desideravano saziarsi con la bontà del suo insegnamento. E per questo motivo non riuscì ad andare. E di nuovo gli si rivelò un uomo temibile, dall'apparenza chiara[1], circondato dalla barba, dal viso leggiadro (*Ct 2,14*), dagli occhi luminosi e gli disse: «Ritorna al tuo paese!». Ma questo nostro padre Fiqəṭor rispose dicendo: «Ritornerai anche tu con me?». E gli disse: «Certo, ritornerò con te!». E immediatamente (Fiqəṭor) disse questo al suo discepolo. Si alzarono subito e non rimasero in essa perché si era reso conto che quell'uomo che gli era apparso era il veggente di cose occulte, il nostro padre Absadi, colui che circolava con il carro dello spirito, il peregrinante per visitare le sue pecore, li ha liberati dal rapace, e li ha redenti dall'aggressore, che ha distrutto la dottrina di Nestorio[2] il traditore, non li ha abbandonati nello stolto[3] mare del mondo, ci visiti la sua preghiera e la sua intercessione e ancora con la purezza del suo operato risarcisca i nostri errori.

Fiqəṭor è arrestato da «avanzi di Giudei»

40 Ci addentriamo dunque a proclamare la lode del nostro padre Fiqəṭor. Mentre era in cammino per ritornare al suo paese come gli era stata comandato, quando raggiunse la regione del Simen presso le alture nevose, lo arrestarono popoli malvagi, avanzi di Giudei[4], li fecero rimanere in casa e disposero su di essi dei custodi e sbarrarono tutta la casa e desideravano ucciderli. Infatti il nostro padre Fiqəṭor aveva già[5] contraddetto le persone di quel paese dicendo: «Si è realizzato tutto quello che i Profeti avevano profetizzato. Isaia aveva pur detto: 'Ecco la vergine concepirà e partorirà un figlio e chiamerà il suo nome Emmanuele' (Is 7,14). E di nuovo ha detto: 'Un bimbo è nato per noi, ci è stato dato un figlio, ⸢la sovranità è sulle sue spalle[6], il suo nome sarà chiamato: dal consiglio grande, condottiero[7], perché

[100] È stato emendato il testo che dice: lo congedarono.
[1] Letteralmente: rossa. Cf. TLKtg, p. 1025 che spiega ቀይሕ, come «light complexioned Ethiopian».
[2] Nestorio per gli Etiopici è uno dei peggiori eretici. La durissima invettiva registrata dal *Libro del Mistero* ne è un esempio eloquente, cf. Beyene 1990, testo pp. 72-104, trad. pp. 44-62.
[3] L'agiografo usa አብዲ (cf. DL, col. 761), un termine poetico raro.
[4] Dal seguito del racconto sembra che si tratti degli etiopici di fede giudaica che tradizionalmente abitavano la zona.
[5] Letteralmente: all'inizio, prima.
[6] Letteralmente: e gli antenati furono sulle sue spalle.
[7] Il significato più ovvio di መልእክ è «angelo, messaggero», DL, col. 48.

ወአልቦ ፡ ማሕለቅት[5] ፡ ለሰላሙ ። ወዲበ ፡ መንበረ ፡ ዳዊት ፡ ትፀንዕ[6] ፡ መንግሥቱ ። ወይትወከፍ ፡ በጽድቅ ፡ ወበርትዕ ፡ እምይእዜሰ ፡ ወእስከ ፡ ለዓለም ። ኤርምያስ ፡ ይቤ ፡ ሰብሕዎ ፡ ለአምላክ ። ወሰብሕዎ ፡ ኵልክሙ ፡ ለመሲሕ ፡ ወልደ ፡ አምላክ ። ዘያነቅሀክሙ ፡ ወይኲንነክሙ ፡ ኢየሱስ ፡ ወልደ ፡ አምላክ ። ብርሃን ፡ ዘለኵሉ ፡ ዓለም ፡ ማኅቶት ፡ ዘኢይጠፍእ ፡ * 41va ሕይወት ፡ * ዘሃይማኖት ። ዘንተ ፡ ወዘይመስሎ ፡ ተናገረ ፡ እመጻሕፍተ ፡ ነቢያት ፡ ወአብጽሐ ፡ ኵሎ ፡ በበ ፡ መትልው ። ወእሙንቱኒ ፡ አውሥእዎ ፡ በአምጣነ ፡ ክሂሎቶሙ ። ወአዕቀጾሙ ፡ በኀይለ ፡ መጻሕፍት ፡ ወሞእሙ ፡ በፍትሕ ፡ ወበእንተዝ ፡ ፈቀዱ ፡ ይቅትልዎ ፡ ወአድኀኖሙ ፡ ኀይለ ፡ እግዚአብሔር ።

41 ወአውፅእሙ ፡ በሌሊት ፡ እንዘ ፡ የዐቅብዎሙ ፡ ከቢቦሙ ፡ ወኀለፉ ፡ እንተ ፡ ማእከለ ፡ በረድ ፡ ወበውእቱሰ ፡ ፍኖት ፡ ሀሎ ፡ ቀትል ፡ ጽኑዕ ። ወእንዘ ፡ የሐውሩ[7] ፡ አስተርአይዎሙ ፡ ፪ ፡ ዕደው ፡ በአምሳለ ፡ መነኮሳት ፡ * 41vb ወይቤልዎሙ ፡ ሰላም ፡ ለክሙ ። ወአው*ሥአ ፡ ቅዱስ ፡ ወይቤሎሙ ፡ ሰላመ ፡ እግዚአብሔር ፡ የሀሉ ፡ ምስሌክሙ ። ወይቤልዎ ፡ እልክቱ ፡ ዕደው ፡ እምአይቴ ፡ መጻእክሙ ፡ አኃው ፡ ወአይቴ ፡ ተሐውሩ ። ወይቤሎሙ ፡ ቅዱስ ፡ እንተ ፡ ዝየ ፡ መጻእነ ፡ ወለዝየ ፡ ነሐውር ፡ እስመ ፡ ብሔርነ ፡ ብሔረ ፡ ሰራዊ ። ወንሕነኬ ፡ እምደቂቀ ፡ መዐቅባ ፡ እግዚእ ፡ ደቂቁ ፡ ለአባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ዘደብረ ፡ ማርያም ።

42 ወአውሥኡ ፡ እልክቱ ፡ ዕደው ፡ ወይቤልዎ ፡ ለቅዱስ ፡ ኢያእመርክሙኑ ፡ ውስተዝ ፡ ፍኖት ፡ ከመ ፡ ሀሎ ፡ ቀትል ፡ ወእፎ ፡ ደፈርክሙ ። * 42ra * ወአውሥአ ፡ ቅዱስ ፡ ወይቤሎሙ ፡ እንዘ ፡ ክርስቶስ ፡ ምስሌነ ፡ ምንትኑ ፡ ያፈርህነ ፡ አኮኑ ፡ ጽሑፍ ፡ ዘይብል ፡ አይቴኑ ፡ አሐውር ፡ እመንፈስከ ። ወአይቴ ፡ እጐይይ ፡ እምቅድመ ፡ ገጽከ ። እመኒ ፡ ዐረጉ ፡ ውስተ ፡ ሰማይ ፡ ህየኒ ፡ አንተ ። ወእመኒ ፡ ወረድኩ ፡ ውስተ ፡ ቀላይ ፡ ህየኒ ፡ ሀሎከ[8] ። ወእመኒ ፡ ነሣእኩ ፡ ክንፈ ፡ ከመ ፡ ንስር ። ወሰረርኩ ፡ እስከ ፡ ማሕለቅተ ፡ ባሕር ። ህየኒ ፡ እዴከ ፡ ትመርሃኒ ። ወታነብረኒ ፡ የማንከ ። ወይእዜኒ ፡ ዘሀሎ ፡ እግዚአብሔር ፡ ምስሌሁ ፡ ምንት ፡ ያፈርሆ ። ወሰሚዖሙ ፡ እልክቱ ፡ ዕደው ፡ ተፈሥሑ ፡ በ*እንተዝ ፡ ነገር ፡ ሶበ ፡ ርእዩ ፡ ጽንዐ ፡ ሃይማኖት ። * 42rb

43 ወይቤልዎ ፡ ለቅዱስ ፡ አንትሙሰ ፡ አርምሙ ፡ ቃለክሙ ፡ እስመ ፡ ኢተአምሩ ፡ ልሳነ ፡ ብሔር ፡ ወናሁ ፡ ንሕነ ፡ ንመርሐክሙ ፡ በፈቃደ ፡ እግዚ

[5] Ms «ቅተ ፡ — [6] Ms ትፀአዕ ፡ — [7] In marg. ፪ ፡ — [8] Ms «ኩ ፡ —

io porterò la pace ai condottieri. E la sua vita è grande davanti a lui e non ci sarà fine per la sua pace. E sul trono di Davide resterà saldo il suo regno. E (lo) riceverà nella giustizia e nella rettitudine, da adesso e sino alla fine' (Is 9,5-6). Geremia dice: 'Glorificate Dio. E tutti, glorificate il Messia figlio di Dio che vi sveglia e vi giudica, Gesù Figlio di Dio. Luce di tutto il mondo, lampada che non si spegne, vita della fede' (ParGer etiop. 11,45-47)». Citò[8] questo e altro simile ad esso dai libri dei Profeti e lo recitò tutto secondo il suo ordine. E anche loro gli risposero nella misura della loro capacità. Ma li ostacolò[9] con la potenza dei libri e li sconfisse con la giustizia e per questo vollero ucciderlo ma li salvò la potenza di Dio.

Fiqəṭor fugge miracolosamente dalla prigione dei «Giudei»

41 E li condusse fuori nottetempo mentre (le guardie) li custodivano attorniandoli (*At 12,7-10*). E passarono in mezzo alla neve, e in quella via c'era una dura battaglia. E mentre camminavano gli apparvero due uomini sotto le sembianze di monaci e dissero loro: «Pace a voi!». E il santo rispose e disse loro: «La pace di Dio sia con voi!». E quegli uomini gli dissero: «Da dove siete venuti, fratelli, e dove andate?». Il santo disse loro: «Siamo venuti verso di qua e andiamo verso di là, perché il nostro paese è il paese del Särawe. E noi siamo dei figli di Mä'aqəba Ǝgzi'ə[10], figli di Abba Täwäldä-Mädəḫn di Däbrä Maryam».

42 E quegli uomini risposero e dissero al santo: «Non sapevate forse che lungo questa via c'è una dura battaglia, come dunque avete ardito?». E il santo rispose e disse loro: «Che cosa ci potrà dunque fare paura mentre Cristo è con noi (*Rm 8, 35-39*)? Non c'è forse lo scritto che dice: 'Dove dunque posso andare dal tuo spirito? E dove posso scappare dalla tua presenza? Se salgo in cielo, anche là tu sei. E se pure scendessi nell'abisso, anche là tu sei. E anche se prendessi le ali[11] come un'aquila e volassi sino alla fine del mare, anche là, la tua mano mi conduce, mi fa stare (fermo) la tua destra' (Sal 138,8-10). E anche adesso, colui che ha Dio con sé che cosa può spaventarlo?». E udito (ciò), quegli uomini gioirono per questo discorso, quando videro la femezza della (sua) fede.

43 E dissero al santo: «Voi dunque, non pronunciate una parola[12], perché non conoscete la lingua del paese; ed ecco! noi vi condurremo per la volontà

[8] Letteralmente: disse.
[9] La scelta di questo verbo non sembra casuale in un contesto in cui si vedono contrapposti «gli avanzi dei Giudei» e l'apologeta cristiano. ኣዕቀጸ, ኣዕቃጺ, «defraudare», impostore», è un termine che rievoca obbligatoriamente Giacobbe, cf. Os 12,3. Sembra che sia entrata in gioco una sottile ironia che vuole insinuare il capovolgimento del racconto di Gn 27,36: l'antico Giacobbe non è più il subdolo vincitore bensì la vittima dell'astuzia.
[10] Il nome di Eustazio, cf. Turaev 1905, p. 7; Id. 1906, p. 6.
[11] Letteralmente: l'ala.
[12] Letteralmente: ammutolite la vostra parola.

አብሔር ። ወእምዝ ፡ አውፅእዎሙ ፡ እምይእቲ ፡ ፍኖተ[9] ፡ ወይቤልዎሙ ፡ ሑሩ[10] ፡ እንተ ፡ መንጸርክሙ ፡ ሀገር ፡ ነዋ ፡ ጥቃክሙ ፡ ወአልቦ ፡ ዘይረክበክሙ[11] ፡ እኩይ ፡ ዘእንበለ ፡ ሠናይ ። ወአዕረፉ ፡ ህየ ፡ እስመ ፡ በጽሐ ፡ ጊዜ ፡ ዕረፍት ፡ ዘሰናብት ። ወይቤሎሙ ፡ ቅዱስ ፡ አልቦ ፡ ንመጽእ ፡ ምስሌክሙ ፡ ውስተ ፡ ሀገርክሙ ፡ ይኄይሰነ ፡ መጺእ[12] ። ወሰሐቅዎ ፡ ወይቤልዎ ፡ ብሔርነ*ሰ ፡ ርኁቅ ፡ ውእቱ ፡ ወኢይትከሀለክሙ ፡ ትብጽሑ ፡ ይእዜ ፡ ምስሌነ ፡ ወአንትሙሰ ፡ ሑሩ[13] ፡ ኀበ ፡ ዘአመርናክሙ ፡ ወሰላመ ፡ እግዚአብሔር ፡ የሀሉ ፡ ምስሌክሙ ።

* 42va

44 ወዘንተ ፡ ብሂሎሙ ፡ ኀለፉ ፡ እልክቱ ፡ ዕደው ፡ እምኔሆሙ ፡ ወቅዱስኒ ፡ ምስለ ፡ ወልዱ ፡ አተዉ ፡ ውስተ ፡ ይእቲ ፡ ሀገር ። ወአእመረ ፡ በመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ፊቅጦር ፡ ከመ ፡ ዝንቱ ፡ ግብር ፡ እምኀበ ፡ እግዚአብሔር ፡ ኮነ ። ወፈነዎሙ ፡ ለመላእክቲሁ ፡ በአምሳለ ፡ ዕደው ፡ ከመ ፡ ይርድእዎሙ ፡ ወያድኅንዎሙ ፡ እምቀትል ። ወናሁ ፡ ተፈጸመ ፡ ቃለ ፡ መጽሐፍ ፡ ዘይቤ ፡ ብፁዕ ፡ ብእሲ ፡ * ዘአምላከ ፡ ያዕቆብ ፡ ረዳኢሁ ። ወትውክልቱኒ ፡ ላዕለ ፡ እግዚአብሔር ፡ አምላኩ ። ወዓዲ ፡ ይቤ ፡ እስመ ፡ ለመላእክቲሁ ፡ ይኤዝዞሙ ፡ በእንቲአከ ፡ ከመ ፡ ይዕቀቡከ ፡ በኵሉ ፡ ፍናዊከ ።

* 42vb

45 ወእምድኅረዝ ፡ ኵሉ ፡ አተዉ ፡ በረከ ፡ መካኖሙ ፡ ድብረ ፡ ማርያም ። ወተፀምደ ፡ ቅዱስ ፡ በከመ ፡ ልማዱ ፡ ለአንብቦ ፡ መጻሕፍት ፡ ወአንብቦቱኒ ፡ ዘምስለ ፡ ልቡና ። በከመ ፡ ይቤ ፡ ዳንኤል ፡ ነቢይ ፡ ዘይቀውም ፡ ውስተ ፡ መካን ፡ ቅዱስ ፡ ወዘያነብብ ፡ ለይለቡ ። ወሐዋርያኒ ፡ ይቤ ፡ ወእለሰ ፡ ያነቡ ፡ ወኢይሌብዉ ፡ ይመ*ስሉ ፡ ከመ ፡ ነፋስ[14] ፡ ወከመ ፡ ሀገር ፡ ዘአልቦ ፡ ሰብእ[15] ። ።

* 43ra

46 ወእምድኅረዝ ፡ በውእቱ ፡ መዋዕል ፡ ነግሠ ፡ ዘርአ ፡ ያዕቆብ ፡ መፍቀሬ ፡ እግዚአብሔር ፡ ርቱዐ ፡ ሃይማኖት ። ወዓመታተ ፡ ዓለምሰ ፡ ዘኮነ ፡ እምአዳም ፡ እስከ ፡ ቀዳሚ ፡ ዓመተ ፡ መንግሥቱ ፡ ለዘርአ ፡ ያዕቆብ ፡ ዘተሰምየ ፡ ቈስጣንጢኖስ[16] ፡ ፱ ፡ አምአት ፡ ዘበ ፡ ምዕዋደ[17] ፡ ሱባዔ ፡ ዘምስለ ፡ ፭ ፡ ፻[18] ፡ ዓመት ፡ ከመዝ ፡ ይመስል ። ወእምአቅማረ ፡ ምዕዋድ[19] ፡ ዘሐሳብ[20] ፡ ፫ ፡ ፻ ፡ ፶ ወ ፰ ፡ ዘምስለ[21] ፡ ፯ ፡ ዓመት ። ከመዝ ፡ ይመስል ።

[9] Ms ፍኖት ፡ — [10] Ms ሐሩ ፡ — [11] Ms «ረክሙ ፡ — [12] Ms መጺአ ፡ — [13] Ms ሐሩ ፡ — [14] Ms መንፈስ ፡ — [15] Ms ሰብአ ፡ — [16] In marg. ፱ ፡ — [17] Ms «እዋ» ፡ — [18] In marg. ፭፻ ፡ — [19] Ms «እዋ» ፡ — [20] In marg. ፫፻፶፰ ፡ — [21] In marg. ፯ ፡ —

di Dio!». E dopodiché li fecero uscire da quella via del brigantaggio[13] e dissero loro: «Andate al paese di fronte a voi! Eccola vicino a voi! E non vi incontrerà nulla di male se non di bene!». E là fecero riposo perché era giunto il tempo del riposo dei sabati. E il santo disse loro: «Non veniamo anche noi con voi? Per noi è meglio venire al vostro paese!». E gli risero e gli dissero: «Purtroppo il nostro paese è lontano e adesso voi non potete raggiungerlo insieme a noi, voi però andate dove vi abbiamo indicato e la pace di Dio sia con voi».

Le guide celesti si dipartono da Fiqəṭor e compagni

44 E detto questo quegli uomini passarono oltre loro, mentre il santo insieme al suo figliolo ritornarono a quel paese. E Fiqəṭor seppe nello Spirito Santo che quest'opera era stata attuata da Dio. E inviò i suoi angeli sotto le sembianze di uomini, perché li aiutassero e li salvassero dalla battaglia. Ed ecco che si è realizzata la parola del Libro che dice: «Beato l'uomo che ha come suo aiuto il Dio di Giacobbe, la cui speranza è nel Signore suo Dio» (Sal 145,5). E dice anche: «Poiché ordinerà i suoi angeli per te, affinché ti preservino in ogni tua via» (Sal 90,11).

Fiqəṭor rientra a Däbrä Maryam

45 E dopo tutto questo ritornarono all'eremo[14], loro abitazione, Däbrä Maryam. E il santo, secondo la sua abitudine, si sottomise alla lettura dei Libri e la sua lettura era (fatta) con attenzione. Come dice il profeta Daniele: «(Colui) che sta in piedi nel luogo santo e che legge stia attento» (Dn 9,23). E anche l'apostolo ha detto: «Quanto a coloro che leggono e non prestano attenzione assomigliano al vento[15] e come un paese in cui non c'è nessuno»[16].

Rassegna cronologica

46 E dopo questo, in quei giorni regnò Zär'a Ya'əqob, amante di Dio, dalla retta fede. E gli anni del mondo che sono trascorsi da Adamo fino al primo anno del regno di Zär'a Ya'əqob[17], soprannominato Costantino, (sono) novecento secondo il ciclo delle settimane con quattrocento anni, così sembra. Trecentocinquantadue insieme a sette anni, secondo i calcoli del ciclo del computo. Così sembra. E inoltre l'Anno della Misericordia che si avvicina al computo gə'əz: settantasette con dodici anni. Sembra così, da così, fino a

[13] Letteralmente: della battaglia.
[14] **በረከ** non è attestato in gə'əz. Esistono invece i termini **በረኻ** in tigrino e **በረሃ** in amarico. **በረኻ/በረሃ** significa «luogo deserto, disabitato». Cf. Da Bassano 1918, p. 320. Si veda anche Leslau 1987, pp. 104-105.
[15] Letteralmente: allo spirito.
[16] Citazione non identificata.
[17] Zär'a Ya'əqob salì al trono nel 1426 AM, 1434 AD.

* 43rb ወዓመተ ፡ ምሕረትሂ ፡ እንተ*ኀበ ፡ ይቀርብ ፡ በሐሳበ ፡ ግዕዙ[22] ፡ ፸ ወ ፯ ፡
ምስለ ፡ ፲ ፡ ፪ ፡ ዓመት ፡ ከመዝ ፡ ወእምዝ ፡ እስከዝ ፡ ይመስል ። ወዘይ
መጽእሰ ፡ ዓመታት ፡ እንዳዒ ፡ በከመ ፡ ይቤ ፡ ዕዝራ ፡ ዘኀለፈሰ ፡ አአምር ፡
ወባሕቱ ፡ ዘይመጽእሰ ፡ ኢየአምር ። ወዓዲ ፡ ይቤሎ ፡ ዘአስተርአዮ ፡ ዘንተ ፡
ነገረ ፡ ንግር ፡ ወዘንተ ፡ ነገረ ፡ ኅባእ ።

47 ወእምዝ ፡ ሶበ ፡ ነግሠ ፡ ዘርአ ፡ ያዕቆብ ፡ ዘተሰምየ ፡ ቈስጣንጢኖስ ፡
በታስዕ ፡ ወርኅ ፡ እምአውራኅ ፡ ሮሜ ፡ ወዐሥር ፡ በግዕዝ ፡ ወሳድስ ፡ በጽ
ርዕ ። ወሣልስ ፡ በዕብራውያን ። ወአመ[23] ፡ ፳ ፡ ሁ ፡ ለሐዚራን ፡ ወዝው
እቱ ፡ አመ ፡ ፳ ወ ፯ ፡ ለሰኔ[24] ፡ በግዕዝ ፡ ሐለየ ፡ በልቡ ፡ ዘይቤ ፡ ሰሎ
* 43va *ሞን ፡ ቀዳሚሃ ፡ ለጥበብ ፡ ፈሪሃ ፡ እግዚአብሔር ። ወምክር ፡ ሠናይት ፡
ለኵሉ ፡ ዘይገብራ ። ወበካልእኒ ፡ መጽሐፍ ፡ ይብል ፡ ሥርዋ ፡ ለጥበብ ፡
ፈሪሃ ፡ እግዚአብሔር ። ወአዕጹቂሃኒ ፡ ያነውኅ ፡ መዋዕለ ፡ ሕይወት ። ወሐ
ዋርያ ፡ ጴጥሮስ ፡ ይቤ ፡ ጥበቡ ፡ እንከ ፡ ወአጥብቡ ፡ ልበክሙ ፡ ዘንተ ፡
ወዘይመስሎ ፡ ለበወ ፡ ብዙኃ ። እስመ ፡ ለሊሁ ፡ ንጉሥ ፡ ምሁረ ፡ መጻ
ሕፍት ፡ ወትርጓሜሆሙ ፡ ወፍካሬሆሙ ።

48 ወሐለየ ፡ ዘይቤ ፡ ሰሎሞን ፡ ብዝኀ ፡ ጠቢባን[24a] ፡ መድኃኒተ ፡ ዓለም ፡
ወንጉሥ ፡ ጠቢብ[25] ፡ መድኀኒተ ፡ ሕዝብ ። ወለበወ ፡ ዘይቤ ፡ ንጉሥ ፡
* 43vb * ጠቢብ ፡ ይጌሥጽ ፡ አሕዛቢሁ ፡ መኰንን ፡ ለባዊ ፡ ይገብር ፡ ሥርዓተ ።
ወበእንተዝ ፡ ነገር ፡ ተመስጠ ፡ ሕሊናሁ ፡ በፍቅረ ፡ እግዚአብሔር ። ወበ
ጣዕመ ፡ ቃለ ፡ መጻሕፍት ፡ ኮነ ፡ ስቁየ[26] ። እስመ ፡ ሰምዐ ፡ ዜናሆሙ ፡
እምቅድመ ፡ ይንግሥ ፡ ለእሉ ፡ ቅዱሳን ፡ ደቂቀ ፡ ለአባ ፡ መዐቅባ ፡ እግ
ዚእ ፡ ዘተሰምየ ፡ ኤዎስጣቴዎስ[27] ፡ ወዘከመ ፡ የሐውሩ ፡ በሥርዓተ ፡ ቀኖና ፡
ዘሐዋርያት ፡ ወያቀውሙ ፡ ስምዐ ፡ በ ፹ ወ ፩ ፡ መጻሕፍት ። ወዘከመ ፡ ያከ
* 44ra ብሩ ፡ ሰንበታተ ፡ ወበዓላተ ፡ በከመ ፡ ጽሑፍ ፡ ወበዝ ፡ ነገር ፡ ተፈሥ*ሐ ፡
ፈድፋደ ።

[22] In marg. ፸፯ ፡ ፲፪ ፡ — [23] In marg. ፳ ፡ — [24] Ms ለሴኔ ፡ — [24a] Ms ጢቢ» ፡ —
[25] Ms ጢቢብ ፡ — [26] Ms ሥቁየ ፡ — [27] Ms ኤው» ፡ —

così[18]. Non so a riguardo degli anni venturi, come dice Esdra: «So di quello che è trascorso, ma non so di quello che dovrà venire» (4 Esd 4,46). Ma colui che gli apparve gli disse: «Annuncia questa parola e nascondi questa parola» (4Esd 14,6).

Il regno di Zär'a Ya'əqob

47 Dopo ciò, quando regnò Zär'a Ya'əqob, soprannominato Costantino, nel nono mese del calendario romano, nel decimo in quello gə'əz e nel sesto in quello greco e nel terzo in quello degli ebrei, nel ventesimo di Ḥaziran[19], ossia nel ventisei di Säne nel (calendario) gə'əz[20], pensò nel suo cuore a ciò che diceva Salomone: «L'inizio della sapienza è il timore di Dio» (Prv 1,7) ed è un buon consiglio a coloro che la adempiono (*Sal 110,10*). E in un altro libro dice: «La radice della sapienza è il timore di Dio e i suoi rami allungano i giorni della vita» (Sir 1,25). E l'apostolo Pietro dice: «Siate dunque saggi e rinsavite i vostri cuori» (1Pt 5,8). Fece molta attenzione a questo e ad altro simile ad esso. Poiché il re stesso era istruito nei Libri e nella loro traduzione e nella loro spiegazione.

48 E pensò a ciò che aveva detto Salomone: «Una moltitudine di sapienti è medicina per il mondo e un re sapiente è medicina per il popolo» (Sap 6,26[21]). E fece attenzione a quanto disse (Salomone): «Un re sapiente ammonisce i suoi popoli e il governatore assennato metterà ordine» (Sir 10,1). E a causa di questa parola il suo pensiero fu rapito dall'amore di Dio. E fu irrorato con la dolcezza della parola delle Scritture. Poichè aveva sentito la fama di quei santi[22] figli di Abba Mä'aqəba Ꝫgzi'ə[23], soprannominato Ewosṭatewos, prima che diventasse re. E su come camminassero secondo l'ordinamento canonico degli apostoli e come avanzavano testimonianze dagli ottantuno Libri. E su come celebrassero i sabati e le feste secondo quanto sta scritto, e per questa cosa si rallegrò molto.

[18] Un fraseggio che espone in modo inequivocabile la poca chiarezza del computo. Ci sono grandi difficoltà con il computo in base «all'anno del mondo», giacché 1434 AD equivale al 6926. L'agiografo parla poi di un ciclo di 7 (ሱባዔ, «settimane»), da cui risultano 6700 anni (7 × 900 + 400), il secondo ciclo di 19 (አቅማረ ፡ ምእዋድ ፡ ዘሐሳብ ፡), dal quale si ottengono 6695 anni (352 × 19 + 7). Entrambi i calcoli non offrono un risultato attendibile. Il terzo computo è ancora più complicato e non si riesce nemmeno ad immaginare che cosa potrebbe essere la somma alla quale l'autore vuole arrivare.

[19] *Ḥaziran* è la forma araba di *Ḥazuran*, nome del nono mese siriano che corrisponde a giugno, cf. DL, col. 120.

[20] I.e., il 20 giugno. Si nota l'imprecisione cronologica: giugno è il decimo mese del calendario «romano», cioè bizantino, non il nono, e il sesto nel calendario giuliano, non il «greco». Il mese di Sivan ebraico, maggio/giugno, è effettivamente il terzo dell'anno che comincia a primavera.

[21] La seconda parte del rimando è una citazione libera dell'originale che nella versione etiopica recita: «Un re assennato è un patrono del popolo».

[22] Letteralmente: aveva udito loro notizie.

[23] La forma del nome di Eustazio nei nostri due *Gädl* non è omogenea. Dovrebbe essere Ma'əqäbä Ꝫgzi'ə, cf. Turaev 1905, p. 7.

49 ወእምድኅረ ፡ ነግሠ ፡ በሣልስ ፡ ወርኅ ፡ ለአከ ፡ ኀበ ፡ እሉ ፡ ቅዱሳን ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ ሰላምአ[28] ፡ ለክሙ ፡ በአምኃ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ። ወናሁአ ፡ አነአ ፡ ሶበአ ፡ ሰማዕኩአ ፡ ዜናክሙአ ፡ አፍቀርኩአ ፡ እስመ ፡ ተሐውሩአ ፡ በሕገ ፡ መጻሕፍትአ ። ወይእዜኒአ ፡ ፈንዉ ፡ ኀቤየአ ፡ ሰብአአ ፡ ጠቢባነአ ፡ እለ ፡ ይተረጕሙአ ፡ መጻሕፍተአ ፡ ከመ ፡ ይርታዕ ፡ ሃይማኖተ ፡ ክርስቲያንአ ። ወጸልዩአ ፡ ላዕሌየአ ፡ ወበእንተ ፡ መንግሥትየ ፡ አ ። ወበጺሖ ፡ ላእክ ፡ ነገረ ፡ ለጉባኤ ፡ ዘደብረ ፡ ማርያም ፡ ወለአባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ። ወሶበ ፡ ሰም*0 ፡ (* 44rb) አረጋዊ ፡ ተፈሥሐ ፡ ፈድፋደ ፡ በእንተ ፡ ዘይቤ ፡ ንጉሥ ፡ በ ፹ ወ ፩ መጻሕፍተ ፡ ሕግ ፡ ንትዋሣእ ። ወደቂቁኒ ፡ ተፈሥሑ ፡ ምስሌሁ ፡ ወይቤልዎ ፡ አኃው ፡ ንምክርኬ ፡ ዘናገብእ ፡ ቃለ ፡ ለንጉሥ ፡ ወይቤሎሙ ፡ አረጋዊ ፡ ምንተኑ ፡ ዘንመክር ፡ በእንተ ፡ ሃይማኖት ፡ ርትዕት ፡ ዘእንበለ ፡ አሆ ፡ ወሐዊር ፡ ፍጡነ ።

50 ወሠምሩ ፡ ጉባኤ ፡ በዝ ፡ ነገር ፡ ወአግብኡ ፡ ቃለ ፡ ቡራኬ ፡ ለንጉሥ ፡ ወተናገርዎ ፡ ለላእክ ፡ እንዘ ፡ ይብሉ ፡ አሆ ፡ በቃለ ፡ ሰላም ። ወእምዝ ፡ ኀረዩ ፡ እምአኃው ፡ ጠቢባነ ፡ ወኀረዮ ፡ አባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ለብፁዕ ፡ ፊቅጦር ፡ ከመ ፡ ይሑር[29] ፡ ኀበ ፡ ንጉሥ ፡ እ*ስመ ፡ (* 44va) ጠቢብ ፡ ፈድፋደ ፡ ወምሁር ፡ መጻሕፍተ ፡ ነቢያት ፡ ወሐዋርያት ፡ ወትርጓሜሆሙ ። ወፈነዎ ፡ ምስለ ፡ አኃዊነ ፡ ኀበ ፡ ንጉሥ ፡ በቃለ ፡ ሰላም ።

51 ወእሉሰ ፡ ቅዱሳን ፡ ደቂቁ ፡ ለአባ ፡ ማዕቃባ ፡ እግዚእ ፡ ዘተሰምየ ፡ ኤዎስጣቴዎስ ፡ ወቦሙ ፡ ልማደ ፡ ሕግ ፡ ወቀኖና ፡ በእንተ ፡ ክብረ ፡ ሰንበታት ፡ ወበእንተ ፡ ዘየሐውሩ ፡ ፍኖተ ፡ እምከመ ፡ አልጸቀ ፡ ሳድስት ፡ ዕለት ፡ ወመስየ ፡ ኢይትገሐሱ ፡ ወኢምንተኒ ፡ ኢለየማን ፡ ወኢለፀጋም ፡ ዳእሙ ፡ ህየ ፡ ያሰነብቱ ። እመሂ ፡ ብሔረ ፡ ቀትል ፡ ወፈያት ፡ ወእመሂ ፡ ምድረ ፡ አራዊት ፡ ወእመሂ ፡ ኮነ ፡ ምድረ ፡ ሞት ፡ ወለእ*መሂ ፡ (* 44vb) ኮነ ፡ ምድረ ፡ መቅሠፍት ፡ ወሕማም ፡ ወመዓት ። አው ፡ ምድረ ፡ ረኃብ ፡ ወጽምእ ፡ ወእመሂ ፡ በዘ ፡ ኮነ ፡ ከዊኖ ፡ አልቦ ፡ ኀበ ፡ የሐውሩ ፡ ዘእንበለ ፡ ህየ ፡ ያሰነብቱ ፡ እንዘ ፡ ይብሉ ፡ ብፁዓን ፡ እለ ፡ ይመውቱ ፡ በእንተ ፡ ቃለ ፡ እግዚአብሔር ።

52 ወበእንተዝ ፡ መብልዕ ፡ ወመስቴ ፡ አልቦሙ ፡ ዘይገብሩ ፡ ወኢምንተኒ ፡ ዘእንበለ ፡ ዘአስተዳለውዎ ፡ በዕለተ ፡ ሳድስት ፡ በከመ ፡ ጽሑፍ ፡ ውስተ ፡ ሕግ ። ወበሥርዓት ፡ ዘሐዋርያት ፡ ጽሑፍ ፡ ይብል ፡ ሐሙሰ ፡ መዋዕለ ፡

[28] Ms ሰላ» ፡ — [29] Ms ይሖር ፡ —

Zär'a Ya'əqob rivolge un invito ai santi

49 E tre mesi dopo che regnò, inviò (un messaggio) a quei santi dicendo: «Che la pace sia con voi per il dono dello Spirito Santo! Ed ecco che quando io ho sentito notizie sul vostro conto (vi) ho amato perché voi camminate secondo la legge dei Libri. E ora mandate dunque a me persone sagge che interpretano i libri affinché si rettifichi la fede cristiana. E pregate per me e per il mio regno!». E il messaggero arrivato (a destinazione) riferì all'assemblea di Däbrä Maryam e ad Abba Täwäldä-Mädəḫn. E quando il vegliardo udì quanto il re aveva detto: «Discutiamo in base alla legge degli ottantuno Libri!», se ne rallegrò assai. E anche i suoi figli si rallegrarono con lui e i fratelli gli dissero: «Consigliamoci dunque sulla parola con cui dobbiamo rispondere al re!». E il vegliardo disse a loro: «Che cosa dobbiamo consigliarci sulla retta fede, se non (dire) di sì e incamminarsi prontamente?».

L'assemblea accoglie l'invito del re

50 E l'assemblea si mise d'accordo su questa parola e risposero al re con una parola di benedizione e parlarono al messaggero dicendo: «Va bene con la parola di pace!». E dopodiché scelsero dei saggi tra i fratelli e Abba Täwäldä-Mädəḫn scelse il beato Fiqəṭor affinché si recasse dal re, perché era molto saggio e istruito nei libri dei Profeti e degli Apostoli e nella loro interpretazione. E lo inviò dal re insieme ai nostri fratelli con una parola di pace.

Osservanza dei sabati, fino a dare la propria vita

51 Quanto a quei santi, figli di Abba Mä'əqaba Ǝgzi'ə, chiamato Ewosṭatewos, e avevano l'usanza della legge e del canone, a riguardo della venerazione dei sabati, e a riguardo del loro viaggiare, che se si avvicinava il sesto giorno e si faceva sera non si discostavano in nessun modo, né a destra, né a sinistra, ma colà trascorrevano il sabato e la domenica. Fosse anche un paese di omicidio o di briganti, o anche una terra di animali selvatici, fosse anche una terra di morte, anche se fosse una terra di calamità e di malattia e di collera. Oppure una terra di fame e di sete, e anche se accadeva qualunque cosa, non c'era modo per cui viaggiassero, ma colà trascorrevano il sabato e la domenica. Essi dicevano: «Beati coloro che muoiono a causa della Parola di Dio!».

52 E anche a proposito del cibo e della bevanda non facevano assolutamente nulla se non ciò che avevano preparato nel sesto giorno, secondo quanto era stato scritto nella legge (*Es 16,22-30*). E nell'ordinamento degli Apostoli c'è lo scritto che dice: «Compite le vostre opere nei cinque giorni, nel sabato e nella domenica non fate nessun lavoro»[24], c'è questo e ci sono

[24] Cf. Lv 23. Questo provvedimento appare in diverse parti del libro del *Sinodos*, e.g. in Bausi 1995, testo pp. 45, 79, 80, trad. pp. 9, 21, 22. Cf. anche il *Fətḫa Nägäst*, Guidi 1899, p. 193.

* 45ra ግበሩ ፡ ግብረክሙ ፡ በሰንበት ፡ ወበእሑድ ፡ ኢትግበሩ ፡ ወኢምን*ተኒ ፡ ግብረ ፡ ዝኒ ፡ ወዘይመስሎ ፡ ሀሎ ፡ ብዙኅ ፡ ትእዛዘ ። ወበበዓላትኒ ፡ ቦዘይ ነግር ፡ ብዙኅ ። ወበእንተዝ ፡ ትእዛዝ ፡ ፈድፋደ ፡ ይትመነደቡ ፡ በውስተ ፡ ፍኖት ፡ ተዘኪሮሙ ፡ ዘበሰማያት ፡ ሀብተ ፡ መካነ ፡ ዘይኄይስ ፡ እምውሉድ ፡ ወአዋልድ ፡ መንግሥተ ፡ ዘለዓለም ፡ ዘኢየኀልቅ ። ወዘበምድርኒ ፡ ዕቅበታተ ፡ ወበረከታተ ፡ ዘሀሎ ፡ በእንተዝ ፡ ነገር ፡ ተሰቅሉ ፡ ፈድፋደ ።

53 ወአባ ፡ ዐቢይ ፡ አቡነ ፡ ኤዎስጣቴዎስ ፡ በእንተዝ ፡ ግብር ፡ ዐብየ[30] ፡ ወተለዐለ ፡ ፈድፋደ ፡ ወኮነ ፡ ረአዬ ፡ ኅቡአት ፡ ወፈዋሴ ፡ ድውያን ፡ ወሕ * 45rb ሙማን ፡ * ወእለሂ ፡ አጋንንት[31] ፡ አውፅአ ። ወዘ ፡ ይቤ ፡ በቃሉ ፡ ኵሉ ፡ ይከውኖ ። ወኵሉ ፡ ፍኖቱ ፡ ከመ ፡ ሐዋርያት ። ወበውስተ ፡ ፍኖቱሂ ፡ አግማል ፡ ሰገዱ ፡ ሎቱ ። ወቦ ፡ ብዙኃንኒ ፡ ዘገብረ ፡ ተአምረ ፡ ወኢን ክል ፡ ይእዜ ፡ ጽሒፎቶ ፡ ወባሕቱ ፡ ሀሎ ፡ ውስተ ፡ መጽሐፈ ፡ ገድሉ ፡ ዘይነግር ፡ ዘከመ ፡ ዐደወ ፡ ባሕረ ፡ ኢያሪኮ ፡ ነጺፎ ፡ ዐጽፎ ፡ መልዕልተ ፡ ማይ ፡ ከመዘ ፡ ሐመር ፡ ወዘከመ ፡ ቦአ ፡ አርማንያ ፡ ወበሀየኒ ፡ ዘከመ ፡ አንሥአ ፡ ምውታነ ፡ ወፈወሰ ፡ ድውያነ ።

54 ወእምድኅረ ፡ አዕረፈሂ ፡ ዘከመ ፡ አውፅአ ፡ በይእቲ ፡ ዐፅፍ ፡ እማ * 45va ዕምቀ ፡ ባሕር ፡ ለዘ ፡ ይገብር ፡ ተዝካሮ ። ትምህርቱ ፡ ለኤዎስጣ[32]*ቴዎስ[33] ፡ ስፉሕ ፡ ከመ ፡ መንጦላዕተ ፡ ወርቅ ፡ ንጹሕ ፡ ወፍሬሁ ፡ ከመ ፡ ዕፀ ፡ ዘግባ ፡ ብዙኅ ። ኤዎስጣቴዎስ[34] ፡ ፈለገ ፡ ጥበብ ፡ ዘውስቴቱ ፡ ማይ ፡ ንጹሕ ፡ ኵሉ ፡ ዘከረዮ ፡ ይረዊ ፡ እምኔሁ ። ወዝኬ ፡ ኵሉ ፡ ዘተስእለ ፡ ኪያሁ ፡ ይጠብብ ፡ በኀቤሁ ፡ ብሂል ። ኤዎስጣቴዎስ[35] ፡ ተከዜ ፡ አእምሮ ፡ ነቅዐ ፡ ልቡና ። ኤዎስጣቴዎስ[36] ፡ መዝገበ ፡ ጥበብ ፡ ምርካበ ፡ ተምኔታት ፡ ወኵሉ ፡ ዘይትፌቶ ። አይቴ ፡ ወአይቴ ፡ ዘኢተሰምዓ ፡ ትምህርትከ ፡ በውስተ ፡ ኵሉ ፡ ምድረ ፡ ኢትዮጵያ ።

[30] Ms ዐቢየ ፡ — [31] Ms «ንተ ፡ — [32] Ms «ውስ» ፡ — [33] In marg. sec. man. ተመልከቶ ፡ — [34] Ms «ውስ» ፡ — [35] Ms «ውስ» ፡ — [36] Ms «ውስ» ፡ —

anche tanti (altri) regolamenti simili ad esso. E ci sono tante cose che prescrive per le feste[25]. E subivano molte afflizioni lungo la via a causa di questo comandamento, ricordandosi della ricchezza del cielo, il luogo che vale più di figli e figlie, il regno eterno che non finisce. E (ricordandosi) i tesori[26] e le benedizioni che si ottengono sulla terra a motivo di questa parola, si elevarono assai.

Il modello è Ewosṭatewos

53 E il grande padre, il nostro padre Ewosṭatewos divenne grande per questo operato[27] e fu innalzato grandemente, e divenne veggente di cose nascoste, e guaritore di ammalati ed infermi, ed espulse i demoni. E ogni cosa che proferiva con la sua voce, si compiva per lui. E ogni sua via era come quella degli apostoli. E lungo la sua via si prostrarono davanti a lui i cammelli[28]. E ci sono anche tanti (altri) miracoli che lui ha fatto ma adesso non possiamo scriverli, essi stanno comunque nel libro del suo agone che racconta su come ha attraversato il mare di Iyyarikko[29] stendendo la sua tunica sopra le acque[30], come se fosse una barca, e su come sia arrivato in Armenia e come là ha risuscitato i morti[31] ed ha guarito gli ammalati[32].

54 E come anche dopo la sua morte[33], con quella stessa tunica ha estratto dall'abisso del mare colui che avrebbe celebrato la sua memoria. L'insegnamento di Ewosṭatewos è esteso come una tenda di oro puro e i suoi frutti abbondanti come (quelli) dell'albero del cedro (*Sal 91,13*). Ewosṭatewos è un fiume di sapienza, dentro il quale c'è acqua pura, chiunque lo scava sarà da lui saziato. E ciò significa che chiunque lo implorerà sarà saggio in lui. Ewosṭatewos è un fiume della conoscenza, sorgente dell'intelligenza. Ewosṭatewos è deposito della sapienza, colui per il quale si ottengono le aspirazioni e tutto ciò che si desidera. Dove e dove, in tutta la terra dell'Etiopia non si è sentito il tuo insegnamento?

[25] Letteralmente: che nelle feste dice.

[26] Letteralmente: custodia, atto di custodire, cf. DL 980. Il sostantivo verbale **ዐቅበት** non è molto usato e non è molto chiaro per quale motivo l'agiografo lo abbia scelto nel presente passo che comunque rimane oscuro.

[27] Per il fatto che aveva fermamente stabilito la prassi di venerare il sabato insieme alla domenica.

[28] Il fatto sarebbe accaduto durante il viaggio verso Gerualemme, cf. Turaev 1905, p. 81; Id. 1906, p. 42.

[29] Il mare di Iyyarikko [§ 28: Iyyariko] è il Mediterraneo.

[30] Cf. supra § 28.

[31] Ha ridato la vita ad un fanciullo che i suoi accompagnavano alla tomba subito dopo essere sceso dalla sua «tunica-nave». Per il racconto particolareggiato, cf. Turaev 1905, pp. 109-11; Id. 1906, p. 57-58.

[32] Per alcune delle guarigioni compiute da Eustazio, cf. Turaev 1905, pp. 160-62; Id. 1906, pp. 87-89.

[33] Letteralmente: il suo riposo.

55 ወአነሂ ፡ ተነደፍኩ ፡ በፍቅርከ ፡ ከመ ፡ ዘይሜሥዕ[37] ፡ ርኁብ ፡ ይብላዕ ፡
* 45vb እክለ ፡ ከማሁ ፡ አን*ዘኒ ፡ ሥሣዔከ[38] ። ወከመ ፡ ዘይፈቱ ፡ ጽሙእ ፡ ይስ
ተይ ፡ ማየ ፡ ከማሁ ፡ ጸምአት ፡ ነፍስየ ፡ ብከ ። አአቡየ ፡ እንዘ ፡ አንተ ፡
አሜሃ ፡ ወአነ[39] ፡ ዮም ፡ ናሁ ፡ በአዕይንተ ፡ ልብየ ፡ እሬኢ ፡ ፍናዊከ ።
ከመ ፡ ትሴፎ ፡ ጽምእት ፡ ምድር ፡ ዝናመ ፡ ከማሁ ፡ እሴፎ ፡ ይረድ ፡
ዲቤየ ፡ በረከትከ ።

56 ወኮነ ፡ ዕረፍቱ ፡ ለአባ ፡ ኤዎስጣቴዎስ[40] ፡ አመ ፡ ፲ወ፭ ፡ ለሣህለ ፡
ኤሎል ፡ በሠርቀ ፡ አርማንያ ፡ ወበሐሳበ ፡ ኢትዮጵያ ፡ አመ ፡ ፲ወ፰ ፡
ለመስከረም ፡ በሰላመ ፡ እግዚአብሔር ፡ አሜን ።

57 ወእምዝ[41] ፡ ፩ ፡ ዕለተ ፡ እንዘ ፡ ሀሎ ፡ ቅዱስ ፡ ፊቅጦር ፡ በፍኖት ፡
* 46ra ውስተ ፡ * ምድረ ፡ ቅድ ፡ ወሀለዉ ፡ አኃዊሁ ፡ ምስሌሁ ፡ ወባዕዳንሂ ፡
ብዙኃን ፡ መነከሳት ፡ ወመስየ ፡ ሎሙ ፡ በህየ ፡ ዕለተ ፡ ሳድስት ፡ ወኀደሩ ፡
ህየ ። ወሶበ ፡ ጸብሐ ፡ ዕለተ ፡ ሳብዕት ፡ ተንሥኡ ፡ እሉ ፡ ካልአን ፡ ሰብእ ፡
ወሖሩ ፡ ፍኖቶሙ ፡ እስመ ፡ ምድረ ፡ ቀትል ፡ ወሞት ፡ ውእቱ ፡ ምድር ።
ወብፁዕሰ ፡ ፊቅጦር ፡ ወእሊአሁ ፡ ኢተግሕሡ ፡ እምህየ ፡ ኢለየማን ፡ ወኢ
ለፀጋም ፡ በእንተ ፡ ሕግ ፡ ወሥርዓት ፡ ወአልቦሙ ፡ ኅብስት[42] ፡ ዘይበልዑ ፡
ወኢማይ[43] ፡ ዘይሰትዩ ፡ ዳእሙ ፡ ይሴፈዉ ፡ መዊተ ፡ በእንተ ፡ ቃለ ፡ እግዚ
* 46rb አብሔር ። ወብ*ፁዕሰ ፡ ፊቅጦር ፡ አውተረ ፡ ጸልዮ ፡ በመዝሙረ ፡ ዳዊት ፡
እንዘ ፡ ይብል ፡ ጥዑም ፡ ለጕርዔየ ፡ ነቢብከ ። ˈእም ፡ መዐር[44] ፡ ወሦከር ፡
ጥዕመኒ ፡ ለአፉየ ።

58 ወይቤሎሙ ፡ ለእሊአሁ ፡ ኢትፍርሁ ፡ አኃዊየ ፡ ብነ ፡ ተስፋ ፡
በሰማያት ፡ ዘኢይበሊ ፡ ወኢይማስን ፡ ዘዐይን ፡ ኢርእየ ፡ ወእዝን ፡ ኢሰምዐ ፡
ውስተ ፡ ልበ ፡ ሰብእ ፡ ዘኢተሐለየ ። ተዘከሩ ፡ ፍቁራንየ ፡ ዘይቤ ፡ ነቢይ ፡
ወአንሰ ፡ በጽድቅከ ፡ እሬኢ ፡ ገጸከ ። ወእጸግብ ፡ በርእየ ፡ ስብሐቲከ ።
ወመድኀኒነሂ ፡ አለበወነ ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ ብፁዓን ፡ እለ ፡ ይርኅቡ ፡ ወይ
* 46va ጸምኡ ፡ በእንተ ፡ ጽድቅ ፡ እስመ ፡ እሙንቱ ፡ ይጸ*ግቡ ። ዘንተ ፡ ነገረ ፡
ወዘይመስሎ ፡ ነገሮሙ ፡ ለእሊአሁ ፡ ወተፈሥሑ ፡ በቃለ ፡ መጻሕፍት ።

[37] Ms «ሴስ» ፡ — [38] Ms ስሣኤከ ፡ — [39] Ms አነ ፡ — [40] Ms «ውስ» ; in marg. ፲ወ፭ ፡ —
[41] In marg. ፩ ፡ — [42] Ms «ስተ ፡ — [43] Ms «ማየ ፡ — [44] Ms እመዐር ፡ —

55 E anch'io sono stato ferito dal tuo amore (*Ct 2,5*): come l'affamato che brama di mangiare il cibo, così mi ha afferrato la brama per te. E come un assetato desidera bere acqua così l'anima mia ha sete di te. O padre mio, come tu (eri) in quel tempo, ecco! io oggi con gli occhi del mio cuore contemplo le tue vie. Come la terra assetata spera nella pioggia, così io spero che discenda su di me la tua benedizione.

Data della morte di Ewosṭatewos

56 E il riposo di Abba Ewosṭatewos avvenne il quindici nella clemenza di Elol[34], nel novilunio dell'Armenia[35] e secondo il computo dell'Etiopia il diciotto di Mäskäräm[36], nella pace di Dio, Amen.

Fiqəṭor in cammino verso la corte (prima versione)

57 Dopodiché, un giorno mentre il santo Fiqəṭor era per strada nel territorio di Qəd[37], e i suoi fratelli erano con lui e molti altri monaci, là si fece sera per loro il sesto giorno, e pernottarono in quel luogo. E quando spuntò il settimo giorno, si levarono quegli altri uomini e si incamminarono per la loro strada perché questa regione era una regione di brigantaggio[38] e di morte. Ma il beato Fiqəṭor e i suoi non si discostarono da quel luogo, né a destra, né a sinistra a causa della legge e dell'ordinamento e non avevano pane da mangiare, né acqua da bere ma speravano di morire per la Parola di Dio. Ma quanto al beato Fiqəṭor, prolungò la preghiera con i Salmi di Davide dicendo: «È dolce per mia gola il tuo parlare, è più delizioso del miele e del favo per la mia bocca» (Sal 118,103).

58 E disse ai suoi: «Non temete, o fratelli miei! abbiamo in cielo una speranza che non invecchia e non si corrompe, che l'occhio non vide e l'orecchio non ha udito, che nel cuore dell'uomo non è stato pensato (*Ger 3,16; 1Cor 2,9*). Diletti miei! ricordate ciò che disse il Profeta: 'Ma io nella tua giustizia contemplerò il tuo volto e mi sazierò nel contemplare la tua gloria' (Sal 16,15). E anche il nostro Salvatore ci ha rinsavito dicendo: 'Beati quelli che hanno fame e sete a riguardo della giustizia, perché essi saranno saziati' (Mt 5,6)». Ai suoi disse questo e cose simili a ciò, e si rallegrarono per la Parola dei Libri.

[34] I.e., il mese di Elul nel calendario del patriarcato di Antiochia, che equivale al mese di Settembre giuliano. La forma del testo, ossia **ኤሎል**, non è attesta in DL, col. 795 che ha **አዩሉል**, **ኢሉሊ**, **ኢሎሊ**.

[35] Il primo giorno di Hori, secondo mese del calendario armeno, corrisponde invece al 10/11 Settembre.

[36] I.e., il 15 Settembre giuliano.

[37] Huntingford 1989, p. 79, registra Qēda come una località nel nord dell'Amhara.

[38] Letteralmente: di battaglia.

59 ወእምድኅረ ፡ ኀለፉ ፡ ክልኤ ፡ ሰንበታተ ፡ ሖሩ ፡ ለፍኖቶሙ ፡ ወበ
ጽሑ ፡ ምድረ ፡ ባዊ ፡ ዘአንኀት ። ወቦኡ ፡ ውስተ[45] ፡ ቤተ ፡ ፩ ፡ ብእሲ ፡
ዘስሙ ፡ ሰለአንበሳ ፡ ወሕሙም ፡ ውእቱ ፡ ብእሲ ፡ ወአልጸቀ ፡ ለሞት ።
ወተወከፍዎሙ ፡ ሰብአ ፡ ቤቱ ፡ በከመ ፡ ሕግ ፡ ነግድ ፡ ወአሠነዩ[46] ፡ ሎሙ ።
ወይቤሎ ፡ ውእቱ ፡ ብእሲ ፡ ለብፁዕ ፡ ፊቅጦር[47] ፡ አአባ ፡ ምንተ ፡ እምአ
እኰትክዎ ፡ ለእግዚአብሔር ፡ ሶበ ፡ አንሥአኒ ፡ እምዛቲ ፡ ሕማምየ ፡ ከመ ፡
* 46vb እብላዕ ፡ እክለ ፡ ወእስተ*ይ ፡ ማየ ። ወአውሥአ ፡ ቅዱስ ፡ ወይቤሎ ፡ እከ
ለሂ ፡ ትበልዕ ፡ ወማየሂ ፡ ትሰቲ ፡ ዳእሙ ፡ እመን ፡ በእግዚአብሔር ፡ ከመ ፡
ይክል ፡ ኵሎ ፡ ገቢረ ፡ እስመ ፡ ናሁ ፡ ይምሕረከ ፡ ወተሐዩ ፡ እምሕማምከ ።
ወአንተሰ ፡ ዕቀብ ፡ ትእዛዞ ፡ ወአክብር ፡ ሰንበታተ ፡ ወዕለተ ፡ በዐላት ፡
ዘበበ ፡ ጊዜሁ ። ወግበር ፡ ተዝካሮሙ ፡ ለአባ ፡ ኤዎስጣቴዎስ[48] ፡ ወአባ ፡ አብ
ሳዲ ፡ አበዊነ ፡ እስመ ፡ እሙንቱ ፡ ይስእሉ ፡ ለከ ፡[49] ኀበ ፡ አምላክ ።[50]
ወእምዝ ፡ ባረኮ ፡ ወኀለፈ ፡ እምኔሁ ። ወእምዝ ፡ ሐይወ ፡ ውእቱ ፡
* 47ra ሕሙም ፡ በጸሎቱ ፡ ለቅዱስ ፡ ፊቅጦር ፡ * ወአእኰቶ ፡ ለእግዚአብሔር ፡
ወይቤ ፡ አንሰ ፡ እንዘ ፡ ሀሎኩ ፡ በጻዕረ ፡ ደዌ ፡ መጽአ ፡ ኀቤየ ፡ ጴጥ
ሮስ ፡ ሐዋርያ ፡ ወምስሌሁ ፡ ሀሎ ፡ ዝኩ ፡ እንግዳ ፡ አባ ፡ ፊቅጦር ፡ ወይ
ቤሎ ፡ አውፅእ ፡ ሕማመ ፡ እምዝንቱ ፡ ብእሲ ። ወዝንቱ ፡ አባ ፡ ፊቅጦር ፡
አውፅአ ፡ ሕማመ ፡ እንተ ፡ ነበረት ፡ ውስተ ፡ ሥጋየ ፡ ዘአርአያሃ ፡ ጸላም ፡
ወሊተሰ ፡ ዐተበኒ ፡ በየማኑ ፡ ወናሁ ፡ አነ ፡ ሐየውኩ ፡ ይእዜ ። ወሰሚዖሙ ፡
ዘንተ ፡ ሰብአ ፡ ቤቱ ፡ ተፈሥሑ ፡ በእንተዝ ፡ ግብር ፡ ወአእኰትዎ ፡ ለእ
ግዚአብሔር ።

* 47rb 60 ወዝንቱሰ ፡ ቅዱስ ፡ ፊቅጦር ፡ አ*ልቦ ፡ ካልአ ፡ ትካዘ ፡ ዘእንበለ ፡
አርትዖ ፡ ሃይማኖት ፡ ወዐቂበ ፡ ትእዛዝ ፡ ዘመጻሕፍት ። ወእምዝ[51] ፡ አሐደ ፡
መዓልት[52] ፡ እንዘ ፡ የሐልፍ ፡ ዝንቱ ፡ ቅዱስ ፡ መንገለ ፡ ገራህት ፡ እንዘ ፡
ርኁብ ፡ ውእቱ ፡ ወጥጉዕ ፡ ከርሡ ፡ ርእየ ፡ ሠዊተ[53] ፡ ዘውስተ ፡ ገራህት ፡
ወፈተወ ፡ ይብላዕ ። ወተዘከረ ፡ ዘገብረ ፡ ዳዊት ፡ አመ ፡ ርኅበ ፡ ዘከመ ፡
በልዐ ፡ ሐባውዘ ፡ ቍርባን ፡ በቤተ ፡ አብያታር ፡ ካህን ፡ ወኢኮኖ ፡ ኀጢ
አተ ። ወዓዲ ፡ ሐለየ ፡ ዘከመ ፡ መሐዉ ፡ ሠዊተ[54] ፡ አርድእተ ፡ እግዚእ ፡
ሶበ ፡ ርኅቡ ፡ ወበልዑ ፡ ዘኢኮነ ፡ ዚአሆሙ ፡ ወኢኮኖሙ ፡ ጌጋየ ። ወዘ
* 47va ንተ ፡ ለቢዎ ፡ ይቤ ፡ እብላዕኑ ፡ እ*ንጋ ፡ እስመ ፡ ርኅብኩ ፡ ወኢይከውነኒ ፡

[45] In marg. ፩ ፡ — [46] Ms «ሠዩ ፡ — [47] Ms ፍቅ» ፡ — [48] Ms «ውስ» ፡ — [49] Ms ። — [50] Ms ፡ — [51] Ms ወእምዝ ፡ ወእምዝ — [52] Ms om. — [53] Ms ሰዊተ ፡ — [54] Ms ሰዊተ ፡ —

Guarigione di un malato grave

59 E dopo che furono trascorsi i due sabati, si incamminarono per la loro strada e giunsero nella terra di Bawi dell'Angot[39]. Ed entrarono nella casa di un uomo il cui nome era SäläAnbäsa[40]: quell'uomo era ammalato e si era avvicinato alla morte. E li accolsero i suoi famigliari secondo la consuetudine dell'accoglienza dell'ospite e fecero a loro del bene. E quell'uomo disse al beato Fiqəṭor: «O padre! che cosa non avrei ringraziato Dio se mi rialzasse da questa mia malattia, cosicché io possa mangiare il cibo e possa bere l'acqua». E il santo gli rispose e gli disse: «Certamente mangerai il cibo e l'acqua certamente berrai, soltanto credi in Dio, che lui può fare tutto, perché ecco ti perdonerà e guarirai dalla tua malattia. Ma tu osserva il suo comandamento e venera i sabati e il giorno delle feste in ogni suo tempo. E fa' la memoria di Abba Ewosṭatewos e di Abba Absadi nostri padri, perché essi intercederanno per te presso il Signore». E dopo questo lo benedisse e passò oltre[41]. Dopo ciò quell'ammalato guarì per la preghiera del santo Fiqəṭor e ringraziò Dio e disse: «Quando io ero nel tormento della malattia, venne a me l'apostolo Pietro e c'era insieme a lui quell'ospite Abba Fiqəṭor e gli ha detto: 'Espelli la malattia da quest'uomo!'. E questo Abba Fiqəṭor cacciò la malattia dalla parvenza nera che era dentro la mia carne e mi segnò invero con la sua destra ed ecco ora io sono guarito». E udito ciò, i suoi famigliari, si rallegrarono per questo fatto e ringraziarono Dio.

Virtù di Fiqəṭor

60 Ma questo santo Fiqəṭor non aveva altra preoccupazione se non il rettificare la fede e osservare i comandamenti dei Libri. Dopo ciò, un (giorno) mentre questo santo passava verso i campi, ed era affamato e il suo stomaco era attaccato[42], vide le spighe[43] nel campo e desiderò mangiare. E si ricordò di ciò che fece Davide quando ebbe fame, su come mangiò i pani dell'oblazione nella casa di Abiatar il sacerdote e non gli fu (imputato) peccato (*1Sam 21,2-7*). E ancora pensò su come i discepoli del Signore strapparono le spighe quando ebbero fame e mangiarono ciò che non apparteneva ad essi e non fu (imputato) ad essi (alcun) errore (*Mt 12,1-8//*). E avendo fatto tesoro di ciò disse: «Dovrei dunque mangiare perchè ho fame, e non diverrà per me peccato?». E di nuovo pensò in cuor suo e disse: «Questa azione diventerà

[39] Angot era il nome di una zona al sud del Təgray, a est del Lasta e al nord del lago Ḥayq e includeva approssimativamente gli attuali territori del Qobbo, Yäǧǧu, e Wəččale.

[40] SäläAnbäsa è ovviamente la forma contratta di Sə'əlä Anbäsa, «il dipinto del leone».

[41] Letteralmente: passò da lui.

[42] Vuol dire il massimo della magrezza per la durezza dell'ascesi. Il deperimento fisico descritto in questi termini appare molto frequentemente nella vita di Eustazio, cf. Turaev 1905, p. 54; Id. 1906, p. 28.

[43] Qua e in seguito, il testo dice: spiga.

ኀጢአተ ። ወካዕበ ፡ ሐለየ ፡ በልቡ ፡ ወይቤ ፡ ዝንቱ ፡ ግብር ፡ ይከውነኒ ፡
ፍትወተ ፡ ከመ ፡ እንሣእ ፡ በእዴየ ፡ ዘእንበለ ፡ መባሕት ። አኮኑ ፡ ጽሑፍ ፡
ዘይብል ፡ ኢትፍቱ ፡ ንዋየ ፡ ካልእከ ፡ ኢገራህቶ ፡ ወኢዘአጥረየ ፡ አጥርዮ ፡
ቢጽከ ። ወበካልእኒ ፡ ይብል ፡ ኃፍረት ፡ ነሢአ ፡ ንዋየ ፡ ባዕድ ። ወዘንተ ፡
ለቢዎ ፡ ኢያንሥአ ፡ እዴሁ ፡ ከመ ፡ ይንሣእ ፡ ዘኢኮነ ፡ ዚአሁ ፡ አላ ፡
ኀለፈ ፡ ወሖረ ፡ እንዘ ፡ ርኁብ ፡ ውእቱ ፡ በእንተ ፡ ሕገ ፡ እግዚአ
ብሔር ።

61 ወእምዝ ፡ ካዕበ ፡ አሐተ ፡ ዕለተ ፡ ጸውዖ ፡ ለቅዱስ ፡ አቡነ ፡ ፊቅ
* 47vb *ጦር ፡ መነኮስ ፡ ኄሩይ ፡ ዘስሙ ፡ ጴጥሮስ ፡ እንዘ ፡ ሀሎ ፡ ቤተ ፡ ክርስ
ቲያን[55] ፡ ወመጽአ ፡ ኀቤሁ ፡ ብፁዕ ፡ ፊቅጦር ። ወይቤሎ ፡ አረጋዊ ፡ ርኢ ፡
ወልድየ ፡ ዘንተ ፡ ምድረ ፡ እስመ ፡ ሊተሰ ፡ ዝየ ፡ መቃብርየ ፡ ይከውን ።
ወአንተሂ ፡ ሀለወከ ፡ ትንበር ፡ ዲበ ፡ መንበረ ፡ አበዊከ ፡ ቅዱሳን ፡ እምድ
ኅረ ፡ ሞተ ፡ አባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ወትከውን ፡ አበ ፡ ለብዙኃን ፡ እም
ድኅሬሁ ። ወዘንተ ፡ ይቤሎ ፡ አረጋዊ ፡ እስመ ፡ ይሬኢ ፡ ኀቡአ ፡ ዘሀሎ ፡
ይኩን ። ወዝንቱሰ ፡ ብፁዕ ፡ ፊቅጦር ፡ ኮነ ፡ መፍቀሬ ፡ እግዚአብሔር ፡ ወተ
* 48ra ል*እኮሙ ፡ ለቅዱሳን ፡ በንጹሕ ፡ ልብ ። ወበእንተ ፡ ሙቁሐን ፡ ከመ ፡ ይት
ፈትሑ ። ወበእንተ ፡ ሕዙናን ፡ ከመ ፡ ይትናዘዙ[56] ። ወበእንተ ፡ ግፉዓንሂ ፡
ወምንዱባን ፡ ከመ ፡ ይትባልሑ ። ወበእንተ ፡ መኳንንት ፡ ወሥዩማን ፡ እለ ፡
ርሑቁ ፡ በፍርሃተ ፡ ንጉሥ ፡ ከመ ፡ ይዕርቆሙ ። ወበእንተ ፡ ፂውዋን ፡ ከመ ፡
ያግብአሙ ። ወበእንተ ፡ ሃይማኖት ፡ ከመ ፡ ይርታዕ ፡ ለዝ ፡ ግብር ፡ ኮነ ፡
መልእክቱ ፡ ኵሎ ፡ አሚረ ።

62 ወብፁዕ ፡ ዘርአ ፡ ያዕቆብ ፡ ርቱዐ ፡ ሃይማኖት ፡ ፀንሐ ፡ እንዘ ፡
* 48rb ይሴፎ ፡ ምጽአቶሙ ፡ ለቅዱሳን ፡ ከመ ፡ ያስ*ተራትዕ ፡ ሃይማኖተ ፡ ወይሔሊ ፡
ፈድፋደ ፡ ዘከመ ፡ እፎ ፡ ይሠርዕ ፡ ሕገ ፡ በእንተ ፡ ፍቅረ ፡ አምላኩ ።
ለቢዎ ፡ ቃለ ፡ መጽሐፍ ፡ ዘይቤ ። ኖን ፡ ማኅቶት ፡ ለእገርየ ፡ ሕግከ ፡
ብርሃን ፡ ለፍኖትየ ። ወጠየቀ ፡ ካዕበ ፡ ነገረ ፡ ጳውሎስ ፡ ዘይቤ ፡ ሐዋዝ ፡
ሕገ ፡ እግዚአብሔር ፡ ውስተ ፡ ልበ ፡ ሰብእ ፡ እስመ ፡ ሕግ ፡ ይቀንዮ ፡
ለሰብእ ፡ አምጣነ ፡ ሕያው ፡ ውእቱ ። ወበእንተዝ ፡ ነገር ፡ አልዐለ ፡
ሕሊና ፡ ልቡ ፡ ከመ ፡ ይሥራዕ ፡ ኢትዮጵያ ፡ በአሐቲ ፡ ሃይማኖት ፡ እንተ ፡
ሐዋርያት ። ወእምዝ ፡ በጽሐ ፡ ውስተ ፡ ዐፀደ ፡ መንግሥቱ ፡ አባ ፡ ፊቅ
ጦር ፡ ወአኃዊሁ ።

* 48va 63 ወንጉሥ*ሰ ፡ እንዘ ፡ ሀሎ ፡ አፍአ ፡ ተጺዕኖ ፡ ዲበ ፡ ፈረስ ፡ ቀዩሕ ፡
ወኵሎሙ ፡ ሰራዊቱ ፡ ወትርሲተ ፡ መንግሥቱ ፡ በየማኑ ፡ ወበፀጋሙ ፡
እንተ ፡ ድኅሬሁ ፡ ወእንተ ፡ ቅድሜሁ ። ወእምዝ ፡ አንሥአ ፡ አዕይንቲሁ ፡

[55] Ms «ያን ፡ — [56] Ms «ዘዘዙ ፡ —

per me una concupiscenza se prendo[44] con la mia mano senza autorizzazione. Non c'è forse lo scritto che dice: 'Non desiderare la roba del tuo prossimo, né il suo campo, né qualsiasi cosa che il tuo prossimo possa possedere' (Es 20,17; Dt 5,21). E in un altro (passo) dice: 'È una vergogna prendere la roba d'altri'[45]». Avendo compreso questo non alzò (mai) la sua mano per prendere ciò che non era suo, ma a causa della legge di Dio, passò e andò pur essendo affamato.

Predizione della futura carica di Fiqəṭor. Ancora sulle sue virtù

61 Dopodiché, di nuovo, un giorno chiamò il santo nostro padre Fiqəṭor, un monaco eletto il cui nome era Pietro, mentre era in chiesa, e venne a lui il beato Fiqəṭor. E il vegliardo gli disse: «Figlio mio! guarda questa terra perché quanto a me, qua sarà la mia tomba. E tu dovrai certamente sedere sullo scranno dei tuoi padri santi, dopo la morte di Abba Täwäldä-Mädəḫn e dopo di lui, diventerai il padre di una moltitudine». Il vegliardo gli disse questo, perché vedeva l'occulto che doveva accadere (in seguito). E invero questo beato Fiqəṭor, divenne amante di Dio e servì i santi con cuore puro. E a riguardo dei carcerati perchè fossero liberati. E a riguardo degli afflitti, perché fossero consolati. E pure a riguardo degli oppressi e dei sofferenti, perché venissero salvati. E a riguardo dei principi e degli ufficiali che si erano allontanati per timore del re, perché li riconciliasse. E a riguardo dei catturati, perché li ritornasse (a casa). E a riguardo della fede, perché diventasse retta. Il suo servizio fu quotidianamente volto a questo operato.

Fiqəṭor incontra il re

62 E il beato Zär'a Ya'əqob, dalla fede retta, attese con speranza la venuta dei santi per rettificare la fede, e pensava molto su come disporre la legge per amore del suo Dio, perché aveva capito la parola del Libro che dice: «Nun[46]. Lampada per il mio piede è la tua legge, luce per la mia via» (*Sal 118,105*). E comprese ancora la parola di Paolo che dice: «È soave la legge di Dio dentro il cuore dell'uomo, poichè la legge sottomette l'uomo fintanto che è vivo» (Rm 7,22.1). E a motivo di questa parola, elevò il pensiero del suo cuore perché potesse amministrare l'Etiopia tramite una (sola) fede degli Apostoli. Dopodiché, Abba Fiqəṭor e i suoi fratelli arrivarono nell'atrio della sua corte.

63 E il re stava fuori in sella ad un cavallo rosso e tutte le sue schiere e la pompa del suo regno stavano alla sua destra e alla sua sinistra, quelli di dietro e quelli davanti a lui. Dopodiché alzò i suoi occhi e vide quei santi mentre

[44] Letteralmente: perché prenda.
[45] Citazione non identificata.
[46] Il testo dice: Non.

ወርእዮሙ ፡ ለእሉ ፡ ቅዱሳን[57] ፡ እንዘ ፡ ይቀውሙ ፡ መንጸሮ ። ወፈነወ ፡ ሎሙ ፡ ላእከ ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ አንትሙአ ፡ እምአይቴአ ፡ ወሶበ ፡ ሰምዑ ፡ ቃለ ፡ ላእክ ፡ ውእቶሙኒ ፡ አውሥኡ ፡ እንዘ ፡ ይብሉ ፡ ንሕነአ ፡ ደቂቀ ፡ መዐቅባ ፡ እግዚእ ፡ እለአ ፡ መጻእነ ፡ እምደብረ ፡ ማርያምአ ፡ በእንተ ፡ * 48vb ሃይማኖትአ ። ወሰሚዖ ፡ ንጉሥ ፡ ተፈሥሐ ፡ ፈድፋደ ፡ ወይቤ ፡ አ*ቅርብ ዎሙ ፡ ኀቤየ ፡ ወቀሪቦሙ ፡ ኀቤሁ ፡ ሰገዱ ፡ ሎቱ ፡ ወአምኆዎ ፡ በቃለ ፡ ሰላም ፡ ወለሊሁኒ ፡ አምኆሙ ፡ በፍቅር ፡ ወተስእሎሙ ፡ በእንተ ፡ ዳኅና ።

64 ወካዕበ ፡ አውሥአ ፡ ንጉሥ ፡ ወይቤሎሙ ፡ ምንተ ፡ ትብሉ ፡ በእንተ ፡ ደብረ ፡ ጽዮን ፡ ይእዜኑ ፡ ወሚመ ፡ ዘይመጽእ ። ወአውሥአ ፡ ቅዱስ ፡ ፊቅ ጦር ፡ ወይቤሎ ፡ ንሕነሰ ፡ በከመ ፡ መሀሩነ ፡ አበዊነ ፡ ለቢዎሙ ፡ መጻሕ ፍተ ፡ ነቢያት ፡ ወሐዋርያት ፡ መንግሥተ ፡ ደብረ ፡ ጽዮንሰ ፡ ተስፋሆሙ ፡ ለቅዱሳን ፡ ሀሎ ፡ ዘይከውን ፡ በተፍጻሜተ[58] ፡ ፳፻ ፡ ዓመት[59] ። በከመ ፡ አሰ * 49ra ፈወ[60] ፡ እግዚ*አብሔር ፡ በመጻሕፍቲሁ ። ወእለሰ ፡ ይበውእዋ ፡ ለይእቲ ፡ መንግሥት ፡ ኅሩያን ፡ ኵሎሙ ፡ እለ ፡ ንጹሓን ፡ እምኃጢአት ። ወበእንተ ፡ ደብረ ፡ ጽዮንሰ ፡ ነገሩነ ፡ በመጻሕፍቲሆሙ ፡ ቅዱሳን ፡ ነቢያት ፡ እለ ፡ ዳዊት ፡ ወኢሳይያስ ፡ ወዕዝራ ፡ ወዳንኤል ፡ ወባዕዳንሂ ። ወሐዋርያት ፡ አበዊነ ፡ እለ ፡ ጴጥሮስ ፡ ወጳውሎስ ፡ ወዮሐንስ ፡ ወአኃዊሆሙ ። ወበወን ጌልሂ ፡ ተነግረ ። ወሰሚዖ ፡ ንጉሥ ፡ ጣዕመ ፡ ነገሩ ፡ ለቅዱስ ፡ ፊቅጦር ፡ አንከረ ፡ ፈድፋደ ፡ ወተፈሥሐ ፡ በእንቲአሁ ፡ ወተአመኖ[61] ፡ በኵሉ ፡ ልቡ ። * 49rb ወለዝንቱ ፡ አባ ፡ ፊቅጦር ፡ * ምስለ ፡ አኃዊሁ ፡ ኀረዮሙ ፡ ንጉሥ ፡ ፈድ ፋደ ፡ እምኵሉ ፡ ሰብእ ፡ ወረሰየ ፡ ማኅደሮሙ ፡ ቅሩበ ፡ ዚአሁ ፡ እስመ ፡ ነዳያን ፡ እሙንቱ ፡ በእንተ ፡ እግዚአብሔር ።

65 ወዝንቱሰ ፡ ብፁዕ ፡ ወቅዱስ ፡ አባ ፡ ፊቅጦር ፡ በቈለ ፡ ወልህቀ ፡ ማእከለ ፡ እሉ ፡ ቅዱሳን ፡ ከመ ፡ ዕፅ ፡ እንተ ፡ ትክልት ፡ ኀበ ፡ ሙሐዘ ፡ ማይ ፡ እንተ ፡ ትሁብ ፡ ፍሬሃ ፡ በበ ፡ ጊዜሃ ። ወከመ ፡ ዕፀ ፡ ቄድሮስ ፡ በውስተ ፡ ሊባኖስ ፡ ተለዓለ ። ወከመ ፡ ዕፀ ፡ ቄጵሮስ ፡ በውስተ ፡ አድባረ ፡ ኤርሞን ። ወከመ ፡ ጽጌ ፡ ረዳ ፡ ዘውስተ ፡ ኢያሪኮ ። ወከመ ፡ ዕፀ ፡ ዘይት ፡ ሠናይ[62] ፡ ዘውስተ ፡ ገዳም ፡ ወጥዕመ ፡ መዐዛሁ ፡ ከመ ፡ ቀናንሞስ ፡ ወመ * 49va ልአ ፡ ከ*መ ፡ ተከዚ ፡ ፊሶን ፡ ጥበበ[63] ። ወከመ ፡ ተከዚ ፡ ጤግሪስ ፡ በአ ውራኅ ፡ ኔዎን ። ወመልአ ፡ ምክረ[64] ፡ ከመ ፡ ተከዚ ፡ አፍራጢስ ፡ ወከመ ፡ ተከዚ ፡ ዮርዳኖስ ፡ በመዋዕለ ፡ ማእረር ። ወኮነ ፡ ባሕታዌ ፡ ወፅምወ[65] ፡ እምትካዘ ፡ ዝንቱ ፡ ዓለም ፡ ወአንደየ ፡ ርእሶ ፡ እምግብራቲሁ ፡ ለምድራዊ ፡

[57] Ms «ሰን ፡ — [58] In marg. ፳፻ — [59] Ms. add. በከ ፡ — [60] Ms አሰፈ ፡ — [61] Ms «ምኖ ፡ — [62] Ms ሠናየ ፡ — [63] Ms ለጥበብ ፡ — [64] Ms ለምክር ፡ — [65] Ms ወጽ» ፡ —

stavano in piedi di fronte a lui. E inviò ad essi un messaggero dicendo: «E voi donde (venite)?». E quando udirono la parola del messaggero anche loro risposero dicendo: «Noi invero siamo figli di Mä'aqəba Ǝgzi'ə, quelli che siamo venuti da Däbrä Maryam, a causa della fede». Udito (ciò), il re si rallegrò assai e disse: «Fateli avvicinare a me!». Avvicinatisi a lui gli si prostrarono davanti e lo salutarono con una parola di pace e anche lui li salutò con amore e chiese ad essi a proposito della (loro) incolumità.

La questione del monte Ṣəyon

64 E di nuovo il re rispose e disse loro: «Che cosa dite a proposito del monte Ṣəyon (*Ap 14,1*)? È ora o deve ancora venire?». E il santo Fiqəṭor rispose e disse: «Noi certamente, come ci hanno insegnato i nostri padri che hanno compreso i libri dei Profeti e degli Apostoli, (sosteniamo che) il regno del monte Ṣəyon, la speranza dei santi, avrà luogo al termine dei settemila anni (*Dn 9,24ss*). Secondo quanto ha promesso Dio nei suoi libri. E quelli che entreranno in quel regno sono tutti gli eletti, quelli che sono liberi dal peccato (*Ap 21,6-8*). E sul monte Ṣəyon ci hanno parlato invero nei loro libri santi i Profeti, quali Davide (e.g. *Sal 47; 77,68*), Isaia (*Is 2,2-3;25;60*), Esdra (*Esd 3,1-3*), Daniele (*Dn 9*) e altri ancora. E i nostri padri Apostoli quali, Pietro, Paolo, Giovanni e i loro fratelli. Ed è stato annunciato anche nel vangelo». E il re, ascoltata la bontà della parola del santo Fiqəṭor fu assai ammirato e si rallegrò per lui ed ebbe fiducia in lui con tutto il suo cuore. E il re scelse questo Abba Fiqəṭor insieme ai suoi fratelli molto più di tutti gli uomini e stabilì la loro dimora vicino a lui perché essi erano poveri per Dio.

Digressione: panegirico di Fiqəṭor

65 E questo beato e santo Abba Fiqəṭor germogliò e crebbe in mezzo a quei santi come un albero piantato presso corsi d'acqua che dà il suo frutto in ogni suo tempo (*Sal 1,3*). «E come l'albero di cedro nel Libano si è innalzato. E come l'albero di cipresso sui monti Ermon. E come la rosa a Gerico. E come ulivo buono nel deserto e il suo[47] odore fu soave come il cinnamomo» (Sir 24,17.18b.19a.20) e fu colmo di sapienza come il fiume Fison. E come il fiume Tigri nei mesi di Newon[48] (*Sir 24,35*). E fu colmo di consiglio come il fiume Eufrate e come il fiume Giordano nei giorni del raccolto (*Sir 24,36; Gs 3,15*). E divenne solitario e tranquillo[49] dalla preoccupazione di questo mondo e impoverì sé stesso dalle opere della (vita) terrena. Ma tutta la sua via e il pensiero del suo cuore era (volto) all'ascolto della parola dei

[47] Sir 24,20 dice: mio.
[48] Newon corrisponde al mese di Miyazya, cioè il periodo dal 27 Marzo al 25 Aprile.
[49] *Ṣəmmawe*, la quiete, è la prima delle dieci tappe nel cammino di perfezione, cf. MHS, pp. 256-257.

ቅኔት[66] ። አላ ፡ ኵሉ ፡ ፍኖቱ ፡ ወሕሊና ፡ ልቡ ፡ አጽምአ ፡ ቃለ ፡ መጻሕፍት ፡ ወገቢሮቶሙ፤ በከመ ፡ ይቤ ፡ መጽሐፍ ፡ አፅምኡ[67] ፡ ሕዝብየ ፡ ሕግየ ። ወጽልው ፡ እዝነክሙ ፡ ኀበ ፡ ቃለ ፡ አፉየ ። ወሐዋርያ ፡ ያዕቆብ ፡ ይቤ ፡ * 49vb ኩኑ ፡ ገባርያኒሃ ፡ ለሕግ ፡ ወአኮ ፡ ለአፅምኦ[68] ። ወጳው*ሎስኒ ፡ ይቤ ፡ ቦኑ ፡ በአፅምኦ[69] ፡ መጻሕፍት ፡ ይጸድቁ ፡ በቅድመ ፡ እግዚአብሔር ፡ አኮኑ ፡ ዳእሙ ፡ በገቢሮቱ ፡ ይጸድቁ ።

66 ዘንተ ፡ ወዘይመስሎ ፡ ለበወ ፡ ወተሐደሰ ፡ ልቡ ፡ በመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ወአውፅአ ፡ እምላዕሌሁ ፡ ሕሊና ፡ ዝ ፡ ዓለም ፡ ዘክቡድ ፡ እምእብነ ፡ መከራ[70] ፡ ለዘ ፡ ይጸውሮ ። በከመ ፡ ይቤ ፡ ሕዝቅኤል ፡ ነቢይ ፡ ግበሩ ፡ ለክሙ ፡ ልበ ፡ ሐዲሰ ፡ ወመንፈሰ ፡ ሐዲሰ ፡ ወአውፅኡ ፡ እምላዕሌክሙ ፡ ልበ[71] ፡ እብን ። ወልሳነ ፡ ዕፍረትሂ ፡ ዘእምአርድእት ፡ ይቤ ፡ ኅድግዎ ፡ * 50ra ለብሉይ ፡ ብእሲ ፡ ምስለ ፡ ምግባሩ ፡ ወልበስዎ ፡ ለ*ሐዲስ ፡ ብእሲ ፡ ዘአልቦ ፡ በኀቤሁ ፡ አይሁዳዊ[72] ፡ ወኢአረማዊ[73] ። ኮነ ፡ መሥተዐግሠ ፡ እስመ ፡ ይቤ ፡ ተዐገሡ ፡ ወአጽንዑ ፡ ልበክሙ ። ኵልክሙ ፡ እለ ፡ ተወከልክሙ ፡ በእግዚአብሔር ። አንደየ ፡ ርእሶ ፡ እስመ ፡ ይቤ ፡ ብፁዓን ፡ ነዳያን ፡ በመንፈስ ፡ እስመ ፡ ሎሙ ፡ ይእቲ ፡ መንግሥተ ፡ ሰማያት ። አፍቀረ ፡ ገቢረ ፡ ጽድቅ ። እስመ ፡ ይቤ ፡ ነቢይ ፡ ተመሀሩ ፡ ገቢረ ፡ ጽድቅ ፡ እለ ፡ ትነብሩ ፡ ዲበ ፡ ምድር ።

67 ወኮነ ፡ መፍቀሬ ፡ ሰብእ ፡ እስመ ፡ ይቤ ፡ ሐዋርያ ፡ ተፋቅሮ ፡ ፍጹም ፡ * 50rb ሕግ ፡ ውእቱ ። ወኵሉ ፡ ፍኖቱ ፡ ወግዕዙ ፡ ወ*ሑረቱ ፡ ወንብረቱ ፡ ወተንሥአቱ ፡ ወግብአቱ ፡ በፈሪሃ ፡ እግዚአብሔር ። በከመ ፡ ጽሑፍ ፡ ዘይብል ፡ ብፁዕ ፡ ብእሲ ፡ ዘይፈርሆ ፡ ለእግዚአብሔር ፡ ወዘይፈቅድ ፡ ፍኖቶ ፡ ፈድፋደ ። ወዓዲ ፡ ይቤ ፡ ብፁዓን ፡ እለ ፡ የኀሡ ፡ ስምዖ ። ወበኵሉ ፡ ልቦሙ ፡ የኀሥዎ ። ዘንተ ፡ ለቢዎ ፡ ኮነ ፡ ኀሣሤ ፡ መጻሕፍት ፡ ወትርጓሜሆሙ ። ወኮነ ፡ ጽሙደ ፡ ኵሎ ፡ አሚረ ፡ ለአንብቦ ፡ ውስተ ፡ መካነ ፡ ትምህርት ። ወድምፀ ፡ ቃሉ ፡ ጥዑም ፡ ወአዳም ፡ ለሰሚዕ ፡ ወያነክሩ ፡ ኵሎሙ ፡ እለ ፡ ሰምዕዎ ፡ ጥበቦ ፡ ወየውሀቶ ፡ ትሕትናሁ ፡ ወትዕግሥቶ ።

* 50va 68 ወምስለ ፡ ዘከመዝ ፡ ኂሩት ፡ ነበረ ፡ ብዙ*ኀ ፡ መዋዕለ ፡ በረኀብ ፡ ወበጽምእ ። ወስቴሁኒ ፡ ወመብልዑኒ ፡ ረሰየ ፡ ቃለ ፡ እግዚአብሔር ። ወዝንቱሰ ፡ አቡነ ፡ ፊቅጦር ፡ ይዌስክ ፡ እንተ ፡ ጽብሐት[74] ፡ ገቢረ ፡ ሠናይ ፡ ወፍቅረ ፡ ሥላሴ ፡ ወምውቅ ፡ ልቡ ፡ በጸሎት ፡ ወኵሎ ፡ እንተ ፡ ገብረ ፡ ይሬስዕ ፡ ወዘቅድሜሁ[75] ፡ እሜልእ[76] ። በከመ ፡ ይቤ ፡ ጳውሎስ ፡ እስመ ፡ ዘድኅሬየ ፡ እሬስዕ ፡ ወዘቅድሜየ ፡ እሜልእ ፡ ወእዴግን ። ወአኀሥሥ ፡ ዕሤ

[66] Ms om. — [67] Ms አጽ» ፡ — [68] Ms «ጽም» ፡ — [69] Ms «ጽም» ፡ — [70] Ms መኮራ ፡ — [71] Ms ልብ ፡ — [72] Ms «ዳዌ ፡ — [73] Ms «ማዌ ፡ — [74] Ms ጸብ» ፡ — [75] Ms ዘቅ» ፡ — [76] Ms om. —

libri e alla loro attuazione[50], come dice il Libro: «Ascoltate popolo mio la mia legge, e prestate orecchio alla parola della mia bocca» (Sal 77,1). E l'apostolo Giacomo dice: «Siate esecutori della legge e non (solo) per l'ascolto» (Gc 1,22). E anche Paolo dice: «Saranno forse giustificati davanti a Dio per l'ascolto dei libri, non saranno forse giustificati per averli messi in pratica?» (Rm 2,13).

66 Comprese[51] questo e ciò che è simile ad esso e il suo cuore fu rinnovato dallo Spirito Santo (*Ef 4,23-24*) e rimosse da lui il pensiero di questo mondo che è più pesante della pietra della prova (*Sir 6,22*) per colui che se ne fa carico. Come dice il profeta Ezechiele: «Fate per voi un cuore nuovo e uno spirito nuovo e togliete da voi il cuore di pietra» (Ez 18,31; 36,26). E anche colui che tra i discepoli è la favella profumata[52] ha detto: «Abbandonate l'uomo vecchio con la sua condotta e rivestitevi dell'uomo nuovo nel quale non vi è il giudeo e il pagano» (Col 3,9.10.11; Ef 4,22.24). Divenne paziente perché dice: «Pazientate e rendete saldi i vostri cuori tutti voi che avete confidato in Dio» (Sal 30,25). Rese se stesso povero, perché dice: «Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli» (Mt 5,3). Amò compiere la giustizia, perché il profeta dice: «Imparate a fare la giustizia voi che abitate la terra» (Is 26,9).

67 E divenne amante degli uomini[53], perché l'apostolo ha detto: «L'amore è una legge perfetta» (Rm 13,10). E ogni sua via e condotta, e il suo camminare e il suo sedersi, e il suo alzarsi (*Sal 138,2*) e il suo entrare (*Zc 7,14*) era nel timore di Dio. Come lo scritto che dice: «Beato l'uomo che teme Dio e che stima molto la sua via» (Sal 111,1). E dice ancora: «Beati coloro che cercano la sua testimonianza e che lo cercano con tutto il loro cuore» (Sal 118,2). Siccome aveva compreso questo, divenne cercatore di libri e della loro interpretazione. E si impegnò nella lettura, ogni giorno, nel luogo dell'istruzione. E il timbro della sua voce era piacevole e soave da ascoltare e tutti quelli che lo ascoltavano, ammiravano la sua sapienza e la sua mitezza, la sua umiltà e la sua pazienza.

68 E insieme ad una tale bontà visse per molti giorni nella fame e nella sete. E rese invero la parola di Dio sua bevanda e suo cibo. E questo nostro padre Fiqəṭor, ogni mattina, accresceva il fare del bene e l'amore della Trinità e il suo cuore era caloroso per la preghiera e dimenticava tutto quello che aveva fatto e proseguiva[54] in ciò che gli stava davanti, come dice Paolo: «Poiché io dimentico ciò che sta dietro di me, e proseguo con ciò che mi

[50] Cf. Mt 7,24.

[51] L'agiografo usa ripetutamente il verbo ለበወ, «percepire», per indicare una qualità spirituale del protagonista. Da rilevare che *ləbbawe* è il secondo livello nel cammino di santificazione, cf. MḤS, pp. 256-257.

[52] È uno degli attributi più comuni dell'Apostolo Paolo, cf. il Sinassario del 5 Ḥamle (29 Giugno), Guidi [1911], p. 241, nota 8 dell'apparato critico.

[53] «L'amore per i figli degli uomini», senza considerare se è un credente o un eretico, un peccatore o un giusto, un estraneo o un congiunto, è il traguardo del lungo e impegnativo cammino di perfezione che permette di accedere alla «visione del santo Trino», cf. MḤS, pp. 256-257.

[54] Il manoscritto omette: «proseguiva».

ትየ ፡ ከመ ፡ ሰብአ ፡ ዐይን ፡ ለጽዋዐ ፡ እምላዕሉ ፡ ዘእምኀበ ፡ እግዚአብ
ሔር ።

69 ወእምዝ ፡ እንዘ ፡ ሀሎ ፡ ውስተ ፡ ፍኖት ፡ እንዘ ፡ የሐውር ፡ ኀበ ፡
* 50vb ንጉሥ ፡ መፍቀሬ ፡ እግዚአብሔር ፡ በጽሐ ፡ * ኀበ ፡ ምድረ ፡ በድው ፡
ኀበ ፡ አልቦ ፡ ቤት[77] ፡ ዘየኀድሩ ፡ ወኢሰብእ[78] ፡ ዘየአምሩ ፡ ወቤተ ፡ ሀየ ፡
እስመ ፡ ኮነ ፡ ምሴተ ፡ ዐርብ ፡ እስመ ፡ ከማሁ ፡ ልማድ[79] ፡ ቦሙ ፡ ደቂቀ ፡
መዐቅባ ፡ እግዚእ ። ወምድሩሰ ፡ መፍርህ ፡ ውእቱ ፡ ወቀተልተ ፡ ሰብእ ፡
ይነብሩ ፡ ቦቱ ፡ ወእምዕፁብ[80] ፡ ጥቀ ፡ የኀልፍዎ ፡ ነጋድያን ። ወዝንቱሰ ፡
አቡነ ፡ ውኩል ፡ በኀይለ ፡ እግዚአብሔር ፡ አሰንበተ ፡ ህየ ፡ በከመ ፡ ጽሑፍ ።
ኢኀሠሠ ፡ ለከርሡ ፡ ዘይበልዕ ፡ እስመ ፡ አልቦ ፡ ስንቅ[81] ፡ ኀቤሁ ፡ ኢረ
ከበ ፡ ቤተ ፡ ኀበ ፡ ያሰምክ ፡ እስመ ፡ እንግዳ ፡ ውእቱ ፡ ውስተ ፡ ገዳም ፡
* 51ra ዔለ ፡ ረ*ድኤተ ፡ እግዚአብሔር ፡ ተከለለ ።

70 ወረከበ[82] ፡ ፩ ብእሴ ፡ መድኀኒተ ፡ ነፍሱ ፡ ዘይፈቱ ፡ ናዘዞ ፡ በቃሉ ፡
ወሴሰዮ ፡ እምእክለ ፡ ቤቱ ፡ ወኢያኀጥአ ፡ እምዝ ፡ ቦቱ ። ናሁ ፡ ተፈጸመ ፡
በላዕሌሁ ፡ ዘይቤ ፡ እግዚእነ ፡ በወንጌል ፡ ወአንትሙሰ ፡ መቅድመ ፡ ኅሡ ፡
መንግሥቶ ፡ ወጽድቆ ፡ ወዝንቱሰ ፡ ኵሉ ፡ ይትዌሰከክሙ ። ርእዩ ፡ አበውየ ፡
ወአኀውየ ፡ ኀደረ ፡ ውስተ ፡ በድው ፡ ወኢኀጥአ ፡ ዘይበልዕ ፡
እስመ ፡ እደ ፡ እግዚአብሔር ፡ ሴሰዮ ፡
ለዐቂበ ፡ ሕጉ ፡ ኀረዮ[83] ፡
በረከተ ፡ ዚአሁ ፡ አርአዮ ፡
* 51rb ዘኢያእመረ ፡ * ኀብስተ ፡ አወፈዮ ። ወእምዝ ፡ ይቤ ፡ ርኢኩ ፡ ጽልመተ ፡
ወጐጻጕጸ ፡ ወኵሎ ፡ ፍኖተ ፡ መብእሰ ፡ ወይትፈለጡ ፡ እማእከሌነ[84] ፡ ፬
ዕደው ። ወእምድኅረ ፡ ተፈልጡ ፡ እሙንቱ ፡ በርሀ ፡ ፍኖትነ ፡ ወኮነ ፡ ከመ ፡
ጎሐ ፡ ጽባሕ ። ወሶቤሃ ፡ ተግኅሡ ፡ እምኔነ ፡ ይእተ ፡ አሚረ ፡ ወኮነ[85] ፡
ኵሉ ፡ በከመ ፡ ይቤ ፡ ወረትዐት ፡ ፍኖትነ ፡ ወአልቦ ፡ ዘረከበነ ፡ ኅሱም[86] ፡
እስመ ፡ ኢይትሐሰው ፡ ቃሉ ፡ ዘይከውን ፡ ይሬኢ ፡ ዘሀሎ ፡ ይትገበር ፡ ዘይ
ደልዎ ፡ የአምር[87] ፡ ወበየውሀት ፡ የሐውር ፡ እስመ ፡ በኵሉ ፡ ይሴርሖ ፡
እግዚአብሔር ።

* 51va 71 ወእምዝ ፡ ሶበ ፡ በጽሐ ፡ ምድረ ፡ አንኀት ፡ እንተ ፡ * ስማ ፡ የጽቃ ፡
ኮነ ፡ ካዕበ ፡ ምሴተ ፡ ዐርብ ፡ ወበጽሐ ፡ ሰንበታት ፡ ወቤተ ፡ ውስተ ፡ ገዳም ፡
ኀበ ፡ አልቦቱ ፡ ዕፀ[88] ፡ ወማይ[89] ፡ ዘእንበለ ፡ በርሑቅ ።

[77] Ms ቤተ ፡ — [78] Ms «ብአ ፡ — [79] Ms ልማደ ፡ — [80] Ms ወበዕ» ፡ — [81] Ms ስንቀ ፡ —
[82] In marg. ፻ — [83] Ms ሐረዮ ፡ — [84] In marg. ፬ — [85] Ms ኮኑ ፡ — [86] Ms ኅሱመ ፡ —
[87] Ms ያአ» ፡ — [88] Ms ዕፀ ፡ — [89] Ms ወማየ ፡ —

sta davanti e inseguo. E cerco la mia ricompensa come le sentinelle, per la chiamata dall'alto da parte di Dio» (Fil 3,14).

Fiqəṭor in cammino verso la corte (seconda versione)

69 Dopodiché mentre era per strada per recarsi dal re amante di Dio[55], arrivò in una terra deserta in cui non vi era casa in cui pernottassero, né persona che conoscessero. E là pernottò, perché si era fatto venerdì sera. Infatti i figli di Mä'aqəba Ǝgzi'ə avevano una simile usanza. Ma la regione era davvero spaventosa e in essa vivevano persone omicide e i commercianti vi transitavano con grandissima difficoltà. Ma questo nostro padre trascorse i sabati colà, secondo quanto sta scritto, fiducioso nella potenza di Dio. Non cercò per il suo stomaco (qualcosa) da mangiare, perché non aveva (nessuna) provvista con sé, non trovò una casa in cui appoggiarsi (*Mt 8,20*), perché era un pellegrino, girovagò nel deserto, fu incoronato con l'aiuto di Dio.

70 E trovò un uomo che amava la salvezza della sua anima, lo consolò con la sua parola e lo nutrì con il cibo della sua casa, e non gli fece mancare (nulla) di ciò che aveva. Ecco che si è verificato in lui ciò che il nostro Signore dice nel vangelo: «Voi dunque cercate innanzitutto il suo regno e la sua giustizia mentre tutto questo vi sarà aggiunto» (Mt 6,33). Guardate padri miei e fratelli miei, ha dimorato nel deserto e non gli è mancato da mangiare, perché lo ha nutrito la mano di Dio, lo ha prescelto per custodire la sua legge, gli ha mostrato la sua benedizione, gli ha fatto dono di un pane che non conosceva (*Es 16,15*). E dopo ciò disse: «Ho visto il buio e la scabrosità, e ogni via aspra (*4Esd 5,12*) e si separarono da noi i quattro uomini. E dopo che quelli si furono separati, la nostra via si rischiarò e fu come l'alba del mattino. E immediatamente si discostarono da noi quel giorno e avvenne tutto secondo quanto dice: 'E si spianò la nostra strada' e non ci è accaduto nulla di male perché la sua parola non si vanifica (*Rm 9,6*), (pre)vede ciò che deve accadere, che deve succedere, ciò che si deve sapere (*1Cor 8,2*)». E camminava nella mitezza perché in ogni cosa Dio lo accompagnava[56].

Viaggio difficile, sotto la guida della Provvidenza

71 Dopodiché quando arrivò nella regione dell'Angot il cui nome era Yäṣəqa, si fece ancora venerdì sera e giunsero i sabati e pernottò in una zona deserta dove non vi era né albero, né acqua, se non a grande distanza. E il freddo di quel paese era molto e non avevano vestiti che riscaldavano, se non pelli di capra (*Eb 11,37*) e non trovarono fuoco che riscaldasse.

[55] L'agiografo aveva già detto che Fiqəṭor e compagni erano arrivati all'accampamento del re Zär'a Ya'əqob e avevano discusso la questione del monte Ṣəyon. Ora si ricomincia da capo.
[56] Letteralmente: congedava.

72 ወብዙኀ ፡ ቍረ ፡ ብሔሩ ፡ ወአልቦሙ ፡ አልባሰ ፡ ዘያመውቅ ፡ ዘእን
በለ ፡ ዘባድወ ፡ ጠሊ ፡ ወኢረከቡ ፡ እሳተ ፡ ዘያመውቅ ። ወፈድፋደሰ ፡ ኀጡ
አን[90] ፡ እምስንቅ ፡ ወአልቦሙ ፡ ሲሲት[91] ፡ ዘእንበለ ፡ ኀዳጥ ፡ ማሴላ ፡ ዘኅበረ ፡
ውስተ ፡ ግብ ፡ ወሙሱን ፡ ጼናሁ ፡ ወርእየቱ ፡ ወውእቱኒ ፡ ዘኢተሐርጸ ፡
ወአልቦሙ ፡ መብልዕ[92] ፡ ዘእንበሌሁ ። ወለውእቱሰ ፡ ይወድይዎ ፡ ውስተ ፡
* 51vb ማይ ፡ ወይለመልም ፡ ወበዕፁብ ፡ ግብር ፡ ይበል*ዕዎ ፡ ከመ ፡ ኢይሙቱ ፡
በረኃብ ፡ እስመ ፡ ተኰነኑ ፡ ለቃለ ፡ እግዚአብሔር ። ወእንዘ ፡ ሀለዉ ፡
ካዕበ ፡ በዘከመዝ ፡ ረኃብ ፡ ወማይኒ ፡ አልቦሙ ፡ ዘይሰትዩ ፡ አላ ፡ ሶበ ፡
ይጸምኡ ፡ የሐውሩ ፡ ኀበ ፡ ፈለገ ፡ ማይ ፡ ወበህየ ፡ ይሰትዩ ፡ አስተብሪ
ኮሙ ፡ በአፉሆሙ ፡ ከመ ፡ እንስሳ ፡ በእንተ ፡ ሰንበት ፡ እስመ ፡ ሞቱ ፡
ለቃለ ፡ እግዚአብሔር ። በከመ ፡ ይቤ ፡ ወልደ ፡ ነጐድጓድ ፡ ዮሐንስ ፡
በራእዩ ፡ ወመጽአ ፡ ቃል ፡ ዐቢይ ፡ እምሰማይ ፡ ዘይብል ፡ ጸሐፍ ፡ ይእዜ ፡
* 52ra ብፁዓን ፡ እለ ፡ ሞቱ ፡ በእንተ ፡ እግዚአብሔር ፡ እወ ፡ እስመ ፡ * ከማሁ ፡
ይቤ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ከመ ፡ ያዕርፉ ፡ እምነ ፡ ጻማሆሙ ፡ ወተለዎሙ ፡
ግብሮሙ ፡ ወይወስዶሙ ፡ ኀበ ፡ ነቅዐ ፡ ማየ ፡ ሕይወት ። አማንኬ ፡ ደለዎ ፡
ለዝንቱ ፡ አቡነ ፡ ቅዱስ ፡ ትሩፍ ፡ ምሉአ ፡ መንፈስ ፡ ፊቅጦር ፡ በፍቅረ ፡
አምላክ ፡ ንዱፍ ፡ ሰትየ ፡ ማየ ፡ ሕይወት ፡ ወበልዐ ፡ ዕፀ ፡ ሕይወት ፡
ዘሀሎ ፡ ውስተ ፡ ገነቱ ፡ ለአምላክ ።

73 ወእንዘ ፡ ሀሎነ ፡ በይእቲ ፡ ምድር ፡ ምሴተ ፡ ዐርብ ፡ መጽኡ ፡ ዐበ
ይት ፡ ደመናት ፡ ተጽዒኖሙ ፡ ማየ ፡ ወጸልመ ፡ ሰማይ ፡ ወወረዱ ፡ ዐበ
* 52rb ይት ፡ ዝናማት ፡ ወበጽሑ ፡ ቅሩበ ፡ ጥቃነ ፡ ኀበ ፡ ሀሎነ ፡ ንሕነ ፡ ወ*ተሀ
ወክነ ፡ ፈድፋደ ፡ እስመ ፡ አልብነ ፡ ኀበ ፡ ናሰምክ ፡ ወኢአመ ፡ ኀበ ፡ ንሴ
ወር ፡ እምነፋስ ፡ ወእምቆባር[93] ፡ ወእምዋዕየ ፡ ፀሐይ ፡ ኀበ ፡ ናጸልል ።
እስመ ፡ ምድረ ፡ በድው ፡ ውእቱ[94] ። ወንቤ ፡ በ ፭ ቃል ፡ ኀቡረ ፡ ኵልነ ፡
እንዘ ፡ ንብል ፡ እግዚኦ ፡ እግዚኦ ፡ ለምንት ፡ ገደፍከነ ፡ ኀበ ፡ ዛቲ ፡ ምድር ፡
እንተ ፡ አልባቲ ፡ ሰብእ[95] ፡ ወእንስሳ ፡ ወኢአብያተ[96] ። ወዘንተ ፡ እንዘ ፡
ንብል ፡ ተንሥአ ፡ አቡነ ፡ ፊቅጦር ፡ በመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ትሩፍ ፡ ዘሐዋር
ያት ፡ ዘውግ ፡ ነሥአ ፡ በትሮ ፡ ለኤዎስጣቴዎስ ፡ አቡነ ፡ ዘሀለወት ፡ ውስተ ፡
* 52va እዴሁ ፡ እስመ ፡ ፈድፋደ ፡ ያፈቅራ ፡ ወይትአመና ፡ ወኢይፈልጣ ፡ * እም
ኔሁ ፡ እስመ ፡ ገባሪተ ፡ ተአምር ፡ ይእቲ ። ወተአምሪሃኒ ፡ ዕውቅ ፡ ወእ
ምዝ ፡ አማዕተበ ፡ ባቲ ። ወይቤ ፡ አምሕለክሙ ፡ አመላእክተ ፡ ደመናት ፡
ወዝናማት ፡ ወመባርቅት ፡ ወነጐድጓድ ፡ በሥላሴ ፡ ወበእግዚእትነ ፡ ማርያም ፡
ወበጸሎቱ ፡ ለአቡነ ፡ ኤዎስጣቴዎስ ፡ ከመ ፡ ኢታውርዱ ፡ ዝናመ ፡ ኀበ ፡
ሀለውኩ ፡ አነ ፡ ምስለ ፡ አኃዊየ ።

[90] Ms «አነ ፡ — [91] Ms ሲሲት ፡ — [92] Ms «ልዐ ፡ — [93] Ms «ኮባ» ፡ — [94] In marg. ፭ — [95] Ms ሰብአ ፡ — [96] Ms «ቢያ» ፡ —

72 E ancora peggio[57], furono privati di provviste e non avevano alimento se non un poco di sorgo[58] che era in una buca ed era cattivo sia nel suo odore, sia nella sua apparenza, e per di più, non era neanche macinato e non avevano altro cibo al di fuori di esso. E quello mettevano in acqua e diventava tenero e con grande difficoltà lo mangiavano perché non morissero di fame, poiché erano sottomessi alla parola di Dio. E mentre erano ancora in una simile fame e non avevano neppure acqua da bere ma quando sentivano la sete, si recavano al fiume e colà si abbeveravano con la bocca, mettendosi in ginocchio come gli animali a causa del sabato, poiché erano morti per la parola di Dio. Come dice il figlio del tuono, Giovanni nella sua visione: «E venne una voce grande dal cielo che diceva: 'Ora scrivi! Beati coloro che sono morti per Dio, sì perché così dice lo Spirito Santo, che riposeranno dalla loro fatica e li ha seguiti il loro operato e li conduce presso la sorgente dell'acqua della vita» (Ap 14,13; 7,17). Ha veramente meritato (ciò) questo nostro padre, santo, perfetto, ricolmo di spirito, Fiqəṭor, colpito dall'amore di Dio (*Ct 2,5*), bevve l'acqua della vita e mangiò (dal)l'albero della vita che si trova nel giardino di Dio (*Gn 2,8-14*).

Fiqəṭor blocca il temporale per tre volte

73 E mentre eravamo in quella terra, il venerdì sera vennero grandi nuvole, cariche di pioggia e il cielo si rabbuiò e scesero grandi piogge e giunsero vicine vicine a noi, dove eravamo noi e fummo grandemente disturbati, perché non avevamo dove ripararci, né albero in cui proteggerci dal vento e dalle tenebre, né dove ripararci dalla calura del sole. Quello era infatti un luogo deserto. E tutti quanti insieme dicemmo ad una sola voce, dicendo: «Signore! Signore! perché ci hai abbandonato in questa terra che non ha né uomini, né animali, né case?». E mentre dicevamo questo, il nostro padre Fiqəṭor si levò stracolmo di Spirito Santo, sodale degli Apostoli, prese la verga del nostro padre Ewosṭatewos[59] che era nella sua mano, perché la amava molto e si affidava ad essa e non la separava da sé perché era operatrice di portenti[60]. E anche il suo portento che faceva era noto e dopodiché fece il segno (della croce) con essa. E disse: «Vi scongiuro o angeli delle nubi e delle piogge, dei fulmini e dei tuoni (*Giub 2,2*), per la Trinità e per la nostra Signora Maria e per la preghiera del nostro padre Ewosṭatewos perché non facciate scendere la pioggia dove sto io insieme ai miei fratelli».

[57] Letteralmente: e maggiormente.
[58] Il termine usato è ማሲላ (*andropogon sorgum*) non attestato in gə'əz ma vicino al tigrino መሽላ, cf. Da Bassano 1918, p. 95, e all'amarico ማሽላ, GuV, p. 78.
[59] Cè un riferimento alla verga di Eustazio che mai si ruppe nel *Gädl* di Absadi II, 10, cf. Lusini 1996, testo p. 28, trad. p. 19.
[60] Manoscritto: portento.

74 ወዘንተ ፡ ሶበ ፡ ይቤ ፡ ተዘርዉ ፡ ሶቤሃ ፡ ዝናማት ፡ እንዘ ፡ ንሬኢ ፡
በአዕይንቲነ ፡ ወአእኰትናሁ ፡ ለእግዚአብሔር ፡ ውለዕበየ ፡ ጸጋሁ ። ወእምዝ ፡
ካዕበ ፡ በሳኒታ ፡ መጽኡ ፡ ዝናማት ፡ ኀበ ፡ ሀሎነ ፡ ቅሩባነ ፡ ወአቡነ ፡
* 52vb * ቅዱስ ፡ ገብረ ፡ በከመ ፡ ቀዳሚ ። ወዓዲ ፡ በሣልስታኒ ፡ መጽኡ ፡
ከማሁ[97] ፡ ደመናት ፡ ዘምስለ ፡ ግርማ ፡ ዐቢይ ። ወካዕበ ፡ አውየውነ ፡ ኀበ ፡
አምላክ ፡ ወተንሥአ ፡ አቡነ ፡ ፊቅጦር ፡ ወገብረ ፡ ከማሁ ፡ ካዕበ ፡ በከመ ፡
ያለምድ ፡ ወተአተ ፡ ኀይለ ፡ ዝናማት ፡ እምኔነ ፡ ወኮነ ፡ ዛሕነ ፡ ወተፈሣሕነ ፡
ወአዕረፍነ ፡ ወመርሐነ ፡ ውስተ ፡ መርሶ ፡ ኀበ ፡ ፈቀድነ[97a] ፡ በከመ ፡ ይቤ ፡
ነቢይ ፡ ርእዩ ፡ ቀደምተ ፡ ዓለም ፡ ወአእምሩ ፡ መኑ ፡ ተአመነ ፡ በእግዚአብ
* 53ra ሔር ፡ ወተኃፈረ ። ወመኑ ፡ ተወከለ ፡ ቦቱ ፡ ወገደፎ ፡ ወመኑ ፡ ጸው*ዖ ፡
ወተጸመሞ ፡ እስመ ፡ መሐሪ ፡ ውእቱ ፡ ወመስተሣህል ፡ ወያድኅን ፡ በዕለተ ፡
ምንዳቤ ፡ ወይባልሕ ። ወዝንቱሰ ፡ አቡነ ፡ ፊቅጦር ፡ ጸውዖ ፡ ወተሰጥዎ ፡
ሰአሎ ፡ ወተሰናአዎ ፡ ተአመኖ ፡ ወአድኅኖ ፡ እምተሠርዎ[98] ።

75 አማን ፡ አማን ፡ ለኤልያስ ፡ ተመሰሎ ፡
ለደመና ፡ አምሐሎ ፡
ከመ ፡ ኢይዝንም ፡ ወኢይክዐው ፡ ዲቤሁ ፡ ዘሀሎ ።
ለይእቲ ፡ በትር ፡ ከመ ፡ በትረ ፡ ሙሴ ፡ እብላ ፡
ለፌ ፡ ወለፌ ፡ ኀይለ ፡ ዝናማት ፡ አሰሲላ ፡
ዲበ ፡ እደዊሁ ፡ ዘረሰየት ፡ ተድላ ።
ለመኑ ፡ ተውህቦ ፡ ዘከምዝ ፡ ግርማ ፡
* 53rb ዘእንበለ ፡ ለፊቅጦር ፡ አቡነ ፡ * ለቤተ ፡ ክርስቲያን ፡ ተቅዋማ ።
መፍቀሬ ፡ ጾማ ፡ ከመ ፡ በርሶማ ።
ለመጽሐፈ ፡ ሕይወት ፡ ተፍእማ ፡
እንበለ ፡ አስትቶ ፡ ፈጸማ ፡ ንወድሶ ፡ በዜማ ።
ለልብ ፡ ዘይኤድማ ፡
በመዋቅሕተ ፡ ቀኖና ፡ ለሥጋሁ ፡ አሕመማ ፡
ወበዕፍረተ ፡ መንፈስ ፡ ለነፍሱ ፡ ኀተማ[99] ፡
ለመንግሥተ ፡ ሰማያት ፡ ጥዕማ ፡
ወተባደረ[100] ፡
ከመ ፡ ይሠየማ ፡
ለከብካበ ፡ መርዓ ፡ ተሳለማ ፡
ወፈተወ ፡ ከመ ፡ ይንሣእ ፡ ስማ ፡
ለሥርወ ፡ ኑፉቃን ፡ ገዘማ ፡
ጕድበ ፡ መለኮት ፡ ነሢአ ፡ እምራማ ።
ለኢትዮጵያ ፡ ተፈሥሐት[1] ፡ አድያማ ።
እምዔወ[2] ፡ ትምህርቱ ፡ ተቀሲማ[3] ፡
አባ ፡ አባ ፡ ንጹሐ ፡ አስኬማ ፡
* 53va ቃለ ፡ እግ*ዚአብሔር ፡ ዘተደረ ፡ ከመ ፡ ሄርማ ፡

[97] Ms ከመሁ ፡ — [97a] Ms «ቅድ» ፡ — [98] Ms «ሰር» ፡ — [99] Ms ሐተማ ፡ — [100] Ms «ባረ ፡ — [1] Ms «ሥሐ ፡ — [2] Ms ዐዔወ ፡ — [3] Ms «ሢማ ፡ —

74 E quando disse questo, le piogge si dispersero immediatamente mentre stavamo guardando con i nostri occhi e ringraziammo Dio e la grandezza della sua grazia. Dopodiché, all'indomani vennero di nuovo le piogge vicino a dove stavamo e il nostro padre santo fece come la prima volta. E ancora, anche per la terza volta, allo stesso modo, vennero le nuvole insieme a terrore grande. E di nuovo gridammo a Dio e si alzò il nostro padre Fiqəṭor e fece di nuovo la stessa cosa, secondo la sua abitudine e si allontanò da noi la potenza delle piogge e ci fu quiete e ce ne rallegrammo e riposammo e ci condusse al porto al quale volevamo (giungere), come dice il profeta[61]: «Osservate coloro che sono i (nostri) predecessori nel mondo e sappiate: chi ha confidato in Dio e se ne è vergognato? E chi ha sperato in lui e lo ha abbandonato? e chi lo ha chiamato ed è stato sordo nei suoi confronti? Poiché è misericordioso e clemente e nel giorno dell'afflizione salva e libera» (Sir 2,10-11). E anche questo nostro padre Fiqəṭor lo chiamò e gli rispose, lo supplicò e gli accondiscese, si affidò a lui e lo salvò dalla distruzione.

Elogio rimato a Fiqəṭor

75 Veramente, veramente, è somigliato ad Elia, ha scongiurato la nuvola perché non piovesse e non riversasse ciò che era sopra di esso (*1Re 18,44-46*). Di quella verga io dico che è come quella di Mosè: rimosse la potenza delle piogge da una parte all'altra (*Es 14,15-21*), che nelle sue mani ha fatto letizia. A chi mai fu data una simile autorità, se non a Fiqəṭor nostro padre, candelabro della chiesa. Amante della fatica come Bärsoma[62]. Ha ingoiato il libro della vita (*Ap 10,10*) e lo ha compiuto senza trascuratezza, lodiamolo con il canto che fa piacere al cuore. Ha fatto soffrire la sua carne con le catene della penitenza ed ha unto la sua anima con l'unguento dello Spirito, assaggiò il regno dei cieli, e gareggiò per essere in essa preposto, si unì[63] al convito nuziale (*Ap 19,9*)[64], e desiderò prenderne il nome, recise la radice degli eretici, prendendo la scure della divinità dall'alto dei cieli, si rallegrarono i confini dell'Etiopia, (essendo) resi saporiti col sale della sua dottrina, Abba! Abba! dall'abito monacale[65] illibato, che la parola di Dio cenò come

[61] Da notare l'appellativo «profeta» attribuito al Siracide.

[62] Monaco siriano del V secolo, menzionato nel Sinassario del 9 Yäkkatit (3 Febbraio), cf. Colin 1992, pp. 510-515.

[63] Per questo senso di **ተሳለመ**, i.e. «si comportò amorevolmente, divenne una cosa sola», cf. KWK, p. 867.

[64] Il testo usa due termini di significato pressoché identico, **ከብካብ ፡ መርዓ**. Si tratta in primo luogo, di una endiadi a servizio della rima ma che riflette anche alcuni testi liturgici come l'Organo di Maria, cf. DL, col. 849.

[65] L'abito rappresenta la consacrazione. L'*askema* è il segno del quarto e ultimo grado della propria consacrazione monastica, cf. KWK, p. 245, GuV, pp. 445-446.

ዘተቀጸለ ፡ በንጽሑ ፡ ዘወርቅ ፡ ቃማ ፡
በረከቱ ፡ ወበረከተ ፡ አበዊሁ ፡ ቅድመ ፡ ልዑል ፡ ቀዊማ ፡
ታስተምህር ፡ ሎቱ ፡ ለዘርአ ፡ ያዕቆብ ፡ ለፀቢአ ፡ ፀሩ ፡ አስተሐሚማ ፡
ታስተፍሥሐ[4] ፡ ወትረ ፡ ዕልዋነ ፡ መንግሥቱ ፡ አስጢማ ።
ወለነኒ ፡ ለደቂቁ ፡ ታድኅነነ ፡ እምከረ ፡ መስቴማ ፡ አሜን ። ወአሜን ። ።

76 ወበውእቱ ፡ መዋዕል ፡ ተንሥኡ ፡ መስተካሕዳን ፡ እለ ፡ ይብሉ ፡ አልቦ ፡ ትንሣኤ ፡ ደብረ ፡ ጽዮን ፡ በመዋዕለ ፡ መንግሥቱ ፡ ለንጉሥነ ፡ ዘርአ ፡ ያዕቆብ ፡ ሰይፍ ፡ በሊሕ ፡
በስመ ፡ ሥላሴ ፡ ዘይትሜካሕ ፡
* 53vb ሥርወ ፡ ዕልዋን ፡ * ዘይመልሕ ፡
ሦከ ፡ አበሳ ፡ ዘይጸይሕ[5] ፡
በቃለ ፡ ጽድቅ ፡ ዘይፌትሕ ፡ እግዚአብሔር ፡ ይጸግወነ ፡ ኪያሁ ፡ ለአዝማን ፡ ነዋኅ ፡
ወለዓመታት ፡ ብዙኅ ፡
ጸላኢቶ ፡ እንዘ ፡ ይጸይሕ ፡
እሊአሁ ፡ እንዘ ፡ ያስተፌሥሕ ።

ወሶበ ፡ ሰምዐ ፡ ዘንተ ፡ ነገረ ፡ አዘዘ ፡ ጉባኤ ፡ ዐቢየ ፡ ከመ ፡ ይትጋብኡ ፡ ዐበይተ ፡ መንግሥቱ ፡ ካህናት ፡ ወሊቃነ ፡ ካህናት ፡ ንቡራነ ፡ እድ ፡ ወምምህራን ፡ ወኵሎሙ ፡ መነከሳት ፡ መሳፍንት[6] ፡ ወመኳንንት ፡ መላእክት ፡ ወዐበይት ፡ ወኵሎሙ ፡ ሊቃውንተ ፡ ሕዝብ ፡ ወኮነ ፡ ጉባኤ ፡ ብዙኀ ።

* 54ra 77 ወይቤሎሙ ፡ * ንጉሥ ፡ በቃል ፡ ጥዑም ፡ ወበከናፍር ፡ ሥእሡአት[7] ፡ ደብተራ ፡ ይፍትሑ ፡ ለክሙ ። ወተዋሥኡ[8] ፡ በ ፲ ወ ፩ ፡ መጻሕፍተ ፡ ሕግ ፡ ወተፋለጡ ፡ በበይናቲክሙ ፡ እለ ፡ ትብሉ ፡ ቦ ትንሣኤ ፡ ደብረ ፡ ጽዮን ፡ ወእለሂ ፡ ትብሉ ፡ አልቦ ። ወፈለጠሙ ፡ ዘዘ ፡ ዚአሆሙ ፡ ከመ ፡ እንተ ፡ ይፈልጥ ፡ ኖላዊ ፡ አባግዐ ፡ እምአጣሊ[9] ፡ እስመ ፡ እሙራን ፡ እሙንቱ ፡ ደቂቀ ፡ እግዚአብሔር ፡ ወደቂቀ ፡ ጋኔን ። ወእምዝ ፡ ቆሙ ፡ አቡነ ፡ ፌቅጦር ፡ ወአባ ፡ አምኃ ፡ ለጽዮን ፡ ዐቃቤ ፡ ሰዓት ፡ ዘሐይቅ ፡ ምሉአነ ፡ ጥበብ ፡ * 54rb ዘወንጌል ፡ አርጋብ ። * ወእለ ፡ ምስሌሆሙ ፡ ብዙኃን ፡ መነከሳት ፡ ኮኑ ፡ እንተ ፡ በየማን ። ወመስተካሕዳንሰ ፡ ቆሙ ፡ እንተ ፡ በፀጋም ፡ ወኮነ ፡ ካሕደ ፡ ዐቢየ ።

[4] Ms «ፌሥ» ፡ — [5] Ms «ጻይ» ፡ — [6] Ms «ፍት ፡ — [7] Ms ሰእሱ» ፡ — [8] In marg. ፲፩ — [9] Ms «ጣሌ ፡ —

Erma[66], che per la sua purezza fu cinto con la collana d'oro[67], la sua benedizione e la benedizione dei suoi padri, stando davanti all'Altissimo interceda sollecita per lui, per Zär'a Ya'əqob, per la sconfitta dei suoi nemici, lo rallegri sempre, affondando coloro che si ribellano contro il suo regno, e anche a noi suoi figli ci preservi dal consiglio del Mästema[68], amen e amen.

Zär'a Ya'əqob presiede il dibattito sul monte Ṣəyon

76 E in quei giorni sorsero degli eretici che dicevano che non c'è la risurrezione del monte Ṣəyon, nei giorni del nostro re Zär'a Ya'əqob, spada affilata, che si gloriava nel nome della Trinità, che la radice dei ribelli sradicava, che rimuoveva la spina della colpa, che giudicava con la parola di giustizia, il Signore ce lo dia per epoche lunghe e per numerosi anni, mentre si sbarazza dei suoi nemici e mentre rallegra i suoi. E quando udì questa parola comandò che fosse convocata una grande assemblea, perché si radunassero i grandi del suo regno, i sacerdoti e i sommi sacerdoti, i *nəburanä 'əd*[69], e i maestri e tutti i monaci, i principi e i governatori, gli ufficiali e i dignitari e tutti gli anziani del popolo e ci fu una grande assemblea.

Il re detta le modalità della conduzione del dibattito

77 E disse loro il re con voce soave e con labbra eloquenti[70]: «Vi amministrino la giustizia i dotti. E discutete in base agli ottantuno libri della legge e separatevi a vicenda; quelli che dite che c'è la risurrezione del monte Ṣəyon e quelli che dite che non c'è». E li separò, ciascuno secondo il suo (schieramento), come il pastore divide le pecore dai capri (*Mt 25,32*); sono infatti riconoscibili i figli di Dio e i figli del demonio. Dopodiché stettero in piedi il nostro padre Fiqəṭor e Abba Ammǝḫa LäṢəyon, *aqqabe sä'at* di Ḥayq[71], ricolmi di sapienza, colombe del vangelo e numerosi monaci che erano con loro si misero al lato destro. E quanto agli eretici, essi stettero in piedi al lato sinistro e ci fu un grande contraddittorio.

[66] Cf. il *Pastore* di Erma, *sim.* IX, 11, 8.

[67] C'è un'espressione simile nell'Effigie di Maria (*Incipit*: Salute, salute al ricordo del tuo nome soave), dove la stanza numero 17 inizia dicendo: «Salute al tuo collo che si è messo la collana della purezza», cf. Mälkə'a Maryam I, Täsfa (ed.) 1981 AM, p. 7.

[68] È uno dei nomi di Satana, cf. Giub 10,8.

[69] Il titolo *nəburä 'əd*, che letteralmente significa «colui che ha ricevuto l'imposizione delle mani», spetta fin da tempi antichi al responsabile della chiesa di Maryam Ṣəyon ad Aksum.

[70] Questa espressione ricorre di frequente nella letteratura agiografica, cf. e.g. Turaev 1905, p. 18; Id. 1906, p. 10.

[71] Abba Ammǝḫa Ṣəyon (o anche come in questo *Gädl* Ammǝḫa LäṢəyon), è stato *aqqabe sä'at* del monastero di Ḥayq per due volte, la prima volta dal 1444 al 1445 circa e poi dal 1480 al 1481. È risaputa l'amicizia profonda che lo legava a Zär'a Ya'əqob. Cf. Taddesse 1970, pp. 108-109.

78 ወአውሥኡ ፡ እምሰብአ ፡ የማን ፡ አባ ፡ አምኃ ፡ ለጽዮን ፡ ወአባ ፡ ፊቅጦር ፡ ወይቤልዎሙ ፡ ምንተኑ ፡ ትፈቅዱ ፡ ናምጽእ ፡ ለክሙ ፡ እመጻሕፍት ። ወኀረዩ ፡ እሙንቱ ፡ ከሐዲያን ፡ አቡ ፡ ቀለምሲስ[10] ፡ ወኀብሩ ፡ ኵሎሙ ፡ በዝ ፡ ነገር ። ወተርጐሙ ፡ እሙንቱ ፡ ከሐድዲያን ፡ በነገረ ፡ ሐሰት ፡ ዘኢኮነ ፡ ርቱዐ ፡ እለ ፡ ብዔል ፡ ዜቡል ፡ አንበቦሙ ። ይቤሉ ፡ ዘሀሎነ ፡ * 54va ዓለም ፡ ዝውእቱ ፡ መንግሥተ ፡ ደብረ ፡ ጽዮን ፡ ወምሳሕኒ[11] ፡ ሥ*ጋ ፡ ወደም ። ወአውሥኡ ፡ ሰብአ ፡ ሃይማኖት ፡ እንዘ ፡ ይብሉ ፡ አኮኑ ፡ ይቤ ፡ ወልደ ፡ ነጐድጓድ ፡ ይትነሥኡ ፡ ምውታን ፡ ወይሠዐር ፡ ሰይጣን ፡ ወይከውኑ ፡ ኵሎሙ ፡ ካህናቲሁ ፡ ለእግዚአብሔር ፡ ወዓመታቲሁኒ[12] ፡ ፲፪ ፡ እማንቱ ። ወቦ ፡ ዓዲ ፡ ውስተ ፡ ዝንቱ ፡ ዓለም ፡ ሐሳዊያን ፡ ወዘማዊያን ፡ ዘዘ ፡ ዚአሁ ፡ ብዙኀ ፡ ኀጢአተ ። ኵሎሙኑ ፡ ሰብአ ፡ ደብረ ፡ ጽዮን ፡ በእንተዝ ፡ ተዐውቀ ፡ ሐሰትክሙ ። እፎ ፡ እንከ ፡ ታስተማስልዋ ፡ ለደብረ ፡ ጽዮን ፡ በዝንቱ ፡ ዓለም ፡ ኃላፊ ፡ ወእለ ፡ ይነብሩ ፡ ውስቴቱ ፡ ኵሎሙ ፡ * 54vb መዋቲያን ። ማእዜኑ ፡ ተንሥኡ ፡ ምውታን ፡ *ወማእዜኑ ፡ ተአስረ ፡ ሰይጣን ። ነጽሩ ፡ እስኩ ፡ መንገለ ፡ ሕዝበ ፡ ክርስቲያን ፡ ካህናትኑ ፡ ኮኑ ፡ ኵሎሙ ፡ እስመ ፡ ካህናትሰ ፡ ኅዳጣን ፡ እሙንቱ ፡ ወእለ ፡ ይበዝኁ ፡ ሕዝብ ፡ እለ ፡ አልቦሙ ፡ ክህነት[13] ። ወበምንት ፡ ትዌስክዎ[14] ፡ ለ፭፻ ፡ ትፈቅዱኑ ፡ ታጽርዕዎ ፡ ለቃለ ፡ ወልደ ፡ ነጐድጓድ ፡ በእንተዝ ፡ ኢንትሜጠዎ ፡ ለነገርክሙ ፡ እስመ ፡ በከ ፡ ትዘነግዑ ።

79 በከመ ፡ ይቤ ፡ ሐዋርያ ፡ ወአንትሙሰ ፡ አኃዊነ ፡ ተዘከሩ ፡ ቃለ ፡ ዘነገሩክሙ ፡ ቀዲሙ ፡ ሐዋርያቲሁ ፡ ለኢየሱስ ፡ ክርስቶስ ። ዘይቤሉክሙ ፡ ከመ ፡ * 55ra በደኃሪ ፡ መ*ዋዕል ፡ ይመጽኡ ፡ መስሕታን ፡ እለ ፡ ይምህሩ ፡ በፍትወተ ፡ ልቦሙ ፡ ወያስሕቱ ፡ በኃጣውኢሆሙ ። እሉ ፡ እሙንቱ ፡ እለ ፡ ይስሕቡ ፡ በጌጋዮሙ ፡ ወያስሕቱ ፡ በኃጣውኢሆሙ ፡ ወመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ አልቦሙ ። እሉ ፡ እሙንቱ ፡ ተክለ ፡ መርገም ፡ እለ ፡ በቈሉ ፡ በዝናመ ፡ መንሱት ፡ ወተሰቅዩ[15] ፡ በጠለ ፡ ሲኦል ። ወነፋሰ ፡ ሐሩር ፡ ነሥአሙ ፡ ፍጡነ ፡ ኮነ ፡ ተገፍትአቶሙ ። እስመ ፡ ሜጥዎ ፡ ለቃለ ፡ መጻሕፍት ፡ ውስተ ፡ ግዕዘሙ ። ወበእንተዝ ፡ ተንሥኡ ፡ በጥብዓት ፡ አባ ፡ ፊቅጦር ፡ ወአባ ፡ አምኃ ፡ ለጽ * 55rb ዮን ፡ ወተ*ዋሥእዎሙ ፡ ወሞእዎሙ ፡ በፍትሕ ፡ ወበርትዕ ። ወበዝኒ ፡ ኢኀደጉ ፡ እከዮሙ ፡ ወተቃወምዎሙ ፡ እንዘ[16] ፡ ይትገአዙ ፡ ክልኤተ ፡ ዕለተ ።

80 ወበሣልስት ፡ ዕለት ፡ ጸውዖሙ ፡ ንጉሥ ፡ ለኵሎሙ ፡ ወአቀሞሙ ፡ ቅድሜሁ ፡ ወተጠየቀ ፡ ቃለ ፡ ክልኤሆሙ ። ወተሐየለ ፡ በመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ እስመ ፡ ቀናኢ ፡ ውእቱ ፡ ለሃይማኖተ ፡ ክርስቲያን ፡ ወኢፈቀደ ፡ ያብጥል ፡ ተስፋ ፡ ቅዱሳን ። ወሶቤሃ ፡ አንሥአ ፡ ቃሎ ፡ ንጉሥ ፡ ዘርአ ፡ ያዕቆብ ፡ አስተጋቢኦ ፡ ብሉየ ፡ ወሐዲሰ ፡ እስመ ፡ ጽጉበ ፡ መጻሕፍት ፡ ውእቱ ። ወአውሥአሙ ፡ በየውሀ ፡ ወአኮ ፡ በግርማ ፡ አላ ፡ ከመ ፡ ይትናገር ፡ ዐርክ ፡

[10] Ms «ስስ ፡ — [11] Ms «ሥሐ» ፡ — [12] In marg. ፲፪ — [13] Ms «ነተ ፡ — [14] In marg. ፭፻ — [15] Ms «ቅየ ፡ — [16] Ms እን ፡ —

Aspro contraddittorio in base a testi biblici

78 E dalle persone che stavano alla destra, discussero Abba Ammǝḫa LäṢǝyon e Abba Fiqǝṭor e dissero loro: «Che cosa dunque desiderate che vi adduciamo dai libri?». E quegli eretici scelsero l'Apocalisse e tutti si unirono in questa parola. E quegli eretici interpretarono con parola di falsità, che non era retta, che Bǝ'el Zebul (*Lc 11,15*) aveva fatto loro pronunciare. Essi dissero: «Il mondo in cui viviamo, questo è il regno del monte Ṣǝyon e il pranzo è invero il Corpo e il Sangue[72]». E (li) contraddissero le persone di fede dicendo: «Non dice forse il Figlio del Tuono: 'Risorgeranno i morti e Satana sarà sconfitto e tutti saranno sacerdoti del Signore e i suoi anni saranno mille' (cf. Ap 20,1-6)? E in questo mondo ci sono anche i menzogneri e i fornicatori e tanto peccato di ogni genere. Sono forse tutte persone del monte Ṣǝyon? Per questo si è manifestata la vostra menzogna! Come fate dunque a paragonare il monte Ṣǝyon con questo mondo passeggero se coloro che vivono in esso sono tutti mortali? Quando mai sono risorti i morti? e quando mai è stato incatenato Satana? Guardate, di grazia, verso il popolo cristiano! Sono forse diventati tutti sacerdoti? Infatti, i sacerdoti sono davvero pochi e la maggior parte del popolo non ha il sacerdozio. E con che cosa aggiungerete i cinquecento (anni)? Volete forse vanificare la parola del Figlio del Tuono? Per questa ragione non accoglieremo la vostra parola perché state delirando invano.

79 «Come ha detto l'apostolo: 'E voi fratelli nostri ricordate la parola che vi hanno proclamato all'inizio gli apostoli di Gesù Cristo. Che vi hanno detto che negli ultimi giorni verranno gli impostori che insegnano con la passione del loro cuore e che seducono con i loro peccati' (cf. 2Pt 3,1-3). Questi sono coloro che trascinano con il loro errore e che con i loro peccati traviano e che non hanno lo Spirito Santo. Questi sono la pianta della maledizione che sono germogliati con la pioggia della calamità e che sono stati innaffiati con la rugiada dello Sheol. E il vento della calura li ha portati via (*Sal 1,4*) e veloce è stato il loro rovesciamento. Poiché hanno volto la parola delle Scritture al loro modo di comportamento (*2Pt 3,16*)». E per questo si alzarono con coraggio Abba Fiqǝṭor e Abba Ammǝḫa LäṢǝyon e li contraddissero e li vinsero con giustizia e rettitudine. E neanche con questo abbandonarono la loro malizia ma li opposero, confutandoli per due giorni.

Il dibattito continua al terzo giorno

80 E nel terzo giorno, il re li convocò tutti e li fece stare in piedi davanti a lui e fu accertata la parola di tutti e due (gli schieramenti). E (Fiqǝṭor) fu fortificato nello Spirito Santo, perché era geloso per la fede cristiana e non desiderò rendere vana la speranza dei santi. E immediatamente il re Zär'a

[72] I.e. l'Eucaristia.

* 55va ምስለ ፡ ዐር*ኩ ። ወከሐዲያንሰ ፡ ተናገሩ ፡ በከመ ፡ ቀዳሚ ፡ ወውእቱሰ ፡
ሞአሙ ፡ በፍትሕ ፡ በዘ ፡ አምጽኡ ፡ ለሊሆሙ ፡
እስመ ፡ ጥበብ ፡ ኮነቶ ፡ እመ ፡
ወበአእምሮ ፡ ተሐፅነ ፡ ፍጹመ ፡
በዜወ ፡ መለኮት ፡ ተቀስመ ፡
ዲበ ፡ ኰኵሐ ፡ ሃይማኖት ፡ ቆመ ።
ውስተ ፡ ባሕረ ፡ መርገም ፡ ዕልዋነ ፡ አስጠመ ፡
ወበሰይፈ ፡ ግዘት ፡ አፉሆሙ ፡ ኀተመ[17] ፡
እግዚአብሔር ፡ ይዕቀቦ ፡ እስከ ፡ ይመጽእ ፡ ዳግመ ፡
ዘአልቦ ፡ ሞት[18] ፡ ወኢሕማም[19] ፡
እንዘ ፡ ይኬውንን ፡ ኵሎ ፡ ዓለመ ፡ አሜን ።

81 ወእምዝ ፡ ፈቀደ ፡ አቡነ ፡ ፊቅጦር ፡ ከመ ፡ ያእትት ፡ ኑፋቄ ፡ እም
* 55vb ልበ ፡ ኵሎሙ ፡ መሀይምናን ። ወይቤሎ ፡ * ለንጉሥ ፡ በዐቢይ ፡ ቃል ፡
አዝዝ ፡ ያንድዱ ፡ እሳተ ፡ ከመ ፡ ከላድዮን ፡ ወንባእ ፡ ውስቴቱ ፡ አነ ፡
ወዝንቱ ፡ ዐላዊ ፡ ወይፍታሕ ፡ ላዕሌነ ፡ እሳት ፡ ከመ ፡ ይጠየቅ ፡ ትምህርተ ፡
ክርስቶስ ። ወኢያንጌግዩ ፡ ሕዝብ ፡ በማእከል ። ወሶቤሃ ፡ አዘዘ ፡ ንጉሥ ፡
ያንድዱ ፡ እሳተ ። ወአንደዱ ፡ ወተለዐለ ፡ ነበልባሉ ፡ እስመ ፡ ኀያል ፡ ቃለ ፡
ንጉሥ ።

82 ወእምዝ ፡ ሮጸ ፡ አቡነ ፡ ፊቅጦር ፡ ገዲፎ ፡ ልብሶ ፡ እስመ ፡ አምእ
ስተ ፡ በግዕ ፡ ሕሱየ ፡ ይለብስ ፡ ጐየ ፡ ፍጡነ ፡ ከመ ፡ ይባእ ፡ ውስተ ፡
* 56ra እሳት ፡ እስከ ፡ ደ*ንገፁ ፡ ኵሉ ፡ ጉቡአን ። ወለሊሁ ፡ ንጉሥኒ ፡ ተደመ ፡
ነጺሮ ፡ ጥብዐቶ ። ወይቤሎ ፡ ለውእቱ ፡ ከሐዲ ፡ ሑር[20] ፡ አንተኒ ፡ ባእ ፡
ምስሌሁ ። እስመ ፡ በእንተ ፡ ሃይማኖትከ ፡ ይኄይሰከ ፡ መዊተ ። ወአውሥአ ፡
እንዘ ፡ ይብል ፡ አበስኩ ፡ እኔስሕ ፡ እስመ ፡ አዘዘ ፡ መድኀኒነ ፡ ከመ ፡ ይሕ
የው ፡ ኵሉ ፡ በንስሐ ። ወወድቀ ፡ ውስተ ፡ ምድር ፡ ወኮነ ፡ ርዑደ ፡ ወድ
ንጉፀ ፡ ወከልሐ ፡ በዐቢይ ፡ ቃል ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ መሐረኒ ፡ ወእምዝ ፡
* 56rb እትወገዝ ፡ በስመ ፡ ሥላሴ ፡ ከመ ፡ ኢይንብብ ፡ ወኢ*ይምሀር ፡ ወከመ ፡
ኢይበል ፡ አልቦ ፡ ትንሣኤ ፡ ድብረ ፡ ጽዮን ። ወበዝ ፡ ተወግዘ ፡ በአፉሁ ፡
በሰይፈ ፡ ሥላሴ ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ በአብ ፡ ወወልድ ፡ ወመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡
ውጉዘ ፡ ለእኩን ። ወአቡነ ፡ ፊቅጦር ፡ አጥብዐ ፡ ለበዊእ ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡
ዘአድኀኖሙ ፡ ለአናንያ ፡ ወለአዛርያ ፡ ወለሚሳኤል ፡ ውእቱ ፡ ያድኀነኒ ።
ወበጽሐ ፡ ለበዊእ ፡ እስከ ፡ ኀለፈ ፡ እሳት ፡ መልዕልተ ፡ ርእሱ ፡ ወከደኖ ፡
በነበልባሉ ፡ እስመ ፡ ኮነ ፡ እሳት ፡ ዐቢየ ፡ ጥቀ ፡ እስከ ፡ ከደነ ፡ ሰማየ ፡
በጢሱ ።

[17] Ms ሐተመ ፡ — [18] Ms ሞተ ፡ — [19] Ms «ማመ ፡ — [20] Ms ሐር ፡ —

Ya'əqob alzò la sua voce, invocando[73] l'Antico e il Nuovo (Testamento), perché egli era sazio di Libri. E rispose ad essi con mitezza e non incutendo terrore ma come un amico che parla con il suo amico. E gli eretici parlarono come all'inizio ma lui li sconfisse nella giustizia, con quegli stessi (argomenti) che essi adducevano, perché la sapienza era diventata madre per lui (*4Esd 13,55*), ed era stato allevato perfettamente nella conoscenza, era stato reso saporito con il sale della divinità, era stato innalzato[74] sulla roccia della fede. Ha affondato i ribelli nel mare della maledizione e con la spada della scomunica chiuse la loro bocca, il Signore lo preservi fino a quando verrà per la seconda volta, senza morte né passione, quando giudicherà tutto il mondo (*Mt 25,31*), amen!

Spettacolare intervento di Fiqəṭor

81 Dopodiché il nostro padre Fiqəṭor desiderò allontanare l'eresia dal cuore di tutti i credenti. E disse al re a gran voce: «Ordina che appicchino fuoco come a Käladəyon[75] (*Dn 3*) e entriamoci io e questo ribelle e il fuoco sia il nostro giudice, perché si accerti l'insegnamento di Cristo e le persone non vadano errando qua e là, in mezzo (a questa diatriba)!». E in quell'istante il re ordinò che accendessero il fuoco e (lo) accesero e le sue fiamme si sollevarono, perché forte è la parola del re.

Fiqəṭor si sottopone alla prova del fuoco

82 E dopo questo, corse il nostro padre Fiqəṭor, lasciando le sue vesti perché indossava pelli di pecora conciate. Corse veloce per entrare nel fuoco, a tal punto che tutti i radunati temettero. E anche lo stesso re rimase stupito all'osservare il suo coraggio. E disse a quell'eretico: «Va'! anche tu entra con lui. Infatti è meglio per te morire per la tua fede». Ma (quegli) rispose dicendo: «Ho peccato! Mi pento, perché il nostro Signore ha comandato che ognuno si salvi attraverso il pentimento». E cadde per terra e divenne tremebondo e spaventato e gridò a gran voce dicendo: «Perdonami! E d'ora in poi mi dichiaro interdetto nel nome della Trinità che non parlerò e non insegnerò e che non dirò che non vi è la risurrezione del monte Ṣəyon!». E in questo modo si rese interdetto con la sua (propria) bocca con la spada della Trinità quando disse: «Che io sia interdetto nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo!». Ma il nostro padre Fiqəṭor ebbe il coraggio di entrare (nel fuoco), dicendo: «Colui che ha salvato Anania, Azaria e Misaele, egli mi salverà!». E giunse ad entrare (nel fuoco), tanto che il fuoco passò sopra la sua testa e lo coprì con la sua fiamma, perché ci fu un fuoco oltremodo grande, tanto che coprì il cielo con il suo fumo.

[73] Letteralmente: raccogliendo.
[74] Letteralmente: stette in piedi.
[75] I.e. la Caldea, ossia Babilonia.

83 ወሶቤሃ ፡ አልዐለ ፡ ቃሎ ፡ ንጉሥ ፡ ወይቤ ፡ አኅዝዎ ፡ ፍጡነ ፡ ዘእን * 56va በለ ፡ ይባ*እ ፡ ውስተ ፡ እሳት ። ወሶቤሃ ፡ ሮጹ ፡ አግብርተ ፡ ንጉሥ ፡ ወአኅዝዎ ፡ ከመ ፡ ኢይባእ ፡ ወተፈሥሐ ፡ ንጉሥ ፡ ወኵሉ ፡ ሰራዊቱ ፡ እስመ ፡ ኢተረክበ ፡ እምቀደምቱ ፡ በውስተ ፡ ኢትዮጵያ ፡ ዘከመዝ ፡ ግብር ።

84 እስመ ፡ በመዋዕሊሁ ፡ ረትዐ ፡ ሃይማኖተ ፡ ደብረ ፡ ጽዮን ፡ ወኵሉ ፡ ሥርዓተ ፡ ሕግ ። ወሐደሰ ፡ ለነ ፡ ክብረ ፡ ሰንበታት ፡ በከመ ፡ አዘዙ ፡ ሐዋርያት ፡ በሲኖዶሶሙ ። ወአስምዐ ፡ ዐዋዲ[21] ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ ሐሙሰ ፡ መዋዕለ ፡ ግበሩ ፡ ግብረክሙ ፡ ሰንበተ ፡ ወእሑደ ፡ ኢትግበሩ ፡ ቦቶን ፡ * 56vb እምግብር ፡ ኵሉ ፡ ʿበዐላትዝ ፡ ዘተጽሕፈ[22] ፡ አዘዘ ፡ ከመ ፡ ያክብ*ሩ[23] ። ወበዐላቲሃኒ ፡ ለእመ ፡ ሕይወት ፡ ከሡተ ፡ ለነ ፡ ዘነአምር[24] ፡ ወዘኢነአምር[25] ። ወሠርዐ ፡ ይግበሩ ፡ ተዝካራ ፡ በውስተ ፡ ኵሉ ፡ ብሔር ፡ ወኢየዐርፍ ፡ ለሰብሐታ ፡ ሌሊተ ፡ ወመዐልተ ፡

እስመ ፡ ወይነ ፡ ፍቅራ ፡ አስከሮ ።
ወበእንተዝ ፡ ወደሰ ፡ ክልኤ ፡ ድንግልናሃ ፡ በሕሊናሁ ፡ አስተናቢሮ ፡
እስመ ፡ መንፈሰ ፡ ወልዳ ፡ ለነቢብ ፡ አገበሮ ፡
ወጸገዎ ፡ ጥበበ ፡ ወአእምሮ ፡
ከመ ፡ ያብዝኅ ፡ ሰላመ ፡ እሙ ፡ ዘምስለ ፡ ዘምሮ ።
ለዓለመ ፡ ዓለም ፡ ያጽንዕ ፡ መንበሮ ፡
ወያስተባዝኅ ፡ ክብሮ ፡
* 57ra ወፈድፋደሰ ፡ እምስልጣ*ነ ፡ ሞት ፡ ይሰውሮ ፡
ወከመ ፡ ገልዕ[25a] ፡ ይቀጥቅጥ ፡ ፀሮ ፡ አሜን ። ።

85 ንግባእኬ ፡ ኀበ ፡ ውዳሴሁ ፡ ለጥዑመ ፡ ዝክር ፡ ለፈጻሚ ፡ ስምዕ ፡
በእንተ ፡ ሃይማኖት ፡ ዘይቀንእ ፡
መስተጋድል ፡ ጽኑዕ ፡
ወክሒ ፡ ከሐዲያን ፡ ዘያጠፍእ ፡

ሥርናየ[26] ፡ ሀኬት ፡ ኢበልዐ ፡ በቅድመ ፡ ጉባኤ ፡ ተወደሰ[27] ፡ አፉሁ ፡ ከሡተ ፡ በሕግ ፡ ወበዐቅም[28] ፡ ሠርዐ[29] ፡ ለልሣኑ ። አባ ፡ አባ ፡ በመኑ ፡ አስተማስለከ ፡ እስጢፋኖስኑ ፡ ወልደ ፡ ፋሲላደስ ፡ እብለከ ፡ እስመ ፡ ውእቱ ፡ ኢፈርሀ ፡ ምረራ ፡ ለሞት ፡ ወአንተኒ ፡ አብደርከ ፡ ሞተ ፡ * 57rb እምሕይወት ፡ በእንተ ፡ ጽ*ንዐ ፡ ሃይማኖት ፡ መጠውከ ፡ ነፍሰከ[30] ፡ ወኢመሐከ ፡ ሥጋከ ፡ እሮ ፡ ዘኢያፍርሀከ ፡ ነበልባለ ፡ እሳት ፡ ሠናይ ፡ ስምዕከ ፡ ወጥዑም ፡ ዝክርከ ።

[21] Ms አዋዲ ፡ — [22] Ms በዓለትዝ ፡ ተጽ» ፡ — [23] In marg. sec. man. ተመልከቶ — [24] Ms ዘና» ፡ — [25] Ms «ኢና» ፡ — [25a] Ms ግልዕ ፡ — [26] Ms ስር» ፡ — [27] Ms «ዶሰ ፡ — [28] Ms ወዐ» ፡ — [29] Ms ሠርዓ ፡ — [30] Ms «ስከ ፡ —

Il re ferma la corsa di Fiqəṭor verso il rogo

83 E immediatamente il re alzò la sua voce e disse: «Afferratelo velocemente, prima che entri nel fuoco!». E i servi del re corsero immediatamente e lo afferrarono perché non entrasse (nel fuoco) e il re e tutto il suo esercito gioirono perché in Etiopia non si trovò un simile fatto fra i suoi predecessori.

Meriti di Zär'a Ya'əqob

84 Infatti durante i suoi giorni si rettificò la fede nel(la dottrina del) monte Ṣəyon e tutte le disposizioni della legge. E rinnovò per noi il rispetto per i sabati, secondo quanto hanno comandato gli Apostoli nel loro Sinodo[76]. E il banditore proclamò[77] dicendo: «Per cinque giorni svolgete il vostro lavoro (ma) il sabato e la domenica non fate alcun lavoro». Ordinò che osservassero queste feste che erano state prescritte[78]. E ci rivelò anche le feste della Madre della Vita[79]: (quelle) che conosciamo e (quelle) che non conosciamo. E dispose che facessero la sua memoria in tutta la regione e non si prendeva riposo dal lodarla notte e giorno perché il vino del suo amore l'aveva inebriato. E per questo motivo lodò la sua duplice verginità, riponendola nel suo pensiero. Infatti lo Spirito del suo Figlio lo aveva indotto a parlare e gli aveva dato saggezza e conoscenza perché moltiplicasse la pace della sua madre insieme al canto. Rafforzi il suo trono per i secoli dei secoli e accresca la sua gloria e soprattutto dal potere della morte lo protegga e come coccio frantumi il suo nemico, amen!

Encomio di Fiqəṭor

85 Ritorniamo dunque alla lode (di colui che è) di felice memoria, del perfezionatore della testimonianza, zelante per la fede, lottatore gagliardo, che elimina il tumulto degli eretici; non mangiò il frumento della pigrizia, fu esaltato dinnanzi all'assemblea, aprì la sua bocca con disciplina[80], e dispose della sua lingua nella moderazione. Abba! Abba! a chi devo paragonarti? Devo chiamarti Stefano figlio di Basilide[81]? Perché egli non temette l'amarezza della morte e anche tu preferisti la morte alla vita (*Ger 8,3*); per la forza della fede offristi la tua anima e non risparmiasti il tuo corpo, come mai non ti ha spaventato la fiamma del fuoco? Buona è la tua testimonianza e delizioso il tuo ricordo.

[76] Cf. *Canoni di Simone Cananeo. «I recensione»* § 13, in Bausi 1995, testo p. 45, trad. p. 21.
[77] Letteralmente: fece ascoltare.
[78] Questa proposizione è problematica per cui è stata tradotta in maniera approssimativa.
[79] «Madre della Vita», «Madre della Luce» sono attributi mariani, molto comuni nella pietà popolare. «Madre della Vita» vuol dire Madre di Gesù che è appunto la Vita secondo quanto leggiamo in Gv 14,6.
[80] Letteralmente: nella legge.
[81] Fa la memoria del martire Stefano, fratello di Basilide, il Sinassario del 9 di Ṭəqəmt (6 Ottobre). Cf. Colin 1987, pp. 44-49.

86 ወርቅኑ ፡ እብለከ ፡ እስመ ፡ ለወርቅ ፡ በእሳት ፡ ያሜክርዎ ፡ ወምን
ተ ፡ ይሬስዮ ፡ እሳት ፡ ለወርቅ ፡ ዘእንበለ ፡ ዘያጸርዮ ፡ ወከማሁ ፡ ምንዳቤ ፡
ለዘ ፡ ቦቱ ፡ ትዕግስት[31] ። ብሩርኑ ፡ እብለከ ፡ በከውር[32] ፡ ዘተነጥፈ ፡ በሕን
ቅርተ ፡ ክብር ፡ ዘተፈትነ ፡ ዘአጽረይዎ ፡ ምስብዒተ ።
አማን ፡ ብሩር ፡ አንተ ፡ ዘኢያፍርሀከ ፡ ግርማ ፡ ነድ ፡
በቅድመ ፡ ጉባኤ ፡ ሕዝብ ፡ ክቡድ ፡
ከመ ፡ ታጽርዕ ፡ ዘሃይማኖት ፡ ካሕድ ፡
በትዕግሥትከ ፡ ንኡድ ።
* 57va ብሩር ፡ ኢይሜን*ዮ ፡ ወወርቅ ፡ ኢይላሕዮ ፡ ለንጽሐ ፡ ሃይማኖትከ ፡
አባ ፡ አባ ፡ መኑ ፡ ይረክባ ፡ ለትዕግሥትከ ፡
ወበአይቴ ፡ ይትረከብ ፡ ዘከማከ ፡
በትዕግስትከ ፡ አጥረይካ ፡ ለነፍስከ ።
እስመ ፡ ተክለ ፡ ስምዕ ፡ በኢትዮጵያ ፡ ኮንከ ፡
ወብዙኃን ፡ ተፈሥሑ ፡ ብከ ።

87 በከመ ፡ ይቤ ፡ ሰሎሞን ፡ ጥበብሰ ፡ ለእለ ፡ ይትለአክዋ ፡ እምሕማም ፡
ባልሐት ፡ ወአርአየት ፡ መንግሥተ ፡ እግዚአብሔር ፡ ወወሀበቶ ፡ አእምሮ ፡
ቅዱሳን ፡ ወአብዐለቶ ፡ በጻማ ፡ ወአብዝኀት ፡ ጥሪቶ ፡ ወተማሕፀነቶ ፡ እም
* 57vb ፀር ፡ ወእምእለ[33] ፡ ይትዐገቱ ፡ ዐቀበቶ[34] ፡ ወበገድል ፡ ጽኑዕ ፡ አሞአ*ቶ ።
አማን ፡ ተልእካ ፡ ለጥበብ ፡ ወኮነቶ ፡ አበ ፡ ወእመ ፡ አኀለየቶ ፡ በትዕግ
ሥት ፡ ወባልሐቶ ፡ እምሕማም ፡ አርአየቶ ፡ መንግሥተ ፡ ደብረ ፡ ጽዮን ፡
ወአብዐለቶ ፡ በጻማ ። ተንተኑ ፡ እለ ፡ ተቃወምዎ ፡ እስመ ፡ ብሕሙ ፡ በሰ
ይፈ ፡ ግዘት ፡ ውእቱሰ ፡ አጥረየ ፡ ዘለዓለም ፡ ስመ ፡ ዘኢየኀልቅ ፡ ዘይኄ
ይስ ፡ እምውሉድ ፡ ወአዋልድ ፡ ሰማዕተ ፡ ኮነ ፡ በሃይማኖት ፡ ወረከባ ፡ ለም
ንግሥተ ፡ ሰማያት ።

88 ናሁ ፡ ተፈጸመ ፡ በላዕሌሁ ፡ ዘይቤ ፡ ሰሎሞን[35] ፡ ከመ ፡ ወርቅ ፡ ዘበ ፡
* 58ra ምንሃብ ፡ አመከሮሙ ፡ ወከመ ፡ ጽንሓሓ ፡ መስዋ*ዕት ፡ ተወክፎሙ ፡ ወበመ
ዋዕለ ፡ ዋሕዮሙ[36] ፡ ይበርሁ ፡ ወከመ ፡ ቀለምጺጽ[37] ፡ ውስተ ፡ ብርዕ ፡
ይረውጹ ። ወይኰንኑ ፡ አሕዛበ ፡ ወይእኅዙ ፡ ሕዝበ ፡ ወይነግሥ ፡ ሎሙ ፡
እግዚአብሔር ፡ ለዓለም ። አማንኬ ፡ ወርቅ ፡ አንተ ፡ ተመክሮ ፡ በእሳት ፡
ፈተውከ ፡
ቀነትከ ፡ ሐቌከ ፡ ወድኅሪተ ፡ ኢሐረስከ ፡
ጸመድከ ፡ አባዕሪከ ፡ ወኢያጽነንከ ፡ ትልመከ ።
ዘራእከ ፡ ስርናየከ ፡ በጻማ ፡ ወበትፍሥሕት ፡ አረርከ ።
አማን ፡ ወርቅ ፡ አንተ ፡ ግብረ ፡ እደ ፡ ኬንያ ፡
ዘኀረዮ ፡ ወልደ ፡ ማርያም[38] ፡ ለርእሱ ፡ ዘአንደያ ፡
* 58rb * ለመንግሥተ ፡ ሰማያት ፡ ዘአጥረያ ፡
ለላህበ ፡ እሳት ፡ ዘኢፈርሀ ፡ ዋዕያ ።
ለሰቢከ ፡ ደብረ ፡ ጽዮን ፡ ከዊነ ፡ ሐዋርያ ።

[31] Ms «ስተ ፡ — [32] Ms «ወር ፡ — [33] Ms «መእ» ፡ — [34] Ms «በት ፡ — [35] Ms «ሎን ፡ —
[36] Ms ዋሀዮሙ ፡ — [37] Ms «ጻጽ ፡ — [38] Ms ማርያ ፡ —

86 Devo forse chiamarti oro, perché l'oro lo provano con il fuoco (*Sir 2,5*), e che cosa potrebbe fare il fuoco all'oro se non purificarlo e così anche l'afflizione a colui che ha la pazienza[82]. Devo forse chiamarti argento che è stato filtrato nel forno, provato nella fornace della gloria che hanno purificato sette volte (*Sal 11,7*). Tu sei davvero argento che il terrore della fiamma non ha spaventato davanti all'assemblea di un popolo numeroso[83] (*Sal 34,18*), perché tu allontanassi il tradimento della fede, encomiato per la tua pazienza. L'argento non è più bello e l'oro non è migliore della purezza della tua fede. Abba! Abba! Chi può trovare[84] la tua pazienza? E dove si può trovare (uno) come te? Con la tua pazienza hai acquistato la tua anima (*Lc 21,18*). Sei diventato infatti la pianta della testimonianza in Etiopia e molti hanno gioito in te.

87 Come dice Salomone: «La sapienza ha liberato dalla sofferenza coloro che la servono» (Sap 10,9-10) ed ha manifestato il regno di Dio, e gli ha dato la conoscenza dei santi e lo ha arricchito con la fatica, ha moltiplicato i suoi averi e lo ha preservato dal nemico, e lo ha protetto da quelli che lo circondavano e gli ha permesso di vincere con una vigorosa battaglia. Ha veramente servito la sapienza e gli è divenuta padre e madre (*4Esd 13,55*), lo ha corroborato nella pazienza, lo ha liberato dalla sofferenza e gli ha fatto vedere il regno del monte Ṣəyon e lo ha arricchito con la fatica. Hanno vacillato quelli che lo hanno contrapposto poiché sono stati zittiti con la spada della scomunica, mentre lui ha acquistato un nome eterno che non si esaurisce, che vale più di figli e di figlie, divenne martire nella fede ed ha ottenuto il regno dei cieli.

88 Ecco che su di lui si è adempiuto quanto ha detto Salomone: «Li ha provati come oro nella fonderia e come olocausto li ha accettati, nei giorni della loro visita brilleranno e come scintilla nella stoppia correranno. Governeranno i popoli, domineranno un popolo e Dio regnerà su di essi per sempre» (Sap 3,6-8). Sei davvero oro; hai amato la prova con il fuoco, ti sei cinto i fianchi (*Ef 6,14*) e non hai arato (guardando) indietro (*Lc 9,62*), hai messo il giogo sui tuoi buoi e non hai distorto il tuo solco[85]. Hai seminato con fatica il tuo grano e con gioia hai raccolto (*Sal 125,6*). Tu sei veramente oro, lavoro della mano dell'artista, che il Figlio di Maria ha scelto, che ha reso povero se stesso (*2Cro 8,9*), che ha acquisito il regno dei cieli, che non ha temuto il calore della fiamma del fuoco, di diventare apostolo della predicazione del monte Ṣəyon.

[82] «e che cosa potrebbe fare il fuoco...»: si tratta di una citazione desunta dal Ṣomä Dəggʷa (seconda settimana della quaresima, ora nona). Cf. Velat 1966, p. 160.

[83] Letteralmente: «di un popolo pesante». Il commentario tradizionale ai Salmi spiega che «pesante significa numeroso», cf. Tewoflos 1950, p. 197.

[84] Nel senso di «conquistare».

[85] Si tratta di una ulteriore elaborazione della metafora evangelica dell'aratro che si riscontra anche in altri *Gädl* eustaziani. Cf. Turaev 1905, p. 28; Id. 1906, p. 16; Lusini 1996, testo p. 18, trad. p. 13.

89 ጥዩቀ ፡ ኮነ ፡ ዘይቤ ፡ መክብብ ፡ ጥበብ ፡ ከሠተት ፡ አፈ ፡ በሃም ፡
ወልሳናቲሆሙ ፡ ለሕፃናት ፡ ረሰየት ፡ ርቱዐ ። ሕፃን ፡ እብሎ ፡ በእንተ ፡
የውሃቱ ፡ እስመ ፡ አልቦ ፡ ዘይትዔረዮ ፡ ለየዋሀቱ ። ጠቢብ ፡ እብሎ ፡ በእን
ተ ፡ ትምህርቱ ፡ ወአእምሮቱ ፡ እስመ ፡ በጥበብ ፡ ወበምክር ፡ ይትናገር ፡
ወቦቱ ፡ ርኅራኄ ፡ ሳዕለ ፡ ኵሉ ፡ [39] ወፈድፋደሰ ፡ ሶበ ፡ ይሬኢ ፡ ርኁበ[40] ።
ወያስተረክብ ፡ ለጸሎት ፡ ወኢያሰትት ፡ ተመጥዎ ፡ ሥጋ ፡ ወደም ፡ እንዘ ፡
* 58va ሀሎ ፡ * ውስተ ፡ ደብሩ ።

90 ወይቤ ፡ ርኢኩ ፡ በአሐቲ ፡ ዕለት[41] ፡ ፫ ፡ ግጻዌ ፡ ብሩሃነ[42] ፡ ፩ አን
በረ ፡ አክሊለ ፡ ዲበ ፡ ርእስየ ፡ ወካልኡ ፡ አጽንዐ ፡ ወሣልሱ ፡ አክበደ ።
ነጽሩ ፡ ዘተውህበ ፡ ሎቱ ፡
እንዘ ፡ ሀሎ ፡ በሕይወቱ ፡
በኅብረተ ፡ ሥላሴ ፡ ተሰርገወ ፡ አክሊለ ፡ ዘከመ ፡ በረድ ፡ ርእየቱ ።
ወካዕበ ፡ ይቤ ፡ ሰተይኩ ፡ ጽዋዐ ፡ ማየ ፡ ሕይወት ፡ ጻዕዳ ፡ ዘቦቱ ፡
ተፈሥሐ ፡ አብ ፡ ለከልሎቱ ፡
ሠምረ ፡ ወልድ ፡ ለአስተቀጽሎቱ ።
አሠነየ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ለአሰርግዎቱ ፡
ወአስተዮ ፡ ጽዋዐ ፡ ሕይወት ፡ ከመ ፡ ኢይክሀል ፡ ጸላኢ ፡ አስግሮቶ ።
* 58vb * ነቢየኑ[43] ፡ እብሎ ፡ ወሚመ ፡ ሐዋርያ ፡ እስመ ፡ ከመ ፡ ነቢያት ፡ ረአዬ ፡
ኅቡአት ፡ ውእቱ ። ነቢያትሰ ፡ ርእዩ ፡ ዘይመጽእ ፡ ለደኃሪ ፡ እምርኁቅ ፡
መዋዕል ። ወሐዋርያትኒ ፡ ሰበኩ ፡ ዘርእዩ ፡ ወዘሰምዑ ። ወዝንቱሰ ፡ አቡነ ፡
ፊቅጦር ፡ ተመሰሎሙ ፡ ለክልኤሆሙ ፡ ርእየ ፡ ለርእሱ ፡ ዘይደልዎ ፡ ወተ
ወፈየ ፡ ክብረ ፡ ዘበሰማያት ፡ ዘእምቅድመ ፡ ይሙት ።

91 ወበእንተዝ ፡ ኮነ ፡ ጽኑዐ ፡ ለተጋድሎ ፡ ከመ ፡ ይንሣእ ፡ ዘተውህቦ ፡
በኀበ ፡ ልዑል ፡ ወአርብሐ ፡ ለነፍሱ ፡ በኵሉ ፡ ግብር ። ከመ ፡ ነቢያት ፡
* 59ra * ርእየ ፡ ኅቡአተ ፡ ይኩን ፡ ዘሀሎ ። ወከመ ፡ ሐዋርያት ፡ ሰበከ ፡ ዘተገ
ብረ ፡ ኵሎ[44] ።
ትእዛዘ ፡ ርእሱ ፡ አብጢሎ ፡
ለእግዚአብሔር ፡ ኮነ ፡ ክፍሎ ፡
ነቅዐ ፡ በረከት ፡ አጥለሎ ፡
ውሒዘ ፡ መጻሕፍት ፡ አብዐሎ ።

92 ወእምዝ ፡ ሶበ ፡ አውሥአ ፡ ንጉሥ ፡ መፍቀሬ ፡ እግዚአብሔር ፡
ዘርአ ፡ ያዕቆብ ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ በእንተ ፡ ፍቅረ ፡ ሃይማኖት ፡ ተማህለል ፡
አንተ ፡ ወአኃዊከ ፡ በጽህቀተ ፡ ሕሊና ፡ ከመ ፡ የሀበነ ፡ እግዚአብሔር ፡

[39] Ms ። — [40] Ms ፡ — [41] In marg. ፫ — [42] Ms «ሀን ; in marg. ፩ — [43] Ms «ይኑ ፡ —
[44] Ms add. ኵሎ ፡ —

89 È divenuto certo, ciò che dice l'Ecclesiaste[86]: «La saggezza ha aperto la bocca del muto e ha rettificato l'eloquio dei bambini» (*Sap* 10,21). Lo chiamo bambino per la sua mitezza, perché non c'è nessuno che pareggi la sua mitezza. Lo chiamo sapiente, per la sua erudizione e per la sua conoscenza, perché parlava con saggezza e con consiglio ed aveva compassione per tutti e soprattutto quando vedeva un affamato ed era dedito alla preghiera e non tralasciava di ricevere il Corpo e il Sangue quando si trovava nel suo monastero.

Incoronazione di Fiqəṭor

90 E disse: «Un giorno ho visto tre Persone[87] splendenti. Una (di esse) pose una corona sulla mia testa, la seconda (la) confermò e (la) terza la rese pesante». Osservate quanto gli fu offerto mentre era (ancora) in vita, fu ornato con la comunione della Trinità con una corona che assomigliava alla neve. E di nuovo disse: «Ho bevuto una coppa che aveva dell'acqua della vita, bianca!». Il Padre si rallegrò nell'incoronarlo, il Figlio si compiacque nel cingerlo, lo Spirito Santo fece (ancora) meglio nell'adornarlo. E gli fece bere la coppa della vita, affinché il nemico non lo intrappolasse. Devo chiamarlo profeta oppure apostolo? Perché è un veggente di cose nascoste come i profeti. Quanto ai profeti, essi hanno visto in anticipo[88] ciò che doveva avvenire in futuro. E anche gli Apostoli hanno predicato quanto hanno visto e quanto hanno udito. E anche questo nostro padre Fiqəṭor è somigliato invero a tutti e due, vide ciò che avrebbe giovato a lui stesso e prima che morisse ricevette la gloria dei cieli.

91 E perciò divenne forte nella battaglia perché potesse ricevere quanto gli fu dato dall'Eccelso e fece trarre profitto alla sua anima in ogni opera. Come i Profeti vide cose nascoste che dovevano accadere. E come gli Apostoli predicò tutto ciò che era stato fatto. Eliminando la sua volontà, divenne parte del Signore (*Sal 15,5*), la sorgente della benedizione lo irrorò, lo arricchì il rivolo delle Scritture.

Fiqəṭor preannuncia la venuta dei vescovi in Etiopia

92 E dopo questo[89], Zär'a Ya'əqob, il re amante di Dio gli parlò dicendo: «Supplica, tu e i tuoi fratelli per amore della fede, con solerzia di pensiero, perché Dio conceda[90] alla nostra terra un vescovo retto!»[91]. E il nostro padre

[86] Questa citazione non proviene dall'Ecclesiaste bensì dal libro della Sapienza.
[87] L'agiografo si serve di **ገጸዌ**, un termine tecnico che indica le Persone della Trinità, cf. DL, col. 1211 (3, a) e supra § 17, nota 42.
[88] Letteralmente: da giorni lontani.
[89] Il manoscritto aggiunge: quando.
[90] Manoscritto: ci conceda.
[91] Queste indicazioni suggeriscono che il dibattito sul monte Ṣəyon abbia avuto luogo prima dell'arrivo dei due metropoliti. Il *Gädl* di Fiqəṭor non parla né di una loro presenza né di loro interventi durante i dibattimenti.

* 59rb ርቱዐ ፡ ጳጳሰ ፡ ለምድርነ ። ወሶቤሃ ፡ ነበበ ፡ አቡነ ፡ ፊቅ*ጦር ፡ ወይቤ ፡ ጳጳሳትሰ ፡ ወፅኡ ፡ ወውስተ ፡ ፍኖት ፡ ሀለዉ ፡ እስመ ፡ ከልእዎሙ ፡ ምሕዋረ ። ወይቤሎ ፡ መሲሐ ፡ እግዚአብሔር ፡ ይረሲ ፡ በከመ ፡ ቃልከ ፡ እስመ ፡ እሙንቱ ፡ ማኅቶቱ ፡ ለዓለም ። ወዘይቤ ፡ ከመዝ ፡ በወርኀ ፡ ጥር ፡ እንበለ ፡ ይስማዕ ፡ ድምፅ ፡ ወኢምንተኒ ። ወሶበ ፡ ኮነ[45] ፡ ፲ ወርኀ ፡ እምድኅረ ፡ ተናገረ ፡ ተሰምዐ ፡ ዜና ፡ ምጽአቶሙ ፡ ወኮነ ፡ ፍሥሐ ፡ ውስተ ፡ ኵሉ ፡ ብሔር ። ሚመጠነ ፡ ኀይለ ፡ ዘአርአዩ ፡ በክርስቶስ ፡ እለ ፡ ተኀርዩ ።

ወዝንቱሰ ፡ አቡነ ፡ ፊቅጦር ፡ ርእየ ፡ ኀቡአተ ፡

* 59va ወተናገረ ፡ ዐቢያተ ፡ ወገብረ ፡ መንክራተ ፡ እስ*መ ፡ ተውህቦ ፡ ዘመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ አሶተ ፡

ኀይለ ፡ ጸሎቱ ፡ ይኩነነ ፡ ረድኤተ ፡ አሜን ።

93 ወአረጋዊሰ ፡ አባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ ያፈቅሮ ፡ ፈድፋደ ፡ እምኵሎሙ ፡ ውሉዱ ፡ እስመ ፡ የሐውር ፡ በሥምረተ ፡ ልቡ ። ወይከሥት ፡ ሎቱ ፡ ጥበቦ ፡ ወምክሮ[46] ፡ ግብሮ[47] ፡ ወግብረ ፡ አበዊሁ ፡ ወአልቦ ፡ ዘየኀብአ ፡ በኵሉ ፡ ፍናዊሁ ፡ እስመ ፡ ኮነ ፡ ለባዌ ፡ ትምህርቱ ፡ ወተላዌ ፡ ፍኖቱ ። ወያፈቅሮ ፡ በኵሉ ፡ ልቡ ፡ ወበኵሉ ፡ ሕሊናሁ ፡ ወበኵሉ ፡ ነፍሱ ። ወእምዝ ፡ ሶበ ፡ ደከመ ፡ አረጋዊ ፡ ወረስዐ ፡ በሕቁ ፡ እስመ ፡ ኮነ ፡ መዋዕሊሁ ፡ ፻፴ወ፫ ፡ ወእም*ዝ ፡ አንበረ ፡ እዴሁ ፡ ላዕለ ፡ ቅዱስ ፡ ፊቅጦር ፡

* 59vb ወባረኮ ፡ በረከተ ፡ መንፈሳዌ[48] ። * ወነበረ ፡ በምድረ ፡ ሠራዌ ፡ ˹ብፁዕ ፡ ፊቅጦር[49] ፡ እንተ ፡ ትሰመይ ፡ ማይ ፡ ሳግላ ፡ ቀትረ ፡ ይውዕል ፡ ውስተ[50] ፡ ጸድፍ ፡ ከመ ፡ በላዕሌሃ ፡ ይትሐነጽ ፡ ውኂጤ ፡ ባሕር ፡ ወሌሊተ ፡ ይመጽእ ፡ ቤተ ፡ ክርስቲያን ፡ በስማ ፡ ለእግዚእትነ ፡ አእሚሮ ፡ በመንፈስ[51] ።

94 ወአዕረፈ ፡ አባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ አመ ፡ ፲ ወ ፰ ለወርኀ ፡ የካቲት ፡ በሰላመ ፡ እግዚአብሔር ፡ በረከቱ ፡ ትኩን ፡ ምስሌነ ፡ አሜን ። ወብፁዕሰ ፡ አባ ፡ ፊቂጦር ፡ ነሥአ ፡ ካዕበተ ፡ መንፈስ ፡ እምአቡሁ ፡ አረጋዊ ፡ ከመ ፡ ነሥአ ፡ ኤልሳዕ ፡ ካዕበተ ፡ መንፈሱ ፡ ለኤልያስ ፡ ነቢይ ።

[45] In marg. ፲ — [46] Ms «ክሩ ፡ — [47] Ms ግብሩ ፡ — [48] In marg. sec. man. ወአንበሮ ፡ ዲበ ፡ መንበረ ፡ ዚአሁ ፡ ከመ ፡ ይኩን ፡ አበ ፡ ለቅዱሳን ፡ — [49] Super lin. — [50] Ms add. ኀበ ፡ — [51] ወነበረ - በመንፈስ sec. man. —

Fiqəṭor parlò immediatamente e disse: «A proposito dei vescovi, essi sono (già) partiti e sono lungo la strada perché hanno impedito loro il cammino». E il messia[92] di Dio gli disse: «(Dio) Faccia secondo la tua parola, perché essi sono la luce del mondo». E aveva detto questo nel mese di Ṭərr[93], senza che si fosse sentita alcuna voce. E dopo che furono (trascorsi) dieci mesi dopo che (Fiqəṭor) aveva parlato, si udì la notizia del loro arrivo e ci fu gioia in tutta la regione[94]. Quale (grande) potenza hanno manifestato quelli che sono stati prescelti in Cristo! E questo nostro padre Fiqəṭor vide cose nascoste, e proclamò le grandi opere (di Dio), e compì portenti perché gli fu dato il medicamento dello Spirito Santo. La forza della sua preghiera ci sia di aiuto! Amen.

Investitura di Fiqəṭor: seconda versione[95]

93 E il vegliardo Abba Täwäldä-Mädəḫn lo amava più di tutti i suoi figli perché camminava secondo la volontà del suo cuore. E a lui rivelava la sua sapienza e il suo consiglio, il suo operato e l'operato dei suoi padri e in tutte le sue vie non c'era nulla che nascondesse a lui, perché era diventato uno che assimilava la sua istruzione e che seguiva la sua via. E lo amava con tutto il suo cuore e con tutto il suo pensiero e con tutta la sua anima (*Dt 6,5; Mt 22,37*). E dopo ciò, quando il vegliardo si affaticò e si invecchiò assai, perché i suoi giorni furono centotrentatrè e dopo questo impose le sue mani sul santo Fiqəṭor e lo benedisse con una benedizione spirituale. ⌜E lo pose sulla sua cattedra perché diventasse il padre dei santi[96]. E il beato Fiqəṭor visse nella terra del Särawe che si chiama May Sagla[97]: di giorno stava nel precipizio per cercare acqua all'interno di esso e ritornava di notte alla chiesa che portava il nome della nostra Signora perché aveva saputo nello Spirito[98].

Decesso di abba Täwäldä-Mädəḫn

94 E abba Täwäldä-Mädəḫn riposò il diciotto del mese di Yäkkatit[99] nella pace di Dio, la sua benedizione sia con noi! Amen. E quanto al beato abba Fiqəṭor ricevette il doppio dello spirito dal suo padre vegliardo, come Eliseo aveva ricevuto il doppio dello spirito del profeta Elia (*2Re 2,9*).

[92] I.e. l'unto.

[93] Il quinto mese del calendario gəʿəz, che va dal 27 Dicembre al 25 Gennaio.

[94] I due prelati egiziani, Mika'el e Gäbr'əl arrivarono alla corte di Zär'a Ya'əqob nel 1438. Cf. S. Chernetsov, «Gäbrə'el and Mika'el», *AEA* 2, p. 632.

[95] Per il primo racconto sulla nomina, cf. *Gädl* di Täwäldä-Mädəḫn § 43.

[96] Questa proposizione è un'aggiunta di altra mano e appare nel margine superiore del foglio. «I santi» sono i membri della comunità monastica.

[97] May Sagla o 'Addi Sagla è un paese non lontano dalla cittadina di 'Arräza, nel Särayä.

[98] La parte compresa da «E lo pose sulla sua cattedra» fino a questo punto è di altra mano, molto meno elegante del resto. Anche la sintassi della proposizione, che peraltro rimane sospesa, è oscura ed è stata tradotta per approssimazione.

[99] I.e., il 12 febbraio.

* 64ra 95 ወአስተጋብአሙ ፡ ለኵሎሙ ፡ እለ ፡ የኀድሩ ፡ ውስተ ፡ *ደብረ ፡ ማር
ያም ፡ ዐቢይ ፡ ወንኡስ ፡ ወወሰከ ፡ ሎሙ ፡ ሥርዓተ ፡ ጽኑዐ ። አሠሮሙ[52] ፡
በትእዛዝ ፡ ወገሠጾሙ ፡ በከመ ፡ ሕግ ፡ ወአክበደ ፡ ሎሙ ፡ ቀኖና ፡ ወረ
ሰየ ፡ ሎሙ ፡ አሐደ ፡ ኀብስተ ፡ ወጽውዐ ፡ ከመ ፡ ኢይብልዑ ፡ በባሕቲ
ቶሙ ፡ ዘእንበለ ፡ በማኅበር ። ወወሰኖሙ ፡ ከመ ፡ ኢይትዐደዉ ፡ ቃሎ ፡
ወፈድፋደ ፡ ይጽሀቁ ፡ ለመካነ ፡ ትምህርት ፡ ወለሰሚዐ ፡ ቃለ ፡ እግዚአብሔር ።
ወኮኖሙ ፡ አርአያ ፡ ለሊሁ ፡ ወተፈሥሑ ፡ አኃው ፡ በሥነ ፡ ትምህርቱ ።
እስመ ፡ ኮነ ፡ ከሃሌ ፡ በቃሉ ፡ ወበምግባሩ ። ወተውህቦ ፡
* 64rb 96 * ግርማ ፡ ዐቢይ[53] ፡ ወይበልሕ ፡ ነገሩ ፡ ከመ ፡ ሰይፍ ፡ ወይፈርሁ ፡
እምቃሉ ፡ ዐበይተ ፡ ምድር ፡ ወይብሉ ፡ አሆ ፡ ለቃሉ ፡ ወአልቦ ፡ ዘይትዐ
ደዋ ፡ ለቃሉ ። ወአእበዳ ፡ ጥቀ ፡ ለጥበበ ፡ ዝዓለም ። ወወፅአ ፡ ስሙዓተ ፡
ነገሩ ፡ ውስተ ፡ ኵሉ ። ወይመጽኡ ፡ ከመ ፡ ይትጋነይዎ ፡ ሥዩማነ ፡ ምድር ፡
ወኵሎሙ ፡ ዐበይተ ፡ ብሔር ፡ ወይትመሀሩ ፡ እምኔሁ ፡ ቃለ ፡ እግዚአብሔር ።
ለኃጥአን ፡ ይመይጦሙ ፡ ወለትኩዛን ፡ ይባልሖሙ ፡ ወለሕዙናን ፡ ያስተፌሥ
ሖሙ[54] ። ወያስተበቍዕ ፡ በእንተ ፡ ሙቁሓን ፡ ኀበ ፡ ነገሥት ፡ ወመኳን
* 64va ንት ፡ ወያድኅኖሙ ፡ * እምንዳቤሆሙ ። በከመ ፡ ይቤ ፡ ኢዮብ ፡ ከማሁ ፡
አንሰ ፡ በእንተ ፡ ኵሉ ፡ ምንዱብ ፡ እበኪ ። ወአነብዕ ፡ እመ ፡ ርኢኩ ፡
ሰብአ ፡ ሕሙመ ፡ አንሰ ፡ አጽናዕክዋ ፡ ለሠናይት ።
97 ወከማሁ ፡ አቡነ ፡ ፊቅጦር ፡ ያነብዕ ፡ ሶበ ፡ ርእየ ፡ ነፍሰ ፡ ርኅብተ ፡
ወኢይፈርህ[55] ፡ ምንዳቤ ፡ ከመ ፡ ያስተዐርቅ ፡ ጽልአ ። ወያድኅኖ ፡ ለነዳይ ፡
እምእደ ፡ ዘይትዔገሎ ። እስመ ፡ ዴገና ፡ ለሠናይት ፡ ወኀደጋ ፡ ለእኪት ፡
ወተወደሰ ፡ በኵሉ ፡ ግብሩ ፡ ዘነበበ ፡ ይከውኖ ። በከመ ፡ ይቤ ፡ ሰሎሞን ፡
ብሩር ፡ ርሱን ፡ ከናፍረ ፡ ጻድቃን ። እስመ ፡ ተውህቦ ፡ ሥልጣነ[56] ፡ መባ
* 64vb ሕት ፡ እምኀበ ፡ እግዚ*አብሔር ፡ ከመ ፡ ይትናገር ፡ ርትዐ ፡ በቅድመ ፡
ነገሥት ፡ ወመኳንንት ፡ ወበመድበለ ፡ ማኅበር ፡ ወኢያደሉ ፡ ለባዕል ፡ ወለነ
ዳይ ፡ ወአልቦቱ ፡ ነሢአ ፡ ገጽ ፡ እስመ ፡ በእንተ ፡ እግዚአብሔር ፡ ይገ
ብር ። ወበእንተዝ ፡ አስተርአየ ፡ ከመ ፡ ፀሐይ ፡ ትምህርቱ ። በከመ ፡ ይቤ ፡

[52] Ms ዐሠ» ፡ — [53] Ms ዐቢየ ፡ — [54] Ms «ቴፌ» ፡ — [55] Ms ወይ» ፡ — [56] Ms ስል» ፡ —

Abba Fiqəṭor prende le redini della comunità

95 E radunò tutti quelli che stavano a Däbrä[100] Maryam, i grandi e i piccoli e aggiunse a loro un regolamento rigoroso. Li vincolò con l'obbedienza e li ammonì secondo la legge, e rese onerose per essi le opere di penitenza e dispose per loro un (solo) pane e (un solo) calice affinché non mangiassero da soli se non nella comunità. E mise un limite[1] perché non trasgredissero la sua parola e perché fossero maggiormente solleciti per il luogo dell'istruzione e per l'ascolto della parola di Dio. Ed egli stesso divenne un esempio per loro e i fratelli gioirono per la bellezza del suo insegnamento. Infatti diventò capace nella sua parola e nel suo operato.

96 E gli fu data una grande autorità e la sua parola era affilata come una spada (*Eb 4,12*) e i grandi della terra temevano per la sua parola e obbedivano alla sua parola e non vi era nessuno che trasgredisse la sua parola. E rese molto stolta la sapienza di questo mondo (*1Cor 1,20*). E la testimonianza della sua parola uscì dappertutto. E i capi della regione e tutti i grandi del paese venivano per chiedergli perdono[2] e imparavano da lui la parola di Dio. Faceva ritornare[3] i peccatori e liberava gli afflitti e rallegrava i tristi. E intercedeva per i prigionieri presso i re e i principi e li salvava dalla loro disgrazia. Come dice Giobbe così: «Quanto a me, io piango per ogni afflitto e lacrimo se vedo una persona sofferente, io ho tenuto stretto ciò che è buono» (Gb 30,25).

97 Così anche il nostro padre Fiqəṭor effondeva le lacrime quando vedeva un'anima affamata e non[4] temeva l'afflizione per riconciliare l'odio. E salvava il povero dalla mano di chi voleva derubarlo. Infatti ha perseguito il bene ed ha abbandonato il male e fu lodato per ogni sua opera, quanto diceva si realizzava. Come dice Salomone: «Le labbra dei giusti sono argento infuocato» (Prv 10,20). Poiché gli era stata data una grande autorità[5] da parte di Dio affinché davanti ai re e ai principi e all'assemblea della comunità dicesse ciò che è retto e non facesse preferenze fra il ricco e il povero e non vi era presso di lui parzialità (*1Pt 1,17*)[6] perché agiva (soltanto) per il Signore. E per questo motivo il suo insegnamento brillò[7] come il sole. Come dice

[100] Il foglio 64[rv] è stato riordinato al suo posto logico, cf. l'Introduzione p. 89.
[1] Letteralmente: li limitò.
[2] È un accenno alla prassi di persone autorevoli (oltre al popolo) che usavano rivolgersi a monaci o anacoreti in odore di santità per ottenere da loro, l'assoluzione dai propri peccati o semplicemente per chiederne la benedizione o affidarsi alla loro preghiera. L'agiografo dice **ተጋነየ**, «supplicare».
[3] I.e. «convertiva».
[4] Il manoscritto omette la negazione.
[5] Ci sono due sinonimi: «autorità e potestà», probabilmente per esprimere il superlativo o almeno per enfatizzare il concetto.
[6] La medesima qualità (l'imparzialità), con queste stesse parole viene attribuita ad Eustazio, Cf. Turaev 1905, pp. 12 e 100; Id. 1906, p. 8 e 52.
[7] Letteralmente: si manifestò.

ጳውሎስ ፡ ወታስተርእዩ ፡ ከመ ፡ ብርሃናት ፡ ውስተ ፡ ዓለም ፡ እንዘ ፡ ትሜህሩ ፡ ቃለ ፡ ሕይወት ። ከመዝ ፡ ነበረ ፡ እንዘ ፡ ይሜህር[57] ፡ ጉባኤ[58] ፡ ማኅበረ ፡ ደብረ ፡ ማርያም ።

* 60ra 98 ወብፁዕሰ ፡ ዘርአ ፡ ያዕቆብ ፡ ማኅበሮሙ ፡ ኮነ ፡ ለአባ ፡ ኤውስጣቴ*ዎስ ፡ ወአባ ፡ አብሳዲ ፡ ወደቂቆሙ ፡ ወተካየደ ፡ ኪዳነ ፡ ፍቅር ፡ ዘለዓለም ፡ ምስለ ፡ አባ ፡ ተወልደ ፡ መድኅን ፡ በመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ስርግው ። ወዝንቱሰ ፡ አቡነ ፡ ፊቅጦር ፡ ወራሴ ፡ መንበሮሙ ፡ ያፈቅሮ ፡ ፈድፋደ ፡ ለመሲሕ ፡ ወይትመሀለል ፡ በእንቲአሁ ፡ ኵሎ ፡ አሚረ ፡ ከመ ፡ ይርታዕ ፡ መንግሥቱ ፡ ወይጥፍኡ ፡ ዐላዊያን ፡ በእብሬቱ ።

99 ወይቤ ፡ ፩ ፡ ብእሲ ፡ ሃይማኖታዊ ፡ ሖርኩ ፡ ኀቤሁ ፡ ከመ ፡ እትኀሠሥ ፡ እምኔሁ ፡ ኀቡአቲሁ ። ወይቤለኒ ፡ ተፈሣሕ ፡ አንተ ፡ ወኵሎሙ ፡ * 60rb እለ ፡ ያፈቅርዎ ፡ ለንጉ*ሥ ። ሰይፈ ፡ ሥላሴ ፡ ተመልሐ ፡ ከመ ፡ ይምትር ፡ ፀሮ ፡ እምድር ። ሰማዕኩ ፡ ቃለ ፡ ዘይብል ፡ ይንግሥ ፡ ሥላሴ ፡ በኵለሄ[59] ፡ በመዋዕሊሁ ፡ ለዘርአ ፡ ያዕቆብ ፡ በዐደል ፡ ወበዳለክ ፡ ወከመዝ ፡ ይቤ ፡ ሥልሰ ።

100 ወእምዝ ፡ ርኢኩ ፡ እንዘ ፡ ይረግዞ ፡ በእዴሁ ፡ ለአርዌ ፡ በድላይ ፡ ህጉል[60] ። ዘከመዝ ፡ ራእይ ፡ ቦኑ ፡ ዘረከበ ፡ ዘእንበለ ፡ ዝንቱ ፡ ብፁዕ ፡ ትእዛዘ ፡ እግዚአብሔር ፡ ዘዐቀበ ።

አማን ፡ አማን ፡ በሰይፈ ፡ ሥላሴ ፡ ዐላዊ[61] ፡ ተቀሥፈ ፡
ውስተ ፡ ገጸ ፡ ምድር ፡ በድኑ ፡ ተገድፈ ፡
ወኮነ ፡ ሲሳየ ፡ ለአዕዋፍ ፡
ኀይለ ፡ ጸሎቱ ፡ ተንእደ ፡
ወናሁ ፡ ተግህደ ።
* 60va አርዌ ፡ ተ*ከይደ ፡ ወኮነ ፡ ሐመደ ፡
ተፈሥሐ ፡ ንጉሥ ፡ ወተሐሥየ ፡ ፈድፋደ ፡
እስመ ፡ ዲበ ፡ ፀሩ ፡ ሙስና ፡ አውረደ[62] ።

101 ወካዕበ ፡ ይቤ ፡ ፩[63] ፡ ሀሎ ፡ ብእሲ ፡ ዘየዐቅብ ፡ ገራህተ ፡ ወይቤ ፡ ርኢኩ ፡ መጽአ ፡ ኀቤየ ፡ ግሩም ፡ ወይቤለኒ ፡ ሑር[64] ፡ ንግር ፡ ለሥዩማን ፡ ወለዐበይት ፡ ወበሎሙ ፡ ትበፅዑ ፡ ብፅዓተ ፡ ወኢተዐቅቡ ፡ ወኢትገብሩ ። ወለምንት ፡ ኢተዐቅብዎን ፡ ለሰንበታት ፡ ወለበዐላት ፡ ወሶበ ፡ አበይኩ ፡ ሐዊረ ፡ የረ ፡ አዕይንትየ ። ወይቤለኒ ፡ ካዕበ ፡ ሑር[65] ፡ ኀበ ፡ ፊቅጦር ፡

[57] Ms ይምህር ፡ — [58] Ms ለጉ» ፡ — [59] Ms «ሌሄ ፡ — [60] Ms ሕጉል ፡ — [61] Ms ዐላዌ ፡ — [62] Ms አውረ ። — [63] In marg. ፩ — [64] Ms ሖር ፡ — [65] Ms ሖር ፡ —

Paolo: «E dovrete apparire come luci nel mondo mentre insegnate la parola di vita» (Fil 2,15). Era così quando insegnava all'assemblea della comunità di Däbrä Maryam.

Zär'a Ya'əqob diventa membro degli Eustaziani

98 E il beato Zär'a Ya'əqob divenne comunità di abba Ewosṭatewos[8] e di abba Absadi e dei loro figli e stabilì un eterno patto d'amore con abba Täwäldä-Mädəḫn, adornato con lo Spirito Santo. E questo nostro padre Fiqəṭor, veramente erede del loro seggio, amava assai l'unto e intercedeva per lui ogni giorno perché il suo regno funzionasse rettamente e perché durante la sua epoca fossero distrutti i ribelli.

Visioni di Fiqəṭor

99 E un uomo religioso disse: «Andai da lui per domandare a lui le sue cose nascoste. E mi disse: "Gioisci tu e tutti quelli che amano il re. È stata sfoderata la spada della Trinità perché possa recidere il suo nemico dalla terra. Ho udito la parola che dice: 'Regni la Trinità dappertutto durante i giorni di Zär'a Ya'əqob, nell'Adäl[9] e nel Daläk[10]!'": così disse per tre volte.

100 «E dopo questo, vidi mentre trafiggeva con la sua mano il perduto Arwe Bädlay[11]. C'è forse qualcuno (altro) che ha ottenuto una simile visione all'infuori di questo beato, che ha osservato il comandamento di Dio. Veramente! Veramente! L'infedele fu punito con la spada della Trinità, il suo cadavere fu abbandonato sulla faccia della terra e divenne alimento degli uccelli (*1Sam 17,46*), la potenza della sua preghiera fu lodata ed ecco che si è manifestata. Arwe fu calpestato e divenne polvere, il re si rallegrò e gioì molto perché aveva fatto discendere la devastazione sul suo nemico».

Fiqəṭor ridona la vista ad un cieco

101 E di nuovo dice: «C'era un uomo che custodiva i campi e disse: "Ho visto che venne a me un temibile e mi disse, va'! parla ai capi e ai grandi e di' loro, emettete voti ma non (li) mantenete e non (li) adempite! Perché mai non osservate i sabati e le feste? E quando mi rifiutai di andare, si accecarono i miei occhi". E di nuovo mi disse: "Va' da Fiqəṭor di Däbrä Maryam, fa'

[8] Manoscritto: Ewusṭatewos.

[9] Adäl è la forma gə'əz per Adal, territorio musulmano vicino a Harär, all'epoca, parte del sultanato dell'Ifat.

[10] I.e., Dahlak, gruppo d'isole del Mar Rosso al largo di Massawa, con popolazione musulmana.

[11] Aḥmad Badlāy, sultano dell'Ifat, sconfitto nella battaglia di Agbära, il 26 dicembre 1445, qui, come spesso, accompagnato dall'epiteto di odio e di disprezzo *arwe*, «serpente». Le cronache etiopi, come il nostro *Gädl*, lo fanno morire dalla mano stessa di Zär'a Ya'əqob.

ዘደብረ ፡ ማርያም ፡ አስምዐ ፡ ዘንተ ፡ ኀቤሁ ፡ ወትረክብ ፡ ፈውሰ[66] ፡ በእ
* 60vb ዴሁ ። ወእንዘ ፡ ይመርሕዎ ፡ * አብጽሕዎ ፡ ኀበ ፡ አባ ፡ ፊቅጦር ፡ ወነ
በበ ፡ ዘንተ ፡ በቅድመ ፡ ኵሉ ፡ ጉባኤ[67] ። ወዝንቱሰ ፡ አቡነ ፡ ምውቅ ፡
በመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ አዘዞሙ ፡ ለጉባኤ ፡ ከመ ፡ ይስግዱ ፡ ሥልሰ ፡ ወይ
በሉ ፡ እግዚኦ ፡ መሐረነ ፡ ክርስቶስ ። ወእምዝ ፡ አንሥአ ፡ እዴሁ ፡ ወወ
ረቀ ፡ ምራቆ ፡ ወዐተበ ፡ በስመ ፡ ሥላሴ ፡ ወቀብኦ ፡ አዕይንቲሁ ፡ ወሐይወ ፡
ሶቤሃ ፡ ወኵሎሙ ፡ እለ ፡ ርእይዎ ፡ ለጸሎቱ ፡ ገነዩ ፡ እስመ ፡ እግዚአብሔር ፡
አዕበዮ ። ንሕነሰ ፡ ኢንክል ፡ ወድሶቶ ፡ ለብፁዕ ፡ ብእሲ ፡ እግዚአብሔር ፡
* 61ra ዘንእዶ ። ብፁዓት ፡ እገሪሁ ፡ * እለ ፡ ኢሖራ ፡ ኀበ ፡ ከንቱ ፡
ብፁዓት ፡ አባሉ ፡ እለ ፡ ኢረከቦን ፡ ርስሐተ ፡ ኀጢአት ።
ብፁዓት ፡ ከናፍሪሁ ፡ እለ ፡ አውሐዛ ፡ ቃለ ፡ መለኮት ።
ወአኅለፈ ፡ ኵሎ ፡ መዋዕለ ፡ ሕይወቱ ፡ እንዘ ፡ ይሜህር[68] ፡ በሰላም ።

102 ወሶበ ፡ ቀርበ ፡ ፍልሰቱ ፡ እምዝንቱ ፡ ዓለም ፡ ኮነ ፡ ይምዕዶሙ ፡
በቃለ ፡ ወንጌል ፡ ጥዑም ። ወእምዝ ፡ አዕረፈ ፡ ወተቀብረ ፡ ኀበ ፡ አበዊሁ ።
ወይኬ ፡ ለአባግዒሁ ፡ በኀጢአ ፡ ኪያሁ ፡ እስመ ፡ ኢይትረከብ ፡ ዘከማሁ ።
* 61rb እፎ ፡ ኮኑ ፡ ይእተ ፡ ዕለተ ፡ አይኑ ፡ ምድር ፡ ጸረቶሙ ፡ * ወአይኑ ፡
መካን ፡ አግመሮሙ ። ወሊተሰ ፡ ይመስለኒ ፡ ደመና ፡ ሐዘን ፡ ዘዐገቶሙ ፡
በዐውሎ ፡ ዕንባዜ ፡ ዘከደኖሙ ፡ እስመ ፡ ድክትምና ፡ ደደቀቶሙ ፡ በዘ ፡
ኀጥኡ ፡ አቡሆሙ ፡ ምንሐረ ፡ ሐዲስ ፡ ወብሉይ ። ወኮነ ፡ ዕረፍቱ ፡ አመ ፡
፲ ፡ ወ ፭ ፡ ለኀዳር ፡ በሰላመ ፡ እግዚአብሔር ፡ በረከቱ ፡ ትኩን ፡ ምስሌነ ፡
አሜን ።

103 ስምዑ ፡ አበዊየ ፡ ወአኃዊየ ፡ ዘገብረ ፡ እምድኅረ[69] ፡ ሞቱ ፡ ይቤ ፡
፩ አስተርአየኒ ፡ በሌሊት ፡ ወይቤለኒ ፡ ለምንት ፡ ዘኢጸሐፍከ ፡ ሊተ ፡ ከመ ፡
አነ ፡ ቀናኢ ፡ ለሃይማኖት ። አኮኑ ፡ ነበርኩ ፡ አነ ፡ እንዘ ፡ አሐውር ፡
* 61va ለኀሢሥ ፡ ሕግ ፡ ወየድኩ[70] ፡ ው*ስተ ፡ ኵሉ ፡ ደወለ ፡ ኢትዮጵያ ፡ ወብ
ዙኀ ፡ ተመንደብኩ ፡ በፍኖት ፡ ወኢፈራህኩ ፡ ሐሩረ ፡ ፀሐይ ። ኀድግሰ ፡
ሊተ ፡ ለዘ ፡ አልበሰ ፡ አሐደ ፡ ልብሰ ፡ ለነዳይ ፡ ይዌድስዎ ፡ አንሰ ፡ ጻመ
ውኩ ፡ በእንተ ፡ እግዚአብሔር ፡ ከመ ፡ አርትዕ ፡ ቃለ ፡ ሃይማኖት ።

[66] Ms ፈውስ ፡ — [67] Ms ገቡኤ ። — [68] Ms ይምህር ፡ — [69] In marg. ፩ — [70] Ms ወአ» ፡ —

udire a lui questo e troverai la cura per mano sua!". E guidandolo lo fecero arrivare da abba Fiqəṭor e disse questo dinnanzi a tutta l'assemblea. E questo nostro padre, riscaldato dallo Spirito Santo diede ordine all'assemblea perché si prostrasse per tre volte e dicesse: "Cristo Signore, abbi pietà di noi!". Dopodiché, alzò la sua mano, sputò la sua saliva[12] e fece il segno nel nome della Trinità e unse i suoi occhi e (il cieco) guarì immediatamente. E tutti quelli che avevano visto la sua preghiera lodarono, perché Dio lo aveva reso grande». Noi non possiamo esaltare il beato uomo che Dio ha lodato, beati i suoi piedi che non si sono recati a ciò che è vano! Beate le sue membra che non sono state intaccate dalla sporcizia del peccato! Beate le sue labbra che hanno fatto scorrere la parola della divinità! E fece trascorrere tutti i giorni della sua vita insegnando nella pace.

Congedo di Fiqəṭor dai suoi e suo decesso

102 E quando si avvicinò il suo transito da questo mondo, li esortò con la buona parola del vangelo. E dopodiché si riposò e fu sepolto presso i suoi padri. Ahimè per le sue pecorelle, per essere prive di lui, perché non si trova (nessuno) come lui. Come sono stati quel giorno (i suoi figli)? Quale terra li ha sopportarti? E quale luogo li ha contenuti? E a me sembra che li abbia bloccati una nuvola di lutto, che li abbia investiti il turbine dello scoraggiamento. Infatti si è imbattuta in loro la condizione di orfano per il fatto che hanno perso il loro padre, canale del Nuovo e dell'Antico (Testamento). E il suo riposo avvenne il quindici di Ḫədar[13] nella pace di Dio, la sua benedizione sia con noi! Amen.

Fiqəṭor appare dopo la sua morte

103 Ascoltate padri miei e fratelli miei, quanto ha fatto dopo la sua morte. Un tale disse: «Mi è apparso nella notte e mi ha detto: "Perché non mi hai scritto che sono zelante per la fede? Non ho forse vissuto camminando nella ricerca della legge ed ho girato in tutto il territorio dell'Etiopia e mi sono trovato tanto nel pericolo lungo la strada e non ho temuto l'arsura del sole? (Se) Lodano chi ha dato un vestito all'indigente, ⌜quanto più me[14] che ho faticato per Dio perché potessi rettificare la parola della fede".»

[12] La saliva portatrice di potenza miracolosa è un motivo noto in altre vite di monaci della famiglia eustaziana, come nel *Gädl* di abunä Dəmyanos §§ 54 e 72, cf. Tedros 2007, pp. 178-181 e 194-195; nel *Gädl* di Absadi IV, 9, cf. Lusini 1996, testo pp. 60-61, trad. p. 43. Per l'uso della saliva come elemento per benedire, cf. anche il *Gädl* di Eustazio, Turaev 1905, p. 75; Id. 1906, p. 39.

[13] I.e., l'11 novembre.

[14] Letteralmente: lascia me.

104 አባ ፡ አባ ፡ በመኑ ፡ አስተማስለከ ፡ ከመ ፡ ኖኅ ፡ ጻድቅ ፡ ወከመ ፡
ሙሴ ፡ የዋህ ፡ ከመ ፡ ዳንኤል ፡ መበይን ፡ ወከመ ፡ ዕዝራ ፡ አበ ፡ መጻ
ሕፍት ፡ ከመ ፡ ዳዊት ፡ ምሉአ ፡ ልቡና ። ወከመ ፡ ሰሎሞን ፡ ጠቢብ ።
በመኑ[71] ፡ ከመ ፡ መኑ ፡ አስተማስለከ ፡ በዳንኤልኑ ፡ ረአዬ[72] ፡ ኀቡአት ፡
* 61vb ወሚመ ፡ በአናንያ ፡ ወአዛ*ርያ ፡ ወሚሳኤል ፡ እለ ፡ አጥፍኡ ፡ እቶነ ፡
ባቢሎን ። ዳንኤል ፡ በህየ ፡ ርኢኩ ፡ ይቤ ፡ ብእሴ ፡ ዘይለብስ ፡ ጠባድነ ፡
ወቅኑት ፡ ሐቌሁ ፡ በወርቀ ፡ አፌዝ ፡ ወነፍስቱሂ ፡ ከመ ፡ ተርሴስ ፡ ወገጹ ፡
ከመ ፡ ብርሃነ ፡ መብረቅ ፡ ወአዕይንቲሁ ፡ ከመ ፡ መኃትወ[73] ፡ እሳት ፡ ወእ
ገሪሁ ፡ ወእደዊሁ ፡ ከመ ፡ ርስነ ፡ ብርት ፡ ወቃለ ፡ ነገሩ ፡ ከመ ፡ ድምፀ ፡
አሕዛብ ፡ ብዙኃን ፡ ወአንተሂ ፡ ርኢከ ፡ በዝየ ፡ በመንፈስ ፡ ተመሲጠከ ፡
ራእየ ፡ ግሩመ ፡ ዘከተለንታሁ ፡ ብርሃን ፡ እግዚአሙ ፡ ለብርሃናት ።
* 62ra 105 * አንበረ ፡ አብ ፡ አክሊለ ፡ ጺጋ ፡ ዲበ ፡ ርእስከ[74] ፡ ወበወልዱ ፡
አሠነየ ፡ ለከ ፡ ወበመንፈሱ ፡ ቅዱስ ፡ አጽንዐከ ። አኀሩይ ፡ ወብፁዕ ፡
ፊቅጦር ፡ ሐዳሴ ፡ ስምዕ ፡ አንተ ፡ ውእቱ ፡ ዘተመሰልከ ፡ ከመ ፡ አናንያ ፡
ወአዛርያ ፡ ወሚሳኤል ፡ እለ ፡ በጥብዓቶሙ ፡ አቍረሩ ፡ እሳተ ፡ እቶኖሙ ፡
ለፋርስ ፡ ወአግሀዱ ፡ አምልኮ ፡ እግዚአብሔር ፡ በቅድመ ፡ ናቡከድናጾር ፡
ንጉሥ ። ወአንተ ፡ ካዕበ ፡ በዝየ ፡ አቍረርከ ፡ መዓተ ፡ ካሕዶሙ ፡ ለኢት
ዮጵያ ፡ እለ ፡ ተዋከሑ ፡ በእንተ ፡ መንግሥተ ፡ ደብረ ፡ ጽዮን ። ወአግሀ
* 62rb ድከ ፡ ተስፋ ፡ * ቅዱሳን ፡ ዘሀሎ ፡ ይኩን ፡ ጽኑሐ[75] ፡ በቅድሜሁ ፡ ለመፍ
ቀሬ ፡ እግዚአብሔር ፡ ዘርአ ፡ ያዕቆብ ፡ ንጉሥ ።
106 አብፁዕ ፡ ወኀሩይ ፡ በኢሳይያስኑ[76] ፡ ወልደ ፡ አሞጽ ፡ አስተማስለከ ፡
ወሚመ ፡ በሱቱኤል[77] ፡ ዕዝራ ፡ ዘሰትየ ፡ ጽዋዐ ፡ ልቡና ፡ እስመ ፡ ከማሁ ፡
አንተሂ ፡ ከመ ፡ ኢሳይያስ ፡ መሰጡከ[78] ፡ እንዘ ፡ ሀሎከ ፡ በሕይወትከ ፡ ወአ
ብእከ ፡ ኢየሩሳሌም ፡ ዘበሰማያት ፡ ወተጽሕፈ ፡ ስምከ ፡ በቀለመ ፡ ወርቅ ፡
ምስለ ፡ ሐዋርያት ። ኢሳይያስ ፡ ይቤ ፡ ርኢክዎ ፡ ለፍቁር ፡ በናዝሬት ፡
ሀሎ ፡ ይጠቡ ፡ ከመ ፡ ሕፃን ። ወበከመ ፡ ሥርዓት ፡ ሀሎ ፡ ከመ ፡ ኢይት
* 62va አመር ። ወአንተ ፡ ትቤ ፡ * እንዘ ፡ ሀሎኩ ፡ በቤተ ፡ ክርስቲያን ፡ በጊዜ ፡
ጸሎት ፡ ርኢኩ ፡ ሕፃነ[79] ፡ ዘሠናይ ፡ ራእዩ ፡ ወአዕይንቲሁ ፡ ይመስል ፡ ከመ ፡

[71] Ms መኑ ፡ — [72] Ms ረዐየ ፡ — [73] Ms ማኀ» ፡ — [74] Ms «ሱከ ፡ — [75] Ms ጽኑሕ ፡ —
[76] Ms ኢሳ» ፡ — [77] Ms ሱታ» ፡ — [78] Ms «ጡነ ፡ — [79] Ms ሕፃንን ፡ —

Elogio di Fiqəṭor

104 Abba! abba! a chi ti paragonerò? A Noè il giusto (*Sir 44,17*), oppure a Mosè il mite (*Sir 45,4*), a Daniele che discerne[15], a Esdra il padre delle scritture, a Davide ricolmo di senno[16] e a Salomone il sapiente? A chi, come chi ti paragonerò? Forse a Daniele, il veggente di cose nascoste oppure ad Anania e Azaria e Misaele, coloro che hanno spento la fornace di Babilonia (*Dn 3,24ss*)? Daniele disse: «Ho visto colà un uomo che era vestito di lino[17] e cinto ai suoi fianchi con oro di Afez e anche il suo corpo era come il topazio e il suo volto come la luce della folgore e i suoi occhi come luci di fuoco e i suoi piedi e le sue mani come l'incandescenza del bronzo e il suono della sua parola era come il clamore di molti popoli» (Dn 10,5-6). E anche tu in questo (mondo) hai visto, rapito nello spirito, una visione tremenda, il Signore delle luci che è tutto luce.

105 Il Padre pose sulla tua testa la corona della grazia e per mezzo del suo Figlio, per te, fece qualcosa di ancora meglio e per il suo Spirito Santo ti ha rafforzato. O eletto e beato Fiqəṭor, rinnovatore della testimonianza! Tu sei colui che assomigliò ad Anania, Azaria e Misaele, che per il loro coraggio hanno raffreddato il fuoco della fornace della Persia ed hanno rivelato il culto di Dio dinnanzi al re Nabucodonosor. E tu, di nuovo, hai qua raffreddato l'ira dell'eresia dell'Etiopia, quelli che hanno sollevato contese a proposito del regno del monte Ṣəyon. Ed hai svelato la speranza dei santi che attende la propria realizzazione, alla presenza del re Zär'a Ya'əqob, l'amante di Dio.

106 O beato ed eletto, ti paragonerò dunque a Isaia figlio di Amos (*Is 1,1*)? Oppure a Esdra Sutael[18] (*4Esd 1,1*) che ha bevuto la coppa del senno (*4Esd 14,41*)? Infatti anche tu sei come lui. Sei stato rapito (in estasi) come Isaia (*Is 6*), pur essendo in (questa) tua vita, e ti hanno introdotto nella Gerusalemme che è nei cieli e il tuo nome è stato scritto con inchiostro d'oro insieme agli apostoli. Isaia disse: «Vidi l'amato a Nazaret: stava succhiando (le mammelle) come un bambino. Ed è secondo la disposizione, perché non si sappia» (AscIs 11,17)[19]. E tu dicesti: «Mentre mi trovavo in chiesa al momento della preghiera vidi un bambino dal bell'aspetto e i suoi occhi assomigliavano all'apparire di una lucida stella[20] e si rallegrò al

[15] Il termine **መበይን**, «colui che discerne», è molto raro (cf. DL, col. 537). Daniele è riuscito a riesumare dall'oblio e a spiegare il sogno di Nabucodonosor (Dn 2) e a decodificare al re Baldassar la scritta misteriosa che nessuno dei suoi maghi e astrologi era riuscito a capire (Dn 7).

[16] L'Ordinario della Messa dice: «è stato dato senno a Davide», MQ, p. 83.

[17] **ጠቢይን**, «linteum» ricorre soltanto nel libro di Daniele 10,5; 12,6.7. Il plurale **ጠባይን** è ancora più raro, cf. DL, col. 1233.

[18] Sutael è una variante di Salathiel.

[19] Un fraseggio oscuro, tradotto *ad sensum*.

[20] Quest'ultima espressione è una formula stereotipa che ricorre in molte composizioni di carattere religioso, cf. DL, col. 538.

ሥርቀተ[80] ፡ ቤዝ ፡ ወተፌሥሐ ፡ በቅድሜየ ፡ ወአነሂ[81] ፡ ተፌሣሕኩ ፡ በእንቲአሁ ። ዕዝራ ፡ ነቢይ ፡ በህየ ፡ ሰትየ ፡ ጽዋዐ ፡ ምሉአ ፡ ዘኅብሩ ፡ ይመስል ፡ እሳተ ፡ ወከብደ ፡ ልቡና ፡ ውስተ ፡ እንግድዓሁ[82] ፡ ወነበበ ፡ ፲ወ፩ ለእግዚአብሔር ፡ መጻሕፍቲሁ ።

107 ወአንተሂ ፡ በዝየ ፡ በኀይለ ፡ መንፈስ ፡ ከዊነከ ፡ ውስተ ፡ ሰማይ ፡ ጽዋዐ ፡ ልቡና ፡ ሰተይከ ፡ ዘይጸዐዱ ፡ ፌድፋደ ፡ እምሐሊብ ፡ ወይጥዕም ፡ (* 62vb) ʿእም ፡ መዓር[83] ፡ ወሶከር ። ወከብደ ፡ ዲበ ፡ * እንግድዓከ ፡ ልቡና ፡ ወፌከርከን ፡ ለቃለ መጻሕፍት ፡ በጥይቅና ። አብፁዕ ፡ ወኅሩይ ፡ አቡየ ፡ በመኑ[84] ፡ ከመ ፡ መኑ ፡ አስተማስለከ ። አንተኑ ፡ ኤልያስ ፡ ቀናኢ ፡ ለጽድቅ ፡ ወሚመ ፡ ሰባኬ ፡ ፍኖተ ፡ ንስሐ ፡ ዮሐንስ ፡ መጥምቅ ። አንተኑ ፡ ጴጥሮስ ፡ ኬፋ ፡ መሠረተ[85] ፡ ከኒሳ ፡ ኵኵሕ ፡ ጽኑዕ ። ወሚመ ፡ መምህረ ፡ አሕዛብ ፡ ልሳነ ፡ ዕፍረት ፡ ጳውሎስ[86] ፡ ረድእ ፡ አንተኑ ፡ ዮሐንስ ፡ ፍቁረ ፡ እግዚእ ፡ ወሚመ ፡ እንድርያስ ፡ ሠናየ ፡ ርሥእ[87] ። አው ፡ ፊልሞና ፡ ሙሉአ ፡ ጥበብ ፡ (* 63ra) ዘአስተናገረ ፡ * አዕዋፍ ፡ ከመ ፡ ሰብእ ።

108 አንተኑ ፡ ያዕቆብ ፡ ወልደ ፡ ዘብዴዎስ ፡ ምሉአ ፡ መንፈስ ፡ ወሚመ ፡ መምህረ[88] ፡ ሶርያ ፡ ቅዱስ ፡ ታዴዎስ ። አው ፡ ሢመተ ፡ ይሁዳ ፡ ዘነሥአ ፡ ብፁዕ ፡ ማቲያስ ። አንተኑ ፡ ሰባኬ ፡ ወንጌል ፡ ማቴዎስ ፡ ፍሡሕ ፡ ወሚመ ፡ ናትናኤል ፡ ጽልሑት[89] ፡ ዘአልቦ ፡ እስራኤላዊ ፡ ንጹሕ[90] ። አው ፡ ወልደ ፡ እልፍዮስ ፡ ንቁሀ ፡ አንተኑ ፡ በርተሎሜዎስ ፡ በቃለ ፡ አሚን ፡ ማእሰረ ፡ ጌጋይ ፡ በታኬ ። ወሚመ ፡ ቶማስ ፡ ብሩህ ፡ መምህረ ፡ ህንደኬ ። አው ፡ ማርቆስ ፡ ለእለ ፡ በግብጽ ፡ ወንጌለ ፡ መንግሥት ፡ ሰባኬ ። አንተኑ ፡ (* 63rb) ፊልጶስ ፡ ዘሰቀያ ፡ * ለሰማርያ[91] ፡ በነቅዐ ፡ ፩ ፡ አፍላግ ፡ ወሚመ ፡ ያዕቆብ ፡ ጻድቅ ፡ ዘሐዋርያት ፡ ዘውግ ። አው ፡ ቀሌመንጦስ ፡ ረድእ ፡ ሠራዒ ፡ ሕግ ።

[80] Ms ስር» ፡ — [81] Ms «ንሂ ፡ — [82] In marg. ፲፩ — [83] Ms እመዓር ፡ — [84] Ms መኑ ፡ —
[85] Ms መሰ» ፡ — [86] Ms ጳውሎ ፡ — [87] Ms ርስእ ፡ — [88] Ms መህረ ፡ — [89] Ms «ሑት ፡ —
[90] Ms «ሐ ፡ — [91] In marg. ፩ ፡ —

mio cospetto e anch'io mi rallegrai a causa sua». Il profeta Esdra in quell'epoca bevette un calice intero il cui colore assomigliava al fuoco e l'intelligenza si appesantì nel suo petto e pronunciò novantaquattro libri di Dio (*4Esd 14,40ss*).

107 E ora, anche tu, stando in cielo nella potenza dello spirito, hai bevuto il calice dell'intelligenza, assai più bianco del latte e più delizioso del favo e del miele (*Sal 118,103*). E si appesantì sul tuo petto l'intelligenza e spiegasti con certezza la parola delle Scritture. O beato e eletto padre mio, con chi e a chi devo paragonarti? Sei forse tu Elia, lo zelante per la giustizia, oppure Giovanni Battista, il predicatore della via della penitenza (*Mt 3,1-12//*)? Sei forse Pietro, Cefa, fondamento della congregazione, roccia solida (*Mt 16,18*)? Oppure, Paolo il maestro delle Genti, favella profumata[21]? Sei tu il discepolo Giovanni, il prediletto del Signore (*Gv 13,23*)? Oppure Andrea dalla buona vecchiaia? Oppure Filemone, ricolmo di sapienza che ha fatto parlare gli uccelli, come (se fossero) delle persone?[22].

108 Sei tu forse Giacomo figlio di Zebedeo ricolmo di spirito, oppure il santo Taddeo maestro della Siria[23]? Oppure l'investitura di Giuda, che il beato Mattia prese (*At 1,25-26*)? Sei tu il predicatore del vangelo, il gioioso Matteo, oppure Natanaele, l'Israelita puro, senza inganno (*Gv 1,47*); oppure il vigile figlio di Alfeo[24]? Sei forse Bartolomeo che ha spezzato il legaccio dell'errore con la parola di fede; oppure il luminoso Tommaso, maestro del Həndäke[25]? Oppure Marco, predicatore del vangelo del regno a quelli che stavano in Egitto[26]? Sei forse tu Filippo che ha innaffiato la Samaria con la sorgente di quattro fiumi[27] (*At 8,5*), oppure Giacomo il giusto, compagno degli apostoli[28]? Oppure il discepolo Clemente, il legislatore[29]?

[21] Cf. supra § 66.

[22] Su Filemone che conversa con i volatili, cf. il Sinassario del 4 taḫsas (30 novembre). Nello stesso giorno, il Sinassario commemora il martirio di Andrea. Cf. Grébaut (1926), pp. 35-582. C'è la menzione di Filemone che parla agli uccelli nel *Gädl* di Eustazio, cf. Turaev 1905, p. 32; ID. 1906, p. 17.

[23] Taddeo è l'apostolo della Siria, come menzionato nel Sinassario del 2 ḥamle (26 giugno), cf. Guidi [1911], pp. 216-223.

[24] I.e., Giacomo, figlio di Alfeo.

[25] Tommaso, apostolo tradizionale dell'India, è menzionato nel Sinassario del 9 ṭəqəmt (6 ottobre), cf. Colin 1987, pp. 50-51.

[26] Marco, fondatore tradizionale della Chiesa di Alessandria. Il Sinassario celebra il suo martirio il 30 miyazya (25 aprile), cf. Colin 1995, pp. 592- 595.

[27] I.e., i quattro vangeli.

[28] Si tratta di Giacomo «fratello del Signore», vescovo di Gerusalemme. Il Sinassario fa la sua memoria il 18 ḥamle (12 luglio), cf. Guidi [1911], pp. 347-350.

[29] Secondo il Sinassario del 29 ḫədar (25 novembre), Clemente di Roma fu convertito e battezzato da Pietro, cf. Colin 1988, pp. 398-402. Il ruolo di Clemente «legislatore» è evidenziato in tutto il *Sinodos*.

109 አንተኑ ፡ ጎርጎርዮስ ፡ ገባሬ ፡ ተአምር ፡ ወመንክር ፡ ወሚመ ፡ ባስልዮስ ፡ ጥዑመ ፡ ልሳን ፡ ወነገር ። አው ፡ ዮሐንስ ፡ አፈ ፡ ወርቅ ፡ ዘመንክር[92] ። አንተኑ ፡ ተፍጻሜተ ፡ ሰማዕት ፡ ጴጥሮስ ፡ ለቤተ ፡ ክርስቲያን ፡ ማኅቶት ፡ ቀዋሚ ፡ ወሚመ ፡ ደራሲ ፡ በመንፈስ ፡ አባ ፡ ብንያሚ ። አው ፡ ሊቀ ፡ ጳጳሳት ፡ ሳዊሮስ ፡ ተርጓሚ ፡ አንተኑ ፡ ኤፍሬም ፡ መበይን ፡ ጥዑመ ፡ ድርሳን ፡ ወሚመ ፡ ቄርሎስ ፡ በሊሐ ፡ ልሳን ፡ ከመ ፡ ሰይፈ ፡ ኀጺን ። * 63va አው ፡ አባ ፡ አትናስዮስ ፡ አምሳለ ፡ ሐዋርያት ፡ ብእ*ሲ ፡ ምእመን ። እንጦንስኑ ፡ ዳግማይ ፡ አንተ ። ወሚመ ፡ መቃርስ ፡ እምፍትወተ ፡ ዓለም ፡ ዘተአተተ ። አው ፡ አባ ፡ ሲኖዳ ፡ ዘርእየ ፡ ኀቡአተ ።

110 በእሉ ፡ ከመ ፡ እሉ ፡ አስተማሰልነ ፡ ሕይወተከ ። እስመ ፡ አሰረ ፡ እሉ ፡ ቅዱሳን ፡ በፍቅር ፡ ኬድከ ፡ ወምግባራቲሆሙ ፡ ዴገንከ ። ወበቃላቲሆሙ ፡ ለበውከ ። አብፁዕ ፡ ወቅዱስ ፡ ፊቅጦር ፡ ሐዳሴ ፡ ስምዕ ፡ ዳግማይ ፡ አንቂጦስ ፡ ጥቡዕ ፡ ጸሎትከ ፡ ይኩነነ ፡ ኀይለ ፡ ወጽንዐ ፡ አሜን ። ።

111 ርእዩኬ ፡ አፍቁራንየ ፡ ጊሩቶ ፡ ለዝንቱ ፡ ብፁዕ ፡ እስመ ፡ አፍቀሮ ፡ ለአምላኩ ፡ በጥቡዕ ፡ ልብ ። ወውእቱኒ ፡ ረሰዮ ፡ ማኅደረ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡

[92] Ms ወመን» ፡ —

109 Sei forse tu Gregorio, l'operatore di miracolo e di portento[30]? Oppure Basilio, dalla lingua e dalla parola dolce[31]? Oppure Giovanni Crisostomo[32], che (sei) un portento? Sei forse tu Pietro, il perfezionamento dei martiri, lampada stabile per la chiesa[33]? Oppure abba Beniamino, scrittore nello spirito[34]? Oppure l'arcivescovo Severo[35], l'interprete? Oppure, sei forse Efrem, colui che discerne, dalle dolci composizioni[36]? Oppure Cirillo, dalla favella acuminata come una spada di metallo[37]? Oppure abba Atanasio, immagine degli apostoli, uomo fedele[38]? Sei forse il secondo Antonio? Oppure Macario, colui che si è allontanato dalla voluttà del mondo? Oppure abba Scenute che ha contemplato le cose nascoste[39]?

110 Abbiamo paragonato la tua vita a questi e a quelli come questi. Perché hai battuto le orme di quei santi nell'amore e hai compiuto[40] le loro opere. E hai compreso le loro parole. O beato e santo Fiqəṭor, rinnovatore della testimonianza, secondo Anqiṭos[41], valoroso. La tua parola sia per noi potenza e fermezza, amen.

111 Osservate dunque o miei diletti, la bontà di questo beato, poiché ha amato il suo Dio con cuore intrepido. E lui (Dio) lo ho reso dimora dello

[30] Gregorio Taumaturgo, ricordato dal Sinassario del 21 ḫədar (17 novembre), cf. Colin 1988, pp. 338-340. C'è una preghiera eucaristica etiope attribuita a lui.

[31] Basilio di Cesarea. Il Sinassario commemora la sua morte il 6 ṭərr (1° gennaio), cf. Colin 1990, pp. 54-59.

[32] Gli scritti del Crisostomo tradotti in etiopico sono una delle fonti patristiche più citate. C'è anche una preghiera eucaristica attribuita a lui. Il Sinassario commemora la sua morte il 12 gənbot (7 maggio), cf. Colin 1997, pp. 248- 254.

[33] Pietro I di Alessandria, morto nel 311. Il Sinassario lo commemora il 29 ḫədar (25 novembre), cf. Colin 1988, pp. 393-397.

[34] Beniamino, patriarca copto di Alessandria morto nel 665. Il Sinassario lo commemora l'8 ṭərr (3 gennaio), cf. Colin 1990, pp. 60-63.

[35] Severo d'Antiochia, eminente teologo non-calcedonese, morto esiliato in Egitto nel 538. Il Sinassario lo commemora il 14 yäkkatit (8 febbraio), cf. Colin 1992, pp. 542-544.

[36] Efrem il Siro. In Etiopia il suo nome è sempre collegato con la pietà mariana. Sarebbe il compositore delle Lodi di Maria (Wəddase Maryam), un testo che introduce il cristiano alla spiritualità ed alla scienza in generale. Il Sinassario commemora la sua morte il 15 ḥamle (9 luglio), cf. Guidi [1911], pp. 330-333.

[37] Cirillo di Alessandria. Per la chiesa etiopica, Cirillo è una delle massime autorità e i suoi copiosi testi costituiscono una buona parte dei cosiddetti «Libri dei Dotti». Il Messale gə'əz contiene una preghiera eucaristica attribuita a lui. Il Sinassario commemora la sua morte il 3 ḥamle (27 giugno), cf. Guidi [1911], pp. 223-225.

[38] Atanasio di Alessandria che consacrò vescovo per la chiesa di Aksum Frumenzio, alias Abunä Sälama Käsate Bərhan. Il Sinassario commemora la sua morte il 7 gənbot (2 maggio), cf. Colin 1997, pp. 220-222. La liturgia etiopica attribuisce a lui una delle sue anafore.

[39] Scenute, archimandrita del monastero di Atripe nell'Alto Egitto, IV-V secoli. Nella letteratura religiosa etiopica Scenute è principalmente conosciuto come uno dei visionari per eccellenza. Il Sinassario lo commemora il 7 ḥamle (1° luglio), cf. Guidi [1911], pp. 262-267.

[40] Letteralmente: hai perseguito.

[41] Martire sotto Diocleziano menzionato nel Sinassario dell'12 taḫśaś (8 dicembre), cf. Grébaut 1926, pp. 742-746.

* 63vb ወነባቤ ፡ * ቃለ ፡ መለኮት ። ብፁዕ ፡ ዘኀረዮ ፡ ብፁዕ ፡ ዘሰምሮ ፡ ብፁዕ ፡ ዘአፍቀሮ[93] ። ወይእዜኒ ፡ አአኃዊየ ፡ ነዑ ፡ ንብክዮ ፡ ወናስቆቅዎ ፡ እስመ ፡ ተኀጥአ ፡ ባሕርይ ፡ ዘኢይትረከብ ፡ በሤጥ ፡ ወከመ ፡ አድማስ ፡ ጽኑዕ ፡ በማእከለ ፡ ሀገር ።

112 እበኪ ፡ ለርእስየ ፡ እንዘ ፡ እብል ፡ መኑ ፡ ይተረጐም ፡ ለነ ፡ ዘከማሁ ፡ እስመ ፡ ሙሐዘ ፡ ስብሐት ፡ አፉሁ ። አሌ ፡ ሊተ ፡ አሌ ፡ ሊተ ፡ እስመ ፡ ረከበተኒ ፡ ሐዘን ፡ ወደደቀተኒ ፡ ድክትምና ። በከመ ፡ ይቤ ፡ ሄኖክ ፡ መኑ ፡ ይሁበኒ ፡ ለአዕይንትየ ፡ ከመ ፡ ይኩና ፡ ደመና ፡ ማይ ፡ ወእብኪ ፡ * 65ra ዲቤከሙ[94] ፡ * [..]ዊ[...][95] እስመ ፡ ተፈልጠ ፡ እምኔየ ፡ በእደ ፡ ሞት ፡ ጽኑዕ ፡ ወሖረ ፡ ውስተ ፡ ርስቱ ፡ ዘለዓለም ።

113 ናሁ ፡ ተፈጸመ ፡ ዜና[96] ፡ ጊሩቱ ። ለአቡነ ፡ ፊቅጦር ። ጸሎቱ ፡ ወበረከቱ ፡ የሀሉ ፡ ምስለ ፡ ንጉሥነ ፡ ዘርአ ፡ ያዕቆብ[97] ፡ ወምስለ ፡ ኵሎሙ ፡ ሕዝበ ፡ ክርስቲያን ፡ ለዓለመ ፡ ዓለም ፡ አሜን ። ። ወለኒ ፡ ለእለ ፡ ንገብር ፡ * 65rb ተዝካሮ ፡ ይጽሐፍ ፡ * ኀበ [..........] ፡ ስርጉ [.........] ፡ ፲፬ [............] ፡ ፀ ፡ ማ [............] ፡ ቃለ ፡ መ[98]ሰናቁት ፡ ኀበ ፡ ይውሕዝ ፡ ፈለገ ፡ ማየ ፡ ሕይወት ፡ እምነ ፡ መንበሩ ፡ ለጸባኦት ። ኀበ ፡ ይገብር ፡ ፍሬ ፡ ዕፀ ፡ ሕይወት ፡ ለለ ፡ ፩ ፡ ወርኀ ፡ ዐሥሩ ፡ ወክልኤ ፡ ጊዜያተ ፡ ኀበ ፡ ተጽሕፈ ፡ ህየ ፡ አስማተ ፡ ፲ ወ ፪ ፡ ሐዋርያት ፡ ያብአነ ፡ ውስቴታ ፡ እንበለ ፡ ክልአት ። ወያስምዐነ ፡ ቃለ ፡ ትፍሥሕት ፡ ወሐሤት ፡ አመ ፡ ትወርድ ፡ እምሰ * 65va ማይ ፡ መርዓተ ፡ በግዑ ፡ ድልውት ። አመ ፡ ይመጽእ ፡ በደመ ፡ * ቲ ፡ ረ(?)[.........] ልጠት [.........] ም ፡ አ [..........] ለዘ [..........] አጽሐ [.........] ቦ ፡ ወለዘ ፡ ተ[...]ሞ ፡ ወ[99] ለሰሚዐ[100] ፡ ቃላቲሁ ፡ ኀቡረ ፡ ይምሐረነ ፡ እግዚአብሔር ፡ በመንግሥተ ፡ ሰማያት ፡ አሜን ። ወዘአጽሐፍክዋ ፡ አነ ፡ ገብረ ፡ ክርስቶስ ፡ ተአሚንየ ፡ በጸሎቱ ፡ ለአቡየ ፡ ፊቅጦር ፡ ኢትበሉኒ[1] ፡ ነባቤ ፡ ሐሰት ፡ እስመ ፡ እግዚአብሔር ፡ በአፈ ፡ ኵሉ ፡ ይነብብ ። ወተዘከርዋ ፡ ለእድግት ፡ በለዓም ፡ እስመ ፡ አድግ ፡ ይእቲ ፡ ወለነቀት ፡ እንተ ፡ አቡነ ፡ *[2]

[93] Ms «ፍሮ ፡ — [94] Ms ዴቤ» ፡ — [95] Ex lin. 1 usque ad lin. 5 nihil leg. nisi ዊ — [96] Ms ዚና ፡ — [97] Ms ያዕ ፡ — [98] Ex lin. 1 usque ad lin. 5 non leg. nisi paucae litterae — [99] Ex lin. 1 usque ad lin. 6 non leg. nisi paucae litterae — [100] Ms «ምዐ ፡ — [1] Ms ወኢ» ፡ —
[2] Columella altera erasa ; de f. 66 vide «Introduzione» p. 89-90.

Spirito Santo, e locutore della parola della divinità. È beato colui che lo ha prescelto, beato colui che (in lui) si è compiaciuto[42], beato colui che lo ha amato! Ordunque, fratelli miei, venite e piangiamolo e lamentiamolo, perché è mancata la perla che non può essere ottenuta a (nessun) prezzo (*Mt 13,45-46*), e come gemma forte in mezzo alla città (*Am 7,8*).

112 Piango per me stesso, dicendo: «Chi interpreterà per noi, come (faceva) lui? Contenitore di lode era infatti la sua bocca!». Guai a me! Guai a me! Mi ha infatti colto il lutto e mi si è imbattuta la condizione dell'essere orfano. Come dice Enoch: «Chi mi darebbe che i miei occhi diventassero una nuvola d'acqua e potessi piangere su di voi» (En 95,1) [*lacuna di cinque righe*][43] poiché si è separato da me, per mano della dura morte e se ne è andato alla sua eredità eterna.

Epilogo

113 Ecco che è terminata la proclamazione della sua bontà, del nostro padre Fiqəṭor. La sua preghiera e la sua benedizione rimanga con il nostro re Zär'a Ya'əqob e con tutto il popolo cristiano, per i secoli dei secoli, amen! E a noi che facciamo la sua memoria, scriva nel [*lacuna di quattro righe*][44] il suono delle arpe (*Ap 14,2*), dove scorre il fiume dell'acqua della vita dal trono (del Dio) degli eserciti, dove l'albero della vita produce frutti per ogni mese, per dodici tempi (*Ap 22,1-2*), dove c'è scritto il nome dei dodici apostoli (*Ap 21,14*): ci introduca in essa, senza impedimento. E ci faccia udire la voce di gioia e di letizia, quando dal cielo discenderà preparata, la sposa dell'Agnello (*Ap 21,2*). Quando verrà [*lacuna di sei righe*][45] per ascoltare le sue parole, ci perdoni in comune Dio nel regno dei cieli, amen. E non dite a me, Gäbrä Krəstos che ho fatto scriverla[46], confidandomi nella preghiera del mio padre Fiqəṭor, che sono un menzognero[47], perché Dio parla per mezzo della bocca di tutti. E ricordate dell'asina di Balaam (*Nm 22,22ss*) perché era un'asina ma (?), il nostro padre...[48]

[42] Questa traduzione ha emendato l'originale **ዘሰፍሮ**, che nel gə'əz non esiste.
[43] Le prime quattro righe di questo foglio sono state distrutte dai roditori, della quinta riga è sopravvissuta una sola lettera, **ቂ**.
[44] Della prima riga rimane soltanto la parola «nel». Anche delle tre righe seguenti è sopravvissuto ben poco, sempre per via dei danni arrecati dai roditori. Impossibile congetturare e ricostruire il contenuto.
[45] Stessa osservazione per queste sei righe.
[46] I.e. «scrivere la sua vita». Gäbrä Krəstos è il successore di Fiqəṭor nella guida della comunità monastica di Däbrä Maryam. Il *Gädl* di Abunä Yonas descrive Gäbrä Krəstos come **መምህረ ፡ መምህራን**, «il maestro dei maestri», cf. Conti Rossini 1903, p. 196-199.
[47] Letteralmente: uno che parla la menzogna.
[48] Il manoscritto finisce così, cf. Introduzione, p. 89.

INDICE BIBLICO

I numeri rimandano ai paragrafi,
l'asterisco indica i paragrafi del *Gädl* di Abunä Fiqəṭor

In corsivo sono le allusioni

INDICE DEI NOMI

I numeri rimandano ai paragrafi,
l'asterisco indica i paragrafi del *Gädl* di Abunä Fiqəṭor

SOMMARIO